ISTITUTO COMPRENSIVO
"Provenzani"
ISTITUTO AD INDIRIZZO MUSICALE

Via P. Nenni – 92020 Palma di Montechiaro (AG)
Cod. Fisc.: 81000430843Cod. Mecc. AGIC847005 Tel. +390922969241
e-mail –
agic847005@istruzione.it Posta
elettronica: agic847005@istruzione.it
Posta elettronica certificata: agic847005@pec.istruzione.it
Sito web: www.icprovenzani.edu

CURRICULO VERTICALE DELLA SCUOLA PRIMARIA

DECRETO 9 dicembre 2025, n. 221 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. (26G00021) (GU n.21 del 27-1-2026)

Anno scolastico: 2025/2026 (modello per adeguamento alle Nuove Indicazioni a.s.2026-2027)

Istituto Comprensivo "Provenzani"

Referenti curricolari: Amato Silvana Maria - Ferreri Clara

Dirigente Scolastico: Amato Giuseppe

Data redazione: giugno 2026



"Non multa, sed multum"

Quintiliano *(Institutio Oratoria, X, I, 59)*



Indice

1. Introduzione, finalità e premessa pag. 4
2. Principali novità introdotte pag. 5
3. Struttura del documento e modalità d'uso pag. 6
4. Valutazione, strumenti e rubriche pag. 7
5. Progressione verticale per disciplina (Classi 1→5) pag. 8
6. Griglia di valutazione degli apprendimenti pag. 385
7. Conclusioni pag. 386
8. Note pag. 387

Introduzione e finalità

Scopo del documento

Fornire una progressione verticale delle competenze e degli obiettivi di apprendimento per la Scuola Primaria (classi 1–5), organizzata per disciplina e pensata per essere integrata nel PTOF e nelle programmazioni di istituto. Il documento è modulare: l' Istituto lo adatta ai propri tempi, risorse e contesti seguendo il principio edotto dalle Nuove Indicazioni "Non molte cose, ma molto (in profondità).

Principi pedagogici

- Centralità dello studente e personalizzazione dei percorsi.
- Approccio laboratoriale e interdisciplinare.
- Valutazione formativa e uso del portfolio.
- Inclusione e attenzione alle diversità (BES, DSA, alunni con disabilità).

Premessa

Il curricolo è il documento che pianifica il percorso didattico in modo continuo dai 3 ai 14 anni, collegando Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado. Esso individua percorsi specifici per garantire la continuità tra i gradi scolastici, valorizzando i punti di forza pregressi e le risorse del territorio, si basa sulle Indicazioni Nazionali e costituisce la premessa per sviluppare e organizzare la ricerca e l'innovazione educativo-didattica di ogni singola disciplina. Il Curricolo verticale, inteso come unità, continuità e verticalità, è espressione del PTOF. E' ancorato alle finalità istituzionali, al diritto di apprendimento e alla formazione di ogni alunno, per garantire a tutti efficaci standard di conoscenze, abilità e competenze.
Il documento indica percorsi attraverso gli ordini di scuola dell'Istituto, dall'Infanzia alla Secondaria di Primo Grado, per ogni campo di esperienza/disciplina, avendo come riferimento le Indicazioni Nazionali, le Competenze Chiave Europee e di Cittadinanza; tiene conto dei bisogni e delle esigenze di ogni singolo alunno, al termine del primo ciclo d'istruzione. Poiché il curricolo verticale esplicita conoscenze, abilità, competenze, metodologie e livelli di competenze, fornisce a tutti i docenti le linee guida per organizzare le proprie attività educative attraverso la strutturazione delle UdA.
Il lavoro dei docenti non si conclude, però, con la definizione del presente documento, poiché esso va continuamente migliorato e raccordato alla pratica quotidiana. Il nostro Curricolo, dunque, vuole garantire il diritto delle alunne e degli alunni ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, al fine di promuovere lo sviluppo armonico della persona ed è il risultato della volontà di garantire la continuità orizzontale e verticale, per contribuire efficacemente alla maturazione delle competenze trasversali e disciplinari degli allievi, nel loro percorso di vita.

Principali novità introdotte dalle Nuove Indicazioni:

● Curricolo verticale: viene promossa una continuità educativa tra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, garantendo un percorso formativo coerente e progressivo.

● Metodologie didattiche innovative: si promuovono approcci didattici innovativi, tra cui l'integrazione delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, promuovendo un uso consapevole e critico di tali strumenti.

● Rafforzamento delle competenze di base: viene sottolineata l'importanza dello studio e della scrittura a mano, riconoscendone il valore nel processo di apprendimento.

● Reintroduzione del latino: è prevista l'introduzione del latino come disciplina per l'educazione linguistica nella scuola secondaria di primo grado, con l'obiettivo di rafforzare le competenze linguistiche e culturali degli studenti.

Cosa cambia ?

Le Nuove Indicazioni portano un cambio di paradigma significativo: **rimettono al centro la valorizzazione delle conoscenze come base fondamentale per lo sviluppo delle competenze**.

I punti chiave:

1. - Non insegnare tante cose non sempre comprese, ma poche conoscenze essenziali, approfondite con accuratezza - Le conoscenze devono essere: rilevanti (culturalmente), significative (scientificamente), essenziali (formativamente).

2. Reintegrazione della dimensione delle conoscenze - Le Indicazioni 2025 offrono un chiaro quadro di riferimento per il curricolo verticale, esercitando pienamente l'autonomia delle scuole.

3. Approccio didattico elicoidale e laboratoriale - Gli studenti consolidano, ampliano e rafforzano progressivamente le competenze dalla scuola dell'infanzia fino al primo ciclo.

4. Innovazioni strutturali: - Introduzione dell'Informatica fin dalla scuola primaria - Potenziamento delle attività sperimentali e laboratoriali STEM - Integrazione con le Linee guida per l'educazione civica - Visione culturale integrata tra ambiti umanistico, matematico-scientifico e tecnologico.

5. Ruolo della professionalità docente - Fondamentale la collegialità e la formazione continua per organizzare il curricolo in modo che alimenti autonomia, desiderio di apprendere e creatività degli studenti.

Per ogni disciplina le nuove Indicazioni nazionali fissano:

➢ competenze attese al termine della classe quinta (prescrittive, cioè obbligatorie);

➢ obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza (prescrittivi, cioè obbligatori);

➢ obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe quinta (prescrittivi, cioè obbligatori);

➢ conoscenze,abilità ed atteggiamenti acquisiti dagli alunni (suggeriti, cioè non obbligatori).

Struttura del documento e modalità d'uso

Come è organizzato Per ogni disciplina si trovano:

- **Obiettivi per singola classe (1→5)**
- **Traguardi per lo sviluppo delle competenze**
- **Indicatori di verifica**
- **Proposte di attività ed eventuali unità di apprendimento**
- **Suggerimenti per la valutazione**

Suggerimenti operativi

- Personalizzare obiettivi e tempi in base al contesto.
- Predisporre rubriche per ogni traguardo.
- Integrare competenze digitali e cittadinanza attiva in tutte le discipline.

Ciò premesso, vengono illustrate le metodologie opportunamente utilizzate dai docenti:

• **Lezione frontale dialogata con rielaborazione**	• FINALITA': far acquisire competenze a un maggior numero di alunni poiché contribuisce a sollevare e chiarire dubbi.
• **Didattica laboratoriale**	• FINALITA': far acquisire conoscenze, metodologie, abilità e competenze didatticamente misurabili
• **Cooperative learning**	• FINALITA': coinvolgere attivamente gli studenti nel processo di apprendimento attraverso il lavoro in un gruppo con interdipendenza positiva tra i membri.
• **Problem solving**	• FINALITA': partendo da una situazione data, migliorare le strategie operative per giungere ad una situazione desiderata.
• **Tutoring**	• FINALITA': rendere la comunicazione didattica più efficace.
• **Brain Storming**	• FINALITA': migliorare la creatività, mirando a far emergere il più alto numero di idee realizzabili, posto un dato argomento; inoltre, favorire l'abitudine a lavorare in gruppo e a rafforzare le potenzialità.
• **Individualizzazione**	• FINALITA': raggiungere gli obiettivi fondamentali del curricolo attraverso strategie mirate.

Valutazione, strumenti e rubriche

Principi di valutazione

- Predominanza della valutazione formativa.
- Uso di rubriche per competenze e traguardi.
- Portfolio dello studente come documento di crescita.
- Valutazione certificativa con prove oggettive e osservazioni.

Strumenti di verifica suggeriti:

- **Rubriche per competenze** (es. comprensione orale, produzione scritta, problem solving).
- **Schede di osservazione**.
- **Prove strutturate** per Italiano e Matematica
- **Esercitazioni individuali e di gruppo**.
- **Portfolio** con lavori significativi, autovalutazioni e feedback dell'insegnante
- **Compiti autentici e di realtà.** R
- **Questionari strutturati e semistrutturati**
- **Rubriche valutative e griglie di osservazione**

SCUOLA PRIMARIA ITALIANO ITALIANO (lingua e letteratura) – CLASSE PRIMA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	• COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE • COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE. •COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) Lingua Il cambiamento di prospettiva delle Indicazioni per la disciplina italiano pone al centro dell'apprendimento la ricerca e valorizzazione dei meccanismi strutturali che regolano il funzionamento della lingua, spiegano l'esistenza e gerarchia delle 'regole' e dimostrano l'importanza della sintassi, distinguendosi così da una didattica che predilige un'idea di lingua come fenomeno spontaneo e che è troppo concentrata sulle varietà d'uso. Il linguaggio costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso alla conoscenza; rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, per l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e sul sapere tramandato di generazione in generazione. La scuola ha il compito di valorizzare questo patrimonio, con speciale attenzione alla specificità della lingua scritta, trasmettendolo nelle forme riconosciute come legittime dalla comunità colta, comunicando il valore e il significato dello strumento linguistico e la	• Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi • Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.		

necessità dell'adeguatezza qualitativa, richiesta dalla sua stessa funzione sociale. Nel primo ciclo di istruzione, fin dalla prima classe della scuola primaria, devono necessariamente essere acquisiti gli strumenti di quella che definiamo 'alfabetizzazione di base'. Si avvia poi il percorso che porta all'alfabetizzazione funzionale, con particolare attenzione alla competenza metalinguistica e alla grammatica, intesa come un insieme di regole strutturali di cui avvalersi, che permettono di adattare la lingua alle diverse situazioni comunicative scritte e orali. È importante che l'ortografia sia acquisita in modo sicuro e naturale nei primi anni di scuola, senza cedere allo spontaneismo per giustificare errori e usi impropri, poi difficili da eliminare. Molto importante è l'apprendimento della scrittura in corsivo, come già evidenziato nel paragrafo dedicato alla scrittura nella Premessa culturale generale. La chiarezza, conquistata anche attraverso la presa di coscienza delle regole che governano la comunicazione linguistica, orale e scritta, deve essere presentata come una forma di rispetto per gli altri: dunque anche come un dovere sociale, oltre che come un vantaggio per chi comunica in maniera appropriata. Fondamentale è l'esercizio del riassumere che implica la capacità di riportare in modo chiaro e preciso i concetti essenziali di un testo orale o scritto: il che risulta utile anche a far organizzare mentalmente all'alunno le informazioni in modo logico e sequenziale e, se del caso, ad esporle con concisione. Assai utile è, in tale direzione, l'apprendimento delle poesie a memoria, come attestano numerosi studi neuroscientifici per i quali tale esercizio rafforza la memoria a breve e a lungo termine, l'attenzione e la concentrazione. Apprendere poesie a memoria, inoltre, arricchisce il linguaggio e stimola la sensibilità. Si promuova nel discente, assieme e grazie alle regole, la competenza e la			

consapevolezza dell'importanza dell'adeguatezza linguistica e formale in contesti diversi attraverso attività linguistico-comunicative di ricezione, produzione, interazione e mediazione (così come indicato nei documenti del Consiglio d'Europa, cfr. Volume Complementare al Quadro comune di riferimento per le lingue 2020). L'educazione linguistica è compito dei docenti di tutte le discipline, che operano in modo organico e trasversale per offrire a tutti gli allievi l'opportunità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione. I sottocodici specialistici necessitano di adeguate competenze di comprensione e produzione nella lingua di studio: ad esempio, anche nella matematica e nelle scienze è necessario comprendere un testo in italiano per elaborare risposte. Ne deriverà un crescente arricchimento. L'acquisizione della lingua italiana per gli alunni di origine straniera è di fondamentale importanza per il loro successo scolastico e per l'integrazione nella comunità scolastica e sociale. Dunque, essi devono poter far propria tale conoscenza, ed è molto importante che raggiungano l'obiettivo, nonostante le difficoltà inevitabili: è assolutamente evidente che l'integrazione passa in primo luogo dal poter parlare italiano, e dal piacere di farlo. Letteratura Lo scopo dell'insegnamento della letteratura, nel primo ciclo scolastico, è fare in modo che gli studenti prendano gusto alla lettura, e che da ciò che leggono ricavino gli strumenti per capire meglio sé stessi e il mondo. Ciò significa, innanzitutto, che al centro dell'apprendimento devono stare i testi, e sui testi vanno saggiate e affinate le capacità di comprensione e di interpretazione degli studenti. Acquisire familiarità con la letteratura è un aspetto cruciale nella			

formazione di ogni individuo perché la letteratura è sia un modo per conoscersi, trovando nei pensieri, nelle emozioni e nei desideri che gli scrittori del passato hanno saputo tradurre in parole la traccia di un'umanità comune (e quindi anche per non sentirsi soli nel proprio percorso di crescita), sia un modo per imparare a stare nel mondo con consapevolezza, cioè per stabilire relazioni significative. La lettura di testi del patrimonio letterario italiano e straniero, selezionati alla luce del grado di maturità degli studenti, è funzionale alla discussione, alla formulazione di ipotesi interpretative, al confronto tra punti di vista. La letteratura non è infatti un oggetto dato una volta per tutte, da contemplare con freddo rispetto, bensì una realtà mobile, che vive e muta a seconda di chi la interroga: e a scuola l'interrogante è la comunità formata dagli studenti, istruita e guidata dall'insegnante, che avrà appunto il compito, tra gli altri, di coordinare una discussione informata sui testi via via sottoposti all'attenzione degli studenti. Non occorre dunque che gli studenti, in ogni ordine di scuola, diventino Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione piccoli critici letterari, né che siano informati su tutti gli snodi della storia letteraria; occorre che leggano, scrivano, imparino ad apprezzare testi scritti da altri, in epoche e luoghi anche remoti, e ne parlino con buona competenza, e se possibile anche con piacere, persino con amore. Imparare a leggere e a interpretare testi letterari è del resto anche un buon modo per affrontare in modo consapevole i tanti testi non letterari - trasmessi attraverso la scrittura ma anche oralmente - con cui gli studenti entreranno in contatto durante la loro esistenza: per capire per esempio che cosa dice davvero un articolo di giornale o il discorso di un esponente politico. La conoscenza della letteratura è insomma, tra le altre cose, anche un buon viatico per una cittadinanza matura.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE	Ascolto e Parlato • L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione,		

COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. • Ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. Lettura • Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. • Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. • Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. Scrittura • Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo • Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua • Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla		

	varietà di situazioni comunicative. • È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). • Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	Ascolto e Parlato • Prendere la parola negli scambi comunicativi rispettando i turni di parola. • Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. Lettura • Padroneggiare la lettura strumentale nella modalità ad alta voce. • Leggere testi cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le principali informazioni. Scrittura • Acquisire le capacità percettive e manuali necessarie per l'ordine della scrittura nello spazio grafico. • Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia. Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo • Comprendere in brevi testi il significato di parole non note, basandosi sia sul contesto, sia sulla conoscenza intuitiva di parole. • Usare in modo appropriato le parole man mano appese. Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua • Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.		
Obiettivi di apprendimento **ASCOLTO E PARLATO** • Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola. • Comprendere l'argomento principale di discorsi affrontati in classe. • Ascoltare semplici testi mostrando di saperne cogliere il senso	**Contenuti** **ASCOLTO E PARLATO** • Conversazioni libere e guidate; • racconti di esperienze personali; • istruzioni e consegne; • storie, • fiabe e favole; • filastrocche e poesie	**Abilità ASCOLTO E PARLATO** • Intervenire nelle conversazioni in modo adeguato. • Rispettare il proprio turno in una conversazione. • Porre domande per	**Atteggiamenti** • Disponibilità all'ascolto e all'interazione con gli altri. • Cura dell'ordine e del tratto grafico. • Uso della lingua in

globale. • Raccontare storie personali in modo comprensibile per chi ascolta, con l'aiuto di domande stimolo dell'insegnante. • Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti con la guida di immagini, schemi, domande. • Recitare conte, filastrocche, poesie.		chiedere aiuto, chiedere spiegazioni, esprimere bisogni. • Comprendere semplici consegne e indicazioni. • Comprendere narrazioni orali, semplici letture, conversazioni • Raccontare in modo chiaro, rispettando l'ordine logico-temporale. • Memorizzare e recitare filastrocche e poesie.	modo positivo. • Atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità. • Rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze.
Obiettivi di apprendimento **LETTURA** • Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) nella modalità ad alta voce. • Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini. • Leggere semplici e brevi testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le principali informazioni con l'aiuto di domande stimolo dell'insegnante. • Comprendere semplici e brevi testi di tipo diverso. • Leggere semplici e brevi testi sia poetici sia narrativi (brevi fiabe, racconti, filastrocche) mostrando di saperne cogliere il senso globale, con l'aiuto di domande stimolo dell'insegnante..	**Contenuto** **LETTURA** • Lettura di fonemi; • grafemi; • sillabe; • parole; • semplici frasi in stampato maiuscolo, minuscolo e corsivo; • lettura di semplici testi; • struttura del racconto; • storia in sequenze; • testo narrativo/descrittivo/informativo	**Abilità** **LETTURA** • Leggere tutte le lettere dell'alfabeto nei quattro caratteri. • Leggere sillabe e parole. • Leggere e comprendere frasi, brevi testi, simboli e consegne. • Consolidare e potenziare la tecnica della lettura. • Leggere e comprendere semplici e brevi testi. • Leggere e riordinare la struttura delle fasi narrative di un racconto in successione temporale con l'aiuto di immagini.	
Obiettivo di apprendimento **SCRITTURA** • Acquisire le capacità percettive e manuali necessarie per l'ordine della scrittura nello spazio grafico. • Scrivere sotto dettatura, comunicare per iscritto con parole/frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi legati all'esperienza quotidiana (scolastica o familiare). Contenut	**Contenuto** **SCRITTURA** • Pregrafismo; • Vocali e consonanti nei diversi caratteri, • Sillabe dirette e inverse; digrammi; trigrammi; • suoni complessi; • Parole e semplici frasi prodotte in autonomia e sotto dettatura;	**Abilità** **SCRITTURA** • Organizzare lo spazio grafico. • Scrivere tutte le lettere dell'alfabeto nei quattro caratteri. • Scrivere sillabe e parole nei quattro caratteri sotto dettatura e in forma autonoma. • Scrivere brevi e semplici testi con il supporto iconografico rispettando le principali convenzioni ortografiche. • Brevi	

		testi di vario tipo; • Le convenzioni ortografiche	
Obiettivi di apprendimento **ACQUSIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO** • Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura..	**Contenuti** **ACQUSIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO** • Inserimento di nuove parole in semplici frasi; • giochi linguistici;	**Abilità** **ACQUSIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO** • Conoscere in modo intuitivo famiglie di parole. • Usare in modo appropriato le parole apprese	
Obiettivi di apprendimento **ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA** • Individuare se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari). • Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare con pertinenza le conoscenze ortografiche finora apprese, nella propria produzione scritta.	**Contenuti** **ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA** • Riordinare sintagmi per costruire frasi di senso compiuto; • ortografia: • suoni affini; • mp-mb; • lettera maiuscola, • cu qu, cqu, • doppie	**Abilità** **ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA** • Conoscere la struttura della frase. • Riconoscere la frase come un insieme ordinato e coerente di parole. • Scrivere sotto dettatura parole e semplici frasi. • Scrivere autonomamente parole e semplici frasi. • Acquisire competenze ortografiche. • Riconoscere e usare intuitivamente famiglie e categorie di parole	

SCUOLA PRIMARIA ITALIANO ITALIANO (lingua e letteratura) – CLASSE SECONDA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	• COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE • COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE. •COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) Lingua Il cambiamento di prospettiva delle Indicazioni per la disciplina italiano pone al centro dell'apprendimento la ricerca e valorizzazione dei meccanismi strutturali che regolano il funzionamento della lingua, spiegano l'esistenza e gerarchia delle 'regole' e dimostrano l'importanza della sintassi, distinguendosi così da una didattica che predilige un'idea di lingua come fenomeno spontaneo e che è troppo concentrata sulle varietà d'uso. Il linguaggio costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso alla conoscenza; rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, per l'organizzazione	• Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi • Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.		

del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e sul sapere tramandato di generazione in generazione. La scuola ha il compito di valorizzare questo patrimonio, con speciale attenzione alla specificità della lingua scritta, trasmettendolo nelle forme riconosciute come legittime dalla comunità colta, comunicando il valore e il significato dello strumento linguistico e la necessità dell'adeguatezza qualitativa, richiesta dalla sua stessa funzione sociale. Nel primo ciclo di istruzione, fin dalla prima classe della scuola primaria, devono necessariamente essere acquisiti gli strumenti di quella che definiamo 'alfabetizzazione di base'. Si avvia poi il percorso che porta all'alfabetizzazione funzionale, con particolare attenzione alla competenza metalinguistica e alla grammatica, intesa come un insieme di regole strutturali di cui avvalersi, che permettono di adattare la lingua alle diverse situazioni comunicative scritte e orali. È importante che l'ortografia sia acquisita in modo sicuro e naturale nei primi anni di scuola, senza cedere allo spontaneismo per giustificare errori e usi impropri, poi difficili da eliminare. Molto importante è l'apprendimento della scrittura in corsivo, come già evidenziato nel paragrafo dedicato alla scrittura nella Premessa culturale generale. La chiarezza, conquistata anche attraverso la presa di coscienza delle regole che governano la comunicazione linguistica, orale e scritta, deve essere presentata come una forma di rispetto per gli altri: dunque anche come un dovere sociale, oltre che come un vantaggio per chi comunica in maniera appropriata. Fondamentale è l'esercizio del riassumere che implica la capacità di riportare in modo chiaro e preciso i concetti essenziali di un testo orale o scritto: il che risulta utile anche a far organizzare mentalmente all'alunno le informazioni in modo logico e sequenziale e,			

se del caso, ad esporle con concisione. Assai utile è, in tale direzione, l'apprendimento delle poesie a memoria, come attestano numerosi studi neuroscientifici per i quali tale esercizio rafforza la memoria a breve e a lungo termine, l'attenzione e la concentrazione. Apprendere poesie a memoria, inoltre, arricchisce il linguaggio e stimola la sensibilità. Si promuova nel discente, assieme e grazie alle regole, la competenza e la consapevolezza dell'importanza dell'adeguatezza linguistica e formale in contesti diversi attraverso attività linguistico-comunicative di ricezione, produzione, interazione e mediazione (così come indicato nei documenti del Consiglio d'Europa, cfr. Volume Complementare al Quadro comune di riferimento per le lingue 2020). L'educazione linguistica è compito dei docenti di tutte le discipline, che operano in modo organico e trasversale per offrire a tutti gli allievi l'opportunità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione. I sottocodici specialistici necessitano di adeguate competenze di comprensione e produzione nella lingua di studio: ad esempio, anche nella matematica e nelle scienze è necessario comprendere un testo in italiano per elaborare risposte. Ne deriverà un crescente arricchimento. L'acquisizione della lingua italiana per gli alunni di origine straniera è di fondamentale importanza per il loro successo scolastico e per l'integrazione nella comunità scolastica e sociale. Dunque, essi devono poter far propria tale conoscenza, ed è molto importante che raggiungano l'obiettivo, nonostante le difficoltà inevitabili: è assolutamente evidente che l'integrazione passa in primo luogo dal poter parlare italiano, e dal piacere di farlo. Letteratura			

Lo scopo dell'insegnamento della letteratura, nel primo ciclo scolastico, è fare in modo che gli studenti prendano gusto alla lettura, e che da ciò che leggono ricavino gli strumenti per capire meglio sé stessi e il mondo. Ciò significa, innanzitutto, che al centro dell'apprendimento devono stare i testi, e sui testi vanno saggiate e affinate le capacità di comprensione e di interpretazione degli studenti. Acquisire familiarità con la letteratura è un aspetto cruciale nella formazione di ogni individuo perché la letteratura è sia un modo per conoscersi, trovando nei pensieri, nelle emozioni e nei desideri che gli scrittori del passato hanno saputo tradurre in parole la traccia di un'umanità comune (e quindi anche per non sentirsi soli nel proprio percorso di crescita), sia un modo per imparare a stare nel mondo con consapevolezza, cioè per stabilire relazioni significative. La lettura di testi del patrimonio letterario italiano e straniero, selezionati alla luce del grado di maturità degli studenti, è funzionale alla discussione, alla formulazione di ipotesi interpretative, al confronto tra punti di vista. La letteratura non è infatti un oggetto dato una volta per tutte, da contemplare con freddo rispetto, bensì una realtà mobile, che vive e muta a seconda di chi la interroga: e a scuola l'interrogante è la comunità formata dagli studenti, istruita e guidata dall'insegnante, che avrà appunto il compito, tra gli altri, di coordinare una discussione informata sui testi via via sottoposti all'attenzione degli studenti. Non occorre dunque che gli studenti, in ogni ordine di scuola, diventino Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione piccoli critici letterari, né che siano informati su tutti gli snodi della storia letteraria; oc corre che leggano, scrivano, imparino ad apprezzare testi scritti da altri, in epoche e luoghi anche remoti, e ne parlino con buona competenza, e se possibile anche con piacere,			

persino con amore. Imparare a leggere e a interpretare testi letterari è del resto anche un buon modo per affrontare in modo consapevole i tanti testi non letterari - trasmessi attraverso la scrittura ma anche oralmente - con cui gli studenti entreranno in contatto durante la loro esistenza: per capire per esempio che cosa dice davvero un articolo di giornale o il discorso di un esponente politico. La conoscenza della letteratura è insomma, tra le altre cose, anche un buon viatico per una cittadinanza matura.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Ascolto e Parlato • L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. • Ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. Lettura • Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. • Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento		

	dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. • Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. Scrittura • Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo • Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua • Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà		

	di situazioni comunicative. • È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). • Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	Ascolto e Parlato • Prendere la parola negli scambi comunicativi rispettando i turni di parola. • Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. Lettura • Padroneggiare la lettura strumentale nella modalità ad alta voce. • Leggere testi cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le principali informazioni. Scrittura • Acquisire le capacità percettive e manuali necessarie per l'ordine della scrittura nello spazio grafico. • Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia. Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo • Comprendere in brevi testi il significato di parole non note,		

	basandosi sia sul contesto, sia sulla conoscenza intuitiva di parole. • Usare in modo appropriato le parole man mano appese. Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua • Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.		
Obiettivi di apprendimento **ASCOLTO E PARLATO** • Ascoltare gli interventi altrui e prendere la parola rispettando il proprio turno e intervenendo in modo appropriato. Comprendere istruzioni di lavoro. Formulare semplici istruzioni. Ascoltare e comprendere il senso globale di brevi testi e individuarne gli elementi essenziali. Raccontare un fatto di cui si è stati protagonisti, riferendo tutti gli elementi essenziali alla comprensione di chi ascolta	**Contenuti** Strategie di ascolto Conversazioni guidate. Le regole per una interazione ordinata ed efficace. La funzione delle istruzioni e delle regole	**Abilità** • Comprendere il senso globale e le informazioni specifiche di testi ascoltati di tipo diverso, anche in vista di scopi funzionali. • Partecipare a scambi comunicativi formulando messaggi semplici, chiari e pertinenti. • Raccontare oralmente un'esperienza personale o una storia rispettando il criterio della successione cronologica, esprimendo anche i propri sentimenti rispetto al vissuto	**Atteggiamenti** L'allievo: partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti rispettando il turno; formula messaggi pertinenti; ascolta e comprende testi orali e ne coglie il senso, le informazioni principali e lo scopo; si esprime rispettando le regole della comunicazione; legge e comprende testi di vario tipo a voce alta e in lettura silenziosa; individua il senso globale e le informazioni principali di un testo; a partire dal lessico già in suo possesso, comprende nuovi significati e usa nuove parole ed espressioni; produce semplici testi scritti legati all'esperienza e alle diverse

			occasioni di scrittura proposte; manipola testi completandoli e trasformandoli; capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali; svolge attività di riflessione linguistica su ciò che si dice, si scrive, si legge, si ascolta.
Obiettivi di apprendimento LETTURA • Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) nella modalità ad alta voce e silenziosa in modo corretto, scorrevole ed espressivo . • Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini. • Leggere semplici e brevi testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le principali informazioni con l'aiuto di domande stimolo dell'insegnante. • Comprendere semplici e brevi testi di tipo diverso. • Leggere semplici e brevi testi sia poetici sia narrativi (brevi fiabe, racconti, filastrocche) mostrando di saperne cogliere il senso globale.	**Contenuto LETTURA** • Lettura corretta, scorrevole ed espressiva di vari tipi di testo. •Analisi guidata per la ricerca delle informazioni principali di un testo.	**Abilità LETTURA** •. Leggere, sia a voce alta, sia con lettura silenziosa, brevi testi di tipo diverso. • Comprendere il senso globale e gli elementi essenziali dei testi letti	
Obiettivo di apprendimento SCRITTURA • Scrivere semplici frasi sia in stampato che in corsivo che esprimano il vissuto personale. • Riscrivere con parole proprie una semplice narrazione rispettandone la linea temporale. • Rielaborare testi trasformandoli e manipolandoli.	**Contenuto SCRITTURA** • I principali elementi strutturali e stilistici di una frase o di un testo. • Strutture essenziali dei testi narrativi e descrittivi. • Esercitazioni ortografiche su suoni complessi con relativa divisione in sillabe.	**Abilità SCRITTURA** • Consolidare le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento e il consolidamento della scrittura. Produrre semplici testi funzionali, narrativi, fantastici, realistici e descrittivi sia in stampato che in corsivo. Scrivere frasi e testi semplici ortograficamente corretti sia in stampato che in corsivo.. Scrivere sotto dettatura, curando in modo particolare l'ortografia.	

Obiettivi di apprendimento ACQUSIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO • Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura. • Scrivere correttamente parole piane e complesse.	**Contenuti ACQUSIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO** • Parole con significati diversi all'interno di frasi (sinonimi, contrari …) • Classificazioni di parole	**Abilità ACQUSIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO** • Arricchire il lessico con nuove parole ed espressioni.	
Obiettivi di apprendimento ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA • Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare con pertinenza le conoscenze ortografiche finora apprese, nella propria produzione scritta. Conoscere e applicare le principali convenzioni ortografiche. • Ricostruire una frase in disordine, stabilendo relazioni • tra le parti che la compongono. • Mettere in relazione, sul piano semantico, il verbo e il soggetto per costruire una frase. • Riconoscere che il verbo è un elemento essenziale di collegamento tra le parti di una frase. • Individuare le informazioni date dal verbo in relazione al tempo. • Classificare i nomi di cose, persone ,animali. • Riconoscere la variazione della forma delle parole in base a genere e numero.	**Contenuti ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA** •Parole con:digrammi, trigrammi, raddoppiamenti, consonante ponte, parole con mp/mb, suoni dolci e duri, suoni simili … • Divisione in sillabe. • Accento e apostrofo. • C'è, ci sono, c'era, c'erano. • Uso di a/ha, o/ho, ai/hai, anno/hanno; e/è. • Struttura della frase; frase minima; soggetto e predicato. • Esclamazioni e segni di interpunzione. • Nomi comuni e propri, maschili e femminili, singolari e plurali. • Articoli, qualità, azioni	**Abilità ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA** • Osservare parole, frasi e riflettere su alcuni caratteri basilari della loro struttura. • Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche apprese, nella propria produzione scritta. • Categorizzare parole in base ad affinità di significato e significante	

SCUOLA PRIMARIA ITALIANO (lingua e letteratura) – CLASSE TERZA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	• COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE • COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE. •COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**Competenze attese al termine della classe quinta** Lingua e letteratura– Acquisire in maniera sicura ’alfabetizzazione di base e arricchire il lessico. La capacità di leggere e scrivere, così come di comprendere e parlare, è obiettivo fondamentale da tutti riconosciuto come prioritario, così come arricchire il repertorio lessicale esplorando campi semantici, significati propri e figurati; illustrare la ricchezza polisemica delle parole, ricavare dal contesto significati meno noti o ignoti, esaminare sinonimi e contrari in particolare mediante esempi concreti.– Riflettere sulla lingua a partire dagli usi comuni. Iniziare la riflessione sulla lingua partendo dagli usi comuni. A partire da questi promuovere l’apprendimento di conoscenze metalinguistiche, lessicali e grammaticali, sociolinguistiche e pragmatiche.– Comprendere, parlare,		

	ascoltare. Comprendere testi ed enunciati trasmessi in forma scritta e orale, essendo in grado di identificare il senso globale e le informazioni particolari, gli snodi dell'argomentazione, le intenzioni dell'emittente. Essere in grado di condividere le proprie impressioni e le proprie idee con gli altri; maturare una buona capacità di ascolto: ascolto dei testi letti ad alta voce dall'insegnante e ascolto delle parole dei compagni, nel rispetto dei turni di parola e delle opinioni degli altri.– Leggere, interpretare, esporre. Essere in grado di comprendere un testo letto da soli o dall'insegnante, cogliendone gli elementi principali e le finalità (descrivere, narrare, fornire istruzioni, ecc.); con l'aiuto dell'insegnante, cominciare a capire ciò che caratterizza come 'letterario' un determinato testo. Saper riferire in merito a ciò che si è ascoltato, letto, studiato, anche con l'aiuto di tabelle, mappe, immagini e supporti informatici. Saper memorizzare testi poetici.– Scrivere. Essere in grado di applicare le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso e ai principali connettivi; essere in grado di produrre testi di vario tipo, che illustrino le proprie esperienze di vita, gli oggetti, i luoghi e le persone che popolano il proprio ambiente, anche prendendo spunto da testi elementari (serie di immagini, trafiletti, aforismi, brevissimi racconti) che potranno essere sintetizzati e		

	rielaborati; essere in grado di riassumere testi semplici in maniera chiara e ordinata; abituarsi ad essere precisi nella redazione di testi scritti: la naturale creatività è un'attitudine da difendere e coltivare, ma è bene che, quando un testo diventa 'pubblico', cioè quando viene condiviso con l'insegnante e i compagni, aderisca a certe elementari norme formali (grafia comprensibile, chiara strutturazione del testo, rispetto dei margini, ecc.), delle quali è necessario appropriarsi sin dai primi anni dell'istruzione		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) Lingua Sara' conosciuta la grammatica per classi di parole, presentata dall'insegnante soprattutto attraverso esercizi pratici, mediante un processo di osservazione induttiva di dati e la manipolazione di espressioni linguistiche con equilibrato ricorso a definizioni e tassonomie. La riflessione sui fatti linguistici dovrebbe tener sempre conto della finalita' comunicativa della lingua, al cui funzionamento cooperano i diversi livelli, fonetico, lessicale, morfologico, sintattico, testuale. L'insegnamento della scrittura necessariamente richiede che si usino termini come parola, lettera, frase. Per forza di cose l'insegnante si trovera' ad adoperare queste parole, che hanno un complesso contenuto concettuale. In questa fase, non importa cogliere tutte le implicazioni tecniche della terminologia, ma ci si puo' e deve limitare a una presentazione 'ostensiva'. Va da se' che parole come nome, verbo, aggettivo non possono essere introdotte senza una descrizione del loro uso, del loro significato e della loro funzione. La terminologia linguistica verrà, quindi, introdotta in modo funzionale a identificare gli oggetti della riflessione sulla lingua che l'insegnante cercherà di stimolare, senza eccessi definitori, partendo da usi reali e proponendo	• Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. • Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo. • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi. • Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento. **Competenze attese al termine della classe terza** Lingua e letteratura– Comprendere. Possedere la lingua in maniera tale da comprendere testi anche complessi; essere in grado di gerarchizzare le informazioni che essi trasmettono e di cogliere l'intenzione dell'emittente.– Ordinare le conoscenze. Confrontare informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative; riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e		

esercizi pratici calati in situazioni comunicative non artificiose. Ad esempio, si insegnerà a cogliere il rapporto tra verbo e soggetto della frase mediante esercizi pratici, rendendo gli allievi attenti al fatto che il soggetto non ha sempre una posizione prevedibile, non e' necessariamente anteposto al verbo (ad esempio: "a me piace lo sport"). E' importante insistere sul valore del verbo come chiave per cogliere la struttura della frase. Letteratura Per fare in modo che gli studenti imparino a leggere e a scrivere correttamente non occorre affidarsi soltanto a testi meramente strumentali. La letteratura per l'infanzia offre un ampio repertorio di possibilità: da questi testi semplici ma integralmente letterari gli studenti possono trarre ispirazione per scrivere a loro volta: e potranno essere testi creativi oppure testi nei quali si descrivono le proprie idee, sentimenti, esperienze. Saranno testi in prosa e testi in verso - forme elementari di poesia come gli slogan, le filastrocche, gli scioglilingua, le canzoni. Fra questi, particolare rilevanza hanno gli haiku, componimenti poetici brevi didatticamente utili per stimolare nei discenti sintesi, creatività e ricerca dell'essenza della comunicazione. Ma potrà anche essere 'poesia da grandi', purchè comprensibile a studenti molto giovani: non mancano (a puro titolo d'esempio: il repertorio e' ben piu' ampio, e sempre integrabile da parte dell'insegnante) testi di Saba o Valeri o Gozzano o Govoni o Pascoli o Penna o Lamarque che possano anche essere letti da loro, con la mediazione dell'insegnante, anche imparati a memoria perchè se ne apprezzino il ritmo, la musicalità. Affinchè gli studenti si familiarizzino con la lettura, è opportuno che l'insegnante incoraggi alla lettura integrale di almeno due brevi libri l'anno, eventualmente in parte letti in classe o nella biblioteca scolastica, organizzando a lettura finita una discussione collettiva, anche aiutandosi con immagini e brevi filmati, ed evitando invece forme coercitive di rielaborazione scritta o 'scheda'. La lettura integrale deve sviluppare negli studenti l'allenamento alla lettura di testi lunghi e, soprattutto, la curiosità di vedere come va a finire la storia (una curiosità che evapora nella lettura antologica). In quest'ottica, sono strumenti ideali la fiaba, il fumetto, il racconto lungo, il romanzo breve o lungo di avventura o di	riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti, schemi, mappe, tabelle).– Riconoscere i tipi testuali. Imparare a riconoscere le caratteristiche dei principali tipi testuali (narrativi, poetici, drammatici, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).– Leggere e interpretare. Leggere autonomamente testi complessi, anche in forma integrale, comprendendo ciò che essi vogliono comunicare: raccontare una storia; descrivere una situazione, un carattere, un oggetto; comunicare un sentimento; dare un'informazione; articolare un'argomentazione.– Scrivere, rielaborare, riassumere. Scrivere in maniera corretta testi 'liberi' oppure testi che prendano spunto da fonti saggistiche, letterarie, figurative, musicali, audiovisive; descrivere una situazione, un carattere, un oggetto, un luogo in maniera appropriata; saper riassumere un testo producendo un elaborato adeguato alla situazione, all'argomento, allo scopo, al destinatario, e curato nella veste grafica. Saper parlare con gli altri di un testo dopo averlo letto, non solo mettendolo in relazione con la propria esperienza di vita ma anche apprezzandone l'apertura nei confronti del mondo, delle esperienze altrui, delle culture diverse dalla propria.		

magia (da Zanna bianca a Harry Potter, in un repertorio che toccherà all'insegnante individuare e variare). Per far sì che vengano acquisiti i primi strumenti di analisi del testo, l'insegnante proporrà la lettura di brevi testi a piccoli gruppi di studenti, avviando poi una discussione sugli aspetti del testo (inclusi il ritmo, la musicalità, le rime nella poesia) che stimolano la riflessione, che piacciono di più, che evocano altre immagini o situazioni familiari agli studenti, o che viceversa creano incertezza o difficoltà, aprendosi a diverse possibilità di interpretazione.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**Lingua e letteratura** • Acquisire in maniera sicura l'alfabetizzazione di base e arricchire il lessico. La capacita' di leggere e scrivere, cosi' come di comprendere e parlare, e' obiettivo fondamentale da tutti riconosciuto come prioritario, cosi' come arricchire il repertorio lessicale esplorando campi semantici, significati propri e figurati; illustrare la ricchezza polisemica delle parole, ricavare dal contesto significati meno noti o ignoti, esaminare sinonimi e contrari in particolare mediante esempi concreti. • **Riflettere sulla lingua a partire dagli usi comuni**. Iniziare la riflessione sulla lingua partendo dagli usi comuni. A partire da questi promuovere l'apprendimento di conoscenze metalinguistiche, lessicali e grammaticali, sociolinguistiche e pragmatiche. • **Comprendere, parlare, ascoltare**. Comprendere testi ed enunciati trasmessi in forma scritta e orale, essendo in grado di identificare il senso globale e le informazioni particolari, gli snodi dell'argomentazione, le intenzioni dell'emittente. Essere in grado di		

	condividere le proprie impressioni e le proprie idee con gli altri; maturare una buona capacita' di ascolto: ascolto dei testi letti ad alta voce dall'insegnante e ascolto delle parole dei compagni, nel rispetto dei turni di parola e delle opinioni degli altri. • **Leggere, interpretare, esporre**. Essere in grado di comprendere un testo letto da soli o dall'insegnante, cogliendone gli elementi principali e le finalita' (descrivere, narrare, fornire istruzioni, ecc.); con l'aiuto dell'insegnante, cominciare a capire cio' che caratterizza come 'letterario' un determinato testo. Saper riferire in merito a cio' che si e' ascoltato, letto, studiato, anche con l'aiuto di tabelle, mappe, immagini e supporti informatici. Saper memorizzare testi poetici. • **Scrivere**. Essere in grado di applicare le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso e ai principali connettivi; essere in grado di produrre testi di vario tipo, che illustrino le proprie esperienze di vita, gli oggetti, i luoghi e le persone che popolano il proprio ambiente, anche prendendo spunto da testi elementari (serie di immagini, trafiletti, aforismi, brevissimi racconti) che potranno essere sintetizzati e rielaborati; essere in grado di riassumere testi semplici in maniera chiara e ordinata; abituarsi ad essere precisi nella redazione di testi scritti: la naturale creativita' e' un'attitudine da difendere e coltivare, ma e' bene che,		

	quando un testo diventa 'pubblico', cioe' quando viene condiviso con l'insegnante e i compagni, aderisca a certe elementari norme formali (grafia comprensibile, chiara strutturazione del testo, rispetto dei margini, ecc.), delle quali e' necessario appropriarsi sin dai primi anni dell'istruzione.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza Lingua e letteratura – Alfabeto. -Enunciare nell'ordine convenzionale le lettere dell'alfabeto italiano integrate da quelle (J, K, W, X, Y) assunte da altre lingue, per un totale di 26 lettere. – Scrittura. Scrivere con grafia manuale sia in stampatello sia in corsivo. -Saper leggere i caratteri tipografici usati nei libri di testo e di lettura .– Grafia dell'italiano. Scrivere e conoscere i fonemi e grafemi difficili per la reciproca mancata corrispondenza biunivoca: ad esempio conoscere l'uso dell'accento che distingue verbo da congiunzione, l'uso di che distingue graficamente il verbo dalla congiunzione ; utilizzare la divisione in sillabe. – Interpunzione, segni grafici e paragrafematici. -Usare i segni paragrafematici, nella loro funzione sintattica e testuale, in particolare i seguenti: punto, punto e virgola, virgola, due punti, virgolette per introdurre il discorso diretto, punto esclamativo, punto interrogativo e 'a capo'; -Conoscere la funzione dell'apostrofo come segno di elisione (spesso confuso con l'accento) e le regole dell'accento grafico e dell'elisione.		

	– Tempi e modi verbali. -Conoscere e adoperare correttamente i tempi e i modi verbali, a cominciare dall'indicativo per indicare il presente, il futuro e le gradazioni del passato. – Ascolto e dialogo. Essere in grado di comprendere e dare semplici istruzioni su un'attività che lo studente conosce bene; -saper interagire in una conversazione formulando domande e dando risposte pertinenti intorno ad argomenti di cui abbia diretta esperienza; essere in grado di raccontare oralmente un'esperienza personale o una storia immaginaria rispettando l'ordine logico e cronologico. – Lettura e interpretazione. -Leggere in silenzio e ad alta voce; comprendere il significato di brevi testi scritti riconoscendone la funzione (descrivere, narrare, fornire istruzioni, eccetera) e individuandone gli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi); – Produzione di testi. Saper registrare e organizzare dati e istruzioni; saper produrre facili testi di tipo descrittivo e narrativo. – Memorizzazione di testi. -Saper memorizzare testi poetici; apprendere semplici tecniche di memorizzazione di testi come mappe mentali.		
Obiettivo di apprendimento ASCOLTO E PARLATO • Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola. • Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. • Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e riesporli in modo comprensibile a chi ascolta. • Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta.	**Contenuti** • Conversazioni libere e guidate. • Struttura e comunicazione regole della interpersonale: emittente, destinatario, messaggio. • Strategie essenziali dell'ascolto finalizzato e dell'ascolto attivo. • Ascolto e comprensione di argomenti, informazioni e semplici istruzioni.	**Abilità** •Interagire nello scambio comunicativo • Rispettare le regole stabilite, mantenendo l'attenzione sul messaggio orale. • Individuare emittente e ricevente, messaggio, codice e canale. • Porre domande per chiedere aiuto e spiegazioni, esprimere bisogni. formulare ipotesi, fare proposte.	**Atteggiamenti** • Disponibilità all'ascolto e al dialogo costruttivo. • Interesse a interagire con gli altri. • Consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri. Cura dell'ordine e del tratto grafico. • Capire e usare la lingua in modo

• Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta. • Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.	• Rielaborazione orale, chiara e corretta rispettando ordine logico e cronologico.	• Comprendere comunicazioni orali con diverse finalità. Ascoltare per imparare e memorizzare.	positivo e socialmente responsabile. • Atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità. • Rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze. • Essere in grado di individuare e fissare obiettivi e di auto-motivarsi Atteggiamento riflessivo e critico, improntato alla curiosità del mondo digitale. • Approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo degli strumenti tecnologici. • Apertura e disponibilità a partecipare ad esperienze culturali • Sviluppo del pensiero critico e spirito di proattività, perseveranza. • Atteggiamento improntato a collaborazione, assertività integrità.
Obiettivo di apprendimento **LETTURA** • Obiettivi di apprendimento LETTURA Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa. • Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo. • Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni. • Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago. • Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.	**Contenuti** **LETTURA** • Le tecniche di lettura: velocità, ritmo, punteggiatura. ➢ Tipologie testuali: • testi narrativi (elementi strutturali: inizio, svolgimento e conclusione) • realistici (racconto ed esperienze personali) • fantastici (fiaba, favola, mito, leggenda) • testi descrittivi (elementi strutturali: dati sensoriali paesaggi, persone, ambienti) – soggettivo Testi regolativi: - ricette, giochi, istruzioni Testi poetici (verso, strofa, rima): - filastrocche - - -	**Abilità** • Utilizzare tecniche efficaci di lettura (silenziosa e ad alta voce), rispettando la punteggiatura • Leggere in modo scorrevole e riflessivo • Leggere e comprendere brevi testi di diverse tipologie. • Decodificare in modo guidato testi di vario tipo, utilizzando strategie diverse.	

• Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.	poesie conte ninne nanne • Strategie di decodifica guidata di semplici testi di vario genere evidenziandone informazioni, collegamenti, relazioni temporali e logiche, risposte chiuse, aperte, di completamento.		
Obiettivi di apprendimento SCRITTURA •. Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura. • Scrivere sotto dettatura, curando in modo particolare l'ortografia. • Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare). • Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione	Contenuti Tipologie testuali • Testi narrativi (elementi strutturali: inizio, svolgimento e conclusione): • realistici (racconto, esperienze personali) • fantastici (fiaba, favola, mito, leggenda) • Testi descrittivi (elementi strutturali: i dati sensoriali, paesaggi, persone, ambienti) - soggettivo -oggettivo • Testi regolativi: - ricette, giochi, istruzioni • Testi poetici: filastrocche poesie ninne nanne, conte . • Presentazione di semplici figure retoriche: similitudini, paragoni, metafore (rime, verso, strofa). • Sintesi, anche sotto forma di schemi o mappe, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici. • Le convenzioni ortografiche. • I segni di interpunzione. • Dettato.	**Abilità** **SCRITTURA** • Produrre didascalie relative a una storia raccontata per sequenze. • Raccogliere informazioni e idee per completare storie. • Scrivere testi per raccontare esperienze personali. • Scrivere testi narrativi reali, fantastici (favole, fiabe, leggende, miti). • Scrivere testi poetici in rima e non. • Produrre testi descrittivi (persone, animali, cose). • Produrre testi regolativi. • Riassumere secondo tecniche apprese. • Scrivere frasi e semplici testi rispettando le convenzioni ortografiche e di interpunzione.	
Obiettivi di apprendimento ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO • . Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole. • Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura. • Usare in modo appropriato le parole man mano apprese. Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso	**Contenuti ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO** • Alfabeto, vocabolario Struttura, morfologia delle parole. • Polisemia, giochi linguistici. • Ricerca di nuovi termini e utilizzo appropriato dei termini appresi nell'interazione orale e scritta. Forma e funzione delle parole	**Abilità** **ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO** • Acquisire l'abitudine di interrogarsi sul significato dei termini e tentare una prima comprensione desumendola dal contesto. • Arricchire il lessico di base con alcuni termini specifici collegati ad ambiti disciplinari conosciuti. • Approcciarsi all'uso del vocabolario come strumento di consultazione	

Obiettivi di apprendimento	Contenuti	Abilità	
ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA • Confrontare testi, per coglierne alcune caratteristiche specifiche (ad es. maggiore o minore efficacia comunicativa, differenze tra testo orale e testo scritto, ecc.) • Riconoscere se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari). testi • Prestare attenzione alla grafia delle parole nei e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta	**ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA** • Elementi fondamentali della comunicazione: mittente destinatario. • Sintassi di base: frase minima e frase ricca, sintagmi, soggetto, predicato, espansione. Analisi grammaticale: nome, verbi (forma base, modo indicativo) Aggettivo qualificativo possessivo), e esclamazioni, articolo, nome, preposizioni semplici e congiunzioni. • Ortografia: regole ed eccezioni. • Punteggiatura: Punto, virgola, punto esclamativo, interrogativo, virgolette. Punto • Discorso diretto e indiretto.	**ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA** • Riconoscere gli elementi principali della comunicazione. • Riconoscere i primi elementi di sintassi. Riconoscere gli elementi principali in una frase. • Riconoscere le parti del discorso. • Acquisire la competenza ortografica. • Usare correttamente i segni di interpunzione. • Riconoscere il discorso diretto e indiretto. • Confrontare con i compagni i propri elaborati, in situazione guidata, al fine di valutare la correttezza ortografica, sintattica e l'efficacia espressiva.	

SCUOLA PRIMARIA ITALIANO ITALIANO (lingua e letteratura) – CLASSE QUARTA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	• COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE • COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE. •COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) Lingua Il cambiamento di prospettiva delle Indicazioni per la disciplina italiano pone al centro dell'apprendimento la ricerca e valorizzazione dei meccanismi strutturali che regolano il funzionamento della lingua, spiegano l'esistenza e gerarchia delle 'regole' e dimostrano l'importanza della sintassi, distinguendosi così da una didattica che predilige un'idea di lingua come fenomeno spontaneo e che è troppo concentrata sulle varietà d'uso. Il linguaggio costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso alla conoscenza; rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, per l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e sul sapere tramandato di generazione in generazione. La scuola ha il compito di valorizzare questo patrimonio, con speciale attenzione alla specificità della lingua scritta, trasmettendolo nelle forme riconosciute come legittime dalla comunità colta, comunicando il valore e il significato	• Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi • Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.		

dello strumento linguistico e la necessità dell'adeguatezza qualitativa, richiesta dalla sua stessa funzione sociale. Nel primo ciclo di istruzione, fin dalla prima classe della scuola primaria, devono necessariamente essere acquisiti gli strumenti di quella che definiamo 'alfabetizzazione di base'. Si avvia poi il percorso che porta all'alfabetizzazione funzionale, con particolare attenzione alla competenza metalinguistica e alla grammatica, intesa come un insieme di regole strutturali di cui avvalersi, che permettono di adattare la lingua alle diverse situazioni comunicative scritte e orali. È importante che l'ortografia sia acquisita in modo sicuro e naturale nei primi anni di scuola, senza cedere allo spontaneismo per giustificare errori e usi impropri, poi difficili da eliminare. Molto importante è l'apprendimento della scrittura in corsivo, come già evidenziato nel paragrafo dedicato alla scrittura nella Premessa culturale generale. La chiarezza, conquistata anche attraverso la presa di coscienza delle regole che governano la comunicazione linguistica, orale e scritta, deve essere presentata come una forma di rispetto per gli altri: dunque anche come un dovere sociale, oltre che come un vantaggio per chi comunica in maniera appropriata. Fondamentale è l'esercizio del riassumere che implica la capacità di riportare in modo chiaro e preciso i concetti essenziali di un testo orale o scritto: il che risulta utile anche a far organizzare mentalmente all'alunno le informazioni in modo logico e sequenziale e, se del caso, ad esporle con concisione. Assai utile è, in tale direzione, l'apprendimento delle poesie a memoria, come attestano numerosi studi neuroscientifici per i quali tale esercizio rafforza la memoria a breve e a lungo termine, l'attenzione e la concentrazione. Apprendere poesie a memoria, inoltre, arricchisce il linguaggio e stimola la sensibilità. Si			

promuova nel discente, assieme e grazie alle regole, la competenza e la consapevolezza dell'importanza dell'adeguatezza linguistica e formale in contesti diversi attraverso attività linguistico-comunicative di ricezione, produzione, interazione e mediazione (così come indicato nei documenti del Consiglio d'Europa, cfr. Volume Complementare al Quadro comune di riferimento per le lingue 2020). L'educazione linguistica è compito dei docenti di tutte le discipline, che operano in modo organico e trasversale per offrire a tutti gli allievi l'opportunità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione. I sottocodici specialistici necessitano di adeguate competenze di comprensione e produzione nella lingua di studio: ad esempio, anche nella matematica e nelle scienze è necessario comprendere un testo in italiano per elaborare risposte. Ne deriverà un crescente arricchimento. L'acquisizione della lingua italiana per gli alunni di origine straniera è di fondamentale importanza per il loro successo scolastico e per l'integrazione nella comunità scolastica e sociale. Dunque, essi devono poter far propria tale conoscenza, ed è molto importante che raggiungano l'obiettivo, nonostante le difficoltà inevitabili: è assolutamente evidente che l'integrazione passa in primo luogo dal poter parlare italiano, e dal piacere di farlo. Letteratura Lo scopo dell'insegnamento della letteratura, nel primo ciclo scolastico, è fare in modo che gli studenti prendano gusto alla lettura, e che da ciò che leggono ricavino gli strumenti per capire meglio sé stessi e il mondo. Ciò significa, innanzitutto, che al centro dell'apprendimento devono stare i testi, e sui testi vanno saggiate e affinate le capacità			

di comprensione e di interpretazione degli studenti. Acquisire familiarità con la letteratura è un aspetto cruciale nella formazione di ogni individuo perché la letteratura è sia un modo per conoscersi, trovando nei pensieri, nelle emozioni e nei desideri che gli scrittori del passato hanno saputo tradurre in parole la traccia di un'umanità comune (e quindi anche per non sentirsi soli nel proprio percorso di crescita), sia un modo per imparare a stare nel mondo con consapevolezza, cioè per stabilire relazioni significative. La lettura di testi del patrimonio letterario italiano e straniero, selezionati alla luce del grado di maturità degli studenti, è funzionale alla discussione, alla formulazione di ipotesi interpretative, al confronto tra punti di vista. La letteratura non è infatti un oggetto dato una volta per tutte, da contemplare con freddo rispetto, bensì una realtà mobile, che vive e muta a seconda di chi la interroga: e a scuola l'interrogante è la comunità formata dagli studenti, istruita e guidata dall'insegnante, che avrà appunto il compito, tra gli altri, di coordinare una discussione informata sui testi via via sottoposti all'attenzione degli studenti. Non occorre dunque che gli studenti, in ogni ordine di scuola, diventino Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione piccoli critici letterari, né che siano informati su tutti gli snodi della storia letteraria; oc corre che leggano, scrivano, imparino ad apprezzare testi scritti da altri, in epoche e luoghi anche remoti, e ne parlino con buona competenza, e se possibile anche con piacere, persino con amore. Imparare a leggere e a interpretare testi letterari è del resto anche un buon modo per affrontare in modo consapevole i tanti testi non letterari - trasmessi attraverso la scrittura ma anche oralmente - con cui gli studenti entreranno in contatto			

durante la loro esistenza: per capire per esempio che cosa dice davvero un articolo di giornale o il discorso di un esponente politico. La conoscenza della letteratura è insomma, tra le altre cose, anche un buon viatico per una cittadinanza matura.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**Lingua e letteratura** – Acquisire in maniera sicura l'alfabetizzazione di base e arricchire il lessico. La capacità di leggere e scrivere, così come di comprendere e parlare, è obiettivo fondamentale da tutti riconosciuto come prioritario, così come arricchire il repertorio lessicale esplorando campi semantici, significati propri e figurati; illustrare la ricchezza polisemica delle parole, ricavare dal contesto significati meno noti o ignoti, esaminare sinonimi e contrari in particolare mediante esempi concreti. – **Riflettere sulla lingua a partire dagli usi comuni**. Iniziare la riflessione sulla lingua partendo dagli usi comuni. A partire da questi promuovere l'apprendimento di conoscenze metalinguistiche, lessicali e grammaticali, sociolinguistiche e pragmatiche. – **Comprendere, parlare, ascoltare**. Comprendere testi ed enunciati trasmessi in forma scritta e orale, essendo in grado di identificare il senso globale e le informazioni particolari, gli snodi dell'argomentazione, le intenzioni dell'emittente. Essere in grado di condividere le proprie impressioni e le proprie idee con gli altri; maturare una buona capacità di ascolto: ascolto dei testi letti ad alta voce dall'insegnante e ascolto delle parole dei compagni, nel rispetto dei turni di parola e delle opinioni degli altri. – **Leggere, interpretare, esporre.** Essere in grado di comprendere un testo letto da		

	soli o dall'insegnante, cogliendone gli elementi principali e le finalità (descrivere, narrare, fornire istruzioni, ecc.); con l'aiuto dell'insegnante, cominciare a capire ciò che caratterizza come 'letterario' un determinato testo. Saper riferire in merito a ciò che si è ascoltato, letto, studiato, anche con l'aiuto di tabelle, mappe, immagini e supporti informatici. Saper memorizzare testi poetici. – **Scrivere.** Essere in grado di applicare le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso e ai principali connettivi; essere in grado di produrre testi di vario tipo, che illustrino le proprie esperienze di vita, gli oggetti, i luoghi e le persone che popolano il proprio ambiente, anche prendendo spunto da testi elementari (serie di immagini, trafiletti, aforismi, brevissimi racconti) che potranno essere sintetizzati e rielaborati; essere in grado di riassumere testi semplici in maniera chiara e ordinata; abituarsi ad essere precisi nella redazione di testi scritti: la naturale creatività è un'attitudine da difendere e coltivare, ma è bene che, quando un testo diventa 'pubblico', cioè quando viene condiviso con l'insegnante e i compagni, aderisca a certe elementari norme formali (grafia comprensibile, chiara strutturazione del testo, rispetto dei margini, ecc.), delle quali è necessario appropriarsi sin dai primi anni dell'istruzione.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	**Ascolto e Parlato** • Prendere la parola negli scambi comunicativi rispettando i turni di parola. • Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. • Organizzare un breve discorso orale su un tema affrontato in classe o una breve esposizione		

	su un argomento di studio anche utilizzando una scaletta **Lettura** • Padroneggiare la lettura strumentale nella modalità ad alta voce e silenziosa. • Leggere testi cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le principali informazioni. **Scrittura** • Rielaborare testi di vario genere già affrontati. (riassumere un testo, riscrivere apportando cambiamenti di caratteristiche, sostituzioni di personaggi, punti di vista, riscrivere in funzione di uno scopo dato…) • Produrre semplici testi scritti coesi e coerenti che riferiscano esperienze proprie o altrui (autobiografia, biografia, racconto, eccetera), esprimano opinioni o stati d'animo, espongano temi nella forma della relazione o del riassunto, diano informazioni. **Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo** • Identificare le parti del discorso • Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche • Comprendere in brevi testi il significato di parole non note, basandosi sia sul contesto, sia sulla conoscenza intuitiva di parole. • Usare in modo appropriato le parole man mano appese. Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua • Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO **ASCOLTO E PARLATO** • Partecipare a scambi comunicativi (dialogo, conversazione,discussione)	**Contenuti** ASCOLTO E PARLATO • Conversazioni libere e guidate; • racconti di esperienze personali; • istruzioni e consegne; • storie, • fiabe e favole; • filastrocche e poesie- riassunti	**Abilità** Interagisce in modo collaborativo in una conversazione e in una discussione. Comprende le informazioni essenziali	**Atteggiamenti** • Disponibilità all'ascolto e all'interazione con gli altri. • Cura dell'ordine e del tratto grafico. • Uso

rispettando il turno e le idee degli altri. • Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe e di testi di vario tipo. • Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta. • Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico e logico. • Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti		e lo scopo. Formula domande pertinenti. Comprende istruzione e consegne. Racconta esperienze personali o storie, rispettando l'ordine cronologico e logico. Riferisce in modo chiaro temi affrontati in classe o argomenti di studio.	della lingua in modo positivo. • Atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità. • Rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze.
Obiettivi di apprendimento LETTURA • Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) nella modalità ad alta voce e silenziosa. • Prevedere il contenuto di un testo in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini. • Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi, argomentativi, regolativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le principali informazioni con l'aiuto di domande stimolo dell'insegnante. • Comprendere semplici e brevi testi di tipo diverso. • Leggere semplici e brevi testi sia poetici sia narrativi (fiabe, racconti, filastrocche) mostrando di saperne cogliere il senso globale, con l'aiuto di domande stimolo dell'insegnante.	Contenuto LETTURA • Lettura di semplici testi; • struttura del racconto; riassunto in sequenze; • testo narrativo/descrittivo/informativo/ argomentativo /regolativi	Abilità LETTURA • Impiega tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce. • Sfrutta le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo. • Ricerca informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per scopi pratici. • Segue istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività. • Legge testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà. • Legge testi narrativi e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore	Atteggiamenti Disponibilità alla lettura ad alta voce e silenziosa e all'interazione con gli altri. • Cura del tono della voce • Uso della lingua in modo positivo. • Atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità. • Rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze
Obiettivo di apprendimento SCRITTURA	Contenuto SCRITTURA	• Raccoglie le idee, organizzarle per	Atteggiamento

• Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (poesie, filastrocche, racconti brevi). . • Scrivere sotto dettatura, curando l'ortografia • Comunicare per iscritto con parole/frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi legati all'esperienza quotidiana (scolastica o familiare) che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.	• Elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso • Uso dei dizionari. • Modalità tecniche delle diverse forme di produzione scritta: riassunto, lettera, ecc. • Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura, revisione.	punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza. • Produce racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni. • Scrive lettere o brevi articoli di cronaca. • Esprime per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario. • Rielabora testi e redigerne di nuovi. • Scrive semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività (regole di gioco, ricette, ecc.). • Produce testi creativi sulla base di modelli dati (poesie, filastrocche, racconti brevi). • Produce testi corretti dal punto di vista ortografico	• Disponibilità all'ascolto e all'interazione con gli altri. • Cura dell'ordine e del tratto grafico. • • Uso della lingua in modo positivo. • Atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità. • Rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze
Obiettivi di apprendimento **ACQUSIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO** • Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.	Contenuti ACQUSIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO • Grammatica per classi di parole, presentata dall'insegnante soprattutto attraverso esercizi pratici, mediante un processo di osservazione induttiva di dati e la manipolazione di espressioni linguistiche con equilibrato ricorso a definizioni e tassonomie • Inserimento di nuove parole in semplici frasi; • giochi linguistici;	• Abilità ACQUSIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO • Conosce in modo intuitivo famiglie di parole. • Usa in modo appropriato le parole apprese	Atteggiamento •Disponibilità alla riflessione sulla Lingua. •Uso della lingua in modo positivo. •Atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità. • Rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze
Obiettivi di apprendimento **ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA** • Comprendere il significato di parole non note basandosi sia sul contesto.	Contenuti ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA • Riordinare sintagmi per costruire frasi di senso compiuto;	Abilità ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA • Comprendere ed	Atteggiamento •Disponibilità alla riflessione sulla Lingua. •Uso della lingua in modo positivo.

• Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura. • Usare in modo appropriato le parole man mano apprese. • Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso • Riconoscere se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari). • Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta	• Lessico fondamentale per comunicazioni orali in contesti formali e informali. • Uso del dizionario • Principali strutture grammaticali della lingua italiana. • Parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice	utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso). • Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico). • Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio. • Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione • Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte). • Riconoscere l'organizzazione logico- sintattica della frase (predicato, soggetto e complementi obbligatori). • Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali. • Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori	•Atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità. • Rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze

SCUOLA PRIMARIA ITALIANO (lingua e letteratura) – CLASSE QUINTA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	• COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE • COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE. •COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) Lingua …Sara' conosciuta la grammatica per classi di parole, presentata dall'insegnante soprattutto attraverso esercizi pratici, mediante un processo di osservazione induttiva di dati e la manipolazione di espressioni linguistiche con equilibrato ricorso a definizioni e tassonomie. La riflessione sui fatti linguistici dovrebbe tener sempre conto della finalita' comunicativa della lingua, al cui funzionamento cooperano i diversi livelli, fonetico, lessicale, morfologico, sintattico, testuale. L'insegnamento della scrittura necessariamente richiede che si usino termini come parola, lettera, frase. Per forza di cose l'insegnante si trovera' ad adoperare queste parole, che hanno un complesso contenuto concettuale. In questa fase, non importa cogliere tutte le implicazioni tecniche della terminologia, ma ci si puo' e deve limitare a una presentazione 'ostensiva'. Va da se' che parole come nome, verbo, aggettivo non possono essere introdotte senza una descrizione del loro uso, del loro significato e della loro funzione. La terminologia linguistica verrà, quindi,	• Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. • Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo. • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi. • Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.		

introdotta in modo funzionale a identificare gli oggetti della riflessione sulla lingua che l'insegnante cercherà di stimolare, senza eccessi definitori, partendo da usi reali e proponendo esercizi pratici calati in situazioni comunicative non artificiose. Ad esempio, si insegnerà a cogliere il rapporto tra verbo e soggetto della frase mediante esercizi pratici, rendendo gli allievi attenti al fatto che il soggetto non ha sempre una posizione prevedibile, non e' necessariamente anteposto al verbo (ad esempio: "a me piace lo sport"). E' importante insistere sul valore del verbo come chiave per cogliere la struttura della frase. Letteratura Per fare in modo che gli studenti imparino a leggere e a scrivere correttamente non occorre affidarsi soltanto a testi meramente strumentali. La letteratura per l'infanzia offre un ampio repertorio di possibilità: da questi testi semplici ma integralmente letterari gli studenti possono trarre ispirazione per scrivere a loro volta: e potranno essere testi creativi oppure testi nei quali si descrivono le proprie idee, sentimenti, esperienze. Saranno testi in prosa e testi in verso - forme elementari di poesia come gli slogan, le filastrocche, gli scioglilingua, le canzoni. Fra questi, particolare rilevanza hanno gli haiku, componimenti poetici brevi didatticamente utili per stimolare nei discenti sintesi, creatività e ricerca dell'essenza della comunicazione. Ma potrà anche essere 'poesia da grandi', purchè comprensibile a studenti molto giovani: non mancano (a puro titolo d'esempio: il repertorio e' ben piu' ampio, e sempre integrabile da parte dell'insegnante) testi di Saba o Valeri o Gozzano o Govoni o Pascoli o Penna o Lamarque che possano anche essere letti da loro, con la mediazione dell'insegnante, anche imparati a memoria perchè se ne apprezzino il ritmo, la musicalità. Affinchè gli studenti si familiarizzino con la lettura, è opportuno che l'insegnante incoraggi alla lettura integrale di almeno due brevi libri l'anno, eventualmente in parte letti in classe o nella biblioteca scolastica, organizzando a lettura finita una discussione collettiva, anche aiutandosi con immagini e brevi filmati, ed evitando invece forme coercitive di rielaborazione scritta o 'scheda'. La lettura integrale deve sviluppare negli studenti l’allenamento alla lettura di testi lunghi e, soprattutto, la curiosità di vedere come va			

a finire la storia (una curiosità che evapora nella lettura antologica). In quest'ottica, sono strumenti ideali la fiaba, il fumetto, il racconto lungo, il romanzo breve o lungo di avventura o di magia (da Zanna bianca a Harry Potter, in un repertorio che toccherà all'insegnante individuare e variare). Per far sì che vengano acquisiti i primi strumenti di analisi del testo, l'insegnante proporrà la lettura di brevi testi a piccoli gruppi di studenti, avviando poi una discussione sugli aspetti del testo (inclusi il ritmo, la musicalità, le rime nella poesia) che stimolano la riflessione, che piacciono di più, che evocano altre immagini o situazioni familiari agli studenti, o che viceversa creano incertezza o difficoltà, aprendosi a diverse possibilità di interpretazione.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**Lingua e letteratura** • Acquisire in maniera sicura l'alfabetizzazione di base e arricchire il lessico. La capacita' di leggere e scrivere, cosi' come di comprendere e parlare, e' obiettivo fondamentale da tutti riconosciuto come prioritario, cosi' come arricchire il repertorio lessicale esplorando campi semantici, significati propri e figurati; illustrare la ricchezza polisemica delle parole, ricavare dal contesto significati meno noti o ignoti, esaminare sinonimi e contrari in particolare mediante esempi concreti. • **Riflettere sulla lingua a partire dagli usi comuni**. Iniziare la riflessione sulla lingua partendo dagli usi comuni. A partire da questi promuovere l'apprendimento di conoscenze metalinguistiche, lessicali e grammaticali, sociolinguistiche e pragmatiche. • **Comprendere, parlare, ascoltare**. Comprendere testi ed enunciati trasmessi in forma scritta e orale, essendo in grado di identificare il senso globale e le informazioni particolari, gli snodi dell'argomentazione, le intenzioni dell'emittente. Essere in grado di condividere le proprie impressioni e le proprie idee con gli altri; maturare una buona capacita' di ascolto: ascolto dei testi letti ad alta voce		

	dall'insegnante e ascolto delle parole dei compagni, nel rispetto dei turni di parola e delle opinioni degli altri. • **Leggere, interpretare, esporre**. Essere in grado di comprendere un testo letto da soli o dall'insegnante, cogliendone gli elementi principali e le finalita' (descrivere, narrare, fornire istruzioni, ecc.); con l'aiuto dell'insegnante, cominciare a capire cio' che caratterizza come 'letterario' un determinato testo. Saper riferire in merito a cio' che si e' ascoltato, letto, studiato, anche con l'aiuto di tabelle, mappe, immagini e supporti informatici. Saper memorizzare testi poetici. • **Scrivere**. Essere in grado di applicare le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso e ai principali connettivi; essere in grado di produrre testi di vario tipo, che illustrino le proprie esperienze di vita, gli oggetti, i luoghi e le persone che popolano il proprio ambiente, anche prendendo spunto da testi elementari (serie di immagini, trafiletti, aforismi, brevissimi racconti) che potranno essere sintetizzati e rielaborati; essere in grado di riassumere testi semplici in maniera chiara e ordinata; abituarsi ad essere precisi nella redazione di testi scritti: la naturale creativita' e' un'attitudine da difendere e coltivare, ma e' bene che, quando un testo diventa 'pubblico', cioe' quando viene condiviso con l'insegnante e i compagni, aderisca a certe elementari norme formali (grafia comprensibile, chiara strutturazione del testo, rispetto dei margini, ecc.), delle quali e' necessario appropriarsi sin dai primi anni dell'istruzione.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	**Lingua e letteratura** Conoscere la grammatica per le classi di parole; dunque identificare le parti del discorso, attraverso esercizi pratici con equilibrato ricorso a definizioni e classificazioni. In fase di avvio, la individuazione delle regole		

	grammaticali deve svilupparsi partendo dalla osservazione di testi orali o scritti; riconoscere la funzione di connessione delle preposizioni e congiunzioni, la funzione di modificazione propria dell'avverbio; riconoscere le categorie di numero, spazio, tempo, persona nella variazione formale delle parole d'uso comune; saper riconoscere le parole composte, derivate, alterate; saper impiegare nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso in modo adeguato ai contesti comunicativi; saper impiegare i piu' frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. • Strategie di controllo della propria produzione linguistica. Saper adoperare i registri linguistici in maniera adeguata, distinguendo fra diversi registri (formale, colloquiale, ecc.); conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche; servirsi di queste conoscenze per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori. • **Oralita'**. Saper comunicare in modo adeguato e differenziato in base ai diversi contesti di interazione; saper organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza; saper esporre un argomento di studio utilizzando una scaletta o appunti. • **Ascolto e dialogo.** Saper partecipare a una conversazione in maniera educata, ascoltando rispettosamente le opinioni dell'interlocutore e argomentando a propria volta in modo ordinato; riferire su esperienze personali organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine logico e cronologico e inserendo elementi descrittivi funzionali al racconto; saper cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento con un breve intervento preparato in precedenza.		

	• **Lettura e interpretazione dei testi letterari**. Leggere sia silenziosamente sia ad alta voce; comprendere il significato di semplici testi scritti riconoscendone la funzione (descrivere, narrare, fornire istruzioni, eccetera) e individuandone gli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi); aver acquisito familiarità con semplici testi letterari, in prosa e in versi, che attivino la propria competenza interpretativa; comprendere l'importanza della componente sonora del linguaggio (timbro, intonazione, accentazione, pause) e delle figure di suono nei testi poetici (rime, assonanze e consonanze, ritmo), e sapersi servire dell'una e delle altre nella produzione di testi creativi (uno slogan, un breve testo in versi); essere in grado di sfruttare le informazioni contenute nella titolazione, nelle immagini e nelle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere; saper leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento e per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere. • Scrittura di testi argomentativi e creativi. Produrre semplici testi scritti coesi e coerenti che riferiscano esperienze proprie o altrui (autobiografia, biografia, racconto, eccetera), esprimano opinioni o stati d'animo, espongano temi nella forma della relazione o del riassunto, diano informazioni, per esempio nella forma di una lettera o di una e-mail; saper scrivere una lettera indirizzata a destinatari noti, adeguando le forme espressive al destinatario e alla situazione comunicativa; saper esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo, idee sotto forma di diario; essere in grado di collaborare alla redazione di testi scritti a piu' mani in cui si fanno resoconti di esperienze scolastiche, si illustra un procedimento, si registrano opinioni su un argomento trattato in classe.		

Obiettivi di apprendimento **ASCOLTO E PARLATO**	**Contenuti** **ASCOLTO E PARLATO**	**Abilità** **ASCOLTO E PARLATO**	**Atteggiamenti**
• Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi. • Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa); comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media (annunci, bollettini...). • Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto. • Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche. • Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente. • Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi. • Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.	• Gli elementi della comunicazione: emittente, ricevente, messaggio, canale, codici... • Schematizzazioni per lo studio e l'esposizione orale: mappe e tabelle	• Partecipare in modo collaborativo in una conversazione su argomenti di esperienza diretta, mantenendo l'attenzione e attivando processi di autocontrollo nella fase di ascolto. • Ascoltare e comprendere testi provenienti dai principali media cogliendone le caratteristiche principali riflettendo sulle strategie comunicative utilizzate. • Pianificare, organizzare ed esporre oralmente contenuti narrativi, descrittivi, informativi, regolativi, di studio, di un'esperienza o un'attività scolastica/extrascolastica. Formulare domande di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto e chiedere spiegazioni quando ci si rende conto di non aver capito. • Esprimere pensieri, emozioni e stati d'animo pianificando il discorso orale secondo l'ordine causale. • Comprendere l'uso di nuovi termini e/o espressioni in base al contesto orale a cui si riferiscono. • Riferire oralmente un'esperienza scolastica condivisa, utilizzando scalette mentali o scritte	• Disponibilità all'ascolto e al dialogo costruttivo. • Interesse a interagire con gli altri. • Consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri. • Capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile. • Atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità. • Rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze. • Essere in grado di individuare e fissare obiettivi e di auto-motivarsi Atteggiamento riflessivo e critico, improntato alla curiosità del mondo digitale. • Approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo degli strumenti tecnologici. • Apertura e disponibilità a partecipare ad esperienze culturali • Sviluppo del pensiero critico e spirito di proattività, perseveranza.
Obiettivo di apprendimento **LETTURA**	**Contenuti** **LETTURA**	**Abilità** **LETTURA**	
• Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce.	• Leggere per il piacere di conoscere e per provare emozioni • Lettura ad alta voce rispettando	• Scegliere e utilizzare tecniche di lettura adeguate allo scopo: lettura ad alta	

• Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione. • Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere. • Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere. • Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per scopi pratici o conoscitivi applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.). • Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento. • Leggere testi narrativi e descrittivi, realistici, fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà. • Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale	pause e variando il tono della voce • Ricerca e individuazione di parole chiave nella comprensione ➢ Tipologie di testo narrativo: racconto giallo, umoristico, di fantascienza, di avventura, horror, fantasy. ➢ Tipologie di testo descrittivo: descrizione oggettiva e soggettiva, logica e spaziale ➢Testo informativo • Lettura di varie tipologie di testi informativi (storici, geografici, scientifici, divulgativi, informativo/espositivo, argomentativi) • la struttura di un quotidiano e di un articolo di cronaca • critica di giornali e pubblicità ➢ Testo regolativo ➢ Testo poetico	voce scorrevole, utilizzando tutte le risorse dell'espressione orale (pause, intonazione, gestualità…); lettura silenziosa per ricercare dati e informazioni. • Ricavare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere. • Leggere e analizzare informazioni provenienti da testi diversi, anche utilizzando tecniche di supporto alla comprensione. • Costruire schemi, grafici e tabelle utilizzando e traducendo i dati e le informazioni del testo scritto; memorizzare per utilizzare dati e informazioni. • Leggere e ricavare informazioni da grafici, mappe e tabelle. • Distinguere gli elementi realistici e fantastici. • Individuare le tecniche di supporto alla comprensione di testi informativi • Identificare le sequenze istruttive nei testi regolativi. • Riconoscere la struttura di un testo letterario • Distinguere un testo poetico da un testo in prosa.	
Obiettivi di apprendimento **SCRITTURA** • Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza. • Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni. • Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti; lettere aperte o brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico o per il sito web della scuola adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni. • Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario. • Rielaborare testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di	Contenuti SCRITTURA ➢ Testo narrativo: ➢ Elaborazione di un testo organizzando in modo coerente le informazioni, seguendo lo schema. inizio, svolgimento, conclusione riscrittura un testo dalla prima alla terza persona e viceversa completamento di una narrazione inserendo le parti mancanti. ➢ Testo biografico e autobiografico ➢ Testo descrittivo: ➢ descrizione oggettiva e soggettiva, ➢ descrizione di persone, animali, ambienti interni ed esterni;	**Abilità** **SCRITTURA** • Conoscere e memorizzare le fasi di pianificazione e di produzione del testo scritto • Scrivere lettere, scrivere brevi articoli di cronaca, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni. • Produrre un racconto autobiografico per comunicare esperienze personali ed esprimere sensazioni, emozioni e stati d'animo. • Produrre racconti di vario tipo in modo coeso e coerente. • Produrre testi descrittivi oggettivi e soggettivi, spaziali e	

nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura. • Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività (ad esempio: regole di gioco, ricette, ecc.). • Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio. • Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie). • Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le scelte grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali. • Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.	➢ sequenze narrative, descrittive, dialogiche e riflessive all'interno della narrazione ➢ Testo poetico • produzione di rime e brevi versi • comprensione di similitudini e scrittura di alcune rielaborazione di poesie secondo uno schema dato, utilizzando anche similitudini e metafore ➢ Testo informativo: • stesura di un articolo di cronaca ➢ Testo argomentativo: • realizzazione di schemi o mappe mentali dei temi letti o ascoltati produzione di un semplice testo argomentativo ➢ Testo regolativo: • modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta (riassunto, cronaca, relazione) • Modalità, tecniche ed elementi strutturali delle diverse forme di produzione scritta (coerenza e coesione)	logici per osservare e interpretare la realtà. • Analizzare il contenuto e la struttura di un testo poetico. • Produrre una poesia utilizzando immagini poetiche e le figure retoriche conosciute. Conoscere e applicare le strategie utili al riassumere e al sintetizzare; produrre una sintesi significativa . • Produrre un articolo di cronaca attingendo informazioni dai mass media. • Produrre un testo argomentativo per esprimere e affermare le proprie opinioni personali. • Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività. • Utilizzare programmi di videoscrittura. • Utilizzare strategie di scrittura funzionale al testo da produrre	
Obiettivi di apprendimento **ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO** • Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso). • Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico). • Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo. • Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole. • Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio. • Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.	**Contenuti** **ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO** • Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi • La forma delle parole (radice e desinenza, prefissi e suffissi, famiglie di parole) • Sinonimi, contrari e omonimi • Significato letterale e figurato • Uso dei dizionari	**Abilità** **ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO** • Sostituire semplici espressioni d'uso comune con parole del vocabolario ad alto uso. • Riflettere sul campo semantico delle parole. • Individuare e comprendere il significato delle parole avvalendosi del contesto. • Cogliere la differenza tra il significato denotativo (letterale) e connotativo (figurato) delle parole. • Intuire e utilizzare le parole e i termini specifici delle discipline di studio. • Discriminare e utilizzare parole del vocabolario fondamentale.	
Obiettivi di apprendimento **ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA** • Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la	**Contenuti** **ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA** ➢ Articoli:	**Abilità** **ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA**	

variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo. • Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte). • Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico). • Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo. • Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali; riconoscere le congiunzioni di uso più frequente (come e, ma, infatti, perché, quando). • Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori.	• articoli determinativi, indeterminativi, partitivi ➢ Nomi • nomi comuni e propri • genere e numero di nomi (promiscui, genere comune, indipendenti, difettivi, sovrabbondanti,) • nomi primitivi e derivati • nomi alterati • nomi composti • nomi collettivi • nomi concreti e astratti ➢ Aggettivi • qualificativi • grado comparativo e superlativo ➢ I pronomi • Personali • relativi • coppie di pronomi ➢ Aggettivi e pronomi • possessivi • dimostrativi • indefiniti • numerali interrogativi ed esclamativi ➢ Verbi • essere e avere • le coniugazioni modi finiti e indefiniti • modo indicativo • modo congiuntivo • modo condizionale • imperativo • gerundio • participio • tempi semplici e composti • verbi transitivi e intransitivi • forma attiva e passiva • forma riflessiva • verbi irregolari • Avverbi • Preposizioni • Congiunzioni • Esclamazioni ➢ La frase • soggetto (espresso e sottinteso) • predicato verbale e nominale • complemento oggetto • principali complementi indiretti attributi e apposizioni ➢ Principali connettivi logici ➢ Principali strutture grammaticali della lingua italiana: • difficoltà ortografiche e segni di interpunzione.	• Riconoscere le parti variabili e invariabili del discorso. • Identificare la funzione del verbo; conoscere e utilizzare i verbi secondo il significato, la funzione, la flessione . • Classificare i verbi in base alle tre coniugazioni. • Riconoscere e utilizzare i verbi con funzione propria e ausiliare, di servizio. • Riconoscere gli elementi di sintassi e la valenza del verbo. • Usare il discorso diretto ed indiretto. • Acquisire competenza ortografica • Usare i segni di punteggiatura	

Raccomandazioni per la continuità da curare alla fine della Scuola Primaria
Indicazioni concordate con i docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado

Premessa

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 delineano un percorso educativo unitario che accompagna gli alunni lungo tutto il primo ciclo di istruzione, favorendo la costruzione progressiva delle competenze linguistiche e comunicative. In tale prospettiva, l'Italiano assume una funzione trasversale e strategica, poiché rappresenta lo strumento privilegiato per l'accesso ai saperi, la costruzione dell'identità personale e culturale, lo sviluppo del pensiero critico e la partecipazione alla vita sociale.

Il raccordo tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado si configura pertanto come un processo di continuità educativa e didattica che garantisce coerenza negli apprendimenti, gradualità nello sviluppo delle competenze e condivisione di obiettivi formativi.

1.La verticalità del curricolo di Italiano

Nella scuola primaria l'insegnamento dell'Italiano è orientato allo sviluppo delle abilità fondamentali di:

- ascolto e comprensione;
- interazione orale;
- lettura;
- scrittura;
- acquisizione ed espansione del lessico;
- riflessione sulla lingua.

L'alunno viene progressivamente guidato a comprendere e produrre testi sempre più complessi, a utilizzare la lingua in contesti diversi e a maturare un primo approccio consapevole alle strutture linguistiche.

Le Nuove Indicazioni 2025 rafforzano il valore della lingua italiana come strumento di organizzazione del pensiero e di costruzione della conoscenza, sottolineando l'importanza della lettura sistematica, della scrittura frequente e della riflessione grammaticale funzionale all'uso consapevole della lingua.

La scuola secondaria di primo grado si pone in continuità con tale percorso, ampliando e approfondendo le competenze linguistiche attraverso uno studio più sistematico della lingua e della letteratura, considerate in una prospettiva integrata. Le Indicazioni 2025 definiscono infatti il curricolo come percorso di "Lingua e Letteratura", finalizzato alla formazione di lettori competenti, scrittori consapevoli e cittadini capaci di interpretare criticamente i messaggi e i testi della contemporaneità.

2. Centralità della lettura

Uno degli aspetti maggiormente valorizzati dalle Indicazioni 2025 riguarda la promozione della lettura come esperienza culturale, cognitiva ed emotiva.

La scuola primaria favorisce il piacere della lettura attraverso testi narrativi, poetici e informativi adeguati all'età. La scuola secondaria prosegue tale percorso introducendo gradualmente opere della tradizione letteraria italiana e mondiale, guidando gli studenti verso una lettura più approfondita e interpretativa.

La continuità si realizza attraverso:

- percorsi di lettura condivisi;
- biblioteche scolastiche;
- attività di lettura espressiva;
- incontri con autori;
- laboratori di comprensione e interpretazione del testo.

3. Scrittura come processo

Le Nuove Indicazioni attribuiscono particolare importanza alla scrittura intesa come processo articolato di progettazione, stesura, revisione e riscrittura. La pratica della riscrittura viene considerata uno strumento essenziale per migliorare la consapevolezza linguistica e la qualità dei testi prodotti dagli studenti.

La scuola secondaria riprende e sviluppa le abilità già acquisite nella primaria, favorendo una maggiore autonomia nella produzione di testi narrativi, descrittivi, espositivi e argomentativi.

4. Riflessione sulla lingua e grammatica

Le Indicazioni 2025 attribuiscono un ruolo significativo alla conoscenza delle strutture linguistiche e grammaticali, considerate non come fine a sé stesse ma come strumenti per comprendere e utilizzare la lingua in modo efficace.

La scuola primaria costruisce le prime consapevolezze linguistiche; la scuola secondaria organizza tali conoscenze in modo più sistematico, favorendo l'acquisizione di una competenza metalinguistica più evoluta.

5. Educazione linguistica e cittadinanza digitale

Le nuove Indicazioni sottolineano l'importanza dell'uso consapevole dei linguaggi digitali, della valutazione critica delle fonti e dell'interazione responsabile negli ambienti comunicativi online. Tali competenze, avviate nella primaria, vengono consolidate nella secondaria attraverso attività di ricerca, analisi delle fonti e produzione di contenuti digitali.

Strategie per favorire il raccordo

Per garantire una reale continuità tra i due ordini di scuola risulta opportuno promuovere:

- incontri periodici tra docenti della scuola primaria e secondaria;
- definizione condivisa delle competenze in uscita e in ingresso;
- costruzione di un curricolo verticale di Italiano;
- predisposizione di rubriche valutative comuni;
- progettazione di unità di apprendimento interdisciplinari;
- attività laboratoriali di lettura e scrittura;
- utilizzo condiviso di strumenti per la comprensione del testo e la riflessione linguistica.

Conclusioni

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 rafforzano la prospettiva di un curricolo verticale nel quale l'Italiano rappresenta il fondamento di tutti gli apprendimenti. Il raccordo tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado non consiste soltanto nella continuità dei contenuti, ma soprattutto nella progressiva costruzione delle competenze linguistiche, comunicative e culturali degli studenti.

Attraverso una progettazione condivisa e coerente, la scuola è chiamata a formare lettori competenti, scrittori consapevoli e cittadini capaci di utilizzare la lingua italiana come strumento di conoscenza, relazione e partecipazione democratica, nel rispetto delle finalità educative delineate dalle Indicazioni Nazionali 2025.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA: INGLESE	CLASSE: PRIMA		
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	**Competenza alfabetica funzionale** e **Competenza multilinguistica**. Sviluppo di una sensibilità interculturale e familiarizzazione con i primi fonemi e strutture della lingua straniera.		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	L'alunno interagisce in modo essenziale in situazioni di comunicazione quotidiana, comprende semplici messaggi verbali orali, si relaziona con culture diverse in un clima di rispetto e apertura reciproca.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno comprende brevi e semplici messaggi orali relativi a contesti familiari e noti. Descrive per vie essenziali aspetti del proprio vissuto e dell'ambiente circostante.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025)	**Ascolto (Comprensione orale):** Comprendere vocaboli, istruzioni e semplici frasi di uso quotidiano. **Parlato (Produzione e interazione orale):** Riprodurre suoni e ritmi della L2, salutare, presentarsi, esprimere preferenze di base.		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno comprende brevi messaggi orali illustrati. Produce espressioni e frasi memorizzate fisse legate a situazioni quotidiane (saluti, routine scolastica). Partecipa a giochi e canti in lingua.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE			
Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**	**Abilità**	**Atteggiamenti**

Ascoltare e comprendere: Comprendere parole chiave e semplici istruzioni orali relative a contesti noti. **Interagire:** Rispondere a semplici stimoli verbali e visivi, riproducendo saluti e formule di cortesia.	Formule di saluto (Hello, Goodbye). I colori principali. I numeri da 1 a 10. Oggetti della classe (pen, pencil, book).	Identificare elementi visivi nominati. Eseguire comandi fisici (Total Physical Response). Associare parole a immagini.	Curiosità verso il nuovo codice linguistico. Partecipazione attiva a canzoni, filastrocche e attività ludiche.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA: INGLESE	CLASSE: SECONDA		
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	Competenza alfabetica funzionale.	Competenza multilinguistica.	Competenza digitale e competenze sociali.
PROFILO FINALE INDICAZIONI	L'alunno interagisce in semplici situazioni comunicative quotidiane, utilizzando un lessico di base e formule convenzionali per esprimere bisogni e desideri.	Dimostra un'iniziale consapevolezza culturale rispetto a usi e tradizioni dei paesi anglofoni.	Utilizza in modo guidato semplici strumenti digitali e linguaggi multimediali per l'apprendimento.
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Avvio dello sviluppo delle abilità ricettive e produttive in lingua inglese per il raggiungimento progressivo del livello A1.	Capacità di cogliere elementi culturali identitari e globali.	Partecipazione collaborativa a scambi comunicativi di gruppo.
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025)	Conoscenze: Lessico relativo alla quotidianità (colori, numeri entro il 20, animali, famiglia, elementi della classe, cibo); semplici strutture per presentarsi e chiedere aiuto; elementi culturali base (festività, routine).	Ascolto e Parlato (Inglese Globale): Comprensione di brevi messaggi orali e riproduzione di suoni e intonazioni corrette (approccio fonetico-ritmico).	Dimensione Socio-Emozionale (SEL): Consapevolezza interculturale, rispetto delle diversità e inclusione attraverso il gioco e il lavoro di gruppo.
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi a contesti familiari e situazioni note.	Descrive in modo semplice aspetti della propria vita, dell'ambiente circostante ed esprime bisogni fondamentali.	Interagisce nel gioco e in attività collaborative usando espressioni e frasi memorizzate.
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	Ascolto (Listening): Comprendere istruzioni, espressioni di uso quotidiano, brevi storie e comandi legati alla vita di classe.	Parlato (Speaking): Produrre frasi isolate o formule fisse memorizzate, rispondere a semplici domande,	Lettura e Scrittura (Reading/Writing): Associare parole scritte a immagini, copiare parole e brevi frasi note, approcciare la comprensione di stimoli visivo-testuali.

		riprodurre canzoni/filastrocche con corretta pronuncia.	
Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**	**Abilità**	**Atteggiamenti**
Ascoltare e comprendere (Listening)	• Formule di saluto e identificazione. • Numeri (1-20), colori, membri della famiglia, parti del corpo, animali, oggetti scolastici. • Semplici istruzioni per attività di classe (Total Physical Response).	• Comprendere vocaboli e strutture sintattiche elementari ben scandite. • Identificare informazioni chiave in testi orali supportati da immagini o gesti. • Cogliere l'intonazione e il ritmo di canzoni e filastrocche tradizionali.	• Curiosità e apertura verso suoni linguistici diversi dalla lingua madre. • Attenzione focalizzata durante l'ascolto di messaggi, canzoni o storie digitali.
Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**		
Parlare e interagire (Speaking & Interaction)	• Formule per chiedere e dire il nome, l'età e lo stato d'animo. • Strutture comunicative: "I like/I don't like", "I have got...", "This is...". • Brevi dialoghi situazionali e giochi di ruolo.		
Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**	**Abilità**	
Leggere (Reading)	• Parole e brevi frasi associate a icone/immagini. • Semplici didascalie e fumetti ad alta frequenza lessicale. • Elementi della cultura anglofona tramite storytelling illustrato.	• Riconoscere graficamente parole memorizzate oralmente. • Associare grafemi e fonemi di base. • Comprendere il senso globale di un brevissimo testo scritto illustrato.	

Obiettivi di apprendimento	Contenuti	Abilità	
Scrivere (Writing)	• Lessico appreso nei diversi moduli tematici. • Modelli testuali guidati (schede di completamento, didascalie, brevi messaggi d'auguri). • Alfabetizzazione ortografica iniziale.	• Copiare parole e brevi frasi note in modo ortograficamente corretto. • Completare brevi testi con parole mancanti supportate da indizi visivi. • Produrre etichette e didascalie per disegni o cartelloni digitali/cartacei.	

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA: INGLESE	CLASSE: TERZA
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	Competenza multilinguistica. Sviluppo della capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace per la comunicazione, ampliando il repertorio linguistico e comunicativo ed esercitando una parziale autonomia nelle interazioni brevi.
PROFILO FINALE INDICAZIONI	L'alunno dimostra una iniziale autonomia nel comprendere e produrre brevi messaggi orali e scritti in lingua inglese relativi a contesti familiari, alla vita di classe e a bisogni concreti della vita quotidiana.
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno comprende vocaboli e semplici espressioni d'uso quotidiano se pronunciati chiaramente e lentamente. Comunica in modo semplice in compiti di routine che richiedono uno scambio di informazioni diretto.
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025)	Ricezione orale (Ascolto): Comprendere espressioni e frasi di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza. Ricezione scritta (Lettura): Comprendere testi molto brevi e semplici, identificando informazioni specifiche e nomi familiari. Produzione e interazione orale (Parlato): Utilizzare espressioni e frasi memorizzate per descrivere in termini semplici persone, la propria famiglia e le condizioni di vita scolastica.
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Svolge compiti interattivi di base (domande e risposte) cooperando con i compagni e l'insegnante. Riconosce aspetti culturali elementari dei paesi anglofoni.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

Obiettivi di apprendimento	Contenuti	Abilità	Atteggiamenti
Ascolto e interazione: Comprendere e rispondere a domande dirette riguardanti informazioni personali e routine quotidiane.	Strutture: "Where are you from?", "How old are you?", "What time is it?". I numeri fino a 50. Le attività della routine giornaliera (daily routine).	Formulare e rispondere a quesiti personali in un dialogo simulato. Cogliere l'orario e collegarlo ad azioni specifiche.	Propensione a collaborare nelle attività di coppia (pair work). Superamento dell'esitazione nel parlare in lingua straniera.
Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**		

Lettura e ampliamento lessicale: Leggere e comprendere cartoline, brevi messaggi scritti o didascalie abbinate a immagini.	I mesi dell'anno e le stagioni. Lessico meteorologico ("What's the weather like?"). Gli ambienti della casa e i principali arredi.	
Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**	**Abilità**
Produzione orale e descrizione: Descrivere le caratteristiche fisiche di animali, persone o oggetti dell'ambiente circostante.	Gli aggettivi qualificativi di base (big, small, tall, short, long). Verbo "to have got" (forma affermativa/interrogativa/negativa). Gli animali della fattoria e della foresta.	Produrre semplici descrizioni lineari combinando nome, verbo e aggettivo. Riconoscere e riprodurre i fonemi specifici della L2 con corretta intonazione.
Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**	**Abilità**
Scrittura guidata: Scrivere parole isolate e brevi frasi pre-strutturate partendo da modelli visivi o contestuali.	Le materie scolastiche e i giorni della settimana. Espressione delle preferenze ("I like...", "I don't like...").	Copiare e completare brevi testi inserendo le parole mancanti. Associare correttamente la grafia di una parola alla sua corretta pronuncia fonetica.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA: LINGUA INGLESE CLASSE: QUARTA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	Competenza multilingue		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	L'alunno comunica in modo comprensibile in lingua inglese in situazioni quotidiane.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER)		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI/ /DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025)	Comprendere brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari; interagire in scambi comunicativi semplici.		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti. Descrive oralmente e per iscritto aspetti della propria vita e dell'ambiente circostante.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE			
Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**	**Abilità**	**Atteggiamenti**

Ascolto (Listening): Comprendere vocaboli, istruzioni e brevi dialoghi relativi a contesti noti (scuola, tempo libero, routine).	Lessico su: routine quotidiana, orari, materie scolastiche, cibo, abbigliamento. Strutture: *Present Simple*, *Like/Don't like*.	Identificare informazioni specifiche in un testo orale guidato; associare suoni e parole.	Curiosità verso una lingua diversa dalla propria; rispetto dei turni di parola.

SCUOLA PRIMARIA LINGUA INGLESE – CLASSE QUINTA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	Dimostra una padronanza della lingua inglese tale da consentirgli di comprendere dialoghi e semplici testi ,utilizza il lessico e le strutture linguistiche di base per la comunicazione quotidiana . Interagisce in contesti sociali Riconosce e comprende elementi culturali. Utilizza una corretta pronuncia e intonazione.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Ha una padronanza della lingua inglese che gli consente di comprendere dialoghi e testi e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni .Partecipa attivamente a giochi e attività di gruppo utilizzando espressioni appropriate. Identifica e confronta aspetti culturali dei paesi anglofoni. Sviluppa un adeguato sistema fonologico tale da consentire una espressione chiara e comprensibile.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) Studiare l'inglese oggi significa comunicare con il mondo. Significa possedere uno stru mento di scambio linguistico e culturale che offre possibilità uniche di comprensione re ciproca e di potenziale cooperazione internazionale. Come è stato dimostrato da studi specifici e come mostra anche l'esperienza quotidiana, l'apprendimento di una nuova lingua aiuta a sviluppare capacità come la memoria, la concentrazione, la risoluzione di problemi e il pensiero critico, fornendo una migliore flessibilità, le capacità di resilienza e di adattamento al nuovo, di relazionalità, di empatia e di autoriflessione metacogni tiva. Apprendere una nuova lingua favorisce inoltre una maggiore apertura e compren sione delle diverse culture. Una finalità essenziale dell'insegnamento dell'inglese, che nella propria dimensione in ternazionale si articola in una pluralità di varietà linguistiche, è infatti quella di sensibi lizzare gli studenti all'importanza	Ascolto (comprensione orale) – Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, se pronunciate chiaramente, e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti. – Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale. Parlato (produzione e interazione orale) – Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo .– Comunicare semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti. – Interagire con un compagno o un adulto, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione. Lettura (comprensione scritta) – Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati		

dell'interculturalità e della comprensione reciproca tra i popoli, contribuendo a sviluppare empatia, rispetto e capacità di interazione e media zione verso individui e contesti di cultura altra. Superando un modello di apprendimen to di tipo trasmissivo-ripetitivo, basato sulla memorizzazione e ripetizione di costrutti linguistici in modo isolato e irrelato, una didattica che tenga conto degli apporti più recenti delle teorie dell'apprendimento e degli studi sulle forme di pensiero svilupperà i cardini di un pensiero complesso: la considerazione del contesto (relazionalità), del glo bale (relazionalità tra il tutto e le parti) e del multidimensionale (unità complesse fatte di parti diverse che coesistono) acquista, con e attraverso l'apprendimento della seconda lingua, una forma educativa e di tipo pedagogico che risponde alle emergenze e alle necessità del mondo contemporaneo. La competenza nell'uso dell'inglese nello svolgere le funzioni comunicative indicate dal QCER e dal Companion Volume facilitano anche l'inclusività: l'enorme quantità di film e serie televisive in lingua inglese, fruibili oggi in varie modalità, compreso lo streaming, facilitano fin dalla più giovane età la familiarizzazione con strumenti accessibili quali sottotitoli (anche quelli SDH, sottotitoli per non udenti) e audiodescrizioni (per ciechi e ipovedenti), i cui benefici come ausili nell'insegnamento delle lingue, suffragati da molti studi, si accompagnano a quelli direttamente legati all'inclusività e alla solidarietà socia le nei confronti delle persone con disabilità, rendendo possibile indirizzare gli sforzi didattici verso tutti gli alunni, nessuno escluso, perché la comunicazione e la condivisione sono rivolte a tutte e tutti, nessuno escluso. Apprendere questa lingua risponde a esigenze comunicative di natura pratica, ma per mette anche di conoscere le letterature e le altre espressioni culturali in lingua inglese, dal cinema, al teatro, alla musica. Essendo poi strumento privilegiato nella diffusione accademica, l'inglese è la principale chiave di accesso all'informazione scientifica. Approfondire la conoscenza di questa lingua è inoltre fondamentale per raggiungere un livello adeguato di alfabetizzazione tecnologico-digitale e per comprendere criticamente le informazioni acquisite quotidianamente, soprattutto attraverso i social network, sviluppando consapevolezza e un uso responsabile e sicuro di questi mezzi di comunicazione	preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari. Scrittura (produzione scritta)– Scrivere messaggi semplici e brevi per presentarsi, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere o dare notizie, per fornire brevi descrizioni di persone, luoghi e avvenimenti, ecc. Riflessione-metacognizione sulla lingua e sull'apprendimento – Osservare coppie di parole simili come suono, distinguendone il significato. – Osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso, cogliendone i rapporti di significato. – Osservare la struttura delle frasi, mettendo in relazione costrutti e intenzioni comunicative. – Riconoscere che cosa si è appreso e cosa si dovrà apprendere. – Acquisire consapevolezza che esistono lingue e culture diverse		

e degli strumenti offerti dall'intelligenza artificiale. L'insegnamento della lingua inglese nella scuola del primo ciclo ha l'obiettivo generale di promuovere l'alfabetizzazione linguistica e lo sviluppo delle competenze comunicative orali e scritte. Questo percorso mira a far raggiungere agli studenti un livello di competenza linguistica A1 (nella scuola primaria) e A2 (nella scuola secondaria di primo grado), secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER, 2001) e il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue. Volume Complementare (QCERVC, 2020). Nel caso la classe effettui l'insegnamento potenziato per 5 ore settimanali di inglese, senza seconda lingua straniera, come previsto dal D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009, il livello atteso nella scuola secondaria di primo grado potrà essere superiore ad A2. Attraverso un approccio graduale e comunicativo gli alunni della scuola primaria sono introdotti alla lingua straniera in modo naturale, sfruttando le loro capacità mnemoniche e imitative. Nei primi anni, l'acquisizione si basa principalmente su attività ludiche, canzoni, immagini e routine quotidiane che favoriscono un apprendimento spontaneo e motivato. Con il progredire della scolarizzazione, a partire dalla terza classe della primaria, si introducono progressivamente la lettura e la scrittura, permettendo agli studenti di stabilire connessioni tra suoni e simboli e sviluppare capacità metacognitive utili per l'autoregolazione del proprio apprendimento. Nella scuola secondaria di primo grado, l'insegnamento della lingua inglese si consolida e si amplia, con l'obiettivo di sviluppare competenze linguistiche sempre più articolate. L'inglese non viene solo considerato come strumento di comunicazione pratica, ma anche come mezzo di accesso a contenuti culturali e letterari. In questa fase, gli studenti sono guidati nella riflessione comparativa tra la loro lingua madre e la lingua seconda,grazie a un approfondimento delle strutture grammaticali e lessicali e a un progressivo avvicinamento a testi autentici. Si sviluppano gradualmente la capacità di riflettere sul proprio processo di apprendi mento dell'inglese, favorendo i processi cognitivi legati al linguaggio e stimolando l'intelligenza emotiva. Lo sviluppo della capacità di comprendere e produrre testi			

orali e scritti su argomenti familiari, scolastici e culturali facilita anche la comprensione di testi relativi alla civiltà dei Paesi anglofoni e dei Paesi in cui sono in uso varietà dell'inglese globale, accedendo a informazioni di carattere internazionale, sia in ambito culturale che tecnologico e digitale. A questo scopo, l'utilizzo di materiali audiovisivi con sottotitoli e audiodescrizioni in lingua inglese aiuta gli studenti a sviluppare competenze di ascolto e comprensione, favorendo l'inclusività sociale e garantendo che l'apprendimento sia accessibile a tutti. Infine, lo studio della lingua inglese promuove l'acquisizione di competenze trasversali fondamentali per il futuro degli studenti, come la capacità di collaborare, risolvere problemi e interagire in contesti multiculturali, favorendo inoltre l'integrazione con altri ambiti disciplinari, inclusi temi legati alla sostenibilità (Green Comp, Agenda 2030) e all'uso degli strumenti digitali per favorire l'acquisizione linguistica, in linea con il Quadro Digcomp 2.2. L'approccio comunicativo e immersivo prevede che l'insegnante entri in aula parlando in inglese e stimolando negli studenti l'espressione in inglese. Tale approccio, incoraggiato nelle scuole, permette agli studenti di acquisire sicurezza nell'uso della lingua e di apprezzarne l'importanza nella vita quotidiana e nel loro percorso di crescita personale e formativa.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA Nell'incontro con persone di diverse nazionalità, l'alunno è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea e di utilizzare la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione**.**	-Comprendere e rispondere a stimoli orali e scritti. - Utilizzare strategie di ascolto e lettura per comprendere e rispondere a messaggi relativi a contesti quotidiani, personali e familiari. – Utilizzare il lessico e le strutture linguistiche di base per la comunicazione quotidiana. -Impiegare un repertorio lessicale e strutture linguistiche di base per esprimere bisogni, desideri e informazioni in situazioni comuni. – Interagire in contesti sociali. Partecipare attivamente a giochi e attività di gruppo utilizzando espressioni in		

	lingua inglese appropriate al contesto. – Riconoscere e comprendere elementi culturali. -Identificare e confrontare aspetti culturali dei paesi anglofoni, ivi compresa la loro natura multietnica, comprendendone le differenze e le similitudini con la propria cultura. – Utilizzare una corretta pronuncia e intonazione. -Sviluppare un adeguato sistema fonologico e l'uso di elementi prosodici dell'inglese, tali da consentire di esprimersi in modo chiaro e comprensibile		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	**Lingua inglese** **º**Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti. °Descrivere persone , luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate. Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti. interagire con un compagno utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione. °Scrivere in forma comprensibile semplici messaggi per presentarsi**,** per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere o dare notizie**.**		
Obiettivi di apprendimento ASCOLTO E PARLATO ° Ascolto (comprensione orale) °Individuare e produrre suoni. °Abbinare suoni e parole (fonemi – grafemi). ° Conoscere e comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, relativi a se stessi, ai compagni, alla famiglia. ° Individuare, numerare e classificare gli oggetti. PARLATO (produzione e interazione orale) ° Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e /o leggendo.	**Contenuti** **ASCOLTO E PARLATO** • Sapere riconoscere e contestualizzare il significato del lessico e delle strutture linguistiche presentate. Sapere comprendere il significato di brevi dialoghi e storie. • Sapere formulare semplici frasi di senso compiuto utilizzando il lessico e le strutture linguistiche apprese.	**Abilità** **ASCOLTO E PARLATO** • Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano relativi a se stesso, ai compagni e alla propria realtà quotidiana .Descrivere persone , oggetti e luoghi familiari. Interagire con frasi adatte alla situazione.	**Atteggiamenti** • Disponibilità all'ascolto e al dialogo costruttivo. • Interesse a interagire con gli altri. • Consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri. • Capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.

° Comunicare semplici informazioni afferenti alla sfera personale integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti. ° Interagire con un compagno o un adulto, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione. LETTURA(comprensione scritta) ° Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari. SCRITTURA(produzione scritta) ° Scrivere messaggi semplici e brevi per presentarsi, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere o dare notizie, per fornire brevi descrizioni di persone, luoghi e avvenimenti. RIFLESSIONE-metacognizione sulla lingua e sull'apprendimento. °Osservare coppie di parole simili come suono, distinguendone il significato. ° Osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso ,cogliendone i rapporti di significato. °Osservare la struttura delle frasi, mettendo in relazione costrutti e intenzioni comunicative. ° Riconoscere che cosa si è appreso e cosa si dovrà apprendere. ° Acquisire consapevolezza che esistono lingue e culture diverse.			• Atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità. • Rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze. • Essere in grado di individuare e fissare obiettivi e di auto-motivarsi Atteggiamento riflessivo e critico, improntato alla curiosità del mondo digitale. • Approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo degli strumenti tecnologici. • Apertura e disponibilità a partecipare ad esperienze culturali • Sviluppo del pensiero critico e spirito di proattività, perseveranza.
Obiettivo di apprendimento LETTURA • Riconoscere vocaboli appartenenti all' area lessicale e alle strutture linguistiche proposte ° Riconoscere il significato di brevi testi.	**Contenuti LETTURA** • Lettura ad alta voce rispettando pause e variando il tono della voce. • Ricerca e individuazione di parole chiave nella comprensione. ➢ Testi di vario tipo.	**Abilità LETTURA** • Leggere e comprendere brevi e semplici testi ,accompagnati anche da supporti visivi.	
Obiettivi di apprendimento SCRITTURA • Scrivere brevi messaggi e semplici testi. ° Saper intervenire su un testo completandolo in modo adeguato. ° Saper rispondere a domande e comunicare per iscritto semplici informazioni personali.	Contenuti SCRITTURA ➢ Scrivere e completare semplici frasi, brevi testi e copiare dialoghi	**Abilità SCRITTURA** • Scrivere semplici frasi . ° Completare testi e dialoghi.	
Obiettivi di apprendimento ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO • Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente. Individua il tema generale e informazioni specifiche in brevi messaggi orali e scritti su argomenti familiari. Coglie parole chiave in canzoni, storie, video con supporto visivo.	**Contenuti ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO** °Istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano. °Brevi testi con informazioni su persone, luoghi, azioni.	**Abilità ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO** • Comprendere il significato globale di brevi messaggi orali e scritti anche in presenza di termini nuovi.	

Interagisce in scambi semplici su argomenti noti usando un repertorio di base. Descrive persone, luoghi, abitudini con frasi brevi. Produce testi scritti con brevi frasi per presentarsi, descrivere la famiglia, le proprie attività, seguendo modelli noti.	°Lessico produttivo per esprimere preferenze, abilità, routine quotidiana. °Messaggi per presentarsi, fare gli auguri, descrivere persone, luoghi , attività.	°Riconoscere parole chiave in canzoni, storie e istruzioni di giochi. °Esprimere preferenze, abilità, routine quotidiana. ° Presentarsi e parlare di sé, della famiglia, delle proprie abitudini.	
Obiettivi di apprendimento **ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA** °Riconoscere gli elementi essenziali di una frase nucleare in inglese (es. la rigidità dell'ordine Soggetto- Verbo- Oggetto) rispetto alla maggiore flessibilità dell'italiano. °Associare le strutture grammaticali alle specifiche intenzioni comunicative (es. uso del Present Simple per routine, Present Continuous per azioni in corso). ° Riconoscere e selezionare le forme linguistiche adeguate in base al contesto della frase. °Comprendere che l'inglese è uno strumento di cittadinanza globale e che la scelta delle parole e dei modi di dire riflette la cultura e la società dei paesi anglofoni.	**Contenuti** **ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA** °I nomi ° Gli articoli °I pronomi personali soggetto °Il verbo To Be e verbo To Have ° Il verbo Can °Il verbo To Like ° Gli aggettivi possessivi dimostrativi °Gli interrogativi WH words °Le preposizioni di luogo °Gli avverbi di frequenza °Simple present verbi regolari e irregolari °Present continuous °Simple past di tutti i verbi	**Abilità** **ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA** • Riconoscere i nomi , gli articoli e i pronomi personali. • Identificare la funzione del verbo; conoscere e utilizzare i verbi secondo il significato, la funzione. • Riconoscere e utilizzare i verbi con funzione propria e ausiliare, di servizio. • Acquisire competenza ortografica	

Raccomandazioni per la continuità da curare alla fine della Scuola Primaria INGLESE
Indicazioni concordate con i docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado

Premessa

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025, valorizzano il curricolo verticale, la continuità educativa, lo sviluppo delle competenze comunicative e la progressione degli apprendimenti nel primo ciclo.

La presente relazione disciplina il raccordo educativo e didattico dell'insegnamento della lingua inglese tra la Scuola Primaria e aa Scuola Secondaria di Primo Grado, in coerenza con le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 per il curricolo del primo ciclo di istruzione, che pongono al centro lo sviluppo delle competenze linguistiche, comunicative e interculturali dello studente all'interno di un percorso unitario e progressivo.

L'obiettivo fondamentale del raccordo è garantire continuità negli apprendimenti, favorendo il passaggio graduale dalla dimensione prevalentemente esperienziale e ludica della scuola primaria a quella maggiormente riflessiva e sistematica della scuola secondaria.

Finalità formative

L'insegnamento della lingua inglese nel primo ciclo mira a:

- sviluppare la competenza comunicativa in lingua straniera;
- promuovere atteggiamenti di apertura verso altre culture;
- favorire la consapevolezza linguistica attraverso il confronto tra lingue;
- utilizzare la lingua come strumento di comunicazione autentica;
- sostenere l'autonomia dello studente nei processi di apprendimento.

Competenze in uscita dalla scuola primaria

Al termine della classe quinta l'alunno:

- comprende semplici messaggi orali relativi ad ambiti familiari;

- interagisce in brevi scambi comunicativi utilizzando espressioni e strutture note;
- legge e comprende testi brevi e semplici;
- scrive parole, frasi e brevi messaggi seguendo modelli dati;
- riconosce elementi culturali dei Paesi anglofoni;
- utilizza strategie di ascolto e comprensione adeguate all'età.

Il livello di riferimento atteso è riconducibile al livello **A1 del QCER**, con progressiva preparazione verso il consolidamento delle abilità previste nel successivo segmento scolastico.

Obiettivi del raccordo

Per garantire la continuità tra i due ordini di scuola si individuano i seguenti obiettivi condivisi:

Ascolto (Listening)

L'alunno:

- comprende istruzioni, consegne e messaggi relativi al contesto scolastico;
- individua informazioni essenziali in semplici dialoghi e testi orali.

Parlato (Speaking)

L'alunno:

- si presenta e presenta altre persone;
- partecipa a brevi conversazioni guidate;
- utilizza formule di interazione quotidiana.

Lettura (Reading)

L'alunno:

- comprende testi brevi relativi alla vita quotidiana;
- individua informazioni esplicite in semplici brani.

Scrittura (Writing)

L'alunno:

- produce brevi testi guidati;
- completa moduli, schede e messaggi semplici.

Riflessione sulla lingua

L'alunno:

- riconosce alcune strutture grammaticali di base;
- opera semplici confronti tra lingua inglese e lingua italiana.

Contenuti essenziali condivisi

Lessico

- dati personali
- famiglia
- scuola
- numeri
- colori
- tempo libero
- sport
- cibo e bevande
- casa e ambienti
- animali
- abbigliamento
- festività e tradizioni

Strutture linguistiche

- verbo *to be*
- verbo *to have got*
- *can*
- present simple
- pronomi personali
- aggettivi possessivi
- preposizioni di luogo
- question words (*who, what, where, when, why*)
- forme interrogative e negative di base

Funzioni comunicative

- salutare e congedarsi
- chiedere e dare informazioni personali
- descrivere persone, oggetti e luoghi
- esprimere preferenze
- parlare delle routine quotidiane
- fare richieste semplici

Metodologie condivise

Per favorire la continuità didattica si adottano metodologie comuni:

- approccio comunicativo;
- learning by doing;
- cooperative learning;
- attività ludiche e role play;
- storytelling;
- utilizzo di canzoni, video e materiali autentici;
- didattica laboratoriale;
- uso delle tecnologie digitali.

Strategie di continuità

Le azioni di raccordo tra docenti della primaria e della secondaria prevedono:

- incontri periodici di dipartimento verticale;
- condivisione di rubriche valutative e prove comuni;
- analisi delle competenze in uscita dalla classe quinta;
- progettazione di attività ponte;
- osservazione reciproca delle pratiche didattiche;
- realizzazione di percorsi interdisciplinari e di educazione interculturale.

Valutazione

La valutazione si basa sull'osservazione sistematica delle competenze linguistiche e comunicative attraverso:

- prove di ascolto;
- interazioni orali;
- prove di lettura;
- produzioni scritte;
- compiti autentici;
- rubriche di valutazione condivise tra i due ordini di scuola.

Particolare attenzione è rivolta al progresso individuale, all'autonomia e all'efficacia comunicativa dello studente.

Conclusioni

Il raccordo disciplinare di Inglese rappresenta un elemento fondamentale per la costruzione di un curricolo verticale coerente e inclusivo. La collaborazione tra docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado consente di accompagnare gli alunni in un percorso progressivo di sviluppo delle competenze linguistiche, garantendo continuità educativa, successo formativo e valorizzazione delle potenzialità di ciascuno. In linea con le Nuove Indicazioni Nazionali 2025, l'insegnamento della lingua inglese si configura come strumento privilegiato per la comunicazione, la cittadinanza attiva e l'apertura interculturale.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA : **MATEMATICA** CLASSE : **PRIMA**			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria (STEM). Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare (problem solving, autonomia, riflessione sugli errori). Competenza in materia di cittadinanza (lettura critica di dati, statistiche e informazioni).		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	Utilizza le conoscenze matematiche e i linguaggi logico-informatici per descrivere, modellizzare e interpretare situazioni della realtà; sviluppa il pensiero computazionale attraverso l'approccio laboratoriale; progetta algoritmi elementari per risolvere problemi; argomenta e verbalizza i propri processi cognitivi affrontando le sfide con metodo e resilienza.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Ha sviluppato una padronanza di base del calcolo, della misura e dell'analisi dati; riconosce e classifica forme geometriche; applica il pensiero computazionale per scomporre problemi complessi in sotto-problemi e pianifica soluzioni algoritmiche (anche digitali) in contesti reali.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La matematica contribuisce, insieme alle discipline scientifiche-tecnologiche, alla cresci	Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La matematica contribuisce, insieme alle discipline scientifiche-tecnologiche, alla cresci ta intellettuale e culturale del cittadino, in modo da consentirgli di partecipare alla vita		

ta intellettuale e culturale del cittadino, in modo da consentirgli di partecipare alla vita pubblica con consapevolezza e capacità critica. Nonostante ne sia riconosciuta unanimemente l'importanza, anche in ambito lavorativo, le ricerche internazionali e nazionali degli ultimi anni rilevano che molti alunni e, soprattutto, molte alunne trovano poco interessante, se non ostico, lo studio di questa disciplina. Inoltre, evidenziano differenze significative nelle performance matematiche tra maschi e femmine. Le motivazioni di quello che sembra un rifiuto aprioristico della disciplina sono molteplici. Oltre allo stere otipo, ancora diffuso, secondo cui la matematica sia più congeniale al genere maschile, spicca l'errata convinzione che sia una disciplina vecchia, arida, utile solo a chi lavora in ambito tecnologico e, sostanzialmente, staccata dalla realtà quotidiana, dalla dimensione personale e dal nostro modo di affrontare il mondo. L'insegnamento e l'apprendi mento della matematica nelle scuole devono contrastare tali pregiudizi. La matematica ha ricoperto e continua a ricoprire un ruolo fondamentale nell'evolu zione della scienza ma la sua influenza non si limita a questo ambito. La sua storia si intreccia indissolubilmente con la storia del pensiero umano. Con il suo rigore logico e il suo elevato livello di astrazione, la matematica non è solo uno strumento per risolvere problemi, ma anche una disciplina culturale che aiuta a leggere, interpretare e model lizzare la realtà e il noi andando oltre stereotipi e pregiudizi. Da quando sono nate le scienze sperimentali, la matematica, per usare una frase di Galileo, è il linguaggio in cui è scritto il libro della natura; e ciò rimane vero ancora oggi, anche alla luce delle ultime scoperte di fisica quantistica. Eugene Wigner, proprio riflettendo su questo, ha scritto	pubblica con consapevolezza e capacità critica. Nonostante ne sia riconosciuta unanimemente l'importanza, anche in ambito lavorativo, le ricerche internazionali e nazionali degli ultimi anni rilevano che molti alunni e, soprattutto, molte alunne trovano poco interessante, se non ostico, lo studio di questa disciplina. Inoltre, evidenziano differenze significative nelle performance matematiche tra maschi e femmine. Le motivazioni di quello che sembra un rifiuto aprioristico della disciplina sono molteplici. Oltre allo stere otipo, ancora diffuso, secondo cui la matematica sia più congeniale al genere maschile, spicca l'errata convinzione che sia una disciplina vecchia, arida, utile solo a chi lavora in ambito tecnologico e, sostanzialmente, staccata dalla realtà quotidiana, dalla dimensione personale e dal nostro modo di affrontare il mondo. L'insegnamento e l'apprendi mento della matematica nelle scuole devono contrastare tali pregiudizi. La matematica ha ricoperto e continua a ricoprire un ruolo fondamentale nell'evolu zione della scienza ma la sua influenza non si limita a questo ambito. La sua storia si intreccia indissolubilmente con la storia del pensiero umano. Con il suo rigore logico e il suo elevato livello di astrazione, la matematica non è solo uno strumento per risolvere problemi, ma anche una disciplina culturale che aiuta a leggere, interpretare e model lizzare la realtà e il noi andando oltre stereotipi e pregiudizi. Da quando sono nate le scienze sperimentali, la matematica, per usare una frase di Galileo, è il linguaggio in cui è scritto il libro della natura; e ciò rimane vero ancora oggi, anche alla luce delle ultime		

dell'irragionevole efficacia della matematica nelle scienze naturali parlando dell'apparente "miracolo" che equazioni puramente matematiche, create indipendentemente dall'osservazione del mondo fisico, trovino applicazioni profonde e precise nella fisica, nella chimica e nelle scienze naturali ed Ennio De Giorgi ha parlato di mistero legato al modo in cui la matematica emerge dal pensiero umano. La matematica non è una disciplina vecchia e, sebbene le sue radici affondino nell'antichità, è ponte tra passato, presente e futuro. Il fatto che il Teorema di Pitagora, nel sistema assiomatico della geometria euclidea piana, fosse vero 2500 anni fa, sia vero oggi e continuerà ad esserlo per l'eternità rappresenta la peculiarità e uno degli aspetti affascinanti di questa disciplina. La matematica è estremamente dinamica, in continua evoluzione e si rinnova costantemente trovando anche nuovi campi di applicazione. Lo sviluppo del ragionamento logico da parte dell'alunno, e quindi del cittadino, è senza dubbio una delle competenze più rilevanti e attuali che questa disciplina permette di sviluppare, in una società come quella di oggi in cui le notizie circolano senza filtri o risultano talvolta manipolate. La matematica non è solo una disciplina a sé stante, ma un metodo universale e la sua influenza si estende ben oltre i confini delle discipline scientifiche, permeando anche il mondo dell'arte e delle discipline umanistiche. Questa natura trasversale rivela la sua capacità unica di connettere saperi apparentemente distanti e ci invita a guardare il mondo con occhi nuovi arricchendo la nostra comprensione della realtà. La matematica non è solo utilità è anche creatività, immaginazione, un modo per dare forma ai pensieri e per trasformare le idee in realtà, ha la capacità di svelare la bellezza e l'armonia nascoste nel mondo che ci circonda, stimolare speculazioni e pensare fuori	scoperte di fisica quantistica. Eugene Wigner, proprio riflettendo su questo, ha scritto dell'irragionevole efficacia della matematica nelle scienze naturali parlando dell'apparente "miracolo" che equazioni puramente matematiche, create indipendentemente dall'osservazione del mondo fisico, trovino applicazioni profonde e precise nella fisica, nella chimica e nelle scienze naturali ed Ennio De Giorgi ha parlato di mistero legato al modo in cui la matematica emerge dal pensiero umano. La matematica non è una disciplina vecchia e, sebbene le sue radici affondino nell'antichità, è ponte tra passato, presente e futuro. Il fatto che il Teorema di Pitagora, nel sistema assiomatico della geometria euclidea piana, fosse vero 2500 anni fa, sia vero oggi e continuerà ad esserlo per l'eternità rappresenta la peculiarità e uno degli aspetti affascinanti di questa disciplina. La matematica è estremamente dinamica, in continua evoluzione e si rinnova costantemente trovando anche nuovi campi di applicazione. Lo sviluppo del ragionamento logico da parte dell'alunno, e quindi del cittadino, è senza dubbio una delle competenze più rilevanti e attuali che questa disciplina permette di sviluppare, in una società come quella di oggi in cui le notizie circolano senza filtri o risultano talvolta manipolate. La matematica non è solo una disciplina a sé stante, ma un metodo universale e la sua influenza si estende ben oltre i confini delle discipline scientifiche, permeando anche il mondo dell'arte e delle discipline umanistiche. Questa natura trasversale rivela la sua		

dagli schemi. La ricerca matematica è guidata dalla creatività e dall'immaginazione, proprio come la ricerca artistica. Attraverso la matematica si impara il valore della bellezza e della precisione. L'eleganza dei teoremi e il rigore delle dimostrazioni educano al valore della struttura e della coerenza influenzando positivamente la percezione della realtà e di noi stessi in chiave orientativa. La matematica rappresenta non solo un insieme di contenuti e procedure, ma anche una forma di pensiero che abitua gli alunni a osservare, descrivere e interpretare la realtà in modo razionale, critico e consapevole. In questo contesto, essa svolge un ruolo fondamentale nella costruzione delle prime competenze di educazione finanziaria, intesa come sviluppo della capacità di compiere scelte economiche informate e responsabili. Le linee guida per l'educazione civica promosse a livello nazionale sottolineano l'importanza di iniziare precocemente a formare cittadini consapevoli del valore del denaro, della gestione delle risorse, della pianificazione e della responsabilità economica. La matematica, con il suo linguaggio simbolico e il suo approccio logico, offre strumenti essenziali per comprendere concetti chiave come il risparmio, il consumo consapevo le, la proporzionalità, il valore delle scelte nel tempo. Attraverso situazioni didattiche significative e contestualizzate, gli alunni imparano a stimare, confrontare, ragionare su quantità e variazioni, sviluppando progressivamente una cittadinanza economica attiva e responsabile. L'educazione finanziaria, intesa come campo di esperienza concreto e motivante, si configura come un contesto autentico attraverso cui promuovere e potenziare le competenze matematiche, in particolare il problem solving, il ragionare in modo proporzionale, l'interpretare i dati, il leggere grafici e tabelle, il prendere decisioni fon	capacità unica di connettere saperi apparentemente distanti e ci invita a guardare il mondo con occhi nuovi arricchendo la nostra comprensione della realtà. La matematica non è solo utilità è anche creatività, immaginazione, un modo per dare forma ai pensieri e per trasformare le idee in realtà, ha la capacità di svelare la bellezza e l'armonia nascoste nel mondo che ci circonda, stimolare speculazioni e pensare fuori dagli schemi. La ricerca matematica è guidata dalla creatività e dall'immaginazione, proprio come la ricerca artistica. Attraverso la matematica si impara il valore della bellezza e della precisione. L'eleganza dei teoremi e il rigore delle dimostrazioni educano al valore della struttura e della coerenza influenzando positivamente la percezione della realtà e di noi stessi in chiave orientativa. La matematica rappresenta non solo un insieme di contenuti e procedure, ma anche una forma di pensiero che abitua gli alunni a osservare, descrivere e interpretare la realtà in modo razionale, critico e consapevole. In questo contesto, essa svolge un ruolo fondamentale nella costruzione delle prime competenze di educazione finanziaria, intesa come sviluppo della capacità di compiere scelte economiche informate e responsabili. Le linee guida per l'educazione civica promosse a livello nazionale sottolineano l'importanza di iniziare precocemente a formare cittadini consapevoli del valore del denaro, della gestione delle risorse, della pianificazione e della responsabilità economica. La matematica, con il suo linguaggio simbolico e il suo approccio logico, offre strumenti		

date e consapevoli in coerenza con la finalità di formare cittadini attivi, responsabili e capaci di affrontare con autonomia le sfide della realtà. Riassumendo, una delle finalità principali dell'apprendimento-insegnamento della ma tematica è quella di esercitare una cittadinanza attiva sviluppando strategie, metodi e linguaggi per orientarsi in un mondo in cui la conoscenza dei linguaggi scientifici e ma tematici si rivela sempre più essenziale per poter compiere scelte consapevoli e prendere decisioni ponderate. Lungi dal fornire meramente nozioni astratte, l'insegnamento della matematica deve consentire lo sviluppo di un solido bagaglio di conoscenze fondamentale per lo sviluppo anche di competenze trasversali quali la capacità di comuni care informazioni in modo appropriato, intuire e immaginare, porre e risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, generalizzare, argomentare, e ricercare regolarità. L'obiettivo primario è quello di favorire la costruzione di un patrimonio strutturato di conoscenze e lo sviluppo di un pensiero matematico critico e creativo, utile per interpretare, studiare e analizzare fenomeni. Se da un lato la matematica ha infatti una funzione strumentale essenziale per una comprensione quantitativa della realtà, dall'altro essa possiede un forte valore culturale caratterizzato da un sapere logicamente coerente e sistematico. Essa coinvolge pertanto intrinsecamente due aspetti connessi tra loro: uno rivolto alla modellizzazione e alle applicazioni per leggere, interpretare ed 120 intervenire nella realtà; l'altro rivolto allo sviluppo del pensiero, alla riflessione e alla speculazione. Come metodo di approccio alla realtà e ai problemi, essa fornisce gli stru menti culturali e critici anche per intraprendere un percorso strutturato alla ricerca di noi stessi e rappresenta il collante tra l'area STEM e quella umanistico/artistica per quanto riguarda l'immaginare e il creare. Coltivare un vero e proprio "pensiero matematico", valorizzando anche la conoscenza dell'evoluzione delle idee matematiche nel tempo, il contributo di civiltà diverse	essenziali per comprendere concetti chiave come il risparmio, il consumo consapevo le, la proporzionalità, il valore delle scelte nel tempo. Attraverso situazioni didattiche significative e contestualizzate, gli alunni imparano a stimare, confrontare, ragionare su quantità e variazioni, sviluppando progressivamente una cittadinanza economica attiva e responsabile. L'educazione finanziaria, intesa come campo di esperienza concreto e motivante, si configura come un contesto autentico attraverso cui promuovere e potenziare le competenze matematiche, in particolare il problem solving, il ragionare in modo proporzionale, l'interpretare i dati, il leggere grafici e tabelle, il prendere decisioni fon date e consapevoli in coerenza con la finalità di formare cittadini attivi, responsabili e capaci di affrontare con autonomia le sfide della realtà. Riassumendo, una delle finalità principali dell'apprendimento-insegnamento della ma tematica è quella di esercitare una cittadinanza attiva sviluppando strategie, metodi e linguaggi per orientarsi in un mondo in cui la conoscenza dei linguaggi scientifici e ma tematici si rivela sempre più essenziale per poter compiere scelte consapevoli e prendere decisioni ponderate. Lungi dal fornire meramente nozioni astratte, l'insegnamento della matematica deve consentire lo sviluppo di un solido bagaglio di conoscenze fondamentale per lo sviluppo anche di competenze trasversali quali la capacità di comuni care informazioni in modo appropriato, intuire e immaginare, porre e risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, generalizzare, argomentare, e ricercare regolarità. L'obiettivo primario è quello di favorire la		

e i legami con le altre discipline umanistiche e scientifiche, ci fa sentire parte di una grande avventura del pensiero umano, rafforzando il nostro senso di appartenenza a una comunità di conoscenza senza tempo. In questi anni si devono gettare fondamenta solide per un modo di pensare strutturato, critico e crea tivo. In particolare, l'insegnamento della matematica deve sviluppare, gradualmente, a partire da esperienze significative per l'allievo la capacità di comunicare informazioni in modo appropriato, risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, porsi domande, esplorare idee, formulare congetture e giustificare le proprie conclusioni affrontando la disciplina in due modi interconnessi: da un lato, come strumento pratico per modellizzare la realtà, risolvere problemi concreti e interpretare il mondo che ci circonda; dall'altro, come stimolo alla riflessione anche sul sé, alla speculazione, all'esplorazione di concetti astratti. L'Informatica è la disciplina scientifico-tecnologica che fornisce i concetti, i metodi e i linguaggi indispensabili per comprendere appieno e partecipare attivamente a una società in cui gli aspetti digitali sono sempre più rilevanti. È essenziale che l'alunno non solo sappia cogliere le opportunità offerte dal mondo digitale, ma anche che sia consapevole dei rischi inevitabili che la tecnologia digitale comporta. Gli sforzi di astrazione, organizzazione e precisione, cruciali nell'approccio informatico alla descrizione di situazioni e fenomeni, contribuiscono inoltre allo sviluppo del pensiero critico. Si ricorda che "digitale" si riferisce alla rappresenta zione di dati mediante simboli scelti per rappresentare valori, mentre "informatico" si riferisce alla capacità di elaborazione automatica dei dati. La novità dell'Informatica rispetto alla rappresentazione digitale dei dati è che essa consente di elaborarli in modo completamente automatico mediante l'utilizzo di un dispositivo (informatico), che funge da mero esecutore meccanico di un procedimento di calcolo ideato e progettato dall'uomo. L'obiettivo nel primo ciclo è quello di consentire agli allievi di acquisire la prospettiva culturale fornita da questa disciplina, esplorando e sperimentando come essa consenta di	costruzione di un patrimonio strutturato di conoscenze e lo sviluppo di un pensiero matematico critico e creativo, utile per interpretare, studiare e analizzare fenomeni. Se da un lato la matematica ha infatti una funzione strumentale essenziale per una comprensione quantitativa della realtà, dall'altro essa possiede un forte valore culturale caratterizzato da un sapere logicamente coerente e sistematico. Essa coinvolge pertanto intrinsecamente due aspetti connessi tra loro: uno rivolto alla modellizzazione e alle applicazioni per leggere, interpretare ed 120 intervenire nella realtà; l'altro rivolto allo sviluppo del pensiero, alla riflessione e alla speculazione. Come metodo di approccio alla realtà e ai problemi, essa fornisce gli stru menti culturali e critici anche per intraprendere un percorso strutturato alla ricerca di noi stessi e rappresenta il collante tra l'area STEM e quella umanistico/artistica per quanto riguarda l'immaginare e il creare. Coltivare un vero e proprio "pensiero matematico", valorizzando anche la conoscenza dell'evoluzione delle idee matematiche nel tempo, il contributo di civiltà diverse e i legami con le altre discipline umanistiche e scientifiche, ci fa sentire parte di una grande avventura del pensiero umano, rafforzando il nostro senso di appartenenza a una comunità di conoscenza senza tempo. In questi anni si devono gettare fondamenta solide per un modo di pensare strutturato, critico e crea tivo. In particolare, l'insegnamento della matematica deve sviluppare, gradualmente, a partire da esperienze significative per l'allievo la capacità di comunicare informazioni in modo appropriato, risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, porsi domande,		

aggiungere un ulteriore punto di vista, complementare a quello delle altre discipline, per descrivere attività e automatizzare compiti. Ciò avviene modellando tramite dati - opportunamente organizzati e rappresentati - le informazioni rilevanti per gli obiettivi che devono essere raggiunti; pro gettando algoritmi, ovvero descrizioni precise e non ambigue (in riferimento a uno specifico esecutore) di procedure (per raggiungere tali obiettivi) che si prestano ad essere automatizzate; utilizzando linguaggi artificiali, direttamente eseguibili, per esprimere gli algoritmi come programmi informatici, in modo che questi possano essere eseguiti automaticamente da "agenti meccanici". Nella scuola primaria gli allievi vengono sensibilizzati alle "domande" affinché possano scoprire nel vissuto concreto ed "esplorare" le idee che sono alla base della disciplina, anche attraverso una programmazione informatica adatta alla loro età e ispirandosi eventualmente allo sviluppo storico delle idee stesse. Nella scuola secondaria di primo grado, in un'ottica interdisciplinare, il docente di matematica collabora con il docente di tecnologia - a cui viene prevalentemente affidato l'insegnamento dell'informatica - per supportare gli alunni nell'acquisizione di una crescente autonomia, contribuendo a raffinare la concettualizzazione e ad approfondire il concetto di algoritmo.	esplorare idee, formulare congetture e giustificare le proprie conclusioni affrontando la disciplina in due modi interconnessi: da un lato, come strumento pratico per modellizzare la realtà, risolvere problemi concreti e interpretare il mondo che ci circonda; dall'altro, come stimolo alla riflessione anche sul sé, alla speculazione, all'esplorazione di concetti astratti. L'Informatica è la disciplina scientifico-tecnologica che fornisce i concetti, i metodi e i linguaggi indispensabili per comprendere appieno e partecipare attivamente a una società in cui gli aspetti digitali sono sempre più rilevanti. È essenziale che l'alunno non solo sappia cogliere le opportunità offerte dal mondo digitale, ma anche che sia consapevole dei rischi inevitabili che la tecnologia digitale comporta. Gli sforzi di astrazione, organizzazione e precisione, cruciali nell'approccio informatico alla descrizione di situazioni e fenomeni, contribuiscono inoltre allo sviluppo del pensiero critico. Si ricorda che "digitale" si riferisce alla rappresenta zione di dati mediante simboli scelti per rappresentare valori, mentre "informatico" si riferisce alla capacità di elaborazione automatica dei dati. La novità dell'Informatica rispetto alla rappresentazione digitale dei dati è che essa consente di elaborarli in modo completamente automatico mediante l'utilizzo di un dispositivo (informatico), che funge da mero esecutore meccanico di un procedimento di calcolo ideato e progettato dall'uomo. L'obiettivo nel primo ciclo è quello di consentire agli allievi di acquisire la prospettiva culturale fornita da questa disciplina, esplorando e sperimentando come essa consenta di aggiungere un ulteriore punto di vista,		

	complementare a quello delle altre discipline, per descrivere attività e automatizzare compiti. Ciò avviene modellando tramite dati - opportunamente organizzati e rappresentati - le informazioni rilevanti per gli obiettivi che devono essere raggiunti; pro gettando algoritmi, ovvero descrizioni precise e non ambigue (in riferimento a uno specifico esecutore) di procedure (per raggiungere tali obiettivi) che si prestano ad essere automatizzate; utilizzando linguaggi artificiali, direttamente eseguibili, per esprimere gli algoritmi come programmi informatici, in modo che questi possano essere eseguiti automaticamente da "agenti meccanici". Nella scuola primaria gli allievi vengono sensibilizzati alle "domande" affinché possano scoprire nel vissuto concreto ed "esplorare" le idee che sono alla base della disciplina, anche attraverso una programmazione informatica adatta alla loro età e ispirandosi eventualmente allo sviluppo storico delle idee stesse. Nella scuola secondaria di primo grado, in un'ottica interdisciplinare, il docente di matematica collabora con il docente di tecnologia - a cui viene prevalentemente affidato l'insegnamento dell'informatica - per supportare gli alunni nell'acquisizione di una crescente autonomia, contribuendo a raffinare la concettualizzazione e ad approfondire il concetto di algoritmo.		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Individuare e formulare problemi di adeguata complessità, partendo da situazioni concrete o domande significative, e cercare strategie per risolverli. – Affrontare e risolvere problemi matematici, anche		

	legati a contesti reali di adeguata complessità, utilizzando strategie personali, confrontandole e discutendole con i compagni. – Formulare giudizi e prendere decisioni raccogliendo e selezionando dati per ottenere informazioni, costruendo rappresentazioni di dati attraverso tabelle e grafici e ricavando informazioni dalla lettura dei dati rappresentati. -Stimare e quantificare, in casi semplici, situazioni di incertezza – Leggere, comprendere e produrre testi che coinvolgono aspetti logici e matematici dimostrando di saper identificare e padroneggiare rappresentazioni diverse dello stesso oggetto matematico e saper passare da una rappresentazione all'altra. – Padroneggiare con sicurezza calcoli scritti e mentali e stime con i numeri naturali con e senza uso di strumenti come le calcolatrici valutando l'opportunità di quando ricorrere ad essi. -Operare in casi semplici con le frazioni. -Rappresentare e classificare forme e figure nel piano e nello spazio, in base alle loro proprietà geometriche. -Utilizzare correttamente e consapevolmente la carta, strumenti per il disegno (riga, squadra, compasso) per costruire figure geometriche e realizzare modelli concreti. – Assumere una consapevolezza storica ossia collocare l'evoluzione dei concetti matematici nel tempo anche in relazione alle diverse culture e civiltà		

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	Contare in senso progressivo e regressivo (avanti e indietro) entro il 20, partendo da zero o da un numero dato. * Leggere, scrivere, confrontare e ordinare i numeri naturali entro il 20 (utilizzando i simboli maggiore, minore, uguale). * Comprendere il valore posizionale delle cifre, riconoscendo il raggruppamento per 10 (concetto di decina e unità). seguire addizioni e sottrazioni, in riga e con supporti concreti/iconici, entro il 20. * Memorizzare le combinazioni numeriche fondamentali (es. gli "amici del 10", doppie e metà entro il 10) per il calcolo mentale rapido. Muoversi nello spazio circostante e grafico seguendo istruzioni verbali o codici dati (es. frecce, passi). * Localizzare oggetti e se stessi nello spazio utilizzando i principali organizzatori topologici (dentro/fuori, sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra). Riconoscere, classificare e denominare intuitivamente le principali forme geometriche piane (cerchio, quadrato, triangolo, rettangolo) presenti nell'ambiente o in contesti grafici. Classificare oggetti e simboli in base a un attributo dato (es. colore, forma, dimensione) e verbalizzare il criterio utilizzato. * Stabilire relazioni di corrispondenza tra insiemi di oggetti (es. "tanti quanti", "di più", "di meno"). Raccogliere dati su situazioni vissute (es. il meteo della settimana, le preferenze della classe) e registrarli tramite semplici pittogrammi o tabelle a doppia entrata.		
Numeri e Calcolo: Contare oggetti o disegni entro il 20; associare il numero alla quantità; eseguire addizioni e sottrazioni sulla linea dei numeri. Atteggiamento: Piacere nella scoperta del numero.	I numeri naturali entro il 20. ● Concetto di quantità, maggiore, minore, uguale. ● Significato analogico di addizione e sottrazione.	Abilità • Leggere, scrivere, ordinare e confrontare numeri interi, entro il	Atteggiamenti Correttezza procedurale nell'esecuzione del calcolo.

		20sulla retta numerica. • Eseguire calcoli scritti e mentali. • Stimare preventivamente l'ordine di grandezza del numero	• Fiducia nelle proprie capacità logico-matematiche • Valorizzazione dell'errore nel calcolo come risorsa per l'autocorrezione
Spazio e Figure: Localizzare elementi nello spazio (sopra/sotto, dentro/fuori, destra/sinistra su di sé); riconoscere forme geometriche nell'ambiente circostante. Atteggiamento: Curiosità per l'esplorazione dello spazio	● Collocazione di oggetti nello spazio (organizzatori topologici). ● Le prime forme geometriche del piano e dello spazio.	Riprodurre figure geometriche piane utilizzando il righello e riconoscerne le principali caratteristiche.	Accuratezza e precisione nell'uso degli strumenti da disegno. Curiosità verso l'ordine geometrico presente nella natura
Relazioni, dati e previsioni:Riconoscere un'azione ripetuta nel tempo e tradurla nel comando logico "ripeti"; individuare e correggere l'istruzione errata in una sequenza data . Individuare possibili ipotesi di soluzione di situazioni problematiche riguardanti l'esperienza quotidiana, utilizzando giochi, disegni e descrizioni.	● Classificazione di oggetti in base a una proprietà. ● Semplici tabelle di raccolta dati (pittogrammi). ● Risoluzione di situazioni problematiche. ● Individuare l'operatore della trasformazione.	Raggruppare oggetti, figure o numeri in base a una o più proprietà date (es. "è rosso", "è un numero pari") e identificare l'intruso in un insieme. Rappresentare graficamente le classificazioni utilizzando sottoinsiemi e diagrammi intuitivi (Eulero-Venn, ad albero o tabelle a doppia entrata). Collegare elementi di due insiemi diversi in base a una relazione esplicita (es. "è figlio di...", "è più alto di...", "contiene..."). Risolvere semplici situazioni problematiche .	Utilizza con cura i simboli logici (frecce, diagrammi) e mostra curiosità nello scoprire regole e legami tra i dati.
Pensiero Computazionale: Muovere un oggetto o se stessi su una scacchiera quadrettata seguendo frecce direzionali; individuare un errore macroscopico in un percorso grafico. Atteggiamento: Collaborazione e approccio ludico alla logica	● Concetto di passo, direzione e percorso. ● Istruzioni sequenziali elementari (avanti, gira).Il concetto di codice pulito (coding "unplugged").	Abilità Riconosce e sintetizza schemi ripetitivi in contesti noti. Identifica e corregge un'istruzione errata in un semplice algoritmo lineare.	Dimostra costanza e concentrazione nella ricerca dell'errore, collaborando nel problem solving.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA: MATEMATICA CLASSE: SECONDA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria (STEM). Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare (problem solving, autonomia, riflessione sugli errori). Competenza in materia di cittadinanza (lettura critica di dati, statistiche e informazioni).		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	Utilizza le conoscenze matematiche e i linguaggi logico-informatici per descrivere, modellizzare e interpretare situazioni della realtà; sviluppa il pensiero computazionale attraverso l'approccio laboratoriale; progetta algoritmi elementari per risolvere problemi; argomenta e verbalizza i propri processi cognitivi affrontando le sfide con metodo e resilienza.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Ha sviluppato una padronanza di base del calcolo, della misura e dell'analisi dati; riconosce e classifica forme geometriche; applica il pensiero computazionale per scomporre problemi complessi in sotto-problemi e pianifica soluzioni algoritmiche (anche digitali) in contesti reali.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La matematica contribuisce, insieme alle discipline scientifiche-tecnologiche, alla cresci ta intellettuale e culturale del cittadino, in modo da consentirgli di partecipare alla vita pubblica con consapevolezza e capacità critica. Nonostante ne sia riconosciuta unanimemente l'importanza, anche in ambito lavorativo, le ricerche internazionali e nazionali degli ultimi anni rilevano che molti alunni e, soprattutto, molte alunne trovano poco interessante, se non ostico, lo studio di questa disciplina. Inoltre, evidenziano differenze	Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La matematica contribuisce, insieme alle discipline scientifiche-tecnologiche, alla cresci ta intellettuale e culturale del cittadino, in modo da consentirgli di partecipare alla vita pubblica con consapevolezza e capacità critica. Nonostante ne sia riconosciuta unanimemente l'importanza, anche in ambito lavorativo, le ricerche internazionali e nazionali degli ultimi anni rilevano che molti alunni e, soprattutto, molte alunne trovano poco interessante, se non ostico, lo studio di questa disciplina. Inoltre, evidenziano differenze significative nelle performance matematiche tra maschi e femmine. Le motivazioni di quello che sembra un rifiuto aprioristico della disciplina sono molteplici. Oltre allo stereotipo,		

significative nelle performance matematiche tra maschi e femmine. Le motivazioni di quello che sembra un rifiuto aprioristico della disciplina sono molteplici. Oltre allo stereotipo, ancora diffuso, secondo cui la matematica sia più congeniale al genere maschile, spicca l'errata convinzione che sia una disciplina vecchia, arida, utile solo a chi lavora in ambito tecnologico e, sostanzialmente, staccata dalla realtà quotidiana, dalla dimensione personale e dal nostro modo di affrontare il mondo. L'insegnamento e l'apprendi mento della matematica nelle scuole devono contrastare tali pregiudizi. La matematica ha ricoperto e continua a ricoprire un ruolo fondamentale nell'evolu zione della scienza ma la sua influenza non si limita a questo ambito. La sua storia si intreccia indissolubilmente con la storia del pensiero umano. Con il suo rigore logico e il suo elevato livello di astrazione, la matematica non è solo uno strumento per risolvere problemi, ma anche una disciplina culturale che aiuta a leggere, interpretare e model lizzare la realtà e il noi andando oltre stereotipi e pregiudizi. Da quando sono nate le scienze sperimentali, la matematica, per usare una frase di Galileo, è il linguaggio in cui è scritto il libro della natura; e ciò rimane vero ancora oggi, anche alla luce delle ultime scoperte di fisica quantistica. Eugene Wigner, proprio riflettendo su questo, ha scritto dell'irragionevole efficacia della matematica nelle scienze naturali parlando dell'apparente "miracolo" che equazioni puramente matematiche, create indipendentemente dall'osservazione del mondo fisico, trovino applicazioni profonde e precise nella fisica, nella chimica e nelle scienze naturali ed Ennio De Giorgi ha parlato di mistero legato al modo in cui la matematica emerge dal pensiero umano. La matematica non è una disciplina vecchia e, sebbene le sue radici affondino nell'antichità,	ancora diffuso, secondo cui la matematica sia più congeniale al genere maschile, spicca l'errata convinzione che sia una disciplina vecchia, arida, utile solo a chi lavora in ambito tecnologico e, sostanzialmente, staccata dalla realtà quotidiana, dalla dimensione personale e dal nostro modo di affrontare il mondo. L'insegnamento e l'apprendi mento della matematica nelle scuole devono contrastare tali pregiudizi. La matematica ha ricoperto e continua a ricoprire un ruolo fondamentale nell'evoluzione della scienza ma la sua influenza non si limita a questo ambito. La sua storia si intreccia indissolubilmente con la storia del pensiero umano. Con il suo rigore logico e il suo elevato livello di astrazione, la matematica non è solo uno strumento per risolvere problemi, ma anche una disciplina culturale che aiuta a leggere, interpretare e model lizzare la realtà e il noi andando oltre stereotipi e pregiudizi. Da quando sono nate le scienze sperimentali, la matematica, per usare una frase di Galileo, è il linguaggio in cui è scritto il libro della natura; e ciò rimane vero ancora oggi, anche alla luce delle ultime scoperte di fisica quantistica. Eugene Wigner, proprio riflettendo su questo, ha scritto dell'irragionevole efficacia della matematica nelle scienze naturali parlando dell'apparente "miracolo" che equazioni puramente matematiche, create indipendentemente dall'osservazione del mondo fisico, trovino applicazioni profonde e precise nella fisica, nella chimica e nelle scienze naturali ed Ennio De Giorgi ha parlato di mistero legato al modo in cui la matematica emerge dal pensiero umano. La matematica non è una disciplina vecchia e, sebbene le sue radici affondino nell'antichità,		

è ponte tra passato, presente e futuro. Il fatto che il Teorema di Pitagora, nel sistema assiomatico della geometria euclidea piana, fosse vero 2500 anni fa, sia vero oggi e continuerà ad esserlo per l'eternità rappresenta la peculiarità e uno degli aspetti affascinanti di questa disciplina. La matematica è estremamente dinamica, in continua evoluzione e si rinnova costantemente trovando anche nuovi campi di applicazione. Lo sviluppo del ragionamento logico da parte dell'alunno, e quindi del cittadino, è senza dubbio una delle competenze più rilevanti e attuali che questa disciplina permette di sviluppare, in una società come quella di oggi in cui le notizie circolano senza filtri o risultano talvolta manipolate. La matematica non è solo una disciplina a sé stante, ma un metodo universale e la sua influenza si estende ben oltre i confini delle discipline scientifiche, permeando anche il mondo dell'arte e delle discipline umanistiche. Questa natura trasversale rivela la sua capacità unica di connettere saperi apparentemente distanti e ci invita a guardare il mondo con occhi nuovi arricchendo la nostra comprensione della realtà. La matematica non è solo utilità è anche creatività, immaginazione, un modo per dare forma ai pensieri e per trasformare le idee in realtà, ha la capacità di svelare la bellezza e l'armonia nascoste nel mondo che ci circonda, stimolare speculazioni e pensare fuori dagli schemi. La ricerca matematica è guidata dalla creatività e dall'immaginazione, proprio come la ricerca artistica. Attraverso la matematica si impara il valore della bellezza e della precisione. L'eleganza dei teoremi e il rigore delle dimostrazioni educano al valore della struttura e della coerenza influenzando positivamente la percezione della realtà e di noi stessi in chiave orientativa. La matematica rappresenta non solo un insieme di contenuti e procedure, ma anche una	è ponte tra passato, presente e futuro. Il fatto che il Teorema di Pitagora, nel sistema assiomatico della geometria euclidea piana, fosse vero 2500 anni fa, sia vero oggi e continuerà ad esserlo per l'eternità rappresenta la peculiarità e uno degli aspetti affascinanti di questa disciplina. La matematica è estremamente dinamica, in continua evoluzione e si rinnova costantemente trovando anche nuovi campi di applicazione. Lo sviluppo del ragionamento logico da parte dell'alunno, e quindi del cittadino, è senza dubbio una delle competenze più rilevanti e attuali che questa disciplina permette di sviluppare, in una società come quella di oggi in cui le notizie circolano senza filtri o risultano talvolta manipolate. La matematica non è solo una disciplina a sé stante, ma un metodo universale e la sua influenza si estende ben oltre i confini delle discipline scientifiche, permeando anche il mondo dell'arte e delle discipline umanistiche. Questa natura trasversale rivela la sua capacità unica di connettere saperi apparentemente distanti e ci invita a guardare il mondo con occhi nuovi arricchendo la nostra comprensione della realtà. La matematica non è solo utilità è anche creatività, immaginazione, un modo per dare forma ai pensieri e per trasformare le idee in realtà, ha la capacità di svelare la bellezza e l'armonia nascoste nel mondo che ci circonda, stimolare speculazioni e pensare fuori dagli schemi. La ricerca matematica è guidata dalla creatività e dall'immaginazione, proprio come la ricerca artistica. Attraverso la matematica si impara il valore della bellezza e della precisione. L'eleganza dei teoremi e il rigore delle dimostrazioni educano al valore		

forma di pensiero che abitua gli alunni a osservare, descrivere e interpretare la realtà in modo razionale, critico e consapevole. In questo contesto, essa svolge un ruolo fondamentale nella costruzione delle prime competenze di educazione finanziaria, intesa come sviluppo della capacità di compiere scelte economiche informate e responsabili. Le linee guida per l'educazione civica promosse a livello nazionale sottolineano l'importanza di iniziare precocemente a formare cittadini consapevoli del valore del denaro, della gestione delle risorse, della pianificazione e della responsabilità economica. La matematica, con il suo linguaggio simbolico e il suo approccio logico, offre strumenti essenziali per comprendere concetti chiave come il risparmio, il consumo consapevo le, la proporzionalità, il valore delle scelte nel tempo. Attraverso situazioni didattiche significative e contestualizzate, gli alunni imparano a stimare, confrontare, ragionare su quantità e variazioni, sviluppando progressivamente una cittadinanza economica attiva e responsabile. L'educazione finanziaria, intesa come campo di esperienza concreto e motivante, si configura come un contesto autentico attraverso cui promuovere e potenziare le competenze matematiche, in particolare il problem solving, il ragionare in modo proporzionale, l'interpretare i dati, il leggere grafici e tabelle, il prendere decisioni fon date e consapevoli in coerenza con la finalità di formare cittadini attivi, responsabili e capaci di affrontare con autonomia le sfide della realtà. Riassumendo, una delle finalità principali dell'apprendimento-insegnamento della ma tematica è quella di esercitare una cittadinanza attiva sviluppando strategie, metodi e linguaggi per orientarsi in un mondo in cui la conoscenza dei linguaggi scientifici e ma tematici si rivela sempre più essenziale per poter compiere scelte consapevoli e	della struttura e della coerenza influenzando positivamente la percezione della realtà e di noi stessi in chiave orientativa. La matematica rappresenta non solo un insieme di contenuti e procedure, ma anche una forma di pensiero che abitua gli alunni a osservare, descrivere e interpretare la realtà in modo razionale, critico e consapevole. In questo contesto, essa svolge un ruolo fondamentale nella costruzione delle prime competenze di educazione finanziaria, intesa come sviluppo della capacità di compiere scelte economiche informate e responsabili. Le linee guida per l'educazione civica promosse a livello nazionale sottolineano l'importanza di iniziare precocemente a formare cittadini consapevoli del valore del denaro, della gestione delle risorse, della pianificazione e della responsabilità economica. La matematica, con il suo linguaggio simbolico e il suo approccio logico, offre strumenti essenziali per comprendere concetti chiave come il risparmio, il consumo consapevo le, la proporzionalità, il valore delle scelte nel tempo. Attraverso situazioni didattiche significative e contestualizzate, gli alunni imparano a stimare, confrontare, ragionare su quantità e variazioni, sviluppando progressivamente una cittadinanza economica attiva e responsabile. L'educazione finanziaria, intesa come campo di esperienza concreto e motivante, si configura come un contesto autentico attraverso cui promuovere e potenziare le competenze matematiche, in particolare il problem solving, il ragionare in modo proporzionale, l'interpretare i dati, il leggere grafici e tabelle, il prendere decisioni fon date e consapevoli in coerenza con la finalità di formare cittadini attivi, responsabili e		

prendere decisioni ponderate. Lungi dal fornire meramente nozioni astratte, l'insegnamento della matematica deve consentire lo sviluppo di un solido bagaglio di conoscenze fondamentale per lo sviluppo anche di competenze trasversali quali la capacità di comuni care informazioni in modo appropriato, intuire e immaginare, porre e risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, generalizzare, argomentare, e ricercare regolarità. L'obiettivo primario è quello di favorire la costruzione di un patrimonio strutturato di conoscenze e lo sviluppo di un pensiero matematico critico e creativo, utile per interpretare, studiare e analizzare fenomeni. Se da un lato la matematica ha infatti una funzione strumentale essenziale per una comprensione quantitativa della realtà, dall'altro essa possiede un forte valore culturale caratterizzato da un sapere logicamente coerente e sistematico. Essa coinvolge pertanto intrinsecamente due aspetti connessi tra loro: uno rivolto alla modellizzazione e alle applicazioni per leggere, interpretare ed 120 intervenire nella realtà; l'altro rivolto allo sviluppo del pensiero, alla riflessione e alla speculazione. Come metodo di approccio alla realtà e ai problemi, essa fornisce gli stru menti culturali e critici anche per intraprendere un percorso strutturato alla ricerca di noi stessi e rappresenta il collante tra l'area STEM e quella umanistico/artistica per quanto riguarda l'immaginare e il creare. Coltivare un vero e proprio "pensiero matematico", valorizzando anche la conoscenza dell'evoluzione delle idee matematiche nel tempo, il contributo di civiltà diverse e i legami con le altre discipline umanistiche e scientifiche, ci fa sentire parte di una grande avventura del pensiero umano, rafforzando il nostro senso di appartenenza a una comunità di conoscenza senza tempo. In questi anni si devono gettare fondamenta solide per un modo di pensare strutturato, critico e crea tivo. In particolare, l'insegnamento della matematica deve sviluppare, gradualmente, a partire da esperienze significative per l'allievo la capacità di comunicare informazioni in modo appropriato, risolvere problemi, concepire e costruire modelli di	capaci di affrontare con autonomia le sfide della realtà. Riassumendo, una delle finalità principali dell'apprendimento-insegnamento della ma tematica è quella di esercitare una cittadinanza attiva sviluppando strategie, metodi e linguaggi per orientarsi in un mondo in cui la conoscenza dei linguaggi scientifici e ma tematici si rivela sempre più essenziale per poter compiere scelte consapevoli e prendere decisioni ponderate. Lungi dal fornire meramente nozioni astratte, l'insegnamento della matematica deve consentire lo sviluppo di un solido bagaglio di conoscenze fondamentale per lo sviluppo anche di competenze trasversali quali la capacità di comuni care informazioni in modo appropriato, intuire e immaginare, porre e risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, generalizzare, argomentare, e ricercare regolarità. L'obiettivo primario è quello di favorire la costruzione di un patrimonio strutturato di conoscenze e lo sviluppo di un pensiero matematico critico e creativo, utile per interpretare, studiare e analizzare fenomeni. Se da un lato la matematica ha infatti una funzione strumentale essenziale per una comprensione quantitativa della realtà, dall'altro essa possiede un forte valore culturale caratterizzato da un sapere logicamente coerente e sistematico. Essa coinvolge pertanto intrinsecamente due aspetti connessi tra loro: uno rivolto alla modellizzazione e alle applicazioni per leggere, interpretare ed 120 intervenire nella realtà; l'altro rivolto allo sviluppo del pensiero, alla riflessione e alla speculazione. Come metodo di approccio alla realtà e ai problemi, essa fornisce gli stru menti culturali e critici anche per intraprendere un percorso strutturato alla ricerca di noi stessi e rappresenta il collante tra l'area STEM e quella		

situazioni reali, porsi domande, esplorare idee, formulare congetture e giustificare le proprie conclusioni affrontando la disciplina in due modi interconnessi: da un lato, come strumento pratico per modellizzare la realtà, risolvere problemi concreti e interpretare il mondo che ci circonda; dall'altro, come stimolo alla riflessione anche sul sé, alla speculazione, all'esplorazione di concetti astratti. L'Informatica è la disciplina scientifico-tecnologica che fornisce i concetti, i metodi e i linguaggi indispensabili per comprendere appieno e partecipare attivamente a una società in cui gli aspetti digitali sono sempre più rilevanti. È essenziale che l'alunno non solo sappia cogliere le opportunità offerte dal mondo digitale, ma anche che sia consapevole dei rischi inevitabili che la tecnologia digitale comporta. Gli sforzi di astrazione, organizzazione e precisione, cruciali nell'approccio informatico alla descrizione di situazioni e fenomeni, contribuiscono inoltre allo sviluppo del pensiero critico. Si ricorda che "digitale" si riferisce alla rappresenta zione di dati mediante simboli scelti per rappresentare valori, mentre "informatico" si riferisce alla capacità di elaborazione automatica dei dati. La novità dell'Informatica rispetto alla rappresentazione digitale dei dati è che essa consente di elaborarli in modo completamente automatico mediante l'utilizzo di un dispositivo (informatico), che funge da mero esecutore meccanico di un procedimento di calcolo ideato e progettato dall'uomo. L'obiettivo nel primo ciclo è quello di consentire agli allievi di acquisire la prospettiva culturale fornita da questa disciplina, esplorando e sperimentando come essa consenta di aggiungere un ulteriore punto di vista, complementare a quello delle altre discipline, per descrivere attività e automatizzare compiti. Ciò avviene modellando tramite dati - opportunamente organizzati e rappresentati - le informazioni rilevanti per gli obiettivi che devono essere raggiunti; pro gettando algoritmi, ovvero descrizioni precise e non ambigue (in riferimento a uno specifico	umanistico/artistica per quanto riguarda l'immaginare e il creare. Coltivare un vero e proprio "pensiero matematico", valorizzando anche la conoscenza dell'evoluzione delle idee matematiche nel tempo, il contributo di civiltà diverse e i legami con le altre discipline umanistiche e scientifiche, ci fa sentire parte di una grande avventura del pensiero umano, rafforzando il nostro senso di appartenenza a una comunità di conoscenza senza tempo. In questi anni si devono gettare fondamenta solide per un modo di pensare strutturato, critico e creativo. In particolare, l'insegnamento della matematica deve sviluppare, gradualmente, a partire da esperienze significative per l'allievo la capacità di comunicare informazioni in modo appropriato, risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, porsi domande, esplorare idee, formulare congetture e giustificare le proprie conclusioni affrontando la disciplina in due modi interconnessi: da un lato, come strumento pratico per modellizzare la realtà, risolvere problemi concreti e interpretare il mondo che ci circonda; dall'altro, come stimolo alla riflessione anche sul sé, alla speculazione, all'esplorazione di concetti astratti. L'Informatica è la disciplina scientifico-tecnologica che fornisce i concetti, i metodi e i linguaggi indispensabili per comprendere appieno e partecipare attivamente a una società in cui gli aspetti digitali sono sempre più rilevanti. È essenziale che l'alunno non solo sappia cogliere le opportunità offerte dal mondo digitale, ma anche che sia consapevole dei rischi inevitabili che la tecnologia digitale comporta. Gli sforzi di astrazione, organizzazione e precisione, cruciali nell'approccio informatico alla descrizione di situazioni e fenomeni, contribuiscono inoltre allo sviluppo del pensiero critico.		

esecutore) di procedure (per raggiungere tali obiettivi) che si prestano ad essere automatizzate; utilizzando linguaggi artificiali, direttamente eseguibili, per esprimere gli algoritmi come programmi informatici, in modo che questi possano essere eseguiti automaticamente da "agenti meccanici". Nella scuola primaria gli allievi vengono sensibilizzati alle "domande" affinché possano scoprire nel vissuto concreto ed "esplorare" le idee che sono alla base della disciplina, anche attraverso una programmazione informatica adatta alla loro età e ispirandosi eventualmente allo sviluppo storico delle idee stesse. Nella scuola secondaria di primo grado, in un'ottica interdisciplinare, il docente di matematica collabora con il docente di tecnologia - a cui viene prevalentemente affidato l'insegnamento dell'informatica - per supportare gli alunni nell'acquisizione di una crescente autonomia, contribuendo a raffinare la concettualizzazione e ad approfondire il concetto di algoritmo.	Si ricorda che "digitale" si riferisce alla rappresenta zione di dati mediante simboli scelti per rappresentare valori, mentre "informatico" si riferisce alla capacità di elaborazione automatica dei dati. La novità dell'Informatica rispetto alla rappresentazione digitale dei dati è che essa consente di elaborarli in modo completamente automatico mediante l'utilizzo di un dispositivo (informatico), che funge da mero esecutore meccanico di un procedimento di calcolo ideato e progettato dall'uomo. L'obiettivo nel primo ciclo è quello di consentire agli allievi di acquisire la prospettiva culturale fornita da questa disciplina, esplorando e sperimentando come essa consenta di aggiungere un ulteriore punto di vista, complementare a quello delle altre discipline, per descrivere attività e automatizzare compiti. Ciò avviene modellando tramite dati - opportunamente organizzati e rappresentati - le informazioni rilevanti per gli obiettivi che devono essere raggiunti; pro gettando algoritmi, ovvero descrizioni precise e non ambigue (in riferimento a uno specifico esecutore) di procedure (per raggiungere tali obiettivi) che si prestano ad essere automatizzate; utilizzando linguaggi artificiali, direttamente eseguibili, per esprimere gli algoritmi come programmi informatici, in modo che questi possano essere eseguiti automaticamente da "agenti meccanici". Nella scuola primaria gli allievi vengono sensibilizzati alle "domande" affinché possano scoprire nel vissuto concreto ed "esplorare" le idee che sono alla base della disciplina, anche attraverso una programmazione informatica adatta alla loro età e ispirandosi eventualmente allo sviluppo storico delle idee stesse. Nella scuola secondaria di primo grado, in un'ottica interdisciplinare, il docente di		

	matematica collabora con il docente di tecnologia - a cui viene prevalentemente affidato l'insegnamento dell'informatica - per supportare gli alunni nell'acquisizione di una crescente autonomia, contribuendo a raffinare la concettualizzazione e ad approfondire il concetto di algoritmo.		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Individuare e formulare problemi di adeguata complessità, partendo da situazioni concrete o domande significative, e cercare strategie per risolverli. – Affrontare e risolvere problemi matematici, anche legati a contesti reali di adeguata complessità, utilizzando strategie personali, confrontandole e discutendole con i compagni. – Formulare giudizi e prendere decisioni raccogliendo e selezionando dati per ottenere informazioni, costruendo rappresentazioni di dati attraverso tabelle e grafici e ricavando informazioni dalla lettura dei dati rappresentati. -Stimare e quantificare, in casi semplici, situazioni di incertezza – Leggere, comprendere e produrre testi che coinvolgono aspetti logici e matematici dimostrando di saper identificare e padroneggiare rappresentazioni diverse dellostesso oggetto matematico e saper passare da una rappresentazione all'altra. – Padroneggiare con sicurezza calcoli scritti e mentali e stime con i numeri naturali con e senza uso di strumenti come le calcolatrici valutando l'opportunità di quando ricorrere ad essi. -Operare in casi semplici con le frazioni. -Rappresentare e classificare forme e figure nel piano e nello spazio, in base alle loro proprietà geometriche. -Utilizzare correttamente e consapevolmente la carta, strumenti per il disegno (riga,		

	squadra, compasso) per costruire figure geometriche e realizzare modelli concreti. – Assumere una consapevolezza storica ossia collocare l'evoluzione dei concetti matematici nel tempo anche in relazione alle diverse culture e civiltà		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	* Leggere, scrivere e confrontare i numeri naturali entro il 100, riconoscendo il valore posizionale delle cifre (decine e unità). Associare la quantità al numero cardinale ed eseguire seriazioni (ordine crescente e decrescente). Eseguire addizioni e sottrazioni in riga e in colonna (con e senza cambio) entro il 100. Memorizzare e recitare le tabelline (almeno fino a quella del 10) e utilizzarle per calcoli rapidi. Utilizzare strategie di calcolo mentale (es. raggruppamenti, scomposizioni, completamento alla decina) per velocizzare il calcolo. Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico e grafico utilizzando i corretti organizzatori topologici (sopra/sotto, avanti/dietro, destra/sinistra). Eseguire e descrivere un percorso guidato (anche attraverso griglie o pixel art). Riconoscere, denominare e descrivere le principali figure geometriche piane (quadrato, rettangolo, triangolo, cerchio). Individuare elementi significativi nelle figure (lati, vertici) e riconoscere forme geometriche nell'ambiente circostante. Classificare oggetti, numeri e figure in base a una o due proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune (es. diagrammi di Venn, Carroll, ad albero). Raccogliere dati relativi a contesti d'esperienza e organizzarli in semplici tabelle di frequenza, istogrammi o ideogrammi. Leggere e interpretare le informazioni contenute in un grafico.		

	Riconoscere se un evento è certo, possibile o impossibile in situazioni quotidiane e ludiche.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO **Numeri e Calcolo:** Riconoscere il valore di u, da, h; memorizzare le tabelline principali; risolvere problemi reali a una operazione..	● I numeri naturali entro il 100. ● Valore posizionale delle cifre (unità, decine, centinaia). Moltiplicazione come addizione ripetuta (tabelline).	Abilità • Leggere, scrivere, ordinare e confrontare numeri interi, entro il 100 sulla retta numerica. • Eseguire calcoli scritti e mentali. • Stimare preventivamente l'ordine di grandezza del numero	Atteggiamenti Correttezza procedurale nell'esecuzione del calcolo. Autostima nell'affrontare calcoli via via più complessi. • Fiducia nelle proprie capacità logico-matematiche • Valorizzazione dell'errore nel calcolo come risorsa per l'autocorrezione
Spazio e Figure: Disegnare figure geometriche piane elementari con l'ausilio del righello; identificare la simmetria in oggetti reali e speculari.	● I numeri naturali entro il 100. ● Valore posizionale delle cifre (unità, decine, centinaia). Moltiplicazione come addizione ripetuta (tabelline).	Riprodurre figure geometriche piane utilizzando il righello e riconoscerne le principali caratteristiche.	Accuratezza e precisione nell'uso degli strumenti da disegno. Curiosità verso l'ordine geometrico presente nella natura.
Relazioni, dati e previsioni: Riconoscere un'azione ripetuta nel tempo e tradurla nel comando logico "ripeti"; individuare e correggere l'istruzione errata in una sequenza data . Associare situazioni problematiche tratte dal vissuto alle operazioni aritmetiche di addizione, sottrazione moltiplicazione e divisione. Comprendere il testo di un semplice problema attraverso parole, immagini o schemi, individuando la domanda e le informazioni utili. Rappresentare graficamente e risolvere problemi con un'operazione.	● Tabelle a doppia entrata. ● Istogrammi a colonne semplici. ● Eventi certi, impossibili, possibili. ● Risoluzione di semplici problemi attraverso la schematizzazione dei dati essenziali. ● Analisi di un problema matematico elementare mediante supporti testuali, visivi o grafici, finalizzata all'identificazione del quesito principale e dei dati rilevanti. ● Rappresentazione grafica di dati per arrivare alla soluzione di un problema.	Raggruppare oggetti, figure o numeri in base a una o più proprietà date (es. "è rosso", "è un numero pari") e identificare l'intruso in un insieme. Rappresentare graficamente le classificazioni utilizzando sottoinsiemi e diagrammi intuitivi (Eulero-Venn, ad albero o tabelle a doppia entrata). Collegare elementi di due insiemi diversi in base a una relazione esplicita (es. "è figlio di...", "è più alto di...", "contiene...").	Utilizza con cura i simboli logici (frecce, diagrammi) e mostra curiosità nello scoprire regole e legami tra i dati. Tenacia nella ricerca dell'errore.

Pensiero Computazionale: Riconoscere un'azione ripetuta nel tempo e tradurla nel comando logico "ripeti"; individuare e correggere l'istruzione errata in una sequenza data (debugging iniziale).	● Struttura sequenziale rigida (ordine temporale). ● Primi ambienti di coding visuale assistito. Concetto di ripetizione (loop elementare).	Abilità Riconosce e sintetizza schemi ripetitivi in contesti noti. Identifica e corregge un'istruzione errata in un semplice algoritmo lineare.	Dimostra costanza e concentrazione nella ricerca dell'errore, collaborando nel problem solving. Tenacia nella ricerca dell'errore.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA : **MATEMATICA** CLASSE: **TERZA**			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria (STEM). Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare (problem solving, autonomia, riflessione sugli errori). Competenza in materia di cittadinanza (lettura critica di dati, statistiche e informazioni).		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	Utilizza le conoscenze matematiche e i linguaggi logico-informatici per descrivere, modellizzare e interpretare situazioni della realtà; sviluppa il pensiero computazionale attraverso l'approccio laboratoriale; progetta algoritmi elementari per risolvere problemi; argomenta e verbalizza i propri processi cognitivi affrontando le sfide con metodo e resilienza.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Ha sviluppato una padronanza di base del calcolo, della misura e dell'analisi dati; riconosce e classifica forme geometriche; applica il pensiero computazionale per scomporre problemi complessi in sotto-problemi e pianifica soluzioni algoritmiche (anche digitali) in contesti reali.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La matematica contribuisce, insieme alle discipline scientifiche-tecnologiche, alla cresci ta intellettuale e culturale del cittadino, in modo da consentirgli di partecipare alla vita pubblica con consapevolezza e capacità critica. Nonostante ne sia riconosciuta unanimemente l'importanza, anche in ambito lavorativo, le ricerche internazionali e nazionali	Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La matematica contribuisce, insieme alle discipline scientifiche-tecnologiche, alla cresci ta intellettuale e culturale del cittadino, in modo da consentirgli di partecipare alla vita pubblica con consapevolezza e capacità critica. Nonostante ne sia riconosciuta unanimemente l'importanza, anche in ambito lavorativo, le ricerche internazionali e nazionali degli ultimi anni rilevano che molti alunni e, soprattutto, molte alunne trovano poco		

degli ultimi anni rilevano che molti alunni e, soprattutto, molte alunne trovano poco interessante, se non ostico, lo studio di questa disciplina. Inoltre, evidenziano differenze significative nelle performance matematiche tra maschi e femmine. Le motivazioni di quello che sembra un rifiuto aprioristico della disciplina sono molteplici. Oltre allo stereotipo, ancora diffuso, secondo cui la matematica sia più congeniale al genere maschile, spicca l'errata convinzione che sia una disciplina vecchia, arida, utile solo a chi lavora in ambito tecnologico e, sostanzialmente, staccata dalla realtà quotidiana, dalla dimensione personale e dal nostro modo di affrontare il mondo. L'insegnamento e l'apprendi mento della matematica nelle scuole devono contrastare tali pregiudizi. La matematica ha ricoperto e continua a ricoprire un ruolo fondamentale nell'evolu zione della scienza ma la sua influenza non si limita a questo ambito. La sua storia si intreccia indissolubilmente con la storia del pensiero umano. Con il suo rigore logico e il suo elevato livello di astrazione, la matematica non è solo uno strumento per risolvere problemi, ma anche una disciplina culturale che aiuta a leggere, interpretare e model lizzare la realtà e il noi andando oltre stereotipi e pregiudizi. Da quando sono nate le scienze sperimentali, la matematica, per usare una frase di Galileo, è il linguaggio in cui è scritto il libro della natura; e ciò rimane vero ancora oggi, anche alla luce delle ultime scoperte di fisica quantistica. Eugene Wigner, proprio riflettendo su questo, ha scritto dell'irragionevole efficacia della matematica nelle scienze naturali parlando dell'apparente "miracolo" che equazioni puramente matematiche, create indipendentemente dall'osservazione del mondo fisico, trovino applicazioni profonde e precise nella fisica,	interessante, se non ostico, lo studio di questa disciplina. Inoltre, evidenziano differenze significative nelle performance matematiche tra maschi e femmine. Le motivazioni di quello che sembra un rifiuto aprioristico della disciplina sono molteplici. Oltre allo stereotipo, ancora diffuso, secondo cui la matematica sia più congeniale al genere maschile, spicca l'errata convinzione che sia una disciplina vecchia, arida, utile solo a chi lavora in ambito tecnologico e, sostanzialmente, staccata dalla realtà quotidiana, dalla dimensione personale e dal nostro modo di affrontare il mondo. L'insegnamento e l'apprendi mento della matematica nelle scuole devono contrastare tali pregiudizi. La matematica ha ricoperto e continua a ricoprire un ruolo fondamentale nell'evoluzione della scienza ma la sua influenza non si limita a questo ambito. La sua storia si intreccia indissolubilmente con la storia del pensiero umano. Con il suo rigore logico e il suo elevato livello di astrazione, la matematica non è solo uno strumento per risolvere problemi, ma anche una disciplina culturale che aiuta a leggere, interpretare e model lizzare la realtà e il noi andando oltre stereotipi e pregiudizi. Da quando sono nate le scienze sperimentali, la matematica, per usare una frase di Galileo, è il linguaggio in cui è scritto il libro della natura; e ciò rimane vero ancora oggi, anche alla luce delle ultime scoperte di fisica quantistica. Eugene Wigner, proprio riflettendo su questo, ha scritto dell'irragionevole efficacia della matematica nelle scienze naturali parlando		

nella chimica e nelle scienze naturali ed Ennio De Giorgi ha parlato di mistero legato al modo in cui la matematica emerge dal pensiero umano. La matematica non è una disciplina vecchia e, sebbene le sue radici affondino nell'antichità, è ponte tra passato, presente e futuro. Il fatto che il Teorema di Pitagora, nel sistema assiomatico della geometria euclidea piana, fosse vero 2500 anni fa, sia vero oggi e continuerà ad esserlo per l'eternità rappresenta la peculiarità e uno degli aspetti affascinanti di questa disciplina. La matematica è estremamente dinamica, in continua evoluzione e si rinnova costantemente trovando anche nuovi campi di applicazione. Lo sviluppo del ragionamento logico da parte dell'alunno, e quindi del cittadino, è senza dubbio una delle competenze più rilevanti e attuali che questa disciplina permette di sviluppare, in una società come quella di oggi in cui le notizie circolano senza filtri o risultano talvolta manipolate. La matematica non è solo una disciplina a sé stante, ma un metodo universale e la sua influenza si estende ben oltre i confini delle discipline scientifiche, permeando anche il mondo dell'arte e delle discipline umanistiche. Questa natura trasversale rivela la sua capacità unica di connettere saperi apparentemente distanti e ci invita a guardare il mondo con occhi nuovi arricchendo la nostra comprensione della realtà. La matematica non è solo utilità è anche creatività, immaginazione, un modo per dare forma ai pensieri e per trasformare le idee in realtà, ha la capacità di svelare la bellezza e l'armonia nascoste nel mondo che ci circonda, stimolare speculazioni e pensare fuori dagli schemi. La ricerca matematica è guidata dalla creatività e dall'immaginazione, proprio come la ricerca artistica. Attraverso la matematica si impara il valore della bellezza e	dell'apparente "miracolo" che equazioni puramente matematiche, create indipendentemente dall'osservazione del mondo fisico, trovino applicazioni profonde e precise nella fisica, nella chimica e nelle scienze naturali ed Ennio De Giorgi ha parlato di mistero legato al modo in cui la matematica emerge dal pensiero umano. La matematica non è una disciplina vecchia e, sebbene le sue radici affondino nell'antichità, è ponte tra passato, presente e futuro. Il fatto che il Teorema di Pitagora, nel sistema assiomatico della geometria euclidea piana, fosse vero 2500 anni fa, sia vero oggi e continuerà ad esserlo per l'eternità rappresenta la peculiarità e uno degli aspetti affascinanti di questa disciplina. La matematica è estremamente dinamica, in continua evoluzione e si rinnova costantemente trovando anche nuovi campi di applicazione. Lo sviluppo del ragionamento logico da parte dell'alunno, e quindi del cittadino, è senza dubbio una delle competenze più rilevanti e attuali che questa disciplina permette di sviluppare, in una società come quella di oggi in cui le notizie circolano senza filtri o risultano talvolta manipolate. La matematica non è solo una disciplina a sé stante, ma un metodo universale e la sua influenza si estende ben oltre i confini delle discipline scientifiche, permeando anche il mondo dell'arte e delle discipline umanistiche. Questa natura trasversale rivela la sua capacità unica di connettere saperi apparentemente distanti e ci invita a guardare il mondo con occhi nuovi arricchendo la nostra comprensione della realtà.		

della precisione. L'eleganza dei teoremi e il rigore delle dimostrazioni educano al valore della struttura e della coerenza influenzando positivamente la percezione della realtà e di noi stessi in chiave orientativa. La matematica rappresenta non solo un insieme di contenuti e procedure, ma anche una forma di pensiero che abitua gli alunni a osservare, descrivere e interpretare la realtà in modo razionale, critico e consapevole. In questo contesto, essa svolge un ruolo fondamentale nella costruzione delle prime competenze di educazione finanziaria, intesa come sviluppo della capacità di compiere scelte economiche informate e responsabili. Le linee guida per l'educazione civica promosse a livello nazionale sottolineano l'importanza di iniziare precocemente a formare cittadini consapevoli del valore del denaro, della gestione delle risorse, della pianificazione e della responsabilità economica. La matematica, con il suo linguaggio simbolico e il suo approccio logico, offre strumenti essenziali per comprendere concetti chiave come il risparmio, il consumo consapevo le, la proporzionalità, il valore delle scelte nel tempo. Attraverso situazioni didattiche significative e contestualizzate, gli alunni imparano a stimare, confrontare, ragionare su quantità e variazioni, sviluppando progressivamente una cittadinanza economica attiva e responsabile. L'educazione finanziaria, intesa come campo di esperienza concreto e motivante, si configura come un contesto autentico attraverso cui promuovere e potenziare le competenze matematiche, in particolare il problem solving, il ragionare in modo proporzionale, l'interpretare i dati, il leggere grafici e tabelle, il prendere decisioni fon date e consapevoli in coerenza con la finalità di formare cittadini attivi, responsabili e capaci di affrontare con autonomia le sfide della realtà.	La matematica non è solo utilità è anche creatività, immaginazione, un modo per dare forma ai pensieri e per trasformare le idee in realtà, ha la capacità di svelare la bellezza e l'armonia nascoste nel mondo che ci circonda, stimolare speculazioni e pensare fuori dagli schemi. La ricerca matematica è guidata dalla creatività e dall'immaginazione, proprio come la ricerca artistica. Attraverso la matematica si impara il valore della bellezza e della precisione. L'eleganza dei teoremi e il rigore delle dimostrazioni educano al valore della struttura e della coerenza influenzando positivamente la percezione della realtà e di noi stessi in chiave orientativa. La matematica rappresenta non solo un insieme di contenuti e procedure, ma anche una forma di pensiero che abitua gli alunni a osservare, descrivere e interpretare la realtà in modo razionale, critico e consapevole. In questo contesto, essa svolge un ruolo fondamentale nella costruzione delle prime competenze di educazione finanziaria, intesa come sviluppo della capacità di compiere scelte economiche informate e responsabili. Le linee guida per l'educazione civica promosse a livello nazionale sottolineano l'importanza di iniziare precocemente a formare cittadini consapevoli del valore del denaro, della gestione delle risorse, della pianificazione e della responsabilità economica. La matematica, con il suo linguaggio simbolico e il suo approccio logico, offre strumenti		

Riassumendo, una delle finalità principali dell'apprendimento-insegnamento della ma tematica è quella di esercitare una cittadinanza attiva sviluppando strategie, metodi e linguaggi per orientarsi in un mondo in cui la conoscenza dei linguaggi scientifici e ma tematici si rivela sempre più essenziale per poter compiere scelte consapevoli e prendere decisioni ponderate. Lungi dal fornire meramente nozioni astratte, l'insegnamento della matematica deve consentire lo sviluppo di un solido bagaglio di conoscenze fondamentale per lo sviluppo anche di competenze trasversali quali la capacità di comuni care informazioni in modo appropriato, intuire e immaginare, porre e risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, generalizzare, argomentare, e ricercare regolarità. L'obiettivo primario è quello di favorire la costruzione di un patrimonio strutturato di conoscenze e lo sviluppo di un pensiero matematico critico e creativo, utile per interpretare, studiare e analizzare fenomeni. Se da un lato la matematica ha infatti una funzione strumentale essenziale per una comprensione quantitativa della realtà, dall'altro essa possiede un forte valore culturale caratterizzato da un sapere logicamente coerente e sistematico. Essa coinvolge pertanto intrinsecamente due aspetti connessi tra loro: uno rivolto alla modellizzazione e alle applicazioni per leggere, interpretare ed 120 intervenire nella realtà; l'altro rivolto allo sviluppo del pensiero, alla riflessione e alla speculazione. Come metodo di approccio alla realtà e ai problemi, essa fornisce gli stru menti culturali e critici anche per intraprendere un percorso strutturato alla ricerca di noi stessi e rappresenta il collante tra l'area STEM e quella umanistico/artistica per quanto riguarda l'immaginare e il creare. Coltivare un vero e proprio "pensiero matematico", valorizzando anche la conoscenza dell'evoluzione delle idee matematiche nel tempo, il contributo di civiltà diverse e i legami con le altre discipline umanistiche e scientifiche, ci fa sentire parte di una grande avventura del pensiero umano, rafforzando il nostro senso di appartenenza a una	essenziali per comprendere concetti chiave come il risparmio, il consumo consapevo le, la proporzionalità, il valore delle scelte nel tempo. Attraverso situazioni didattiche significative e contestualizzate, gli alunni imparano a stimare, confrontare, ragionare su quantità e variazioni, sviluppando progressivamente una cittadinanza economica attiva e responsabile. L'educazione finanziaria, intesa come campo di esperienza concreto e motivante, si configura come un contesto autentico attraverso cui promuovere e potenziare le competenze matematiche, in particolare il problemsolving, il ragionare in modo proporzionale, l'interpretare i dati, il leggere grafici e tabelle, il prendere decisioni fon date e consapevoli in coerenza con la finalità di formare cittadini attivi, responsabili e capaci di affrontare con autonomia le sfide della realtà. Riassumendo, una delle finalità principali dell'apprendimento- insegnamento della ma tematica è quella di esercitare una cittadinanza attiva sviluppando strategie, metodi e linguaggi per orientarsi in un mondo in cui la conoscenza dei linguaggi scientifici e ma tematici si rivela sempre più essenziale per poter compiere scelte consapevoli e prendere decisioni ponderate. Lungi dal fornire meramente nozioni astratte, l'insegnamento della matematica deve consentire lo sviluppo di un solido bagaglio di conoscenze fondamentale per lo sviluppo anche di competenze trasversali quali la capacità di comuni care informazioni in modo appropriato, intuire e		

comunità di conoscenza senza tempo. In questi anni si devono gettare fondamenta solide per un modo di pensare strutturato, critico e crea tivo. In particolare, l'insegnamento della matematica deve sviluppare, gradualmente, a partire da esperienze significative per l'allievo la capacità di comunicare informazioni in modo appropriato, risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, porsi domande, esplorare idee, formulare congetture e giustificare le proprie conclusioni affrontando la disciplina in due modi interconnessi: da un lato, come strumento pratico per modellizzare la realtà, risolvere problemi concreti e interpretare il mondo che ci circonda; dall'altro, come stimolo alla riflessione anche sul sé, alla speculazione, all'esplorazione di concetti astratti. L'Informatica è la disciplina scientifico-tecnologica che fornisce i concetti, i metodi e i linguaggi indispensabili per comprendere appieno e partecipare attivamente a una società in cui gli aspetti digitali sono sempre più rilevanti. È essenziale che l'alunno non solo sappia cogliere le opportunità offerte dal mondo digitale, ma anche che sia consapevole dei rischi inevitabili che la tecnologia digitale comporta. Gli sforzi di astrazione, organizzazione e precisione, cruciali nell'approccio informatico alla descrizione di situazioni e fenomeni, contribuiscono inoltre allo sviluppo del pensiero critico. Si ricorda che "digitale" si riferisce alla rappresenta zione di dati mediante simboli scelti per rappresentare valori, mentre "informatico" si riferisce alla capacità di elaborazione automatica dei dati. La novità dell'Informatica rispetto alla rappresentazione digitale dei dati è che essa consente di elaborarli in modo completamente automatico mediante l'utilizzo di un dispositivo (informatico), che funge da mero esecutore meccanico di un procedimento di calcolo ideato e progettato dall'uomo. L'obiettivo nel primo ciclo è quello di consentire agli allievi di acquisire la prospettiva culturale fornita da questa disciplina, esplorando e sperimentando come essa consenta di aggiungere un ulteriore punto di vista,	immaginare, porre e risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, generalizzare, argomentare, e ricercare regolarità. L'obiettivo primario è quello di favorire la costruzione di un patrimonio strutturato di conoscenze e lo sviluppo di un pensiero matematico critico e creativo, utile per interpretare, studiare e analizzare fenomeni. Se da un lato la matematica ha infatti una funzione strumentale essenziale per una comprensione quantitativa della realtà, dall'altro essa possiede un forte valore culturale caratterizzato da un sapere logicamente coerente e sistematico. Essa coinvolge pertanto intrinsecamente due aspetti connessi tra loro: uno rivolto alla modellizzazione e alle applicazioni per leggere, interpretare ed 120 intervenire nella realtà; l'altro rivolto allo sviluppo del pensiero, alla riflessione e alla speculazione. Come metodo di approccio alla realtà e ai problemi, essa fornisce gli stru menti culturali e critici anche per intraprendere un percorso strutturato alla ricerca di noi stessi e rappresenta il collante tra l'area STEM e quella umanistico/artistica per quanto riguarda l'immaginare e il creare. Coltivare un vero e proprio "pensiero matematico", valorizzando anche la conoscenza dell'evoluzione delle idee matematiche nel tempo, il contributo di civiltà diverse e i legami con le altre discipline umanistiche e scientifiche, ci fa sentire parte di una grande avventura del pensiero umano, rafforzando il nostro senso di appartenenza a una comunità di conoscenza senza tempo. In questi anni si devono gettare fondamenta solide per un modo di pensare strutturato, critico e creativo. In particolare, l'insegnamento		

complementare a quello delle altre discipline, per descrivere attività e automatizzare compiti. Ciò avviene modellando tramite dati - opportunamente organizzati e rappresentati - le informazioni rilevanti per gli obiettivi che devono essere raggiunti; pro gettando algoritmi, ovvero descrizioni precise e non ambigue (in riferimento a uno specifico esecutore) di procedure (per raggiungere tali obiettivi) che si prestano ad essere automatizzate; utilizzando linguaggi artificiali, direttamente eseguibili, per esprimere gli algoritmi come programmi informatici, in modo che questi possano essere eseguiti automaticamente da "agenti meccanici". Nella scuola primaria gli allievi vengono sensibilizzati alle "domande" affinché possano scoprire nel vissuto concreto ed "esplorare" le idee che sono alla base della disciplina, anche attraverso una programmazione informatica adatta alla loro età e ispirandosi eventualmente allo sviluppo storico delle idee stesse. Nella scuola secondaria di primo grado, in un'ottica interdisciplinare, il docente di matematica collabora con il docente di tecnologia - a cui viene prevalentemente affidato l'insegnamento dell'informatica - per supportare gli alunni nell'acquisizione di una crescente autonomia, contribuendo a raffinare la concettualizzazione e ad approfondire il concetto di algoritmo.	della matematica deve sviluppare, gradualmente, a partire da esperienze significative per l'allievo la capacità di comunicare informazioni in modo appropriato, risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, porsi domande, esplorare idee, formulare congetture e giustificare le proprie conclusioni affrontando la disciplina in due modi interconnessi: da un lato, come strumento pratico per modellizzare la realtà, risolvere problemi concreti e interpretare il mondo che ci circonda; dall'altro, come stimolo alla riflessione anche sul sé, alla speculazione, all'esplorazione di concetti astratti. L'Informatica è la disciplina scientifico-tecnologica che fornisce i concetti, i metodi e i linguaggi indispensabili per comprendere appieno e partecipare attivamente a una società in cui gli aspetti digitali sono sempre più rilevanti. È essenziale che l'alunno non solo sappia cogliere le opportunità offerte dal mondo digitale, ma anche che sia consapevole dei rischi inevitabili che la tecnologia digitale comporta. Gli sforzi di astrazione, organizzazione e precisione, cruciali nell'approccio informatico alla descrizione di situazioni e fenomeni, contribuiscono inoltre allo sviluppo del pensiero critico. Si ricorda che "digitale" si riferisce alla rappresenta zione di dati mediante simboli scelti per rappresentare valori, mentre "informatico" si riferisce alla capacità di elaborazione automatica dei dati. La novità dell'Informatica rispetto alla rappresentazione digitale dei dati è che essa consente di elaborarli in modo completamente automatico mediante l'utilizzo di un dispositivo (informatico), che funge da mero esecutore		

	meccanico di un procedimento di calcolo ideato e progettato dall'uomo. L'obiettivo nel primo ciclo è quello di consentire agli allievi di acquisire la prospettiva culturale fornita da questa disciplina, esplorando e sperimentando come essa consenta di aggiungere un ulteriore punto di vista, complementare a quello delle altre discipline, per descrivere attività e automatizzare compiti. Ciò avviene modellando tramite dati - opportunamente organizzati e rappresentati - le informazioni rilevanti per gli obiettivi che devono essere raggiunti; pro gettando algoritmi, ovvero descrizioni precise e non ambigue (in riferimento a uno specifico esecutore) di procedure (per raggiungere tali obiettivi) che si prestano ad essere automatizzate; utilizzando linguaggi artificiali, direttamente eseguibili, per esprimere gli algoritmi come programmi informatici, in modo che questi possano essere eseguiti automaticamente da "agenti meccanici". Nella scuola primaria gli allievi vengono sensibilizzati alle "domande" affinché possano scoprire nel vissuto concreto ed "esplorare" le idee che sono alla base della disciplina, anche attraverso una programmazione informatica adatta alla loro età e ispirandosi eventualmente allo sviluppo storico delle idee stesse. Nella scuola secondaria di primo grado, in un'ottica interdisciplinare, il docente di matematica collabora con il docente di tecnologia - a cui viene prevalentemente affidato l'insegnamento dell'informatica - per supportare gli alunni nell'acquisizione di una crescente autonomia, contribuendo a raffinare		

	la concettualizzazione e ad approfondire il concetto di algoritmo.		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Individuare e formulare problemi di adeguata complessità, partendo da situazioni concrete o domande significative, e cercare strategie per risolverli. – Affrontare e risolvere problemi matematici, anche legati a contesti reali di adeguata complessità, utilizzando strategie personali, confrontandole e discutendole con i compagni. – Formulare giudizi e prendere decisioni raccogliendo e selezionando dati per ottenere informazioni, costruendo rappresentazioni di dati attraverso tabelle e grafici e ricavando informazioni dalla lettura dei dati rappresentati. -Stimare e quantificare, in casi semplici, situazioni di incertezza – Leggere, comprendere e produrre testi che coinvolgono aspetti logici e matematici dimostrando di saper identificare e padroneggiare rappresentazioni diverse dello stesso oggetto matematico e saper passare da una rappresentazione all'altra. – Padroneggiare con sicurezza calcoli scritti e mentali e stime con i numeri naturali con e senza uso di strumenti come le calcolatrici valutando l'opportunità di quando ricorrere ad essi. -Operare in casi semplici con le frazioni. -Rappresentare e classificare forme e figure nel piano e nello spazio, in base alle loro proprietà geometriche. -Utilizzare correttamente e consapevolmente la carta, strumenti per il disegno (riga, squadra, compasso) per costruire figure geometriche e realizzare modelli concreti. – Assumere una consapevolezza storica ossia collocare l'evoluzione dei		

	concetti matematici nel tempo anche in relazione alle diverse culture e civiltà		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	* Leggere, scrivere e confrontare i numeri naturali entro il 1000, riconoscendo il valore posizionale delle cifre (migliaia, centinaia, decine e unità). Associare la quantità al numero cardinale ed eseguire seriazioni (ordine crescente e decrescente). Eseguire addizioni e sottrazioni in riga e in colonna (con e senza cambio) entro il 1000. Eseguire moltiplicazioni e divisioni in colonna con un'unica cifra al divisore; associare la frazione alla ripartizione in parti uguali di un intero; risolvere problemi con due operazioni. Memorizzare e recitare le tabelline (almeno fino a quella del 10) e utilizzarle per calcoli rapidi. Utilizzare le principali proprietà delle quattro operazioni ed utilizzarle nelle strategie di calcolo veloce. Individuare elementi significativi nelle figure geometrici (rette, angoli, lati, vertici) e riconoscere forme geometriche nell'ambiente circostante. Classificare oggetti, numeri e figure in base a una o due proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune (es. diagrammi di Venn, Carroll, ad albero). Raccogliere ed interpretare dati relativi e informazioni a contesti d'esperienza e organizzarli in semplici tabelle di frequenza, istogrammi, aerogrammi, ideogrammi. Riconoscere se un evento è certo, possibile o impossibile in situazioni quotidiane.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO **Numeri e Calcolo:** Riconoscere il valore di k, h, da, u; memorizzare le tabelline principali; risolvere problemi reali a una operazione..	Contenuti ● I numeri naturali entro il 1000. ● Valore posizionale delle cifre (migliaia,	Abilità • Leggere, scrivere, ordinare e confrontare numeri interi, entro il	Atteggiamenti Autostima nell'affrontare calcoli via via più complessi.

	centinaia, decine, unità ● Addizione, sottrazione, moltiplicazione ● L'algoritmo della divisione. Introduzione intuitiva alla frazione.	1000sulla retta numerica. • Eseguire calcoli scritti e mentali. • Stimare preventivamente l'ordine di grandezza del numero	Correttezza procedurale nell'esecuzione del calcolo. • Fiducia nelle proprie capacità logico-matematiche • Valorizzazione dell'errore nel calcolo come risorsa per l'autocorrezione
Spazio e Figure: Disegnare figure geometriche piane elementari con l'ausilio del righello. Classificare gli angoli (retto, acuto, ottuso); calcolare il perimetro di un poligono sommando le lunghezze dei singoli lati; misurare oggetti reali scegliendo l'unità di misura idonea.	● Poligoni e non poligoni (lati, vertici, angoli). ● Unità di misura convenzionali (metro, litro, chilo). Concetto intuitivo di perimetro.	Riprodurre figure geometriche piane utilizzando il righello e gonimetroe riconoscerne le principali caratteristiche. Riconoscere e descrive le proprietà di base dei poligoni; utilizzare gli strumenti di misura standardizzati	Accuratezza e precisione operativa nell'uso degli strumenti da disegno. Curiosità verso l'ordine geometrico presente nella natura.
Relazioni, dati e previsioni: Riconoscere un'azione ripetuta nel tempo e tradurla nel comando logico "ripeti"; individuare e correggere l'istruzione errata in una sequenza data . Analizzare e risolvere problemi con una o due domande, identificando dati mancanti, sovrabbondanti, utili. Iniziare a formulare un problema matematico partendo da una situazione reale.	● Indagini statistiche su campioni ristretti. ● Moda e calcolo delle frequenze complessive. ● Valutazione empirica della probabilità. ● Formulazione di un problema matematico partendo da una situazione reale. ● Risoluzione di problemi di logica, con una o due domande, identificando dati mancanti, sovrabbondanti, utili.	Individuare la ciclicità in azioni di monitoraggio e raccolta dati (es. registrare le temperature ogni giorno alla stessa ora, lanciare un dado per n. volte di seguito). Tradurre una routine di indagine statistica in un comando logico di ripetizione (es. invece di scrivere dieci volte "lancia il dado e segna il punto", sintetizzare in: *"Ripeti n. volte: lancia e registra"*). Creare brevi sequenze di istruzioni (anche grafiche) per spiegare a un compagno come raccogliere o tabulare i dati in modo sistematico.	Comprendere che l'accuratezza nel ripetere un'azione sempre nello stesso modo è fondamentale per l'attendibilità di un'indagine scientifica o statistica. Accettare l'errore nei dati o nella procedura non come un fallimento, ma come una parte naturale del processo di ricerca (il *bug* come opportunità di verifica). Sviluppare l'abitudine a non prendere per buono il primo risultato ottenuto, ma a "controllare i passaggi" con un atteggiamento da piccolo investigatore.
Pensiero Computazionale: Riconoscere un'azione ripetuta nel tempo e tradurla nel comando logico "ripeti"; individuare e correggere	● Struttura sequenziale rigida (ordine temporale).	Abilità Leggere e simulare mentalmente o a voce alta una	Dimostrare costanza nel testare e ritestare una sequenza che non

l'istruzione errata in una sequenza data	● Primi ambienti di coding visuale assistito. Concetto di ripetizione (loop elementare).	sequenza di istruzioni data, seguendola passo dopo passo per prevederne il risultato. Confrontare il risultato ottenuto con quello atteso Sviluppare strategie di correzione mirate, modificando l'ordine dei comandi, sostituendo l'istruzione errata o inserendo il comando mancante per rendere l'algoritmo efficace.	funziona, vedendo l'errore non come un blocco, ma come un elemento essenziale del processo di programmazione. Tenacia nella ricerca dell'errore. Essere pronti a cambiare la propria strategia o la propria ipotesi iniziale se il controllo dei passaggi dimostra che l'istruzione inserita non è corretta.

SCUOLA PRIMARIA MATEMATICA -CLASSEQUARTA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria (STEM). Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare (problem solving, autonomia, riflessione sugli errori). Competenza in materia di cittadinanza (lettura critica di dati, statistiche e informazioni).		
PROFILO FINALE INDICAZIONI .	Utilizza le conoscenze matematiche e i linguaggi logico-informatici per descrivere, modellizzare e interpretare situazioni della realtà; sviluppa il pensiero computazionale attraverso l'approccio laboratoriale; progetta algoritmi elementari per risolvere problemi; argomenta e verbalizza i propri processi cognitivi affrontando le sfide con metodo e resilienza.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA .	Ha sviluppato una padronanza di base del calcolo, della misura e dell'analisi dati; riconosce e classifica forme geometriche; applica il pensiero computazionale per scomporre problemi complessi in sotto-problemi e pianifica soluzioni algoritmiche (anche digitali) in contesti reali.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La matematica contribuisce, insieme alle discipline scientifiche-tecnologiche, alla cresci ta intellettuale e culturale del cittadino, in modo da consentirgli di partecipare alla vita pubblica con consapevolezza e capacità critica. Nonostante ne sia riconosciuta unanimemente l'importanza, anche in ambito lavorativo, le ricerche internazionali e nazionali degli ultimi anni rilevano che molti alunni e, soprattutto, molte alunne trovano poco interessante, se non ostico, lo studio di questa disciplina. Inoltre, evidenziano differenze	Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La matematica contribuisce, insieme alle discipline scientifiche-tecnologiche, alla cresci ta intellettuale e culturale del cittadino, in modo da consentirgli di partecipare alla vita pubblica con consapevolezza e capacità critica. Nonostante ne sia riconosciuta unanimemente l'importanza, anche in ambito lavorativo, le ricerche internazionali e nazionali degli ultimi anni rilevano che molti alunni e, soprattutto, molte alunne trovano poco interessante, se non ostico, lo studio di questa disciplina. Inoltre, evidenziano differenze		

significative nelle performance matematiche tra maschi e femmine. Le motivazioni di quello che sembra un rifiuto aprioristico della disciplina sono molteplici. Oltre allo stere otipo, ancora diffuso, secondo cui la matematica sia più congeniale al genere maschile, spicca l'errata convinzione che sia una disciplina vecchia, arida, utile solo a chi lavora in ambito tecnologico e, sostanzialmente, staccata dalla realtà quotidiana, dalla dimensione personale e dal nostro modo di affrontare il mondo. L'insegnamento e l'apprendi mento della matematica nelle scuole devono contrastare tali pregiudizi. La matematica ha ricoperto e continua a ricoprire un ruolo fondamentale nell'evolu zione della scienza ma la sua influenza non si limita a questo ambito. La sua storia si intreccia indissolubilmente con la storia del pensiero umano. Con il suo rigore logico e il suo elevato livello di astrazione, la matematica non è solo uno strumento per risolvere problemi, ma anche una disciplina culturale che aiuta a leggere, interpretare e model lizzare la realtà e il noi andando oltre stereotipi e pregiudizi. Da quando sono nate le scienze sperimentali, la matematica, per usare una frase di Galileo, è il linguaggio in cui è scritto il libro della natura; e ciò rimane vero ancora oggi, anche alla luce delle ultime scoperte di fisica quantistica. Eugene Wigner, proprio riflettendo su questo, ha scritto dell'irragionevole efficacia della matematica nelle scienze naturali parlando dell'apparente "miracolo" che equazioni puramente matematiche, create indipendentemente dall'osservazione del mondo fisico, trovino applicazioni profonde e precise nella fisica, nella chimica e nelle scienze naturali ed Ennio De Giorgi ha parlato di mistero legato al modo in cui la matematica emerge dal pensiero umano.	significative nelle performance matematiche tra maschi e femmine. Le motivazioni di quello che sembra un rifiuto aprioristico della disciplina sono molteplici. Oltre allo stere otipo, ancora diffuso, secondo cui la matematica sia più congeniale al genere maschile, spicca l'errata convinzione che sia una disciplina vecchia, arida, utile solo a chi lavora in ambito tecnologico e, sostanzialmente, staccata dalla realtà quotidiana, dalla dimensione personale e dal nostro modo di affrontare il mondo. L'insegnamento e l'apprendi mento della matematica nelle scuole devono contrastare tali pregiudizi. La matematica ha ricoperto e continua a ricoprire un ruolo fondamentale nell'evolu zione della scienza ma la sua influenza non si limita a questo ambito. La sua storia si intreccia indissolubilmente con la storia del pensiero umano. Con il suo rigore logico e il suo elevato livello di astrazione, la matematica non è solo uno strumento per risolvere problemi, ma anche una disciplina culturale che aiuta a leggere, interpretare e model lizzare la realtà e il noi andando oltre stereotipi e pregiudizi. Da quando sono nate le scienze sperimentali, la matematica, per usare una frase di Galileo, è il linguaggio in cui è scritto il libro della natura; e ciò rimane vero ancora oggi, anche alla luce delle ultime scoperte di fisica quantistica. Eugene Wigner, proprio riflettendo su questo, ha scritto dell'irragionevole efficacia della matematica nelle scienze naturali parlando dell'apparente "miracolo" che equazioni puramente matematiche, create indipendentemente dall'osservazione del mondo fisico, trovino applicazioni profonde e precise nella fisica, nella chimica e nelle scienze naturali ed Ennio De Giorgi ha parlato di mistero legato al		

La matematica non è una disciplina vecchia e, sebbene le sue radici affondino nell'antichità, è ponte tra passato, presente e futuro. Il fatto che il Teorema di Pitagora, nel sistema assiomatico della geometria euclidea piana, fosse vero 2500 anni fa, sia vero oggi e continuerà ad esserlo per l'eternità rappresenta la peculiarità e uno degli aspetti affascinanti di questa disciplina. La matematica è estremamente dinamica, in continua evoluzione e si rinnova costantemente trovando anche nuovi campi di applicazione. Lo sviluppo del ragionamento logico da parte dell'alunno, e quindi del cittadino, è senza dubbio una delle competenze più rilevanti e attuali che questa disciplina permette di sviluppare, in una società come quella di oggi in cui le notizie circolano senza filtri o risultano talvolta manipolate. La matematica non è solo una disciplina a sé stante, ma un metodo universale e la sua influenza si estende ben oltre i confini delle discipline scientifiche, permeando anche il mondo dell'arte e delle discipline umanistiche. Questa natura trasversale rivela la sua capacità unica di connettere saperi apparentemente distanti e ci invita a guardare il mondo con occhi nuovi arricchendo la nostra comprensione della realtà. La matematica non è solo utilità è anche creatività, immaginazione, un modo per dare forma ai pensieri e per trasformare le idee in realtà, ha la capacità di svelare la bellezza e l'armonia nascoste nel mondo che ci circonda, stimolare speculazioni e pensare fuori dagli schemi. La ricerca matematica è guidata dalla creatività e dall'immaginazione, proprio come la ricerca artistica. Attraverso la matematica si impara il valore della bellezza e della precisione. L'eleganza dei teoremi e il rigore delle dimostrazioni educano al valore della struttura e della coerenza influenzando positivamente la percezione della realtà e di noi stessi in chiave orientativa.	modo in cui la matematica emerge dal pensiero umano. La matematica non è una disciplina vecchia e, sebbene le sue radici affondino nell'antichità, è ponte tra passato, presente e futuro. Il fatto che il Teorema di Pitagora, nel sistema assiomatico della geometria euclidea piana, fosse vero 2500 anni fa, sia vero oggi e continuerà ad esserlo per l'eternità rappresenta la peculiarità e uno degli aspetti affascinanti di questa disciplina. La matematica è estremamente dinamica, in continua evoluzione e si rinnova costantemente trovando anche nuovi campi di applicazione. Lo sviluppo del ragionamento logico da parte dell'alunno, e quindi del cittadino, è senza dubbio una delle competenze più rilevanti e attuali che questa disciplina permette di sviluppare, in una società come quella di oggi in cui le notizie circolano senza filtri o risultano talvolta manipolate. La matematica non è solo una disciplina a sé stante, ma un metodo universale e la sua influenza si estende ben oltre i confini delle discipline scientifiche, permeando anche il mondo dell'arte e delle discipline umanistiche. Questa natura trasversale rivela la sua capacità unica di connettere saperi apparentemente distanti e ci invita a guardare il mondo con occhi nuovi arricchendo la nostra comprensione della realtà. La matematica non è solo utilità è anche creatività, immaginazione, un modo per dare forma ai pensieri e per trasformare le idee in realtà, ha la capacità di svelare la bellezza e l'armonia nascoste nel mondo che ci circonda, stimolare speculazioni e pensare fuori dagli schemi. La ricerca matematica è guidata dalla creatività e dall'immaginazione, proprio come la ricerca artistica.		

La matematica rappresenta non solo un insieme di contenuti e procedure, ma anche una forma di pensiero che abitua gli alunni a osservare, descrivere e interpretare la realtà in modo razionale, critico e consapevole. In questo contesto, essa svolge un ruolo fondamentale nella costruzione delle prime competenze di educazione finanziaria, intesa come sviluppo della capacità di compiere scelte economiche informate e responsabili. Le linee guida per l'educazione civica promosse a livello nazionale sottolineano l'importanza di iniziare precocemente a formare cittadini consapevoli del valore del denaro, della gestione delle risorse, della pianificazione e della responsabilità economica. La matematica, con il suo linguaggio simbolico e il suo approccio logico, offre strumenti essenziali per comprendere concetti chiave come il risparmio, il consumo consapevo le, la proporzionalità, il valore delle scelte nel tempo. Attraverso situazioni didattiche significative e contestualizzate, gli alunni imparano a stimare, confrontare, ragionare su quantità e variazioni, sviluppando progressivamente una cittadinanza economica attiva e responsabile. L'educazione finanziaria, intesa come campo di esperienza concreto e motivante, si configura come un contesto autentico attraverso cui promuovere e potenziare le competenze matematiche, in particolare il problem solving, il ragionare in modo proporzionale, l'interpretare i dati, il leggere grafici e tabelle, il prendere decisioni fon date e consapevoli in coerenza con la finalità di formare cittadini attivi, responsabili e capaci di affrontare con autonomia le sfide della realtà. Riassumendo, una delle finalità principali dell'apprendimento-insegnamento della ma tematica è quella di esercitare una cittadinanza attiva sviluppando strategie, metodi e	Attraverso la matematica si impara il valore della bellezza e della precisione. L'eleganza dei teoremi e il rigore delle dimostrazioni educano al valore della struttura e della coerenza influenzando positivamente la percezione della realtà e di noi stessi in chiave orientativa. La matematica rappresenta non solo un insieme di contenuti e procedure, ma anche una forma di pensiero che abitua gli alunni a osservare, descrivere e interpretare la realtà in modo razionale, critico e consapevole. In questo contesto, essa svolge un ruolo fondamentale nella costruzione delle prime competenze di educazione finanziaria, intesa come sviluppo della capacità di compiere scelte economiche informate e responsabili. Le linee guida per l'educazione civica promosse a livello nazionale sottolineano l'importanza di iniziare precocemente a formare cittadini consapevoli del valore del denaro, della gestione delle risorse, della pianificazione e della responsabilità economica. La matematica, con il suo linguaggio simbolico e il suo approccio logico, offre strumenti essenziali per comprendere concetti chiave come il risparmio, il consumo consapevo le, la proporzionalità, il valore delle scelte nel tempo. Attraverso situazioni didattiche significative e contestualizzate, gli alunni imparano a stimare, confrontare, ragionare su quantità e variazioni, sviluppando progressivamente una cittadinanza economica attiva e responsabile. L'educazione finanziaria, intesa come campo di esperienza concreto e motivante, si configura come un contesto autentico attraverso cui promuovere e potenziare le competenze matematiche, in particolare il problem solving, il ragionare in modo		

linguaggi per orientarsi in un mondo in cui la conoscenza dei linguaggi scientifici e ma tematici si rivela sempre più essenziale per poter compiere scelte consapevoli e prendere decisioni ponderate. Lungi dal fornire meramente nozioni astratte, l'insegnamento della matematica deve consentire lo sviluppo di un solido bagaglio di conoscenze fondamentale per lo sviluppo anche di competenze trasversali quali la capacità di comuni care informazioni in modo appropriato, intuire e immaginare, porre e risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, generalizzare, argomentare, e ricercare regolarità. L'obiettivo primario è quello di favorire la costruzione di un patrimonio strutturato di conoscenze e lo sviluppo di un pensiero matematico critico e creativo, utile per interpretare, studiare e analizzare fenomeni. Se da un lato la matematica ha infatti una funzione strumentale essenziale per una comprensione quantitativa della realtà, dall'altro essa possiede un forte valore culturale caratterizzato da un sapere logicamente coerente e sistematico. Essa coinvolge pertanto intrinsecamente due aspetti connessi tra loro: uno rivolto alla modellizzazione e alle applicazioni per leggere, interpretare ed 120 intervenire nella realtà; l'altro rivolto allo sviluppo del pensiero, alla riflessione e alla speculazione. Come metodo di approccio alla realtà e ai problemi, essa fornisce gli stru menti culturali e critici anche per intraprendere un percorso strutturato alla ricerca di noi stessi e rappresenta il collante tra l'area STEM e quella umanistico/artistica per quanto riguarda l'immaginare e il creare. Coltivare un vero e proprio "pensiero matematico", valorizzando anche la conoscenza dell'evoluzione delle idee matematiche nel tempo, il contributo di civiltà diverse e i legami con le altre discipline umanistiche e scientifiche, ci fa sentire parte di una grande avventura del pensiero umano, rafforzando il nostro senso di appartenenza a una comunità di conoscenza senza tempo. In questi anni si devono gettare fondamenta solide per un modo di pensare strutturato, critico e creativo. In particolare, l'insegnamento della matematica deve sviluppare,	proporzionale, l'interpretare i dati, il leggere grafici e tabelle, il prendere decisioni fon date e consapevoli in coerenza con la finalità di formare cittadini attivi, responsabili e capaci di affrontare con autonomia le sfide della realtà. Riassumendo, una delle finalità principali dell'apprendimento-insegnamento della ma tematica è quella di esercitare una cittadinanza attiva sviluppando strategie, metodi e linguaggi per orientarsi in un mondo in cui la conoscenza dei linguaggi scientifici e ma tematici si rivela sempre più essenziale per poter compiere scelte consapevoli e prendere decisioni ponderate. Lungi dal fornire meramente nozioni astratte, l'insegnamento della matematica deve consentire lo sviluppo di un solido bagaglio di conoscenze fondamentale per lo sviluppo anche di competenze trasversali quali la capacità di comuni care informazioni in modo appropriato, intuire e immaginare, porre e risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, generalizzare, argomentare, e ricercare regolarità. L'obiettivo primario è quello di favorire la costruzione di un patrimonio strutturato di conoscenze e lo sviluppo di un pensiero matematico critico e creativo, utile per interpretare, studiare e analizzare fenomeni. Se da un lato la matematica ha infatti una funzione strumentale essenziale per una comprensione quantitativa della realtà, dall'altro essa possiede un forte valore culturale caratterizzato da un sapere logicamente coerente e sistematico. Essa coinvolge pertanto intrinsecamente due aspetti connessi tra loro: uno rivolto alla modellizzazione e alle applicazioni per leggere, interpretare ed 120 intervenire nella realtà; l'altro rivolto allo sviluppo del pensiero, alla riflessione e alla speculazione. Come metodo di approccio alla		

gradualmente, a partire da esperienze significative per l'allievo la capacità di comunicare informazioni in modo appropriato, risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, porsi domande, esplorare idee, formulare congetture e giustificare le proprie conclusioni affrontando la disciplina in due modi interconnessi: da un lato, come strumento pratico per modellizzare la realtà, risolvere problemi concreti e interpretare il mondo che ci circonda; dall'altro, come stimolo alla riflessione anche sul sé, alla speculazione, all'esplorazione di concetti astratti. L'Informatica è la disciplina scientifico-tecnologica che fornisce i concetti, i metodi e i linguaggi indispensabili per comprendere appieno e partecipare attivamente a una società in cui gli aspetti digitali sono sempre più rilevanti. È essenziale che l'alunno non solo sappia cogliere le opportunità offerte dal mondo digitale, ma anche che sia consapevole dei rischi inevitabili che la tecnologia digitale comporta. Gli sforzi di astrazione, organizzazione e precisione, cruciali nell'approccio informatico alla descrizione di situazioni e fenomeni, contribuiscono inoltre allo sviluppo del pensiero critico. Si ricorda che "digitale" si riferisce alla rappresenta zione di dati mediante simboli scelti per rappresentare valori, mentre "informatico" si riferisce alla capacità di elaborazione automatica dei dati. La novità dell'Informatica rispetto alla rappresentazione digitale dei dati è che essa consente di elaborarli in modo completamente automatico mediante l'utilizzo di un dispositivo (informatico), che funge da mero esecutore meccanico di un procedimento di calcolo ideato e progettato dall'uomo. L'obiettivo nel primo ciclo è quello di consentire agli allievi di acquisire la prospettiva culturale fornita da questa disciplina, esplorando e sperimentando come essa consenta di aggiungere un ulteriore punto di vista, complementare a quello delle altre discipline, per descrivere attività e automatizzare compiti. Ciò avviene modellando tramite dati - opportunamente organizzati	realtà e ai problemi, essa fornisce gli stru menti culturali e critici anche per intraprendere un percorso strutturato alla ricerca di noi stessi e rappresenta il collante tra l'area STEM e quella umanistico/artistica per quanto riguarda l'immaginare e il creare. Coltivare un vero e proprio "pensiero matematico", valorizzando anche la conoscenza dell'evoluzione delle idee matematiche nel tempo, il contributo di civiltà diverse e i legami con le altre discipline umanistiche e scientifiche, ci fa sentire parte di una grande avventura del pensiero umano, rafforzando il nostro senso di appartenenza a una comunità di conoscenza senza tempo. In questi anni si devono gettare fondamenta solide per un modo di pensare strutturato, critico e crea tivo. In particolare, l'insegnamento della matematica deve sviluppare, gradualmente, a partire da esperienze significative per l'allievo la capacità di comunicare informazioni in modo appropriato, risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, porsi domande, esplorare idee, formulare congetture e giustificare le proprie conclusioni affrontando la disciplina in due modi interconnessi: da un lato, come strumento pratico per modellizzare la realtà, risolvere problemi concreti e interpretare il mondo che ci circonda; dall'altro, come stimolo alla riflessione anche sul sé, alla speculazione, all'esplorazione di concetti astratti. L'Informatica è la disciplina scientifico-tecnologica che fornisce i concetti, i metodi e i linguaggi indispensabili per comprendere appieno e partecipare attivamente a una società in cui gli aspetti digitali sono sempre più rilevanti. È essenziale che l'alunno non solo sappia cogliere le opportunità offerte dal mondo digitale, ma anche che sia consapevole dei rischi inevitabili che la tecnologia digitale		

e rappresentati - le informazioni rilevanti per gli obiettivi che devono essere raggiunti; pro gettando algoritmi, ovvero descrizioni precise e non ambigue (in riferimento a uno specifico esecutore) di procedure (per raggiungere tali obiettivi) che si prestano ad essere automatizzate; utilizzando linguaggi artificiali, direttamente eseguibili, per esprimere gli algoritmi come programmi informatici, in modo che questi possano essere eseguiti automaticamente da "agenti meccanici". Nella scuola primaria gli allievi vengono sensibilizzati alle "domande" affinché possano scoprire nel vissuto concreto ed "esplorare" le idee che sono alla base della disciplina, anche attraverso una programmazione informatica adatta alla loro età e ispirandosi eventualmente allo sviluppo storico delle idee stesse. Nella scuola secondaria di primo grado, in un'ottica interdisciplinare, il docente di matematica collabora con il docente di tecnologia - a cui viene prevalentemente affidato l'insegnamento dell'informatica - per supportare gli alunni nell'acquisizione di una crescente autonomia, contribuendo a raffinare la concettualizzazione e ad approfondire il concetto di algoritmo. .	comporta. Gli sforzi di astrazione, organizzazione e precisione, cruciali nell'approccio informatico alla descrizione di situazioni e fenomeni, contribuiscono inoltre allo sviluppo del pensiero critico. Si ricorda che "digitale" si riferisce alla rappresenta zione di dati mediante simboli scelti per rappresentare valori, mentre "informatico" si riferisce alla capacità di elaborazione automatica dei dati. La novità dell'Informatica rispetto alla rappresentazione digitale dei dati è che essa consente di elaborarli in modo completamente automatico mediante l'utilizzo di un dispositivo (informatico), che funge da mero esecutore meccanico di un procedimento di calcolo ideato e progettato dall'uomo. L'obiettivo nel primo ciclo è quello di consentire agli allievi di acquisire la prospettiva culturale fornita da questa disciplina, esplorando e sperimentando come essa consenta di aggiungere un ulteriore punto di vista, complementare a quello delle altre discipline, per descrivere attività e automatizzare compiti. Ciò avviene modellando tramite dati - opportunamente organizzati e rappresentati - le informazioni rilevanti per gli obiettivi che devono essere raggiunti; pro gettando algoritmi, ovvero descrizioni precise e non ambigue (in riferimento a uno specifico esecutore) di procedure (per raggiungere tali obiettivi) che si prestano ad essere automatizzate; utilizzando linguaggi artificiali, direttamente eseguibili, per esprimere gli algoritmi come programmi informatici, in modo che questi possano essere eseguiti automaticamente da "agenti meccanici". Nella scuola primaria gli allievi vengono sensibilizzati alle "domande" affinché possano scoprire nel vissuto concreto ed "esplorare" le idee che sono alla		

	base della disciplina, anche attraverso una programmazione informatica adatta alla loro età e ispirandosi eventualmente allo sviluppo storico delle idee stesse. Nella scuola secondaria di primo grado, in un'ottica interdisciplinare, il docente di matematica collabora con il docente di tecnologia - a cui viene prevalentemente affidato l'insegnamento dell'informatica - per supportare gli alunni nell'acquisizione di una crescente autonomia, contribuendo a raffinare la concettualizzazione e ad approfondire il concetto di algoritmo.		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Individuare e formulare problemi di adeguata complessità, partendo da situazioni concrete o domande significative, e cercare strategie per risolverli. – Affrontare e risolvere problemi matematici, anche legati a contesti reali di adeguata complessità, utilizzando strategie personali, confrontandole e discutendole con i compagni. – Formulare giudizi e prendere decisioni raccogliendo e selezionando dati per ottenere informazioni, costruendo rappresentazioni di dati attraverso tabelle e grafici e ricavando informazioni dalla lettura dei dati rappresentati. -Stimare e quantificare, in casi semplici, situazioni di incertezza – Leggere, comprendere e produrre testi che coinvolgono aspetti logici e matematici dimostrando di saper identificare e padroneggiare rappresentazioni diverse dellostesso oggetto matematico e saper passare da una rappresentazione all'altra. – Padroneggiare con sicurezza calcoli scritti e mentali e stime con i numeri naturali con e senza uso di strumenti come le calcolatrici valutando l'opportunità di quando		

	ricorrere ad essi. -Operare in casi semplici con le frazioni. -Rappresentare e classificare forme e figure nel piano e nello spazio, in base alle loro proprietà geometriche. -Utilizzare correttamente e consapevolmente la carta, strumenti per il disegno (riga, squadra, compasso) per costruire figure geometriche e realizzare modelli concreti. – Assumere una consapevolezza storica ossia collocare l'evoluzione dei concetti matematici nel tempo anche in relazione alle diverse culture e civiltà		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	Numeri– Leggere, scrivere e confrontare numeri decimali, dimostrando di conoscere il ruolo della posizione delle cifre nella notazione posizionale. Eseguire le quattro operazioni con sicurezza valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice.– Utilizzare il concetto di ordine di grandezza per caratterizzare i numeri in notazione decimale in diversi contesti (es. lunghezze, pesi, temperature).– Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali e individuare multipli e divisori di un numero. Stimare il risultato di un'operazione e riconoscere i contesti in cui è appropriato effettuare una stima.– Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti. Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane. Impiegare i numeri interi negativi in contesti concreti.– Rappresentare i numeri sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica. Riconoscere sistemi di notazione dei numeri (non solo posizionali) che sono o sono stati in uso in differenti luoghi, tempi e culture. Spazio e figure– Descrivere e classificare figure geometriche		

	individuando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre ad altri. Riprodurre una figura in base ad una descrizione utilizzando strumenti opportuni (carta a quadretti, spago, corde, riga, squadra, compasso, goniometro, software, ...).– Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti e rappresentare segmenti e figure geometriche.– Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse, identificando varianti e invarianti. Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti opportuni. Utilizzare e distinguere i concetti di parallelismo, perpendicolarità, orizzontalità e verticalità. Riprodurre in scala una figura assegnata con strumenti opportuni. Calcolare il perimetro di una figura usando le formule o altri procedimenti.– Calcolare l'area di rettangoli, triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule. Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali individuando differenti punti di vista del medesimo oggetto (dall'alto, di fronte, …). Relazioni, dati e previsioni.– Rappresentare relazioni e dati utilizzando, in situazioni significative, diverse rappresentazioni (tabelle, grafici, ecc.) per ricavare informazioni e dati, formulare giudizi e prendere decisioni. Usare le nozioni di frequenza, moda, mediana e media aritmetica. Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e stime. Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.– In situazioni concrete, riconoscere se un evento è possibile, impossibile o certo.		

	Data una coppia di eventi, ipotizzare quale sia il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, e oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili. Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure. Per Informatica:– Scrivere brevi programmi con un elementare linguaggio di programmazione didattica con istruzioni di reazione ad eventi, e selezione (con condizione elementare) e ripetizione.– Scegliere combinazioni di simboli per rappresentare dati strutturati. Tradurre un algoritmo in un programma ed esaminarne il comportamento anche al fine di correggerlo		
NUMERI Padroneggiare i sistemi numerici decimali ed eseguire calcoli flessibili scritti e mentali	**Contenuti** • Numeri naturali entro il milione. • Numeri decimali e frazioni (proprie, improprie, equivalenti). • Proprietà delle operazioni	**Abilità** • Leggere, scrivere, ordinare e confrontare numeri interi, decimali, frazionari e relativi sulla retta numerica. • Eseguire calcoli scritti e mentali applicando le proprietà algoritmiche delle operazioni. • Stimare preventivamente l'ordine di grandezza del risultato.	**Atteggiamenti** • Rigore teorico ed esattezza procedurale nell'esecuzione del calcolo. • Fiducia nelle proprie capacità logico-computazionali. • Valorizzazione dell'errore algoritmico come risorsa logica per l'autocorrezione
SPAZIO E FIGURE Esplorare, descrivere, classificare e misurare le forme del piano e dello spazio	• Classificazione dei poligoni (triangoli e quadrilateri) per lati e angoli. • Il cerchio, la circonferenza e i segmenti costitutivi (raggio, diametro). • Formule dirette e inverse di perimetro e area. Isometrie e traslazioni, riduzioni e ingrandimenti. • Piano cartesiano (1quadrante) . • Caratteristiche e sviluppo dei solidi.	• Riprodurre figure geometriche piane utilizzando riga, squadra, e goniometro. • Calcolare perimetro e area di figure regolari • Localizzare punti nel piano cartesiano mediante coordinate intere.	• Accuratezza tecnica e precisione nell'uso degli strumenti da disegno. • Rispetto delle unità di misura nelle operazioni di stima e calcolo. • Curiosità verso l'ordine geometrico presente nella

			natura e nelle scienze
RELAZIONI E FUNZIONI Riconoscere relazioni logiche, formalizzare modelli e risolvere problemi in contesti diversi. Analizzare e risolvere problemi con una o due domande, identificando dati mancanti, sovrabbondanti, utili e inutili. Formulare un problema matematico.	• Struttura logica del testo (dati utili, mancanti, sovrabbondanti). • Diagrammi di flusso procedurali. Formulazione di un problema matematico e risoluzione di problemi di logica, con una o due domande, identificando dati mancanti, sovrabbondanti, utili e inutili.	Risolvere problemi complessi legati a situazioni reali o scientifiche. • Tradurre una situazione problematica in un algoritmo di calcolo. • Argomentare oralmente e per iscritto il procedimento logico seguito. Risolvere problemi di logica con più domande.	Spirito critico e riflessivo nell'analisi dei testi logici. • Perseveranza e resilienza nella ricerca di strategie risolutive alternative. • Flessibilità mentale nell'approccio a compiti di realtà non noti.
DATI E PREVISIONI Gestire indagini statistiche, valutare la probabilità di eventi, applicare logiche algoritmiche e competenze economiche di base	• Indagine statistica, campionamento e calcolo delle frequenze. • Media, moda e mediana. • Istogrammi e aerogrammi. • Probabilità classica (frazione). • Algoritmi, variabili, strutture condizionali (SE... ALLORA).	• Progettare un'indagine statistica reale e rappresentarla graficamente. • Calcolare e confrontare la probabilità classica di eventi differenti. • Esplorare le proprietà delle figure geometriche	• Oggettività nell'esame e nell'interpretazione dei dati. • Approccio logico, critico e analitico ai sistemi digitali;

SCUOLA PRIMARIA MATEMATICA –CLASSE QUINTA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria (STEM). Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare (problem solving, autonomia, riflessione sugli errori). Competenza in materia di cittadinanza (lettura critica di dati, statistiche e informazioni).		
PROFILO FINALE INDICAZIONI .	Utilizza le conoscenze matematiche e i linguaggi logico-informatici per descrivere, modellizzare e interpretare situazioni della realtà; sviluppa il pensiero computazionale attraverso l'approccio laboratoriale; progetta algoritmi elementari per risolvere problemi; argomenta e verbalizza i propri processi cognitivi affrontando le sfide con metodo e resilienza.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA .	Ha sviluppato una padronanza di base del calcolo, della misura e dell'analisi dati; riconosce e classifica forme geometriche; applica il pensiero computazionale per scomporre problemi complessi in sotto-problemi e pianifica soluzioni algoritmiche (anche digitali) in contesti reali.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La matematica contribuisce, insieme alle discipline scientifiche-tecnologiche, alla cresci ta intellettuale e culturale del cittadino, in modo da consentirgli di partecipare alla vita pubblica con consapevolezza e capacità critica. Nonostante ne sia riconosciuta unanimemente l'importanza, anche in	**Competenza numerica** Utilizzare i numeri e le operazioni per modellizzare situazioni reali e risolvere problemi algoritmici. **Competenza Geometrica e di Misura** Riconoscere e analizzare le proprietà delle forme nello spazio e nel piano; quantificare grandezze fisiche e geometriche **Information Literacy e Statistica** Raccogliere, organizzare e interpretare dati per gestire		

ambito lavorativo, le ricerche internazionali e nazionali degli ultimi anni rilevano che molti alunni e, soprattutto, molte alunne trovano poco interessante, se non ostico, lo studio di questa disciplina. Inoltre, evidenziano differenze significative nelle performance matematiche tra maschi e femmine. Le motivazioni di quello che sembra un rifiuto aprioristico della disciplina sono molteplici. Oltre allo stere otipo, ancora diffuso, secondo cui la matematica sia più congeniale al genere maschile, spicca l'errata convinzione che sia una disciplina vecchia, arida, utile solo a chi lavora in ambito tecnologico e, sostanzialmente, staccata dalla realtà quotidiana, dalla dimensione personale e dal nostro modo di affrontare il mondo. L'insegnamento e l'apprendi mento della matematica nelle scuole devono contrastare tali pregiudizi. La matematica ha ricoperto e continua a ricoprire un ruolo fondamentale nell'evolu zione della scienza ma la sua influenza non si limita a questo ambito. La sua storia si intreccia indissolubilmente con la storia del pensiero umano. Con il suo rigore logico e il suo elevato livello di astrazione, la matematica non è solo uno strumento per risolvere problemi, ma anche una disciplina culturale che aiuta a leggere, interpretare e model lizzare la realtà e il noi andando oltre stereotipi e pregiudizi. Da quando sono nate le scienze sperimentali, la matematica, per usare una frase di Galileo, è il linguaggio in cui è scritto il libro della natura; e ciò rimane vero ancora oggi, anche alla luce delle ultime scoperte di fisica quantistica. Eugene Wigner, proprio riflettendo su questo, ha scritto dell'irragionevole efficacia della matematica nelle scienze naturali parlando dell'apparente "miracolo" che equazioni puramente matematiche, create indipendentemente	contesti di incertezza e variabilità. **Pensiero Computazionale e Informatica** Applicare logiche algoritmiche per analizzare problemi, automatizzare procedure e interagire consapevolmente con le tecnologie digitali.		

dall'osservazione del mondo fisico, trovino applicazioni profonde e precise nella fisica, nella chimica e nelle scienze naturali ed Ennio De Giorgi ha parlato di mistero legato al modo in cui la matematica emerge dal pensiero umano. La matematica non è una disciplina vecchia e, sebbene le sue radici affondino nell'antichità, è ponte tra passato, presente e futuro. Il fatto che il Teorema di Pitagora, nel sistema assiomatico della geometria euclidea piana, fosse vero 2500 anni fa, sia vero oggi e continuerà ad esserlo per l'eternità rappresenta la peculiarità e uno degli aspetti affascinanti di questa disciplina. La matematica è estremamente dinamica, in continua evoluzione e si rinnova costantemente trovando anche nuovi campi di applicazione. Lo sviluppo del ragionamento logico da parte dell'alunno, e quindi del cittadino, è senza dubbio una delle competenze più rilevanti e attuali che questa disciplina permette di sviluppare, in una società come quella di oggi in cui le notizie circolano senza filtri o risultano talvolta manipolate. La matematica non è solo una disciplina a sé stante, ma un metodo universale e la sua influenza si estende ben oltre i confini delle discipline scientifiche, permeando anche il mondo dell'arte e delle discipline umanistiche. Questa natura trasversale rivela la sua capacità unica di connettere saperi apparentemente distanti e ci invita a guardare il mondo con occhi nuovi arricchendo la nostra comprensione della realtà. La matematica non è solo utilità è anche creatività, immaginazione, un modo per dare forma ai pensieri e per trasformare le idee in realtà, ha la capacità di svelare la bellezza e l'armonia nascoste nel mondo che ci circonda, stimolare speculazioni e pensare fuori dagli schemi. La ricerca matematica è guidata dalla creatività e dall'immaginazione, proprio come la ricerca artistica. Attraverso la			

matematica si impara il valore della bellezza e della precisione. L'eleganza dei teoremi e il rigore delle dimostrazioni educano al valore della struttura e della coerenza influenzando positivamente la percezione della realtà e di noi stessi in chiave orientativa. La matematica rappresenta non solo un insieme di contenuti e procedure, ma anche una forma di pensiero che abitua gli alunni a osservare, descrivere e interpretare la realtà in modo razionale, critico e consapevole. In questo contesto, essa svolge un ruolo fondamentale nella costruzione delle prime competenze di educazione finanziaria, intesa come sviluppo della capacità di compiere scelte economiche informate e responsabili. Le linee guida per l'educazione civica promosse a livello nazionale sottolineano l'importanza di iniziare precocemente a formare cittadini consapevoli del valore del denaro, della gestione delle risorse, della pianificazione e della responsabilità economica. La matematica, con il suo linguaggio simbolico e il suo approccio logico, offre strumenti essenziali per comprendere concetti chiave come il risparmio, il consumo consapevo le, la proporzionalità, il valore delle scelte nel tempo. Attraverso situazioni didattiche significative e contestualizzate, gli alunni imparano a stimare, confrontare, ragionare su quantità e variazioni, sviluppando progressivamente una cittadinanza economica attiva e responsabile. L'educazione finanziaria, intesa come campo di esperienza concreto e motivante, si configura come un contesto autentico attraverso cui promuovere e potenziare le competenze matematiche, in particolare il problem solving, il ragionare in modo proporzionale, l'interpretare i dati, il leggere grafici e tabelle, il prendere decisioni fon date e consapevoli in coerenza con la finalità di formare cittadini attivi, responsabili e			

capaci di affrontare con autonomia le sfide della realtà. Riassumendo, una delle finalità principali dell'apprendimento-insegnamento della ma tematica è quella di esercitare una cittadinanza attiva sviluppando strategie, metodi e linguaggi per orientarsi in un mondo in cui la conoscenza dei linguaggi scientifici e ma tematici si rivela sempre più essenziale per poter compiere scelte consapevoli e prendere decisioni ponderate. Lungi dal fornire meramente nozioni astratte, l'insegnamento della matematica deve consentire lo sviluppo di un solido bagaglio di conoscenze fondamentale per lo sviluppo anche di competenze trasversali quali la capacità di comuni care informazioni in modo appropriato, intuire e immaginare, porre e risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, generalizzare, argomentare, e ricercare regolarità. L'obiettivo primario è quello di favorire la costruzione di un patrimonio strutturato di conoscenze e lo sviluppo di un pensiero matematico critico e creativo, utile per interpretare, studiare e analizzare fenomeni. Se da un lato la matematica ha infatti una funzione strumentale essenziale per una comprensione quantitativa della realtà, dall'altro essa possiede un forte valore culturale caratterizzato da un sapere logicamente coerente e sistematico. Essa coinvolge pertanto intrinsecamente due aspetti connessi tra loro: uno rivolto alla modellizzazione e alle applicazioni per leggere, interpretare ed 120 intervenire nella realtà; l'altro rivolto allo sviluppo del pensiero, alla riflessione e alla speculazione. Come metodo di approccio alla realtà e ai problemi, essa fornisce gli stru menti culturali e critici anche per intraprendere un percorso strutturato alla ricerca di noi stessi e rappresenta il collante tra l'area STEM e quella umanistico/artistica per quanto riguarda l'immaginare e il creare. Coltivare un vero e proprio "pensiero matematico", valorizzando anche la conoscenza dell'evoluzione delle idee matematiche nel tempo, il contributo di civiltà diverse e i legami con le altre discipline umanistiche e scientifiche, ci fa sentire parte di una grande avventura			

del pensiero umano, rafforzando il nostro senso di appartenenza a una comunità di conoscenza senza tempo. In questi anni si devono gettare fondamenta solide per un modo di pensare strutturato, critico e crea tivo. In particolare, l'insegnamento della matematica deve sviluppare, gradualmente, a partire da esperienze significative per l'allievo la capacità di comunicare informazioni in modo appropriato, risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, porsi domande, esplorare idee, formulare congetture e giustificare le proprie conclusioni affrontando la disciplina in due modi interconnessi: da un lato, come strumento pratico per modellizzare la realtà, risolvere problemi concreti e interpretare il mondo che ci circonda; dall'altro, come stimolo alla riflessione anche sul sé, alla speculazione, all'esplorazione di concetti astratti. L'Informatica è la disciplina scientifico-tecnologica che fornisce i concetti, i metodi e i linguaggi indispensabili per comprendere appieno e partecipare attivamente a una società in cui gli aspetti digitali sono sempre più rilevanti. È essenziale che l'alunno non solo sappia cogliere le opportunità offerte dal mondo digitale, ma anche che sia consapevole dei rischi inevitabili che la tecnologia digitale comporta. Gli sforzi di astrazione, organizzazione e precisione, cruciali nell'approccio informatico alla descrizione di situazioni e fenomeni, contribuiscono inoltre allo sviluppo del pensiero critico. Si ricorda che "digitale" si riferisce alla rappresenta zione di dati mediante simboli scelti per rappresentare valori, mentre "informatico" si riferisce alla capacità di elaborazione automatica dei dati. La novità dell'Informatica rispetto alla rappresentazione digitale dei dati è che essa consente di elaborarli in modo completamente automatico mediante l'utilizzo di un dispositivo (informatico), che funge da mero esecutore meccanico di un procedimento di calcolo ideato e progettato dall'uomo. L'obiettivo nel primo ciclo è quello di consentire agli allievi di acquisire la prospettiva culturale fornita da questa disciplina, esplorando e sperimentando come essa consenta di			

aggiungere un ulteriore punto di vista, complementare a quello delle altre discipline, per descrivere attività e automatizzare compiti. Ciò avviene modellando tramite dati - opportunamente organizzati e rappresentati - le informazioni rilevanti per gli obiettivi che devono essere raggiunti; pro gettando algoritmi, ovvero descrizioni precise e non ambigue (in riferimento a uno specifico esecutore) di procedure (per raggiungere tali obiettivi) che si prestano ad essere automatizzate; utilizzando linguaggi artificiali, direttamente eseguibili, per esprimere gli algoritmi come programmi informatici, in modo che questi possano essere eseguiti automaticamente da "agenti meccanici". Nella scuola primaria gli allievi vengono sensibilizzati alle "domande" affinché possano scoprire nel vissuto concreto ed "esplorare" le idee che sono alla base della disciplina, anche attraverso una programmazione informatica adatta alla loro età e ispirandosi eventualmente allo sviluppo storico delle idee stesse. Nella scuola secondaria di primo grado, in un'ottica interdisciplinare, il docente di matematica collabora con il docente di tecnologia - a cui viene prevalentemente affidato l'insegnamento dell'informatica - per supportare gli alunni nell'acquisizione di una crescente autonomia, contribuendo a raffinare la concettualizzazione e ad approfondire il concetto di algoritmo.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Individuare e formulare problemi di adeguata complessità, partendo da situazioni concrete o domande significative, e cercare strategie per risolverli. – Affrontare e risolvere problemi matematici, anche legati a contesti reali di adeguata complessità, utilizzando strategie personali, confrontandole e discutendole con i compagni. – Formulare giudizi e prendere decisioni raccogliendo e selezionando dati per ottenere		

	informazioni, costruendo rappresentazioni di dati attraverso tabelle e grafici e ricavando informazioni dalla lettura dei dati rappresentati. -Stimare e quantificare, in casi semplici, situazioni di incertezza – Leggere, comprendere e produrre testi che coinvolgono aspetti logici e matematici dimostrando di saper identificare e padroneggiare rappresentazioni diverse dellostesso oggetto matematico e saper passare da una rappresentazione all'altra. – Padroneggiare con sicurezza calcoli scritti e mentali e stime con i numeri naturali con e senza uso di strumenti come le calcolatrici valutando l'opportunità di quando ricorrere ad essi. -Operare in casi semplici con le frazioni. -Rappresentare e classificare forme e figure nel piano e nello spazio, in base alle loro proprietà geometriche. -Utilizzare correttamente e consapevolmente la carta, strumenti per il disegno (riga, squadra, compasso) per costruire figure geometriche e realizzare modelli concreti. – Assumere una consapevolezza storica ossia collocare l'evoluzione dei concetti matematici nel tempo anche in relazione alle diverse culture e civiltà **Informatica** Esprimere informazioni mediante dati di varia natura e codificare tali dati anche digitalmente. Descrivere procedure per lo svolgimento di compiti pratici mediante algoritmi.– Scrivere e comprendere semplici programmi, espressi in elementari linguaggi di programmazione a scopo didattico, e valutarne l'adeguatezza rispetto al compito che si vuole automatizzare.		

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	**Numeri**– Leggere, scrivere e confrontare numeri decimali, dimostrando di conoscere il ruolo della posizione delle cifre nella notazione posizionale. Eseguire le quattro operazioni con sicurezza valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice.– Utilizzare il concetto di ordine di grandezza per caratterizzare i numeri in notazione decimale in diversi contesti (es. lunghezze, pesi, temperature).– Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali e individuare multipli e divisori di un numero. Stimare il risultato di un'operazione e riconoscere i contesti in cui è appropriato effettuare una stima.– Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti. Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane. Impiegare i numeri interi negativi in contesti concreti.– Rappresentare i numeri sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica. Riconoscere sistemi di notazione dei numeri (non solo posizionali) che sono o sono stati in uso in differenti luoghi, tempi e culture. **Spazio e figure**– Descrivere e classificare figure geometriche individuando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre ad altri. Riprodurre una figura in base ad una descrizione utilizzando strumenti opportuni (carta a quadretti, spago, corde, riga, squadra, compasso, goniometro, software, ...).– Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti e		

	rappresentare segmenti e figure geometriche.– Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse, identificando varianti e invarianti. Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti opportuni. Utilizzare e distinguere i concetti di parallelismo, perpendicolarità, orizzontalità e verticalità. Riprodurre in scala una figura assegnata con strumenti opportuni. Calcolare il perimetro di una figura usando le formule o altri procedimenti.– Calcolare l'area di rettangoli, triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule. Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali individuando differenti punti di vista del medesimo oggetto (dall'alto, di fronte,…). **Relazioni, dati e previsioni**.– Rappresentare relazioni e dati utilizzando, in situazioni significative, diverse rappresentazioni (tabelle, grafici, ecc.) per ricavare informazioni e dati, formulare giudizi e prendere decisioni. Usare le nozioni di frequenza, moda, mediana e media aritmetica. Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e stime. Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.– In situazioni concrete, riconoscere se un evento è possibile, impossibile o certo.		

	Data una coppia di eventi, ipotizzare quale sia il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, e oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili. Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure. **Informatica:**– Scrivere brevi programmi con un elementare linguaggio di programmazione didattica con istruzioni di reazione ad eventi, e selezione (con condizione elementare) e ripetizione.– Scegliere combinazioni di simboli per rappresentare dati strutturati. Tradurre un algoritmo in un programma ed esaminarne il comportamento anche al fine di correggerlo.		
NUCLEO 1: NUMERI -Leggere, scrivere e ordinare i numeri naturali consolidando la struttura posizionale fino ai grandi numeri. -Comprendere, manipolare e ordinare i numeri decimali sul piano relazionale e posizionale. -Eseguire le quattro operazioni con numeri naturali e decimali, applicandone le proprietà algoritmiche -Padroneggiare strategie di calcolo mentale rapido e stimato. -Riconoscere e utilizzare le frazioni in contesti teorici e applicativi di ripartizione. -Operare il passaggio fra modelli di scrittura numerica differenti (frazioni decimali, decimali, percentuali)	**Contenuti** I numeri naturali oltre il milione e fino ai miliardi; le classi dei numeri (unità, migliaia, milioni, miliardi); il valore posizionale delle cifre I numeri decimali (decimi, centesimi, millesimi); il ruolo della virgola e dello zero come segnaposto; l'approssimazione e l'arrotondamento all'unità o al decimo. Algoritmi scritti di addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione; divisioni complesse con due o tre cifre al divisore; proprietà delle operazioni. Strategie di calcolo mentale rapido; stima dell'ordine di grandezza di un risultato aritmetico. Il concetto di frazione come operatore; le tipologie di frazione; frazioni equivalenti e complementari. Le frazioni decimali; la percentuale come frazione con denominatore 100; la relazione intrinseca tra	**Abilità** Leggere e scrivere grandi numeri sia in cifre sia in lettere; scomporre, ricomporre, confrontare e ordinare i numeri sulla retta numerica usando i simboli di relazione. Identificare il valore posizionale della parte decimale; confrontare e ordinare numeri decimali interi, misti e puri; approssimare un numero decimale per difetto o per eccesso a seconda del contesto. Eseguire calcoli in colonna, applicare le proprietà delle operazioni per semplificare i calcoli scritti; eseguire la prova delle quattro operazioni per verificare l'esattezza del risultato. Risolvere mentalmente catene di operazioni aritmetiche applicando scorciatoie di calcolo; ipotizzare e stimare a	**Atteggiamenti** Mostrare rigore e concentrazione nell'incolonnamento e nella gestione di cifre elevate, riducendo gli errori di distrazione. Dimostrare apertura nel considerare il numero non solo come entità intera, ma come quantità frazionabile e continua Dimostrare apertura nel considerare il numero non solo come entità intera, ma come quantità frazionabile e continua Superare l'ansia da calcolo affidandosi a strategie logiche personali,

	saggio percentuale, frazione e numero decimale.	mente il risultato di un calcolo prima di eseguirlo in colonna. Individuare e rappresentare graficamente i diversi tipi di frazione; calcolare la frazione di un numero dato; confrontare e ordinare frazioni con uguale denominatore o uguale numeratore. Trasformare una frazione decimale in numero decimale e viceversa; calcolare la percentuale di una grandezza numerica; esprimere una frazione in termini percentuali nel contesto reale.	intuitive e flessibili.
NUCLEO 2: SPAZIO E FIGURE -Classificare, descrivere e analizzare i poligoni pini regolari e irregolari in base alle loro proprietà geometriche interne. -Determinare la misura del contorno (perimetro) e della superficie (area) dei principali poligoni, affrontando problemi diretti e inversi. -Localizzare, muovere e trasformare punti o figure geometriche piane all'interno di uno spazio graficamente strutturato -Operare trasformazioni geometriche non isometriche per comprendere, gestire e riprodurre i rapporti di scala. -Riconoscere, analizzare e classificare le proprietà geometriche dei principali solidi nello spazio tridimensionale.	Triangoli, quadrilateri e loro proprietà (trapezi, parallelogrammi, rettangoli, rombi, quadrati); poligoni regolari; elementi interni (assi di simmetria, diagonali, altezze); criteri di inclusione ed esclusione logica. Concetto di perimetro e relative formule matematiche di calcolo; concetto di area ed estensione superficiale; le formule per il calcolo dell'area di triangoli, quadrilateri e poligoni regolari; il concetto di apotema e il numero fisso; scomposizione e ricomposizione di figure complesse. Il piano cartesiano limitato al primo quadrante; il concetto di coordinate cartesiane come coppia ordinata di numeri; le trasformazioni geometriche isometriche: simmetria (asse interno ed esterno), traslazione e rotazione. Rapporti di proporzionalità geometrica; ingrandimenti e riduzioni in scala su quadrettatura; il concetto e la simbologia del rapporto di scala. Differenza tra figure piane e figure solide; i poliedri	Disegnare figure geometriche piane utilizzando in modo appropriato riga, squadra e compasso; identificare e tracciare le altezze e le diagonali nei quadrilateri; classificare i poligoni utilizzando rappresentazioni grafiche e diagrammi logici. Calcolare il perimetro di figure regolari e irregolari; applicare le formule corrette per il calcolo dell'area di poligoni noti; calcolare le misure inverse. Individuare, leggere e posizionare punti sul piano cartesiano mediante l'uso delle coordinate; costruire il simmetrico di una figura geometrica rispetto a un asse dato; traslare e ruotare una figura sul piano seguendo un vettore o un angolo di rotazione assegnato. Riprodurre una figura piana ingrandendola o riducendola secondo una scala data; calcolare le dimensioni	Sviluppare il gusto per la cura e l'accuratezza formale e grafica dei disegni geometrici. Dimostrare plasticità cognitiva nel decentrare il proprio punto di vista geometrico e nel manipolare mentalmente le forme nello spazio grafico.

	(cubo, parallelepipedo, piramide, prismi) e i solidi di rotazione (cilindro, cono, sfera); elementi costitutivi: facce, vertici, spigoli; lo sviluppo piano di un solido; introduzione intuitiva al concetto di volume.	reali di un oggetto o di uno spazio a partire dalla misurazione grafica su piantine, mappe o carte geografiche elementari. Riconoscere, denominare e classificare i solidi geometrici a partire da modelli reali o immagini; associare un solido tridimensionale al rispettivo sviluppo geometrico bidimensionale steso sul piano; contare e mettere in relazione facce, spigoli e vertici di un poliedro.	
NUCLEO 3: RELAZIONI, DATI PREVISIONI -Progettare indagini statistiche, raccogliere dati quantitativi o qualitativi e sintetizzarli in tabelle di frequenza complesse. -Rappresentare graficamente distribuzioni di dati utilizzando modelli differenziati. -Riconoscere la natura di un evento aleatorio e quantificare matematicamente la probabilità del suo verificarsi in contesti operativi elementari. -Identificare, analizzare e formalizzare relazioni logiche, costanti e funzioni matematiche applicate a contesti reali o numerici. -Applicare i modelli delle relazioni e del calcolo percentuale alla gestione consapevole di dinamiche economico-commerciali. -Utilizzare in modo consapevole le unità di misura del Sistema Internazionale (SI) per monitorare lunghezze, masse, capacità e superfici, gestendo i passaggi di scala. -Gestire e applicare i sistemi di misurazione basati su strutture numeriche non decimali, con particolare riferimento alle grandezze temporali. -Utilizzare i modelli del calcolo monetario, delle relazioni di mercato e della percentuale per analizzare e risolvere dinamiche di tipo economico.	Le fasi di un'indagine (scelta del tema, formulazione delle domande, raccolta delle risposte); i concetti di frequenza assoluta, frequenza relativa e calcolo della percentuale. Rappresentazioni grafiche strutturate (istogrammi, ideogrammi, diagrammi a barre e aerogrammi); indici di posizione centrale: definizione e calcolo della media aritmetica e della moda. Distinzione tra eventi certi, impossibili e possibili; definizione classica di probabilità espressa come rapporto tra il numero dei casi favorevoli e il numero dei casi possibili. I concetti matematici della compravendita: costo unitario e totale, ricavo, guadagno, perdita; il valore e l'uso della moneta (Euro) e accenni alla moneta elettronica; i concetti di risparmio, spesa e pianificazione di un budget. Unità fondamentali, multipli e sottomultipli delle misure lineari (lunghezza, peso, capacità); il sistema di misura delle superfici. I meccanismi aritmetici della compravendita: costo unitario e totale, ricavo, guadagno, perditaLe unità di	Formulare autonomamente un questionario per una rilevazione aritmetica; tabulare i dati grezzi in tabelle ordinate; convertire le frequenze rilevate in valori percentuali. Scegliere e tracciare la tipologia di grafico più idonea a rappresentare un set di dati; calcolare la media aritmetica di una serie numerica; individuare il valore o la categoria con la massima frequenza Classificare un evento in base al grado di realizzabilità; calcolare la probabilità matematica di un evento a un solo stadio esprimendo il risultato sotto forma di frazione o percentuale; confrontare la probabilità di eventi diversi.Risolvere problemi complessi legati a transazioni commerciali, sconti percentuali e resti; elaborare e strutturare un piano di spesa elementare (budget personale o di classe) bilanciando entrate e uscite.	Preferire la precisione dello strumento metrico rispetto alla valutazione approssimativa o empirica. Saper quantificare e gestire in modo realistico il tempo a disposizione per pianificare i ritmi di studio e di lavoro personali. Maturare consapevolezza sul valore d'uso e di scambio delle risorse economiche, sviluppando un'attitudine riflessiva verso la gestione del risparmio, la pianificazione delle spese e il rifiuto sistematico dello spreco.

	misura del tempo (anno, mese, giorno, ora, minuto, secondo) e lo studio della base sessagesimale (base 60) applicata al calcolo di minuti e secondi.; il valore reale della moneta (Euro) e i sistemi di pagamento digitale; i concetti di risparmio, spesa e pianificazione di un budget.	Eseguire equivalenze e risolvere problemi reali. Calcolare la durata esatta di un evento conoscendo l'orario d'inizio e l'orario di conclusione; eseguire conversioni semplici all'interno del sistema sessagesimale. Risolvere problemi complessi legati a transazioni commerciali reali, sconti percentuali e calcolo del resto; strutturare un piano di spesa elementare (budget personale o di classe) bilanciando aritmeticamente le entrate e le uscite.	
NUCLEO 4: INFORMATICA -Progettare, analizzare e implementare sequenze finite di istruzioni per risolvere problemi o descrivere procedure. -Utilizzare ambienti di programmazione visuale a blocchi per creare simulazioni, animazioni o semplici soluzioni digitali. -Utilizzare le tecnologie digitali in modo consapevole, sicuro e finalizzato alla produzione e organizzazione di contenuti matematici o scientifici.	Il concetto di algoritmo come sequenza ordinata e non ambigua di passi; le istruzioni sequenziali; i concetti di ciclo (ripetizione) e di condizione logica (SE... ALLORA... ALTRIMENTI). La logica dei blocchi di codice (movimento, controllo, variabili, aspetti grafici); il concetto di coordinate spaziali applicate allo schermo digitale; l'interazione tra oggetti ed eventi. Struttura base di un computer (hardware e software); uso base del foglio di calcolo (es. Excel o Fogli Google) per inserire dati e formule elementari; regole fondamentali per la sicurezza in rete e il rispetto della privacy.	Tradurre una procedura quotidiana o un problema matematico in una sequenza rigorosa di istruzioni; leggere e interpretare un algoritmo espresso in linguaggio naturale o tramite diagrammi di flusso; identificare e correggere errori logici all'interno di una sequenza (debugging). Creare autonomamente un semplice programma a blocchi (utilizzando piattaforme come Scratch o Code.org) per far muovere un personaggio o risolvere un labirinto virtuale. Utilizzare un foglio elettronico per generare semplici grafici a partire dalle indagini statistiche svolte; archiviare, organizzare e condividere file digitali rispettando le cartelle di lavoro; riconoscere i comportamenti corretti e sicuri da adottare durante l'uso di dispositivi connessi a internet.	Sviluppare un approccio metodologico ordinato di fronte a un problema, imparando a scomporlo in sotto-problemi più semplici senza arrendersi in caso di errore. Collaborare positivamente in attività di programmazione condivisa (Peer-Coding), valorizzando le soluzioni creative dei compagni per raggiungere un obiettivo comune. Sviluppare un'attitudine critica e consapevole verso gli strumenti tecnologici, considerandoli come mezzi di apprendimento e creazione e non solo di intrattenimento passivo.

Raccomandazioni di Matematica per la continuità da curare alla fine della Scuola Primaria
Indicazioni concordate con i docenti della Scuola Secondaria di primo Grado

Le **Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo 2025**, che sottolineano la costruzione di un percorso unitario e progressivo nel primo ciclo di istruzione, fondato sulla continuità formativa, sullo sviluppo delle competenze e sulla centralità dello studente.

Premessa

La continuità educativa e didattica rappresenta uno dei principi fondamentali delle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione. Essa si configura come un processo volto a garantire agli alunni un percorso formativo coerente, graduale e unitario, favorendo il passaggio armonico tra i diversi ordini di scuola e valorizzando le competenze già acquisite.

Nell'ambito della matematica, la continuità assume una particolare rilevanza poiché consente agli studenti di consolidare progressivamente le proprie conoscenze, sviluppare capacità logiche e argomentative e acquisire strumenti sempre più efficaci per interpretare la realtà e risolvere problemi.

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 ribadiscono la necessità di una progettazione curricolare verticale che assicuri coerenza tra traguardi, obiettivi e metodologie lungo tutto il primo ciclo di istruzione.

Finalità della continuità in matematica

La continuità tra scuola primaria e secondaria di primo grado mira a:

- garantire il raccordo tra gli apprendimenti maturati nei diversi segmenti scolastici;
- favorire il passaggio graduale dal pensiero concreto al pensiero astratto;
- sviluppare competenze matematiche sempre più complesse;
- promuovere atteggiamenti positivi verso la disciplina;
- valorizzare il problem solving e il ragionamento logico;
- sostenere l'autonomia dello studente nei processi di apprendimento;
- favorire la costruzione della competenza matematica prevista dalle competenze chiave europee.

Aspetti di continuità curricolare

Il curricolo verticale di matematica si sviluppa attorno a nuclei fondanti comuni ai due ordini di scuola:

Numeri

Nella scuola primaria l'alunno acquisisce sicurezza nel calcolo scritto e mentale, comprende il significato delle operazioni e utilizza numeri naturali, decimali e frazioni.

Nella scuola secondaria tali competenze vengono ampliate attraverso:

- l'introduzione dei numeri relativi;
- il consolidamento del calcolo con frazioni e decimali;
- l'utilizzo delle potenze;
- la comprensione delle relazioni numeriche e delle proprietà delle operazioni.

Spazio e figure

Alla primaria gli alunni esplorano figure geometriche, sviluppano capacità di orientamento spaziale e utilizzano strumenti di misura.

Alla secondaria si procede verso:

- lo studio sistematico delle proprietà geometriche;
- la formalizzazione di definizioni e teoremi;
- la costruzione di argomentazioni geometriche;
- l'avvio al pensiero dimostrativo.

Relazioni, dati e previsioni

Il lavoro svolto nella primaria sulla raccolta e rappresentazione dei dati viene approfondito nella secondaria attraverso:

- lettura e interpretazione critica di dati statistici;
- utilizzo di grafici e tabelle;
- introduzione ai concetti di probabilità;
- modellizzazione di situazioni reali.

Algebra e generalizzazione

Le Nuove Indicazioni valorizzano la progressiva costruzione del pensiero algebrico.

Nella primaria gli alunni individuano regolarità e relazioni.

Nella secondaria tali competenze evolvono nell'uso di:

- lettere e simboli;
- espressioni algebriche;
- equazioni;
- linguaggi formali della matematica.

Strategie metodologiche condivise

Per garantire la continuità risultano particolarmente efficaci:

- attività laboratoriali;
- apprendimento cooperativo;
- problem solving;
- didattica per competenze;
- utilizzo di strumenti digitali;
- approccio interdisciplinare;
- valorizzazione dell'errore come occasione di apprendimento.

Le Nuove Indicazioni attribuiscono particolare importanza allo sviluppo del pensiero critico, del ragionamento e della capacità di applicare le conoscenze in contesti autentici.

Azioni di raccordo tra i due ordini di scuola

Per favorire la continuità verticale si prevedono:

- incontri periodici tra docenti della primaria e della secondaria;
- elaborazione condivisa del curricolo verticale;
- definizione di criteri comuni di osservazione e valutazione;
- progettazione di attività ponte per le classi quinte e prime;
- realizzazione di laboratori matematici congiunti;
- scambio di informazioni sui livelli di competenza degli alunni;
- predisposizione di prove comuni di raccordo.

Competenze attese al termine del primo ciclo

Al termine della scuola secondaria di primo grado lo studente:

- utilizza con sicurezza tecniche e procedure del calcolo;
- analizza dati e interpreta informazioni;
- riconosce e rappresenta forme e relazioni;
- affronta situazioni problematiche elaborando strategie risolutive;
- argomenta le proprie scelte e procedure;
- utilizza il linguaggio matematico in modo corretto e consapevole;
- applica il pensiero matematico nella vita quotidiana e in contesti interdisciplinari.

Conclusioni

La continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado nella Matematica costituisce un elemento essenziale per garantire il successo formativo degli studenti. Attraverso una progettazione condivisa, un curricolo verticale coerente e metodologie didattiche comuni, è possibile accompagnare gli alunni in un percorso progressivo di costruzione delle competenze matematiche, favorendo lo sviluppo del pensiero logico, critico e creativo richiesto dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2025 e dalle competenze chiave europee

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA SCIENZE, CLASSE PRIMA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	**Competenza in scienze, tecnologie, ingegneria e matematica (STEM):** Sviluppare le prime abilità di osservazione del mondo naturale attraverso l'approccio sensoriale e l'esplorazione guidata. **Competenza in materia di cittadinanza:** Sviluppare il rispetto per l'ambiente vicino (aula, scuola, giardino) e per le prime regole di igiene e cura di sé.		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	L'alunno comincia ad esplorare la realtà circostante con curiosità; utilizza i cinque sensi per raccogliere dati e informazioni sugli elementi del mondo naturale; riconosce semplici sequenze temporali nei fenomeni osservati (cicli stagionali) e adotta comportamenti rispettosi verso gli organismi viventi e i materiali di uso comune.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno osserva ed esplora in modo guidato la realtà naturale, formula domande elementari basate sulle percezioni sensoriali, riconosce le differenze essenziali tra oggetti e organismi viventi e manifesta cura per il proprio benessere.		

COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) Lo studio delle discipline che nel loro complesso costituiscono l'ambito delle "scienze" è un pilastro essenziale per il progresso della società. La scienza si basa sull'osservazione sistematica della realtà, sulla capacità di astrazione, sulla formulazione di ipotesi e mo delli da mettere a confronto con i risultati sperimentali, fornendo un metodo rigoroso per comprendere e interpretare i fenomeni che ci circondano. In una prospettiva di cre scita culturale, fin dalla scuola primaria lo studio delle scienze, insieme e in integrazione con la matematica, è indispensabile per favorire lo sviluppo delle capacità di ragiona mento logico e di argomentazione, del pensiero critico, della proprietà di linguaggio e della padronanza della lingua italiana; per trasmettere fiducia in sé stessi e nel futuro, anche attraverso i collegamenti con la storia; per formare cittadini consapevoli, in grado di prendere decisioni informate su temi di rilevanza globale; per gettare le basi su cui potrà svilupparsi la scelta del percorso di studi più adatto alle proprie aspirazioni, inclinazioni e attitudini, tenendo presente il ruolo cruciale che l'insegnamento e i metodi di insegnamento di queste materie rivestono proprio a partire dai primi livelli scolastici, anche con riferimento alla parità di genere. Le attività laboratoriali, fondamentali per le scienze, non solo sostengono e promuovono lo sviluppo costante dell'apprendimento e dell'insegnamento, ma creano anche un ambiente progettuale e applicativo ideale per far emergere e valorizzare i talenti. Attraverso la comprensione e l'applicazione del metodo scientifico, gli studenti impara no a riconoscere il valore dell'errore e del suo superamento nel processo di apprendi mento nonché nell'evoluzione stessa della scienza, come dimostra anche la storia delle scoperte scientifiche. Studiare queste discipline aiuta quindi a sviluppare una	**Esplorare attraverso i sensi:** Utilizzare consapevolmente i cinque organi di senso per descrivere e confrontare proprietà di oggetti e organismi. **Ordinare e classificare:** Applicare semplici criteri per raggruppare elementi della realtà quotidiana (forme, colori, dimensioni, vivente/non vivente). **Riconoscere i ritmi naturali:** Osservare e registrare i cambiamenti stagionali legati all'ambiente vissuto.		

mentalità aperta, che incoraggia la curiosità, l'esplorazione e la ricerca continua. Il far proprio il metodo scientifico offre inoltre, in chiave orientativa, gli strumenti per orientarsi con più sicurezza. L'insegnamento delle scienze nel primo ciclo di istruzione è caratterizzato da un approccio intrinsecamente interdisciplinare, attento al ruolo della creatività e dell'immaginazione, e aperto ai collegamenti con le arti e con la musica, ed è volto a stimolare l'interesse e la curiosità verso l'esplorazione, lo studio, e la comprensione dei fenomeni fisici e naturali, delle modalità di vita sulla Terra, delle caratteristiche del mondo minera le, e dell'organizzazione generale del corpo umano. In particolare, lo studio delle scienze nel primo ciclo di istruzione, attraverso la comprensione di concetti e procedure della fisica, della chimica e delle scienze naturali, insegna ad elaborare relazioni e concetti a partire da osservazioni ed esplorazioni, e consente di sviluppare le capacità di astrazione, di analisi e di sintesi, e di argomentazione. L'insegnamento delle scienze favorisce l'integrazione dei saperi e sviluppa la capacità di leggere e comprendere criticamente testi scientifici. Inoltre, le attività fondamentali delle scienze - come la progettazione, la verifica e la convalida - insegnano a considerare l'errore non come un fallimento, ma come una parte integrante del processo che porta a crescita e nuove scoperte. Non da ultimo, lo studio delle scienze ha la finalità di sensibilizzare le giovani generazioni circa la necessità di diversificare le fonti energetiche, comprendere la relazione tra forme e fonti di energia, e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili. Esso contribuisce a delineare il ruolo strategico delle scienze nei processi di sviluppo sociale, economico e culturale, e a far acquisire una visione positiva della scienza e della tecnologia unitamente alla fidu cia nelle capacità umane di affrontare le sfide poste da una società in costante e rapida evoluzione.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Competenze attese al termine della classe quinta		

	– Osservare e interpretare i fenomeni naturali con curiosità scientifica, formulando domande, individuando relazioni tra grandezze misurabili e utilizzando un linguaggio appropriato. – Comprendere la struttura e il funzionamento degli ecosistemi, riconoscendo le interazioni tra elementi naturali e tra uomo e ambiente, e sviluppando un atteggiamento di cura verso l'ambiente. – Adottare comportamenti responsabili per la salute, attraverso lo sviluppo di abitudini alimentari corrette e stili di vita sani e rispettosi della propria salute.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE			
I cinque sensi e l'esplorazione del mondo naturale	**Contenuti** *I cinque sensi e i relativi organi (occhi, orecchie, naso, lingua, pelle). * Le qualità percepite: colori, forme, suoni/rumori, odori, sapori, consistenze tattili. * Strumenti semplici di osservazione (es. la lente d'ingrandimento).	**Abilità** *Utilizzare i cinque sensi per identificare e descrivere le proprietà degli elementi biologici e dei materiali. * Associare ogni sensazione all'organo di senso corrispondente. * Confrontare oggetti in base a una proprietà sensoriale alla	**Atteggiamenti** *Mostrare curiosità e spirito di osservazione verso i dettagli dell'ambiente circostante. * Dimostrare concentrazione e accuratezza durante le esperienze sensoriali. * Superare progressivamente le resistenze emotive nel toccare o esplorare

		volta (es. liscio/ruvido).	elementi naturali nuovi
Primi passi nel mondo dei viventi e non viventi	**Contenuti** *Distinzione macroscopica tra elementi viventi (piante, animali, uomo) e non viventi (sassi, giocattoli, acqua). * Il concetto intuitivo di "bisogno vitale" (nutrirsi, respirare). * Gli animali e le piante dell'ambiente vicino (casa, scuola, parco).	**Abilità** *Classificare immagini o elementi reali in viventi e non viventi. * Riconoscere le necessità primarie di una pianta o di un piccolo animale (acqua, luce, cibo). * Identificare e nominare le parti più evidenti di un animale o di una pianta noti.	**Atteggiamenti** *Manifestare rispetto ed empatia nei confronti degli animali e delle piante della scuola. * Collaborare in piccoli compiti di cura (es. bagnare la piantina della classe). * Evitare comportamenti dannosi per gli esseri viventi (es. non calpestare insetti o strappare foglie senza motivo).
Tempo della natura, materiali e cura di sé (Sostenibilità)	**Contenuti** *Il ciclo delle stagioni e i cambiamenti visibili nell'ambiente (alberi in autunno, letargo, ecc.). * I principali materiali quotidiani: carta, plastica, legno. * Pratiche di igiene personale (lavarsi le mani) e gestione dei rifiuti in aula.	**Abilità** *Riconoscere e descrivere i mutamenti stagionali del paesaggio circostante. * Distinguere in modo elementare i materiali di cui sono fatti gli oggetti scolastici. * Eseguire correttamente le routine di igiene personale e di raccolta differenziata in classe.	**Atteggiamenti** *Sviluppare l'abitudine alla cura della propria persona come forma di benessere e salute. * Dimostrare rispetto per gli oggetti propri e altrui, evitando gli sprechi di materiali (es. carta). * Partecipare volentieri alle attività collettive di riordino e pulizia degli spazi comuni.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA SCIENZE CLASSE SECONDA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	**Competenza in scienze, tecnologie, ingegneria e matematica (STEM):** Capacità di comprendere il mondo naturale usando le conoscenze e le metodologie scientifiche (osservazione, riproducibilità, formulazione di ipotesi). **Competenza in materia di cittadinanza:** Consapevolezza ecologica e assunzione di comportamenti responsabili verso l'ambiente e la sostenibilità.		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	L'alunno esplora la realtà circostante con atteggiamento critico e curioso; osserva i fenomeni naturali e ne coglie le prime relazioni di causa-effetto; riconosce il valore della biodiversità, del rispetto dei viventi e adotta comportamenti orientati alla tutela dell'ambiente e alla salute personale.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno analizza in modo elementare fenomeni della realtà naturale e sociale, formula domande, propone spiegazioni basate sulle sue		

	osservazioni e adotta comportamenti rispettosi dell'ambiente e del benessere personale.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) Lo studio delle discipline che nel loro complesso costituiscono l'ambito delle "scienze" è un pilastro essenziale per il progresso della società. La scienza si basa sull'osservazione sistematica della realtà, sulla capacità di astrazione, sulla formulazione di ipotesi e mo delli da mettere a confronto con i risultati sperimentali, fornendo un metodo rigoroso per comprendere e interpretare i fenomeni che ci circondano. In una prospettiva di cre scita culturale, fin dalla scuola primaria lo studio delle scienze, insieme e in integrazione con la matematica, è indispensabile per favorire lo sviluppo delle capacità di ragiona mento logico e di argomentazione, del pensiero critico, della proprietà di linguaggio e della padronanza della lingua italiana; per trasmettere fiducia in sé stessi e nel futuro, anche attraverso i collegamenti con la storia; per formare cittadini consapevoli, in grado di prendere decisioni informate su temi di rilevanza globale; per gettare le basi su cui potrà svilupparsi la scelta del percorso di studi più adatto alle proprie aspirazioni, inclinazioni e attitudini, tenendo presente il ruolo cruciale che l'insegnamento e i metodi di insegnamento di queste materie rivestono proprio a partire dai primi livelli scolastici, anche con riferimento alla parità di genere. Le attività laboratoriali, fondamentali per le scienze, non solo sostengono e	**Esplorare e descrivere:** Osservare la realtà circostante (oggetti, materiali, organismi) attraverso l'uso guidato dei cinque sensi e di semplici strumenti di misura. **Sperimentare e investigare:** Proporre semplici schemi di classificazione, formulare ipotesi intuitive e verificarle attraverso l'esperienza diretta (didattica laboratoriale). **Agire in modo sostenibile:** Sviluppare il rispetto per l'ambiente e la biodiversità a partire dall'ecosistema scuola/casa.		

promuovono lo sviluppo costante dell'apprendimento e dell'insegnamento, ma creano anche un ambiente progettuale e applicativo ideale per far emergere e valorizzare i talenti. Attraverso la comprensione e l'applicazione del metodo scientifico, gli studenti impara no a riconoscere il valore dell'errore e del suo superamento nel processo di apprendi mento nonché nell'evoluzione stessa della scienza, come dimostra anche la storia delle scoperte scientifiche. Studiare queste discipline aiuta quindi a sviluppare una mentalità aperta, che incoraggia la curiosità, l'esplorazione e la ricerca continua. Il far proprio il metodo scientifico offre inoltre, in chiave orientativa, gli strumenti per orientarsi con più sicurezza. L'insegnamento delle scienze nel primo ciclo di istruzione è caratterizzato da un approccio intrinsecamente interdisciplinare, attento al ruolo della creatività e dell'immaginazione, e aperto ai collegamenti con le arti e con la musica, ed è volto a stimolare l'interesse e la curiosità verso l'esplorazione, lo studio, e la comprensione dei fenomeni fisici e naturali, delle modalità di vita sulla Terra, delle caratteristiche del mondo minera le, e dell'organizzazione generale del corpo umano. In particolare, lo studio delle scienze nel primo ciclo di istruzione, attraverso la comprensione di concetti e procedure della fisica, della chimica e delle scienze naturali, insegna ad elaborare relazioni e concetti a partire da osservazioni ed esplorazioni, e consente di sviluppare le capacità di astrazione, di analisi e di sintesi, e di argomentazione. L'insegnamento delle scienze favorisce l'integrazione dei saperi e sviluppa la capacità di leggere e comprendere criticamente testi scientifici. Inoltre, le attività fondamentali delle scienze - come la progettazione, la verifica e la convalida - insegnano a considerare l'errore non come un fallimento, ma come una parte integrante del processo che porta a crescita e nuove scoperte. Non da ultimo, lo studio delle scienze ha la finalità di sensibilizzare le giovani			

generazioni circa la necessità di diversificare le fonti energetiche, comprendere la relazione tra forme e fonti di energia, e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili. Esso contribuisce a delineare il ruolo strategico delle scienze nei processi di sviluppo sociale, economico e culturale, e a far acquisire una visione positiva della scienza e della tecnologia unitamente alla fidu cia nelle capacità umane di affrontare le sfide poste da una società in costante e rapida evoluzione.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA .	.Competenze attese al termine della classe quinta – Osservare e interpretare i fenomeni naturali con curiosità scientifica, formulando domande, individuando relazioni tra grandezze misurabili e utilizzando un linguaggio appropriato. – Comprendere la struttura e il funzionamento degli ecosistemi, riconoscendo le interazioni tra elementi naturali e tra uomo e ambiente, e sviluppando un atteggiamento di cura verso l'ambiente. – Adottare comportamenti responsabili per la salute, attraverso lo sviluppo di abitudini alimentari corrette e stili di vita sani e rispettosi della propria salute		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	L'alunno: - descrive e classifica le proprietà dei principali materiali e stati della materia incontrati		

	nell'esperienza quotidiana. - Riconosce le caratteristiche fondamentali degli organismi viventi (piante e animali) e le differenze con i non viventi. - Individua le rincipali interazioni tra i viventi e il loro ambiente, mostrando cura per le piante e i piccoli animali del proprio territorio		
Riconoscere la diversità e le funzioni dei viventi	**Contenuti** *Il ciclo vitale di piante e animali (nascita, crescita, riproduzione, morte). * Differenze macroscopiche tra mondo vivente e non vivente. * Le parti della pianta (radici, fusto, foglie, fiori, frutti). * Il corpo degli animali e il loro adattamento (nutrizione, movimento).	**Abilità** *Classificare elementi in viventi e non viventi. * Descrivere e confrontare le fasi del ciclo biologico di una pianta e di un animale. * Associare le parti di una pianta alle loro funzioni vitali. * Riconoscere le modalità di alimentazione e di locomozione di alcuni animali noti.	**Atteggiamenti** *Dimostrare rispetto ed empatia verso le diverse forme di vita animale e vegetale. * Manifestare curiosità scientifica durante le uscite didattiche e l'esplorazione del giardino della scuola. * Prendersi cura di una piantina in classe o nell'orto scolastico.
Esplorare i materiali, la materia e i fenomeni fisici dell'ambiente	**Contenuti** Gli stati fisici dell'acqua (solido, liquido, gassoso) e il suo ciclo in natura.	**Abilità** *Sperimentare i passaggi di stato dell'acqua mediante attività laboratoriali.	**Atteggiamenti** *Sviluppare un approccio cooperativo durante i piccoli

	* Caratteristiche e proprietà dei materiali dell'ambiente quotidiano (legno, plastica, metallo, vetro, carta). * Il suolo e le sue componenti visibili (terra, sassi, foglie secche).	* Raggruppare, seriare e classificare oggetti in base al materiale di cui sono fatti e alle loro proprietà (duro/morbido, trasparente/opaco). * Separare le diverse componenti di un campione di terreno.	esperimenti in classe. * Riconoscere l'importanza dell'acqua come risorsa preziosa da non sprecare. * Essere precisi e rigorosi nell'osservare
Promuovere la sostenibilità e la salute	**Contenuti** *La raccolta differenziata dei rifiuti a scuola e a casa. * L'impatto dei comportamenti umani sugli ecosistemi vicini. * Igiene personale e principi di una corretta e sana alimentazione quotidiana.	**Abilità** *Identificare i comportamenti corretti per il riciclo e il riuso dei materiali scolastici. * Riconoscere i cibi sani distinguendoli da quelli meno salutari. * Collegare le buone pratiche di igiene al benessere del proprio corpo.	**Atteggiamenti** *Assumere abitudini alimentari e motorie sane e consapevoli. * Collaborare attivamente a mantenere pulito l'ambiente scolastico. * Internalizzare l'idea che la cura della propria salute è legata a quella del pianeta (Approccio *One Health*).

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA SCINZE, CLASSE TERZA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	• **Competenza in scienze, tecnologie, ingegneria e matematica (STEM):** Comprendere il mondo naturale e biologico applicando le tappe iniziali del metodo		

	sperimentale (porsi domande, formulare ipotesi, verificare con l'esperienza, ricavare conclusioni). • **Competenza in materia di cittadinanza:** Sviluppare una coscienza ecologica attiva, riconoscendo l'interdipendenza tra uomo, ambiente e risorse naturali.		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	L'alunno analizza i fenomeni della realtà naturale partendo dall'esperienza diretta; individua relazioni di causa-effetto e interdipendenze nei sistemi osservati (ecosistemi); descrive e classifica organismi e materiali in base a criteri scientifici; assume comportamenti eco-responsabili e orientati alla tutela della biodiversità e della propria salute.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno riconosce le strutture fondamentali dei sistemi biologici e ambientali, descrive i fenomeni con una terminologia appropriata, realizza semplici esperimenti registrandone i		

	risultati e adotta stili di vita sostenibili.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) Lo studio delle discipline che nel loro complesso costituiscono l'ambito delle "scienze" è un pilastro essenziale per il progresso della società. La scienza si basa sull'osservazione sistematica della realtà, sulla capacità di astrazione, sulla formulazione di ipotesi e modelli da mettere a confronto con i risultati sperimentali, fornendo un metodo rigoroso per comprendere e interpretare i fenomeni che ci circondano. In una prospettiva di cre scita culturale, fin dalla scuola primaria lo studio delle scienze, insieme e in integrazione con la matematica, è indispensabile per favorire lo sviluppo delle capacità di ragiona mento logico e di argomentazione, del pensiero critico, della proprietà di linguaggio e della padronanza della lingua italiana; per trasmettere fiducia in sé stessi e nel futuro, anche attraverso i collegamenti con la storia; per formare cittadini consapevoli, in grado di prendere decisioni informate su temi di rilevanza globale; per gettare le basi su cui potrà svilupparsi la scelta del percorso di studi più adatto alle proprie aspirazioni, inclinazioni e attitudini, tenendo presente il ruolo cruciale che l'insegnamento e i metodi di insegnamento di queste materie rivestono proprio a partire dai primi livelli scolastici, anche con riferimento alla parità di genere. Le attività laboratoriali, fondamentali per le scienze, non solo sostengono e promuovono lo sviluppo costante dell'apprendimento e dell'insegnamento, ma creano anche un ambiente progettuale e			

applicativo ideale per far emergere e valorizzare i talenti. Attraverso la comprensione e l'applicazione del metodo scientifico, gli studenti imparano a riconoscere il valore dell'errore e del suo superamento nel processo di apprendi mento nonché nell'evoluzione stessa della scienza, come dimostra anche la storia delle scoperte scientifiche. Studiare queste discipline aiuta quindi a sviluppare una mentalità aperta, che incoraggia la curiosità, l'esplorazione e la ricerca continua. Il far proprio il metodo scientifico offre inoltre, in chiave orientativa, gli strumenti per orientarsi con più sicurezza. L'insegnamento delle scienze nel primo ciclo di istruzione è caratterizzato da un approccio intrinsecamente interdisciplinare, attento al ruolo della creatività e dell'immaginazione, e aperto ai collegamenti con le arti e con la musica, ed è volto a stimolare l'interesse e la curiosità verso l'esplorazione, lo studio, e la comprensione dei fenomeni fisici e naturali, delle modalità di vita sulla Terra, delle caratteristiche del mondo minera le, e dell'organizzazione generale del corpo umano. In particolare, lo studio delle scienze nel primo ciclo di istruzione, attraverso la comprensione di concetti e procedure della fisica, della chimica e delle scienze naturali, insegna ad elaborare relazioni e concetti a partire da osservazioni ed esplorazioni, e consente di sviluppare le capacità di astrazione, di analisi e di sintesi, e di argomentazione. L'insegnamento delle scienze favorisce l'integrazione dei saperi e sviluppa la capacità di leggere e comprendere criticamente testi scientifici. Inoltre, le attività fondamentali delle scienze - come la progettazione, la verifica e la convalida - insegnano a considerare l'errore non come un fallimento, ma come una parte integrante del processo che porta a crescita e nuove scoperte. Non da			

ultimo, lo studio delle scienze ha la finalità di sensibilizzare le giovani generazioni circa la necessità di diversificare le fonti energetiche, comprendere la relazione tra forme e fonti di energia, e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili. Esso contribuisce a delineare il ruolo strategico delle scienze nei processi di sviluppo sociale, economico e culturale, e a far acquisire una visione positiva della scienza e della tecnologia unitamente alla fiducia nelle capacità umane di affrontare le sfide poste da una società in costante e rapida evoluzione.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Competenze attese al termine della classe quinta – Osservare e interpretare i fenomeni naturali con curiosità scientifica, formulando domande, individuando relazioni tra grandezze misurabili e utilizzando un linguaggio appropriato .– Comprendere la struttura e il funzionamento degli ecosistemi, riconoscendo le interazioni tra elementi naturali e tra uomo e ambiente, e sviluppando un atteggiamento di cura verso l'ambiente .– Adottare comportamenti responsabili per la salute, attraverso lo sviluppo di abitudini alimentari corrette e stili di vita sani		

	e rispettosi della propria salute		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	L'alunno: individua le relazioni tra le caratteristiche morfologiche e funzionali dei viventi (piante e animali) e il loro habitat di riferimento. • Spiega le proprietà dei tre stati della materia e descrive i passaggi di stato dell'acqua, mettendoli in relazione con i fenomeni atmosferici. • Comprende il concetto di ecosistema e riconosce l'importanza del suolo, dell'aria e dell'acqua per il mantenimento della vita sulla Terra		
Comprendere le strutture dei viventi e le loro interazioni (Mondo Biologico)	**Contenuti** *Classificazione e caratteristiche dei principali regni dei viventi (focus su piante e animali). * La fotosintesi clorofilliana: come le piante producono il nutrimento. * La respirazione e la riproduzione in piante e animali. * La catena alimentare: produttori, consumatori (primari, secondari,	**Abilità** *Classificare gli animali (vertebrati/invertebrati, erbivori/carnivori/onnivori) in base a criteri strutturali e funzionali. * Spiegare, attraverso schemi o disegni, il processo della fotosintesi e la respirazione cellulare nelle piante. * Ricostruire una semplice catena alimentare legata a un ambiente noto (es. bosco, mare).	**Atteggiamenti** *Rispettare ogni forma di vita (anche microscopica o apparentemente insignificante) come tassello fondamentale dell'equilibrio naturale. * Mostrare cura e attenzione per la flora e la fauna locale durante le attività all'aperto.

	terziari) e decompositori.		
Analizzare la materia, i suoi stati e gli elementi chimico-fisici (Materia e Fenomeni)	**Contenuti** *I tre stati della materia (solido, liquido, gassoso) e le molecole (concetto intuitivo). * I passaggi di stato della materia (fusione, solidificazione, evaporazione, condensazione). * Il suolo: composizione (humus, argilla, sabbia, roccia) e stratificazione. * L'aria: proprietà, peso, composizione e importanza per la vita.	**Abilità** *Eseguire e descrivere semplici esperimenti di laboratorio sui passaggi di stato dell'acqua. * Riconoscere le caratteristiche di permeabilità e porosità di diversi tipi di terreno. * Dimostrare sperimentalmente che l'aria occupa uno spazio e ha un peso.	**Atteggiamenti** *Sviluppare precisione e rigore nell'osservazione diretta e nella raccolta dei dati sperimentali. * Collaborare attivamente nel lavoro di gruppo durante l'attività laboratoriale, rispettando le idee altrui.
Esplorare gli ecosistemi e promuovere la sostenibilità (Educazione Ambientale - One Health	**Contenuti** *Il concetto di ecosistema (componente biotica e abiotica). * Gli ecosistemi del territorio (il bosco, lo stagno, il prato, il mare). * L'inquinamento di aria, acqua e suolo e il surriscaldamento globale (primi concetti). * Lo spreco idrico ed energetico.	**Abilità** *Individuare gli elementi viventi e non viventi all'interno di un ecosistema specifico e descriverne le relazioni. * Rilevare i fattori di disturbo o inquinamento in un ambiente vicino. * Proporre soluzioni pratiche per ridurre il consumo di acqua ed energia in ambito scolastico e domestico.	**Atteggiamenti** *Sviluppare la consapevolezza che la salute dell'uomo è strettamente interconnessa alla salute dell'ambiente circostante. * Adottare quotidianamente comportamenti ecologici (riduzione della plastica, risparmio idrico ed energetico, corretta differenziazione dei rifiuti).

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA SCIENZE, CLASSE QUARTA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	•Competenza in scienze, tecnologie, ingegneria e matematica (STEM): Sviluppare il pensiero critico e applicare il metodo scientifico (osservare, formulare ipotesi, sperimentare, trarre conclusioni) su sistemi complessi. •Competenza in materia di cittadinanza: Promuovere una cittadinanza scientifica e consapevole, comprendendo l'impatto dell'attività umana sugli ecosistemi e l'importanza della tutela della salute (approccio One Health).		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	L'alunno esplora e descrive fenomeni della realtà naturale usando semplici modelli interpretativi; riconosce le relazioni di causa-effetto; ha cura del proprio corpo e dell'ambiente circostante, adottando comportamenti responsabili basati sulla conoscenza scientifica.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno analizza in modo elementare fenomeni naturali, sa utilizzare semplici strumenti di indagine, individua le caratteristiche principali di organismi viventi e sistemi fisici/chimici, ed è in grado di argomentare le proprie scelte in merito alla salvaguardia dell'ambiente e al benessere personale.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025)	Esplorare e comprendere i sistemi biologici: Conoscere l'organizzazione e il funzionamento del corpo		

COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) Lo studio delle discipline che nel loro complesso costituiscono l'ambito delle "scienze" è un pilastro essenziale per il progresso della società. La scienza si basa sull'osservazione sistematica della realtà, sulla capacità di astrazione, sulla formulazione di ipotesi e mo delli da mettere a confronto con i risultati sperimentali, fornendo un metodo rigoroso per comprendere e interpretare i fenomeni che ci circondano. In una prospettiva di cre scita culturale, fin dalla scuola primaria lo studio delle scienze, insieme e in integrazione con la matematica, è indispensabile per favorire lo sviluppo delle capacità di ragiona mento logico e di argomentazione, del pensiero critico, della proprietà di linguaggio e della padronanza della lingua italiana; per trasmettere fiducia in sé stessi e nel futuro, anche attraverso i collegamenti con la storia; per formare cittadini consapevoli, in grado di prendere decisioni informate su temi di rilevanza globale; per gettare le basi su cui potrà svilupparsi la scelta del percorso di studi più adatto alle proprie aspirazioni, inclinazioni e attitudini, tenendo presente il ruolo cruciale che l'insegnamento e i metodi di insegnamento di queste materie rivestono proprio a partire dai primi livelli scolastici, anche con riferimento alla parità di genere. Le attività laboratoriali, fondamentali per le scienze, non solo sostengono e promuovono lo sviluppo costante dell'apprendimento e dell'insegnamento, ma creano anche un ambiente progettuale e applicativo ideale per far emergere e valorizzare i talenti. Attraverso la comprensione e l'applicazione del metodo scientifico, gli studenti impara no a riconoscere il valore dell'errore e del suo superamento nel processo di apprendi mento nonché nell'evoluzione stessa della scienza, come dimostra anche la storia delle	umano e le relazioni ecologiche tra i viventi. Indagare la materia e i fenomeni fisici: Osservare e misurare le proprietà della materia e le manifestazioni dell'energia (calore, luce, suono). Orientarsi nell'ambiente e nel cosmo: Riconoscere gli elementi costitutivi del Pianeta Terra e del Sistema Solare, promuovendo stili di vita eco-sostenibili.		

scoperte scientifiche. Studiare queste discipline aiuta quindi a sviluppare una mentalità aperta, che incoraggia la curiosità, l'esplorazione e la ricerca continua. Il far proprio il metodo scientifico offre inoltre, in chiave orientativa, gli strumenti per orientarsi con più sicurezza. L'insegnamento delle scienze nel primo ciclo di istruzione è caratterizzato da un approccio intrinsecamente interdisciplinare, attento al ruolo della creatività e dell'immaginazione, e aperto ai collegamenti con le arti e con la musica, ed è volto a stimolare l'interesse e la curiosità verso l'esplorazione, lo studio, e la comprensione dei fenomeni fisici e naturali, delle modalità di vita sulla Terra, delle caratteristiche del mondo minera le, e dell'organizzazione generale del corpo umano. In particolare, lo studio delle scienze nel primo ciclo di istruzione, attraverso la comprensione di concetti e procedure della fisica, della chimica e delle scienze naturali, insegna ad elaborare relazioni e concetti a partire da osservazioni ed esplorazioni, e consente di sviluppare le capacità di astrazione, di analisi e di sintesi, e di argomentazione. L'insegnamento delle scienze favorisce l'integrazione dei saperi e sviluppa la capacità di leggere e comprendere criticamente testi scientifici. Inoltre, le attività fondamentali delle scienze - come la progettazione, la verifica e la convalida - insegnano a considerare l'errore non come un fallimento, ma come una parte integrante del processo che porta a crescita e nuove scoperte. Non da ultimo, lo studio delle scienze ha la finalità di sensibilizzare le giovani generazioni circa la necessità di diversificare le fonti energetiche, comprendere la relazione tra forme e fonti di energia, e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili. Esso contribuisce a delineare il ruolo strategico delle scienze nei processi di sviluppo sociale, economico e culturale, e a far acquisire una visione positiva della scienza e della tecnologia unitamente alla fidu cia nelle capacità umane di affrontare le sfide poste da una società in costante e rapida evoluzione.			

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA .	Competenze attese al termine della classe quinta – Osservare e interpretare i fenomeni naturali con curiosità scientifica, formulando domande, individuando relazioni tra grandezze misurabili e utilizzando un linguaggio appropriato .– Comprendere la struttura e il funzionamento degli ecosistemi, riconoscendo le interazioni tra elementi naturali e tra uomo e ambiente, e sviluppando un atteggiamento di cura verso l'ambiente .– Adottare comportamenti responsabili per la salute, attraverso lo sviluppo di abitudini alimentari corrette e stili di vita sani e rispettosi della propria salute		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	L'alunno descrive le funzioni vitali di base e le principali strutture del corpo umano, correlandole al mantenimento della salute. Osserva e sperimenta le trasformazioni della materia, distinguendo le proprietà fisiche e interpretando i fenomeni legati all'energia. Ricava informazioni da osservazioni dirette e fonti attendibili su tematiche ambientali, astronomiche e geologiche, comprendendo l'importanza delle risorse energetiche		

Il corpo umano, la salute e i viventi	**Contenuti** * L'organizzazione del corpo umano: cellule, tessuti, organi e apparati. * L'apparato locomotore (scheletro e muscoli). * Gli apparati di nutrizione e respirazione (digerente, respiratorio, circolatorio). * I cinque sensi e il sistema nervoso (cenni). * I bisogni energetici e l'importanza di una corretta alimentazione e attività fisica.	**Abilità** * Localizzare e descrivere la funzione dei principali organi e apparati del corpo umano. * Riconoscere la correlazione tra alimentazione, movimento e benessere psicofisico. * Mantenere una corretta postura e abitudini igieniche adeguate.	**Atteggiamenti** * Assumere consapevolezza del valore del proprio corpo e della necessità di averne cura. * Rispettare le diversità biologiche e funzionali tra gli individui.
Materia, energia e fenomeni fisici	**Contenuti** *Proprietà generali della materia (massa, volume, peso). * Il calore e la temperatura: dilatazione termica, conduzione e termometri. * La luce: propagazione rettilinea, riflessione, i colori. * Il suono: vibrazioni, propagazione e percezione. * L'acqua e l'aria come fluidi (approfondimento su pressione atmosferica ed ebollizione).	**Abilità** *Utilizzare semplici strumenti di misura (termometro, righello, bilancia) per rilevare dati fisici. * Progettare ed eseguire semplici esperimenti su luce, calore e suono. * Distinguere sperimentalmente tra calore e temperatura.	**Atteggiamenti** *Mostrare curiosità e spirito critico nell'osservazione di fenomeni fisici quotidiani. * Collaborare in modo propositivo durante le attività laboratoriali di gruppo. * Adottare un atteggiamento di sicurezza durante l'uso di materiali e strumenti di laboratorio.
Terra, Universo e Sostenibilità	**Contenuti** *Il Sistema Solare: il Sole, i pianeti rocciosi e gassosi, i moti della Terra (rotazione e rivoluzione) e conseguenze.	**Abilità** *Rappresentare graficamente i moti della Terra e spiegare l'alternanza giorno/notte e delle stagioni.	**Atteggiamenti** *Sviluppare un senso di responsabilità e rispetto verso il Pianeta e le sue risorse limitate. * Promuovere attivamente il

	* L'orientamento e i punti cardinali. * Le risorse energetiche: fonti rinnovabili e non rinnovabili. *I cambiamenti climatici globali e l'impatto antropico (deforestazione, effetto serra).	* Orientarsi nello spazio utilizzando punti cardinali e strumenti (bussola/sole). * Distinguere le fonti energetiche sostenibili da quelle inquinanti.	risparmio energetico e idrico nell'ambiente scolastico e domestico. * Meravigliarsi di fronte alla complessità e all'immensità dell'Universo.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA SCIENZE CLASSE QUINTA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	**Competenza in scienze, tecnologie, ingegneria e matematica (STEM)**: Utilizzare il pensiero scientifico e argomentativo per comprendere, descrivere e modellizzare fenomeni complessi, padroneggiando le fasi del metodo sperimentale. **Competenza in materia di cittadinanza**: Agire come cittadini scientificamente consapevoli, capaci di valutare l'impatto delle azioni umane sulla biosfera e di compiere scelte responsabili per la salute globale (One Health).		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	L'alunno assume un atteggiamento critico e rigoroso nell'analisi della realtà naturale; spiega i fenomeni integrando conoscenze di biologia, chimica, fisica e astronomia; riconosce l'interconnessione tra tutti i sistemi viventi e non viventi; adotta stabilmente stili di vita sani ed eco-sostenibili.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno descrive i principali sistemi biologici e fisico-chimici del mondo reale, formula spiegazioni basate su prove ed esperimenti, utilizza un linguaggio specifico appropriato e argomenta l'importanza della sostenibilità ambientale e del benessere personale.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE	• Modellizzare strutture biologiche complesse:		

CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) Lo studio delle discipline che nel loro complesso costituiscono l'ambito delle "scienze" è un pilastro essenziale per il progresso della società. La scienza si basa sull'osservazione sistematica della realtà, sulla capacità di astrazione, sulla formulazione di ipotesi e mo delli da mettere a confronto con i risultati sperimentali, fornendo un metodo rigoroso per comprendere e interpretare i fenomeni che ci circondano. In una prospettiva di cre scita culturale, fin dalla scuola primaria lo studio delle scienze, insieme e in integrazione con la matematica, è indispensabile per favorire lo sviluppo delle capacità di ragiona mento logico e di argomentazione, del pensiero critico, della proprietà di linguaggio e della padronanza della lingua italiana; per trasmettere fiducia in sé stessi e nel futuro, anche attraverso i collegamenti con la storia; per formare cittadini consapevoli, in grado di prendere decisioni informate su temi di rilevanza globale; per gettare le basi su cui potrà svilupparsi la scelta del percorso di studi più adatto alle proprie aspirazioni, inclinazioni e attitudini, tenendo presente il ruolo cruciale che l'insegnamento e i metodi di insegnamento di queste materie rivestono proprio a partire dai primi livelli scolastici, anche con riferimento alla parità di genere. Le attività laboratoriali, fondamentali per le scienze, non solo sostengono e promuovono lo sviluppo costante dell'apprendimento e dell'insegnamento, ma creano anche un ambiente progettuale e applicativo ideale per far emergere e valorizzare i	Comprendere a fondo l'anatomia e la fisiologia umana, e i meccanismi di continuità della vita. • Analizzare fenomeni chimico-fici ed energetici: Riconoscere la struttura atomico-molecolare della materia, le leggi del movimento e le diverse forme di energia. • Valutare l'equilibrio della Biosfera: Riconoscere i macro-fenomeni della Terra e del cosmo, analizzando criticamente l'impatto dell'uomo sul clima e sulla biodiversità.		

talenti. Attraverso la comprensione e l'applicazione del metodo scientifico, gli studenti impara no a riconoscere il valore dell'errore e del suo superamento nel processo di apprendi mento nonché nell'evoluzione stessa della scienza, come dimostra anche la storia delle scoperte scientifiche. Studiare queste discipline aiuta quindi a sviluppare una mentalità aperta, che incoraggia la curiosità, l'esplorazione e la ricerca continua. Il far proprio il metodo scientifico offre inoltre, in chiave orientativa, gli strumenti per orientarsi con più sicurezza. L'insegnamento delle scienze nel primo ciclo di istruzione è caratterizzato da un approccio intrinsecamente interdisciplinare, attento al ruolo della creatività e dell'immaginazione, e aperto ai collegamenti con le arti e con la musica, ed è volto a stimolare l'interesse e la curiosità verso l'esplorazione, lo studio, e la comprensione dei fenomeni fisici e naturali, delle modalità di vita sulla Terra, delle caratteristiche del mondo minera le, e dell'organizzazione generale del corpo umano. In particolare, lo studio delle scienze nel primo ciclo di istruzione, attraverso la comprensione di concetti e procedure della fisica, della chimica e delle scienze naturali, insegna ad elaborare relazioni e concetti a partire da osservazioni ed esplorazioni, e consente di sviluppare le capacità di astrazione, di analisi e di sintesi, e di argomentazione. L'insegnamento delle scienze favorisce l'integrazione dei saperi e sviluppa la capacità di leggere e comprendere criticamente testi scientifici. Inoltre, le attività fondamentali delle scienze - come la progettazione, la verifica e la convalida - insegnano a considerare l'errore non come un fallimento, ma come una parte integrante del processo che porta a crescita e nuove scoperte. Non da ultimo, lo studio delle scienze ha la finalità di sensibilizzare le giovani generazioni circa la necessità di diversificare le fonti energetiche, comprendere la relazione tra forme e			

fonti di energia, e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili. Esso contribuisce a delineare il ruolo strategico delle scienze nei processi di sviluppo sociale, economico e culturale, e a far acquisire una visione positiva della scienza e della tecnologia unitamente alla fidu cia nelle capacità umane di affrontare le sfide poste da una società in costante e rapida evoluzione.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA .	Competenze attese al termine della classe quinta – Osservare e interpretare i fenomeni naturali con curiosità scientifica, formulando domande, individuando relazioni tra grandezze misurabili e utilizzando un linguaggio appropriato .– Comprendere la struttura e il funzionamento degli ecosistemi, riconoscendo le interazioni tra elementi naturali e tra uomo e ambiente, e sviluppando un atteggiamento di cura verso l'ambiente .– Adottare comportamenti responsabili per la salute, attraverso lo sviluppo di abitudini alimentari corrette e stili di vita sani e rispettosi della propria salute		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	L'alunno descrive il funzionamento integrato dei principali apparati del corpo umano, con particolare attenzione ai sistemi di controllo e alla riproduzione. Spiega la costituzione della materia (atomi e molecole), distingue tra trasformazioni fisiche e chimiche e sperimenta le		

	leggi delle forze e del movimento. Analizza le conseguenze globali dell'uso delle risorse energetiche e propone azioni concrete di mitigazione per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile		
L'organismo umano: coordinamento, continuità della vita e salute	**Contenuti** *Il sistema nervoso centrale e periferico: la trasmissione degli stimoli e le risposte. * Gli organi di senso (approfondimento anatomico). * L'apparato riproduttore maschile e femminile; il concetto di continuità della vita. Cenni intuitivi di genetica ed ereditarietà. * Prevenzione, dipendenze (fumo, alcol, schermi digitali) e stili di vita sani.	**Abilità** *Spiegare il percorso di uno stimolo sensoriale dal recettore al cervello. * Descrivere le fasi del ciclo vitale umano e la funzione della riproduzione. * Riconoscere l'importanza della prevenzione e dei comportamenti a rischio per la salute.	**Atteggiamenti** *Sviluppare il rispetto per i cambiamenti del proprio corpo in crescita e per la riproducibilità della vita. * Maturare una coscienza critica rifiutando sostanze o abitudini dannose per il proprio sistema nervoso e organismo.
La costituzione della materia, le forze e l'energia	**Contenuti** *La struttura della materia: atomi, molecole ed elementi chimici (concetti base). * Trasformazioni fisiche (es. passaggi di stato) vs Trasformazioni chimiche (es. combustione, ossidazione). * Le forze e il movimento: gravità, attrito, forze magnetiche ed elettriche.	**Abilità** *Distinguere sperimentalmente una reazione chimica da un cambiamento fisico reversibile. * Rilevare l'azione delle forze (es. gravità o attrito) su oggetti in movimento attraverso piccoli esperimenti. * Descrivere le trasformazioni di energia da una forma all'altra (es. da chimica a elettrica).	**Atteggiamenti** *Manifestare rigore scientifico nell'isolamento delle variabili durante un esperimento. * Apprezzare il valore della tecnologia derivata dalle scoperte scientifiche, usandola in modo critico
	Contenuti *La Terra nell'Universo: struttura interna della Terra (crosta, mantello, nucleo), cenni di tettonica a placche, vulcani e terremoti.	**Abilità** *Spiegare l'origine dei fenomeni endogeni della Terra (vulcani e terremoti) usando modelli grafici.	**Atteggiamenti** *Interiorizzare l'approccio One Health: la consapevolezza che la salute umana, animale e

Sistemi planetari, risorse della Terra e Sostenibilità Globale	* L'atmosfera e le sue alterazioni (buco dell'ozono, effetto serra antropico). * L'Agenda 2030 e gli obiettivi di sostenibilità per il pianeta. * Economia circolare: riduzione, riuso, riciclo, recupero.	* Analizzare dati e grafici elementari sui cambiamenti climatici globali. * Progettare un piccolo percorso o azione di economia circolare applicabile nella scuola.	dell'ecosistema sono indissolubili. * Assumere la responsabilità personale di farsi promotore di comportamenti eco-attivi nel proprio contesto sociale.

Raccomandazioni di SCIENZE per la continuità da curare alla fine della Scuola Primaria
Indicazioni concordate con i docenti della Scuola Secondaria di primo Grado

Premessa
Le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo pongono particolare attenzione alla continuità del percorso formativo, allo sviluppo progressivo del pensiero scientifico, all'approccio laboratoriale e all'integrazione delle competenze STEM. La continuità educativa e didattica rappresenta un elemento fondamentale del curricolo verticale del primo ciclo d'istruzione. Le Nuove Indicazioni Nazionali sottolineano la necessità di costruire un percorso unitario e progressivo che accompagni gli alunni nello sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze, favorendo il passaggio armonico tra i diversi ordini di scuola.
Nell'ambito delle Scienze, la continuità si realizza attraverso la valorizzazione delle esperienze maturate nella scuola primaria e il loro graduale approfondimento nella scuola secondaria di primo grado, promuovendo l'acquisizione del metodo scientifico, l'osservazione sistematica della realtà, la formulazione di ipotesi e la capacità di interpretare fenomeni naturali.

Finalità educative comuni
L'insegnamento delle Scienze nei due segmenti scolastici mira a:
- sviluppare curiosità e atteggiamento di ricerca verso i fenomeni naturali;
- promuovere l'osservazione, l'esplorazione e la sperimentazione;
- favorire l'acquisizione progressiva del linguaggio scientifico;
- educare al pensiero critico e alla capacità di argomentazione;
- sviluppare consapevolezza ambientale e comportamenti sostenibili;
- integrare conoscenze scientifiche, tecnologiche e digitali in una prospettiva STEM.

Competenze in uscita dalla Scuola Primaria
Al termine della scuola primaria l'alunno:
- osserva e descrive fenomeni appartenenti alla realtà naturale;
- utilizza semplici procedure di indagine e sperimentazione;
- raccoglie dati e li rappresenta attraverso tabelle e grafici elementari;
- riconosce le principali caratteristiche degli esseri viventi e dell'ambiente;
- comprende relazioni tra organismi e ambiente;
- adotta comportamenti responsabili verso la salute e l'ambiente;
- utilizza un lessico scientifico essenziale.

Competenze attese in ingresso alla Scuola Secondaria di Primo Grado
La scuola secondaria accoglie tali competenze come prerequisiti per sviluppare:
- capacità di osservazione sistematica e analisi critica;
- utilizzo consapevole del metodo sperimentale;
- formulazione e verifica di ipotesi;

- interpretazione di dati e fenomeni complessi;
- uso corretto della terminologia scientifica specifica;
- comprensione delle relazioni tra fenomeni biologici, fisici, chimici e ambientali;
- sviluppo del pensiero scientifico come strumento di lettura della realtà.

Nuclei tematici di continuità

1. Esplorare e descrivere fenomeni

Primaria

- osservazione diretta;
- classificazione;
- semplici esperimenti.

Secondaria

- misurazione e raccolta dati;
- elaborazione di modelli interpretativi;
- utilizzo di strumenti di laboratorio.

2. Viventi e ambiente

Primaria

- caratteristiche degli esseri viventi;
- ecosistemi;
- catene alimentari.

Secondaria

- organizzazione cellulare;
- classificazione biologica;
- biodiversità e sostenibilità ambientale.

3. Corpo umano e salute

Primaria

- conoscenza del proprio corpo;
- corretti stili di vita.

Secondaria

- apparati e sistemi;
- educazione alla salute;
- prevenzione e benessere.

4. Materia, energia e trasformazioni

Primaria

- proprietà della materia;
- cambiamenti di stato;
- fonti energetiche.

Secondaria

- struttura della materia;
- elementi di chimica e fisica;
- trasformazioni energetiche.

5. Terra e Universo

Primaria

- osservazione del cielo;
- fenomeni atmosferici;
- ciclo dell'acqua.

Secondaria

- sistema solare;
- geologia;
- fenomeni terrestri e climatici.

Metodologie condivise

Per garantire la continuità didattica si privilegiano:

- didattica laboratoriale;
- inquiry based learning;
- apprendimento cooperativo;
- problem solving;
- attività di osservazione sul campo;
- utilizzo di strumenti digitali e tecnologie educative;
- progettazione interdisciplinare STEM.

Attività di raccordo tra i due ordini di scuola

Si propongono:

- laboratori scientifici condivisi tra classi quinte e classi prime;
- visite ai laboratori della scuola secondaria;
- realizzazione di esperimenti comuni;
- giornate della scienza;
- attività di peer tutoring;
- costruzione di portfolio delle competenze scientifiche;
- incontri periodici tra docenti dei due ordini per il monitoraggio del curricolo verticale.

Criteri di valutazione comuni

La valutazione terrà conto di:

- osservazione e descrizione dei fenomeni;
- applicazione del metodo scientifico;
- capacità di formulare ipotesi;
- utilizzo del linguaggio specifico;
- partecipazione alle attività laboratoriali;
- sviluppo progressivo delle competenze scientifiche.

Conclusioni

La continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado nella disciplina Scienze costituisce un percorso unitario finalizzato alla formazione di cittadini consapevoli, capaci di interpretare la realtà attraverso il pensiero scientifico. Il curricolo verticale favorisce una progressione coerente degli apprendimenti, valorizzando l'esperienza concreta, la ricerca e la sperimentazione come strumenti fondamentali per la costruzione delle competenze previste dalle Nuove Indicazioni Nazionali.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA: TECNOLOGIA	CLASSE PRIMA
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	•Competenza alfabetica funzionale • Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria • Competenza digitale
PROFILO FINALE INDICAZIONI	La Tecnologia concorre allo sviluppo del pensiero progettuale, creativo e critico, favorendo la comprensione del rapporto tra uomo, ambiente, scienza e tecnica. L'alunno impara a osservare, analizzare, progettare e realizzare semplici artefatti, utilizzando strumenti, materiali e tecnologie in modo consapevole, sicuro e responsabile. La disciplina promuove la capacità di: • comprendere il mondo artificiale e tecnologico; • risolvere problemi attraverso strategie operative; • sviluppare il pensiero computazionale; • utilizzare strumenti digitali in modo efficace; • assumere comportamenti sostenibili nell'uso delle risorse. L'alunno, dunque, esplora ed interpreta il mondo fatto dall'uomo, individua le funzioni di un artefatto e di uno strumento, progetta e realizza semplici manufatti ed è in grado di descrivere le fasi del proprio lavoro. Inizia ad utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: • Riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. • È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale. • Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento. • Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. • Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. • Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico
COMPETENZE SPECIFICHE / CULTURALI / DI BASE & CONOSCENZE **(Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025)** La tecnologia è l'applicazione tecnica organizzata dei risultati delle discipline scienti fiche finalizzata alla realizzazione di scopi utili. Questa disciplina è basata sulla cultura tecnica, che si	L'alunno: • riconosce e descrive elementi del mondo artificiale e tecnologico; • utilizza strumenti, materiali e tecnologie in modo corretto e sicuro; • osserva oggetti e processi individuandone funzioni, proprietà e modalità d'uso; • realizza semplici manufatti seguendo procedure e istruzioni; • rappresenta idee e progetti mediante disegni, schemi e modelli; • utilizza strumenti digitali per apprendere, comunicare e produrre contenuti; • sviluppa forme iniziali di pensiero computazionale e problem solving; • riflette sull'impatto delle tecnologie sull'ambiente e sulla società;

occupa in maniera sistematica dello studio delle tecnologie, delle loro ap plicazioni, degli strumenti e dei processi relativi, nonché degli ambiti tecnici principali. Le tecnologie e la cultura tecnica sono alla base delle professioni tecniche e delle altre attività legate al mondo produttivo e dello sviluppo sociale ed economico. Lo studio della tecnologia ha lo scopo di promuovere negli studenti il gusto per l'esplorazione di tecnologie e strumenti, sviluppando un atteggiamento critico e consapevole, a partire dall'assunzione di consapevolezza delle tecnologie che, scientemente o inconsapevolmente, essi usano o vedono usare tutti i giorni, nonché dei contesti in cui vengono a contatto con le stesse. Lo studio della disciplina, comprensiva di una pluralità di ambiti e problemi, richiede la formazione di una visione sistemica che integra e completa lo studio delle discipline scientifiche in un'ottica che va dall'osservazione dei fenomeni (per ricondurli ai principi astratti), allo studio dei modelli teorici e quantitativi basati sulla matematica, sino alla comprensione di come quei fenomeni possano essere applicati in contesti specifici per risolvere problemi e raggiungere scopi utili su piccola e grande scala. Fin dalla scuola primaria, è essenziale avvicinare l'alunno all'uso consapevole delle tecnologie integrando le lezioni con attività di tipo sperimentale, limitate ovviamente alle possibilità di realizzazione in sicurezza e in autonomia delle stesse. Si avvicinerà progressivamente l'alunno alla complessità e a una concezione sistemica degli ambiti tecnologici, chiarendo la natura degli strumenti come mezzi finalizzati e non a sé stanti. Si avrà cura di promuovere tutte le	adotta comportamenti responsabili nell'uso delle risorse e delle tecnologie

opportunità di esercizio di padronanze di applicazione di quanto imparato. Nella scuola secondaria di primo grado, in continuità con la scuola primaria, l'insegna mento della disciplina, assume un approccio più maturo e sistematico, con maggiore attenzione per l'analisi, a un livello di approfondimento compatibile col ciclo delle tecnologie, dei sistemi tecnologici e dei contesti tecnologici, inclusi quelli produttivi, e dell'impatto sulla società, focalizzandosi maggiormente sulla cultura tecnica, sulle sue prospettive e su opportunità e limiti delle tecnologie. L'obiettivo è di promuovere la comprensione del ruolo delle tecnologie, della cultura tecnica e delle professioni tecniche, facendo superare l'idea della semplice applicazione e del singolo strumento a favore di una visione della tecnologia in rapporto con le scienze e con le altre discipline. I nuclei fondanti 'vedere, osservare e sperimentare', 'prevedere, immaginare e progettare', 'intervenire, trasformare e produrre' sono ancora attuali ma vanno integrati con l'informatica, per l'apporto che le tecnologie informatiche possono dare all'istruzione del primo ciclo, nella quale assume grande rilevanza una didattica orientata alla sperimentazione. Esse vanno presentate agli studenti nella loro natura di strumenti che funzionano sulla base dei risultati teorici e metodologici dell'informatica, ossia come mezzo e non come scopo, avendo cura di evitare di incorrere in errori metodologici basati su competenze digitali declinate come mero utilizzo di strumenti, che portano alla deriva verso le semplici applicazioni o, peggio, alla riduzione a esercizio sterile di quello che deve essere

invece consapevole applicazione. È necessario che alunni e studenti acquisiscano la comprensione del funzionamento dei sistemi basati sulle tecnologie informa tiche contestualmente a quella delle loro possibilità e dei loro limiti, così da cogliere le enormi possibilità di miglioramento e sviluppo offerte alla società evitando che diventino strumento di esclusione o di oppressione. Nell'insegnamento dell'informatica si terrà quindi conto delle interazioni con gli obiettivi dell'educazione civica sottolineando l'importanza di interagire con gli altri in modo rispettoso, soprattutto quando si utilizzano le piattaforme digitali. È necessario sapere come identificare e segnalare problemi nelle interazioni sociali che avvengono sulle piattaforme, sviluppare la comprensione del valore dei dati, sia dal punto di vista personale che generale, e di come la raccolta e l'elaborazione di grandi quantità di dati influisca sulla società. E resta dirimente, nella formazione del primo ciclo, il principio fondamentale che siano gli esseri umani a man tenere il controllo sulle decisioni basate su sistemi informatici che possono avere un impatto significativo sulle persone.	
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Competenze attese al termine della classe quinta –Comprendere e spiegare il funzionamento di dispositivi tecnologici semplici e alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia e il relativo impatto ambientale e iniziare a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale. –Essere in grado di utilizzare, concepire e realizzare semplici modelli e oggetti funzionali, anche tenendo conto dei principi di sostenibilità e funzionalità, e di produrre semplici rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali. –Comprendere e saper risolvere problemi tecnici elementari, anche contribuendo attivamente a progetti di gruppo. –Saper ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. –Orientarsi tra i diversi mezzi di comunicazione ed essere in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. Per Informatica: –Riconoscere la presenza dei computer nella vita quotidiana e distinguere Internet come rete di comunicazione dai servizi e contenuti forniti. –Comprendere le regole fondamentali per un utilizzo sicuro e socialmente responsabile della tecnologia

	informatica e usarla per scegliere ed usare contenuti digitali.– Sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti delle applicazioni informatiche riconoscendone le potenzialità come strumenti di espressione personale nella vita quotidiana.
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	• Osservare e analizzare oggetti d'uso quotidiano spiegandone la funzione. • Trasformare e manipolare materiali poveri (carta, cartone, argilla) seguendo una sequenza logica. • Utilizzare semplici applicazioni digitali e avviare al coding unplugged (istruzioni a blocchi fisici).

Obiettivi di Apprendimento	Contenuti	Abilità	Atteggiamenti
Esplorare il mondo degli oggetti e dei materiali di uso quotidiano.	I materiali comuni (carta, legno, plastica). Oggetti scolastici (forbici, colla, righello) e loro uso sicuro.	Classificare i materiali in base alla percezione sensoriale. Usare correttamente le forbici e la colla.	Curiosità verso gli oggetti. Rispetto delle regole di sicurezza per sé e per gli altri.
Pianificare e realizzare un semplice manufatto.	Realizzazione di un origami o di un piccolo collage strutturato / biglietto pop-up.	Seguire una sequenza di istruzioni illustrate (fasi di lavoro).	Impegno nel portare a termine il compito intrapreso.
Introdurre il pensiero computazionale e i primi strumenti digitali.	Coding unplugged (pixel art, percorsi a quadretti). Accensione e uso base del tablet/PC della scuola.	Eseguire un percorso guidato nello spazio o sulla carta tramite frecce di direzione.	Collaborazione nell'attività a coppie o in piccolo gruppo.
Comprendere il concetto di riciclo e l'origine dei materiali.	La raccolta differenziata in classe. Il ciclo di vita della carta.	Separare correttamente i rifiuti scolastici. Riutilizzare materiali di scarto per scopi creativi.	Rispetto dell'environment e cura dei beni comuni.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA: TECNOLOGIA	CLASSE: SECONDA
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	•Competenza alfabetica funzionale. • Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria. • Competenza digitale. • Competenza in materia di cittadinanza.
PROFILO FINALE INDICAZIONI	La Tecnologia concorre allo sviluppo del pensiero progettuale, creativo e critico, favorendo la comprensione del rapporto tra uomo, ambiente, scienza e tecnica. L'alunno impara a osservare, analizzare, progettare e realizzare semplici artefatti, utilizzando strumenti, materiali e tecnologie in modo consapevole, sicuro e responsabile. La disciplina promuove la capacità di: • comprendere il mondo artificiale e tecnologico; • risolvere problemi attraverso strategie operative; • sviluppare il pensiero computazionale; • utilizzare strumenti digitali in modo efficace; • assumere comportamenti sostenibili nell'uso delle risorse. Lo studente utilizza le sue conoscenze scientifiche e tecnologiche per trovare soluzioni a problemi concreti. Utilizza con responsabilità le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. È consapevole degli effetti delle attività umane sull'ambiente.
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: • Riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. • È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale. • Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento. • Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. • Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. • Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI/DI BASE CONOSCENZE (Dalle Indicazioni Nazionali Decr. n. 221 del 9/12/2025) La tecnologia è l'applicazione tecnica organizzata dei risultati delle discipline scienti fiche finalizzata alla	L'alunno: • riconosce e descrive elementi del mondo artificiale e tecnologico; • utilizza strumenti, materiali e tecnologie in modo corretto e sicuro; • osserva oggetti e processi individuandone funzioni, proprietà e modalità d'uso; • realizza semplici manufatti seguendo procedure e istruzioni;

realizzazione di scopi utili. Questa disciplina è basata sulla cultura tecnica, che si occupa in maniera sistematica dello studio delle tecnologie, delle loro ap plicazioni, degli strumenti e dei processi relativi, nonché degli ambiti tecnici principali. Le tecnologie e la cultura tecnica sono alla base delle professioni tecniche e delle altre attività legate al mondo produttivo e dello sviluppo sociale ed economico. Lo studio della tecnologia ha lo scopo di promuovere negli studenti il gusto per l'esplorazione di tecnologie e strumenti, sviluppando un atteggiamento critico e consapevole, a partire dall'assunzione di consapevolezza delle tecnologie che, scientemente o inconsapevolmente, essi usano o vedono usare tutti i giorni, nonché dei contesti in cui vengono a contatto con le stesse. Lo studio della disciplina, comprensiva di una pluralità di ambiti e problemi, richiede la formazione di una visione sistemica che integra e completa lo studio delle discipline scientifiche in un'ottica che va dall'osservazione dei fenomeni (per ricondurli ai principi astratti), allo studio dei modelli teorici e quantitativi basati sulla matematica, sino alla comprensione di come quei fenomeni possano essere applicati in contesti specifici per risolvere problemi e raggiungere scopi utili su piccola e grande scala. Fin dalla scuola primaria, è essenziale avvicinare l'alunno all'uso consapevole delle tecnologie integrando le lezioni con attività di tipo sperimentale, limitate ovviamente alle possibilità di realizzazione in sicurezza e in autonomia delle stesse. Si avvicinerà progressivamente l'alunno alla complessità e a una concezione	• rappresenta idee e progetti mediante disegni, schemi e modelli; • utilizza strumenti digitali per apprendere, comunicare e produrre contenuti; • sviluppa forme iniziali di pensiero computazionale e problem solving; • riflette sull'impatto delle tecnologie sull'ambiente e sulla società; adotta comportamenti responsabili nell'uso delle risorse e delle tecnologie

sistemica degli ambiti tecnologici, chiarendo la natura degli strumenti come mezzi finalizzati e non a sé stanti. Si avrà cura di promuovere tutte le opportunità di esercizio di padronanze di applicazione di quanto imparato. Nella scuola secondaria di primo grado, in continuità con la scuola primaria, l'insegna mento della disciplina, assume un approccio più maturo e sistematico, con maggiore attenzione per l'analisi, a un livello di approfondimento compatibile col ciclo delle tecnologie, dei sistemi tecnologici e dei contesti tecnologici, inclusi quelli produttivi, e dell'impatto sulla società, focalizzandosi maggiormente sulla cultura tecnica, sulle sue prospettive e su opportunità e limiti delle tecnologie. L'obiettivo è di promuovere la comprensione del ruolo delle tecnologie, della cultura tecnica e delle professioni tecniche, facendo superare l'idea della semplice applicazione e del singolo strumento a favore di una visione della tecnologia in rapporto con le scienze e con le altre discipline. I nuclei fondanti 'vedere, osservare e sperimentare', 'prevedere, immaginare e progettare', 'intervenire, trasformare e produrre' sono ancora attuali ma vanno integrati con l'informatica, per l'apporto che le tecnologie informatiche possono dare all'istruzione del primo ciclo, nella quale assume grande rilevanza una didattica orientata alla sperimentazione. Esse vanno presentate agli studenti nella loro natura di strumenti che funzionano sulla base dei risultati teorici e metodologici dell'informatica, ossia come mezzo e non come scopo, avendo cura di evitare di incorrere in	

errori metodologici basati su competenze digitali declinate come mero utilizzo di strumenti, che portano alla deriva verso le semplici applicazioni o, peggio, alla riduzione a esercizio sterile di quello che deve essere invece consapevole applicazione. È necessario che alunni e studenti acquisiscano la comprensione del funzionamento dei sistemi basati sulle tecnologie informa tiche contestualmente a quella delle loro possibilità e dei loro limiti, così da cogliere le enormi possibilità di miglioramento e sviluppo offerte alla società evitando che diven tino strumento di esclusione o di oppressione. Nell'insegnamento dell'informatica si terrà quindi conto delle interazioni con gli obiettivi dell'educazione civica sottolineando l'importanza di interagire con gli altri in modo rispettoso, soprattutto quando si utilizzano le piattaforme digitali. È necessario sapere come identificare e segnalare problemi nelle interazioni sociali che avvengono sulle piattaforme, sviluppare la comprensione del valore dei dati, sia dal punto di vista personale che generale, e di come la raccolta e l'elaborazione di grandi quantità di dati influisca sulla società. E resta dirimente, nella formazione del primo ciclo, il principio fondamentale che siano gli esseri umani a man tenere il controllo sulle decisioni basate su sistemi informatici che possono avere un impatto significativo sulle persone.	
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Competenze attese al termine della classe quinta –Comprendere e spiegare il funzionamento di dispositivi tecnologici semplici e alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia e il relativo impatto ambientale e iniziare a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale. –Essere in grado di utilizzare,

	concepire e realizzare semplici modelli e oggetti funzionali, anche tenendo conto dei principi di sostenibilità e funzionalità, e di produrre semplici rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali. –Comprendere e saper risolvere problemi tecnici elementari, anche contribuendo attivamente a progetti di gruppo. –Saper ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. –Orientarsi tra i diversi mezzi di comunicazione ed essere in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. Per Informatica: –Riconoscere la presenza dei computer nella vita quotidiana e distinguere Internet come rete di comunicazione dai servizi e contenuti forniti. – Comprendere le regole fondamentali per un utilizzo sicuro e socialmente responsabile della tecnologia informatica e usarla per scegliere ed usare contenuti digitali.– Sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti delle applicazioni informatiche riconoscendone le potenzialità come strumenti di espressione personale nella vita quotidiana..
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	• Osservare e analizzare oggetti e strumenti di uso quotidiano spiegandone la funzione. • Seguire istruzioni d'uso e norme di sicurezza per l'utilizzo di strumenti semplici (forbici, colla, PC/tablet). • Differenziare i materiali di scarto per il rispetto dell'ambiente.

Obiettivi di apprendimento	Contenuti	Abilità	Atteggiamenti
1. Vedere e osservare Riconoscere e descrivere la forma e la funzione di oggetti d'uso comune (es. astuccio, matita, forbici).	I materiali (plastica, legno, carta) e le loro funzioni negli oggetti quotidiani.	Classificare gli oggetti in base al materiale di cui sono fatti e alla loro utilità.	Curiosità e precisione nell'osservazione della realtà circostante.
2. Prevedere e immaginare Pianificare le fases per la creazione di un manufatto o di un semplice disegno/progetto.	Le sequenze logiche e le fasi di lavoro (prima, dopo, infine).	Rappresentare graficamente le fasi di costruzione di un oggetto o una sequenza di azioni.	Creatività, pazienza e spirito d'iniziativa nell'affrontare un compito.
3. Intervenire e trasformare Utilizzare in modo sicuro strumenti da taglio e assemblaggio (colla, forbici dalla punta arrotondata) per attività di riciclo creativo.	Il riuso dei materiali di scarto (cartone, bottiglie di plastica) e le regole di sicurezza nel laboratorio.	Tagliare, incollare e assemblare materiali diversi per costruire un nuovo oggetto (es. un portapenne).	Rispetto delle regole di sicurezza; sensibilità ecologica verso lo spreco e il riciclo.
4. Tecnologie dell'informazione Accedere a semplici programmi educativi e muovere i primi passi nell'ambiente digitale.	Il computer e il tablet: accensione/spegnimento, uso del mouse/touchscreen, tastiera per scrivere il proprio nome.	Utilizzare il mouse per selezionare e trascinare; digitare parole brevi; avviare un gioco didattico.	Rispetto dei tempi di utilizzo dello schermo; cura e delicatezza nel maneggiare i dispositivi.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA TECNOLOGIA	**CLASSE TERZA**
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria (STEM). Competenza digitale.
PROFILO FINALE INDICAZIONI	La Tecnologia concorre allo sviluppo del pensiero progettuale, creativo e critico, favorendo la comprensione del rapporto tra uomo, ambiente, scienza e tecnica. L'alunno impara a osservare, analizzare, progettare e realizzare semplici artefatti, utilizzando strumenti, materiali e tecnologie in modo consapevole, sicuro e responsabile. La disciplina promuove la capacità di: • comprendere il mondo artificiale e tecnologico; • risolvere problemi attraverso strategie operative; • sviluppare il pensiero computazionale; • utilizzare strumenti digitali in modo efficace; • assumere comportamenti sostenibili nell'uso delle risorse. L'alunno esplora la realtà, riconosce e descrive elementi del patrimonio naturale e culturale. Analizza oggetti e processi di trasformazione; sperimenta semplici strumenti digitali per comunicare e produrre contenuti. Ha cura del proprio corpo, adotta comportamenti rispettosi dell'ambiente e dei beni comuni.
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: • Riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. • È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale. • Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento. • Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. • Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. • Riconosce e descrive elementi del mondo artificiale e tecnologico; • Utilizza strumenti, materiali e tecnologie in modo corretto e sicuro; • Osserva oggetti e processi individuandone funzioni, proprietà e modalità d'uso; • Realizza semplici manufatti seguendo procedure e istruzioni; • Rappresenta idee e progetti mediante disegni, schemi e modelli; • Utilizza strumenti digitali per apprendere, comunicare e produrre contenuti; • Sviluppa forme iniziali di pensiero computazionale e problem solving; • Riflette sull'impatto delle tecnologie sull'ambiente e sulla società; adotta comportamenti responsabili nell'uso delle risorse e delle tecnologie • Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI/DI BASE CONOSCENZE	Competenze attese al termine della classe quinta –Comprendere e spiegare il funzionamento di dispositivi tecnologici semplici e alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di

(AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La tecnologia è l'applicazione tecnica organizzata dei risultati delle discipline scienti fiche finalizzata alla realizzazione di scopi utili. Questa disciplina è basata sulla cultura tecnica, che si occupa in maniera sistematica dello studio delle tecnologie, delle loro ap plicazioni, degli strumenti e dei processi relativi, nonché degli ambiti tecnici principali. Le tecnologie e la cultura tecnica sono alla base delle professioni tecniche e delle altre attività legate al mondo produttivo e dello sviluppo sociale ed economico. Lo studio della tecnologia ha lo scopo di promuovere negli studenti il gusto per l'esplorazione di tecnologie e strumenti, sviluppando un atteggiamento critico e consapevole, a partire dall'assunzione di consapevolezza delle tecnologie che, scientemente o inconsapevolmente, essi usano o vedono usare tutti i giorni, nonché dei contesti in cui vengono a contatto con le stesse. Lo studio della disciplina, comprensiva di una pluralità di ambiti e problemi, richiede la formazione di una visione sistemica che integra e completa lo studio delle discipline scientifiche in un'ottica che va dall'osservazione dei fenomeni (per ricondurli ai principi astratti), allo studio dei modelli teorici e quantitativi basati sulla matematica, sino alla comprensione di come quei fenomeni possano essere applicati in contesti specifici per risolvere problemi e raggiungere scopi utili su piccola e grande scala. Fin dalla scuola primaria, è essenziale avvicinare l'alunno all'uso consapevole delle tecnologie integrando le lezioni con attività di tipo sperimentale, limitate ovviamente alle possibilità di realizzazione in sicurezza e in autonomia delle stesse. Si avvicinerà progressivamente l'alunno alla complessità e a una concezione sistemica degli ambiti tecnologici, chiarendo la natura degli strumenti come mezzi finalizzati e non a sé stanti. Si avrà cura di promuovere tutte le opportunità di esercizio di padronanze di applicazione di quanto imparato. Nella scuola secondaria di primo grado, in continuità con la scuola primaria, l'insegna mento della disciplina, assume un approccio più maturo e sistematico, con maggiore attenzione per l'analisi, a un livello di approfondimento compatibile col ciclo delle tecnologie, dei sistemi tecnologici e dei contesti tecnologici, inclusi quelli produttivi, e dell'impatto sulla società, focalizzandosi maggiormente sulla cultura tecnica, sulle sue prospettive e su opportunità e limiti delle tecnologie.	energia e il relativo impatto ambientale e iniziare a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale. – Essere in grado di utilizzare, concepire e realizzare semplici modelli e oggetti funzionali, anche tenendo conto dei principi di sostenibilità e funzionalità, e di produrre semplici rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali. –Comprendere e saper risolvere problemi tecnici elementari, anche contribuendo attivamente a progetti di gruppo. –Saper ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. – Orientarsi tra i diversi mezzi di comunicazione ed essere in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. Per Informatica: – Riconoscere la presenza dei computer nella vita quotidiana e distinguere Internet come rete di comunicazione dai servizi e contenuti forniti. – Comprendere le regole fondamentali per un utilizzo sicuro e socialmente responsabile della tecnologia informatica e usarla per scegliere ed usare contenuti digitali.– Sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti delle applicazioni informatiche riconoscendone le potenzialità come strumenti di espressione personale nella vita quotidiana.

L’obiettivo è di promuovere la comprensione del ruolo delle tecnologie, della cultura tecnica e delle professioni tecniche, facendo superare l’idea della semplice applicazione e del singolo strumento a favore di una visione della tecnologia in rapporto con le scienze e con le altre discipline. I nuclei fondanti ‘vedere, osservare e sperimentare’, ‘prevedere, immaginare e progettare’, ‘intervenire, trasformare e produrre’ sono ancora attuali ma vanno integrati con l’informatica, per l’apporto che le tecnologie informatiche possono dare all’istruzione del primo ciclo, nella quale assume grande rilevanza una didattica orientata alla sperimentazione. Esse vanno presentate agli studenti nella loro natura di strumenti che funzionano sulla base dei risultati teorici e metodologici dell’informatica, ossia come mezzo e non come scopo, avendo cura di evitare di incorrere in errori metodologici basati su competenze digitali declinate come mero utilizzo di strumenti, che portano alla deriva verso le semplici applicazioni o, peggio, alla riduzione a esercizio sterile di quello che deve essere invece consapevole applicazione. È necessario che alunni e studenti acquisiscano la comprensione del funzionamento dei sistemi basati sulle tecnologie informa tiche contestualmente a quella delle loro possibilità e dei loro limiti, così da cogliere le enormi possibilità di miglioramento e sviluppo offerte alla società evitando che diven tino strumento di esclusione o di oppressione. Nell’insegnamento dell’informatica si terrà quindi conto delle interazioni con gli obiettivi dell’educazione civica sottolineando l’importanza di interagire con gli altri in modo rispettoso, soprattutto quando si utilizzano le piattaforme digitali. È necessario sapere come identificare e segnalare problemi nelle interazioni sociali che avvengono sulle piattaforme, sviluppare la comprensione del valore dei dati, sia dal punto di vista personale che generale, e di come la raccolta e l’elaborazione di grandi quantità di dati influisca sulla società. E resta dirimente, nella formazione del primo ciclo, il principio fondamentale che siano gli esseri umani a man tenere il controllo sulle decisioni basate su sistemi informatici che possono avere un impatto significativo sulle persone.	
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno inizia a comprendere il rapporto tra uomo e ambiente attraverso lo studio dei materiali e delle tecnologie d'uso quotidiano. Utilizza semplici strumenti digitali per scopi di apprendimento, espressione e comunicazione creativa. Segue istruzioni precise e pianifica semplici sequenze di azioni (coding e pensiero computazionale) per risolvere piccoli problemi.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	Riconoscere, classificare e descrivere i materiali più comuni e le loro trasformazioni. Utilizzare in modo guidato e sicuro programmi di videoscrittura e disegno digitale. Saper pianificare una sequenza di istruzioni per muovere un personaggio o risolvere un labirinto (coding unplugged o a blocchi). Adottare comportamenti ecologici e di risparmio energetico all'interno della scuola e della famiglia.

Obiettivi di apprendimento	Contenuti	Abilità	Atteggiamenti
Osservare, analizzare e confrontare oggetti e materiali	• Le proprietà dei materiali (legno, carta, plastica, vetro). • La provenienza delle materie prime. • Gli strumenti da taglio, unione e misura.	• Classificare i materiali in base alle caratteristiche fisiche. • Smontare idealmente un oggetto semplice e identificare le sue parti.	• Curiosità verso il funzionamento delle cose. • Rispetto delle norme di sicurezza nell'uso degli attrezzi.
Pianificare la produzione e comprendere i cicli ecologici	• Il ciclo del riciclo e della raccolta differenziata. • Progettazione e costruzione di un piccolo manufatto (es. un portapenne con materiale di recupero).	• Eseguire semplici istruzioni per creare un oggetto. • Differenziare correttamente i rifiuti in classe.	Cooperazione nel lavoro di gruppo e valorizzazione delle idee altrui
Utilizzare i media digitali e le tecnologie informatiche	• Le parti del computer (monitor, mouse, tastiera). • Primi passi con la videoscrittura e il disegno digitale.	• Accendere/spegnere un dispositivo, salvare un file. • Digitare brevi testi e inserire immagini.	Consapevolezza nell'uso della rete e dei dati personali
Sviluppare il pensiero computazionale (Coding)	• Algoritmi e sequenze di comandi (es. ScratchJr, code.org o coding unplugged sulla griglia).	• Creare sequenze logiche di istruzioni per raggiungere un obiettivo (evitare ostacoli, completare percorsi).	Concentrazione e sviluppo del problem solving logico

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA TECNOLOGIA	CLASSE QUARTA
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	**Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria:** • Comprendere il funzionamento e le caratteristiche dei principali dispositivi tecnologici del proprio ambiente. **Competenza digitale:** • Utilizzare in modo consapevole, critico e sicuro le tecnologie della comunicazione per ricercare dati e produrre piccoli contenuti.
PROFILO FINALE INDICAZIONI	La Tecnologia concorre allo sviluppo del pensiero progettuale, creativo e critico, favorendo la comprensione del rapporto tra uomo, ambiente, scienza e tecnica. L'alunno impara a osservare, analizzare, progettare e realizzare semplici artefatti, utilizzando strumenti, materiali e tecnologie in modo consapevole, sicuro e responsabile. La disciplina promuove la capacità di: • comprendere il mondo artificiale e tecnologico; • risolvere problemi attraverso strategie operative; • sviluppare il pensiero computazionale; • utilizzare strumenti digitali in modo efficace; • assumere comportamenti sostenibili nell'uso delle risorse. Lo studente utilizza le sue conoscenze scientifiche e tecnologiche per trovare soluzioni a problemi concreti. Ha una prima consapevolezza delle regole di sicurezza e dell'impatto delle tecnologie sull'ambiente e sulla società.
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: • Riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. • È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale. • Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento. • Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. • Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. • Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico • Dimostra un orientamento nello spazio digitale e l'utilizzo di strumenti informatici per compiti scolastici. Esplora e analizza oggetti e processi tecnologici spiegandone le funzioni.
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI/DI BASE CONOSCENZE *(AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025)*	- L'alunno: • riconosce e descrive elementi del mondo artificiale e tecnologico; • utilizza strumenti, materiali e tecnologie in modo corretto e sicuro;

La tecnologia è l'applicazione tecnica organizzata dei risultati delle discipline scienti fiche finalizzata alla realizzazione di scopi utili. Questa disciplina è basata sulla cultura tecnica, che si occupa in maniera sistematica dello studio delle tecnologie, delle loro ap plicazioni, degli strumenti e dei processi relativi, nonché degli ambiti tecnici principali. Le tecnologie e la cultura tecnica sono alla base delle professioni tecniche e delle altre attività legate al mondo produttivo e dello sviluppo sociale ed economico. Lo studio della tecnologia ha lo scopo di promuovere negli studenti il gusto per l'esplorazione di tecnologie e strumenti, sviluppando un atteggiamento critico e consapevole, a partire dall'assunzione di consapevolezza delle tecnologie che, scientemente o inconsapevolmente, essi usano o vedono usare tutti i giorni, nonché dei contesti in cui vengono a contatto con le stesse. Lo studio della disciplina, comprensiva di una pluralità di ambiti e problemi, richiede la formazione di una visione sistemica che integra e completa lo studio delle discipline scientifiche in un'ottica che va dall'osservazione dei fenomeni (per ricondurli ai principi astratti), allo studio dei modelli teorici e quantitativi basati sulla matematica, sino alla comprensione di come quei fenomeni possano essere applicati in contesti specifici per risolvere problemi e raggiungere scopi utili su piccola e grande scala. Fin dalla scuola primaria, è essenziale avvicinare l'alunno all'uso consapevole delle tecnologie integrando le lezioni con attività di tipo sperimentale, limitate ovviamente alle possibilità di realizzazione in sicurezza e in autonomia delle stesse. Si avvicinerà progressivamente l'alunno alla complessità e a una concezione sistemica degli ambiti tecnologici, chiarendo la natura degli strumenti come mezzi finalizzati e non a sé stanti. Si avrà cura di promuovere tutte le opportunità di esercizio di padronanze di applicazione di quanto imparato. Nella scuola secondaria di primo grado, in continuità con la scuola primaria, l'insegna mento della disciplina, assume un approccio più maturo e sistematico, con maggiore attenzione per l'analisi, a un livello di approfondimento compatibile col ciclo delle tecnologie, dei sistemi tecnologici e dei contesti tecnologici, inclusi quelli produttivi, e dell'impatto sulla società, focalizzandosi maggiormente sulla cultura tecnica, sulle sue prospettive e su opportunità e limiti delle tecnologie. L'obiettivo è di promuovere la comprensione del ruolo delle tecnologie, della cultura tecnica e delle professioni tecniche, facendo superare l'idea della semplice applicazione e del singolo strumento a favore di una visione della tecnologia in rapporto con le scienze e con le altre discipline. I nuclei fondanti 'vedere, osservare e sperimentare', 'prevedere, immaginare e progettare', 'intervenire, trasformare e produrre' sono ancora attuali ma vanno integrati con l'informatica, per l'apporto che le tecnologie informatiche possono dare all'istruzione del primo ciclo, nella quale assume grande rilevanza una didattica orientata alla sperimentazione. Esse vanno presentate agli studenti nella loro natura di strumenti che funzionano sulla base dei risultati teorici e metodologici dell'informatica, ossia come mezzo e non come scopo, avendo cura di evitare di incorrere in errori metodologici	• osserva oggetti e processi individuandone funzioni, proprietà e modalità d'uso; • realizza semplici manufatti seguendo procedure e istruzioni; • rappresenta idee e progetti mediante disegni, schemi e modelli; • utilizza strumenti digitali per apprendere, comunicare e produrre contenuti; • sviluppa forme iniziali di pensiero computazionale e problem solving; • riflette sull'impatto delle tecnologie sull'ambiente e sulla società; • adotta comportamenti responsabili nell'uso delle risorse e delle tecnologie .

basati su competenze digitali declinate come mero utilizzo di strumenti, che portano alla deriva verso le semplici applicazioni o, peggio, alla riduzione a esercizio sterile di quello che deve essere invece consapevole applicazione. È necessario che alunni e studenti acquisiscano la comprensione del funzionamento dei sistemi basati sulle tecnologie informatiche contestualmente a quella delle loro possibilità e dei loro limiti, così da cogliere le enormi possibilità di miglioramento e sviluppo offerte alla società evitando che diven tino strumento di esclusione o di oppressione. Nell'insegnamento dell'informatica si terrà quindi conto delle interazioni con gli obiettivi dell'educazione civica sottolineando l'importanza di interagire con gli altri in modo rispettoso, soprattutto quando si utilizzano le piattaforme digitali. È necessario sapere come identificare e segnalare problemi nelle interazioni sociali che avvengono sulle piattaforme, sviluppare la comprensione del valore dei dati, sia dal punto di vista personale che generale, e di come la raccolta e l'elaborazione di grandi quantità di dati influisca sulla società. E resta dirimente, nella formazione del primo ciclo, il principio fondamentale che siano gli esseri umani a man tenere il controllo sulle decisioni basate su sistemi informatici che possono avere un impatto significativo sulle persone.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	• L'alunno inizia a comprendere i meccanismi d'uso e le funzioni dei software più comuni per scopi creativi e di studio. • Segue istruzioni d'uso, schemi e procedure per realizzare piccoli manufatti o semplici sequenze di codice (coding). • Riconosce i potenziali rischi legati alla navigazione in internet.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	• Identificare le funzioni e i componenti principali di un computer e di un browser. • Pianificare, progettare e realizzare un semplice manufatto utilizzando materiali di recupero e attrezzi adatti. • Risolvere problemi logici e strutturare algoritmi elementari attraverso la programmazione visuale a blocchi.		
Obiettivi di apprendimento: Interagire con i sistemi informatici e l'ambiente digitale in modo autonomo per scopi di studio e comunicazione.	• Elementi del computer (Hardware/Software). • Programmi di videoscrittura e ricerca guidata sul web.	• Utilizzare la tastiera e il mouse per scrivere e formattare un breve testo. • Cercare informazioni su motori di ricerca selezionati dall'insegnante.	• Curiosità e precisione nell'uso degli strumenti digitali. • Consapevolezza dei tempi d'uso e rispetto delle regole di comportamento online.
Obiettivi di apprendimento: Riconoscere l'evoluzione tecnologica degli oggetti quotidiani e il loro impatto ecologico.	• Ciclo di vita dei materiali (carta, plastica, metalli). • Regole del riciclo e della sostenibilità ambientale.		

Obiettivi di apprendimento: Pianificare e realizzare un oggetto o una rappresentazione grafica seguendo un progetto.	• Disegno tecnico elementare (prospetti, piante e semplici esplosi). • Tecniche di taglio, piegatura e assemblaggio di materiali poveri.	• Leggere e interpretare un semplice schema di montaggio. • Utilizzare in sicurezza forbici, colle e righelli per costruire un prototipo.	
Obiettivi di apprendimento: Sviluppare il pensiero computazionale attraverso attività di coding e robotica educativa.	• Concetto di algoritmo e sequenza logica. • Piattaforme di programmazione a blocchi (es. Scratch, Code.org).	• Creare sequenze di istruzioni per far muovere un personaggio su uno schermo. • Individuare e correggere un errore logico in una sequenza (debugging).	

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA TECNOLOGIA	CLASSE QUINTA
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	Competenza alfabetica funzionale. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria. Competenza digitale. Competenza in materia di cittadinanza.
PROFILO FINALE INDICAZIONI	La Tecnologia concorre allo sviluppo del pensiero progettuale, creativo e critico, favorendo la comprensione del rapporto tra uomo, ambiente, scienza e tecnica. L'alunno impara a osservare, analizzare, progettare e realizzare semplici artefatti, utilizzando strumenti, materiali e tecnologie in modo consapevole, sicuro e responsabile. La disciplina promuove la capacità di: • comprendere il mondo artificiale e tecnologico; • risolvere problemi attraverso strategie operative; • sviluppare il pensiero computazionale; • utilizzare strumenti digitali in modo efficace; • assumere comportamenti sostenibili nell'uso delle risorse. Lo studente utilizza le sue conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche per trovare soluzioni a problemi concreti. Ha una buona padronanza degli strumenti tecnologici e digitali, che usa in modo critico e responsabile per ricercare informazioni, comunicare e produrre contenuti originali. Rispetta le norme di sicurezza e l'ambiente.
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: • Riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. • È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale. • Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento. • Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. • Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. • Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico • Dimostra un utilizzo consapevole e mirato delle tecnologie della comunicazione per ricercare, raccogliere e rielaborare dati e capacità di pensiero critico nell'analisi di manufatti e sistemi tecnologici e applica procedure logiche e creative per la risoluzione di problemi (coding).

COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI/DI BASE CONOSCENZE **(AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025)** La tecnologia è l'applicazione tecnica organizzata dei risultati delle discipline scienti fiche finalizzata alla realizzazione di scopi utili. Questa disciplina è basata sulla cultura tecnica, che si occupa in maniera sistematica dello studio delle tecnologie, delle loro ap plicazioni, degli strumenti e dei processi relativi, nonché degli ambiti tecnici principali. Le tecnologie e la cultura tecnica sono alla base delle professioni tecniche e delle altre attività legate al mondo produttivo e dello sviluppo sociale ed economico. Lo studio della tecnologia ha lo scopo di promuovere negli studenti il gusto per l'esplorazione di tecnologie e strumenti, sviluppando un atteggiamento critico e consapevole, a partire dall'assunzione di consapevolezza delle tecnologie che, scientemente o inconsapevolmente, essi usano o vedono usare tutti i giorni, nonché dei contesti in cui vengono a contatto con le stesse. Lo studio della disciplina, comprensiva di una pluralità di ambiti e problemi, richiede la formazione di una visione sistemica che integra e completa lo studio delle discipline scientifiche in un'ottica che va dall'osservazione dei fenomeni (per ricondurli ai principi astratti), allo studio dei modelli teorici e quantitativi basati sulla matematica, sino alla comprensione di come quei fenomeni possano essere applicati in contesti specifici per risolvere problemi e raggiungere scopi utili su piccola e grande scala. Fin dalla scuola primaria, è essenziale avvicinare l'alunno all'uso consapevole delle tecnologie integrando le lezioni con attività di tipo sperimentale, limitate ovviamente alle possibilità di realizzazione in sicurezza e in autonomia delle stesse. Si avvicinerà progressivamente l'alunno alla complessità e a una concezione sistemica degli ambiti tecnologici, chiarendo la natura degli strumenti come mezzi finalizzati e non a sé stanti. Si avrà cura di promuovere tutte le opportunità di esercizio di padronanze di applicazione di quanto imparato. Nella scuola secondaria di primo grado, in continuità con la scuola primaria, l'insegna mento della disciplina, assume un approccio più maturo e sistematico, con maggiore attenzione per l'analisi, a un livello di approfondimento compatibile col ciclo delle tecnologie, dei sistemi tecnologici e dei contesti tecnologici, inclusi quelli produttivi, e dell'impatto sulla società, focalizzandosi maggiormente sulla cultura tecnica, sulle sue prospettive e su opportunità e limiti delle tecnologie. L'obiettivo è di promuovere la comprensione del ruolo delle tecnologie, della cultura tecnica e delle professioni tecniche, facendo superare l'idea della semplice applicazione e del singolo strumento a favore di una visione della tecnologia in rapporto con le scienze e con le altre discipline. I nuclei fondanti 'vedere, osservare e sperimentare', 'prevedere, immaginare e progettare', 'intervenire, trasformare e produrre' sono ancora attuali ma vanno integrati con l'informatica, per l'apporto che le tecnologie informatiche possono dare all'istruzione del primo ciclo, nella quale assume grande rilevanza una didattica orientata alla sperimentazione. Esse vanno presentate agli studenti nella loro natura di strumenti che funzionano sulla base dei risultati teorici e metodologici dell'informatica, ossia come mezzo e non come scopo, avendo cura di evitare di incorrere in errori metodologici basati su competenze digitali declinate come mero utilizzo di strumenti, che portano alla deriva verso	L'alunno: • riconosce e descrive elementi del mondo artificiale e tecnologico; • utilizza strumenti, materiali e tecnologie in modo corretto e sicuro; • osserva oggetti e processi individuandone funzioni, proprietà e modalità d'uso; • realizza semplici manufatti seguendo procedure e istruzioni; • rappresenta idee e progetti mediante disegni, schemi e modelli; • utilizza strumenti digitali per apprendere, comunicare e produrre contenuti; • sviluppa forme iniziali di pensiero computazionale e problem solving; • riflette sull'impatto delle tecnologie sull'ambiente e sulla società; • adotta comportamenti responsabili nell'uso delle risorse e delle tecnologie- • applica conoscenze tecnologiche per risolvere problemi quotidiani. • comprende i rischi e le opportunità del mondo digitale, inclusa la sicurezza online.

le semplici applicazioni o, peggio, alla riduzione a esercizio sterile di quello che deve essere invece consapevole applicazione. È necessario che alunni e studenti acquisiscano la comprensione del funzionamento dei sistemi basati sulle tecnologie informa tiche contestualmente a quella delle loro possibilità e dei loro limiti, così da cogliere le enormi possibilità di miglioramento e sviluppo offerte alla società evitando che diven tino strumento di esclusione o di oppressione. Nell'insegnamento dell'informatica si terrà quindi conto delle interazioni con gli obiettivi dell'educazione civica sottolineando l'importanza di interagire con gli altri in modo rispettoso, soprattutto quando si utilizzano le piattaforme digitali. È necessario sapere come identificare e segnalare problemi nelle interazioni sociali che avvengono sulle piattaforme, sviluppare la comprensione del valore dei dati, sia dal punto di vista personale che generale, e di come la raccolta e l'elaborazione di grandi quantità di dati influisca sulla società. E resta dirimente, nella formazione del primo ciclo, il principio fondamentale che siano gli esseri umani a man tenere il controllo sulle decisioni basate su sistemi informatici che possono avere un impatto significativo sulle persone.	
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno esplora ed interpreta il mondo fatto dall'uomo, individua le funzioni di un artefatto e di una risorsa. Produce rappresentazioni grafiche e schemi di manufatti o processi utilizzando strumenti tradizionali e digitali. Inizia a comprendere i concetti fondamentali dell'informatica e sa utilizzare le tecnologie per scopi comunicativi ed espressivi.
OBIETTIVI OGGETTO DI APPRENDIMENTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	Vedere e osservare: Analizzare oggetti, strumenti e macchine d'uso comune spiegandone il funzionamento. Prevedere e immaginare: Pianificare le fasi di realizzazione di un manufatto o di un algoritmo logico (coding). Intervenire e trasformare: Utilizzare software di produttività e ambienti di programmazione per risolvere compiti complessi.

Obiettivi di apprendimento nel dettaglio	Contenuti	Abilità	Atteggiamenti
Esplorare e analizzare dispositivi e sistemi tecnologici Comprendere il funzionamento e l'evoluzione di macchine, strumenti complessi e reti informatiche.	Le componenti hardware e software del computer. La rete Internet e i motori di ricerca. Evoluzione storica dei mezzi di comunicazione.	Identificare i principali componenti di un computer. Eseguire ricerche mirate sul web selezionando fonti attendibili.	Curiosità verso l'evoluzione tecnica e senso critico nella navigazione web.

Utilizzare programmi di gestione e videoscrittura. **Saper produrre documenti strutturati, ipertesti o semplici fogli di calcolo per organizzare dati.**	Editor di testi (formattazione, tabelle, immagini). Presentazioni multimediali. Introduzione a grafici e tabelle digitali.	Scrivere, formattare e impaginare un testo in modo autonomo. Creare una presentazione per esporre una ricerca.	Precisione nella cura del layout visivo e flessibilità nell'uso di strumenti diversi.
Sviluppare il pensiero computazionale (Coding) **Pianificare e strutturare sequenze di istruzioni logiche, cicli e condizioni per risolvere problemi.**	Programmazione a blocchi (es. Scratch). Algoritmi, sequenze, cicli (loop) e variabili. Risoluzione di bug (debugging).	Progettare e realizzare una semplice storia animata. Individuare e correggere errori logici in un codice.	Determinazione e resilienza di fronte all'errore (problem-solving).
Promuovere l'educazione civica digitale e la sostenibilità **Riconoscere l'impatto ecologico delle tecnologie e applicare le regole della netiquette.**	La netiquette e l'impronta digitale. I rischi della rete (cyberbullismo, privacy). Il ciclo di vita dei RAEE (rifiuti elettronici) e risparmio energetico.	Adottare comportamenti sicuri per proteggere i dati. Differenziare correttamente i dispositivi obsoleti.	Responsabilità nell'uso delle risorse tecnologiche e rispetto verso gli altri online.

Raccomandazioni di TECNOLOGIA per la continuità da curare alla fine della Scuola Primaria
Indicazioni concordate con i docenti della Scuola Secondaria di primo Grado

Premessa

La continuità educativa e didattica tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado rappresenta un elemento fondamentale per garantire agli alunni un percorso di apprendimento coerente, progressivo e significativo. Nell'ambito della disciplina Tecnologia, il raccordo tra i due ordini di scuola ha favorito la costruzione di un curricolo verticale orientato allo sviluppo delle competenze tecnologiche, digitali e progettuali previste dalle Indicazioni Nazionali e dalle competenze chiave europee.

Le attività realizzate hanno avuto come finalità il consolidamento delle competenze acquisite nella scuola primaria e il loro successivo approfondimento nella scuola secondaria, promuovendo il pensiero critico, il problem solving, la creatività e l'uso consapevole delle tecnologie.

Obiettivi del percorso di continuità

Il progetto di continuità intende perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire un passaggio sereno e consapevole degli alunni alla scuola secondaria di primo grado;
- condividere traguardi formativi e criteri metodologici tra i docenti dei due ordini;
- sviluppare competenze tecnologiche e digitali in modo progressivo;
- promuovere il pensiero computazionale e la capacità di risolvere problemi;
- favorire l'apprendimento attraverso attività laboratoriali e cooperative;
- sviluppare la consapevolezza dell'impatto delle tecnologie sulla vita quotidiana e sull'ambiente.

Attività

Nel corso dell'anno scolastico saranno realizzate attività di raccordo tra gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e quelli della scuola secondaria di primo grado.

Le attività riguarderanno:

Laboratori tecnologici
- costruzione di semplici manufatti;
- progettazione guidata di oggetti funzionali;
- utilizzo di materiali diversi e di recupero;
- attività di problem solving.

Coding e pensiero computazionale
- percorsi di coding unplugged;
- utilizzo di piattaforme educative per la programmazione a blocchi;
- attività di sequenzializzazione e algoritmi;
- esercizi di logica e risoluzione di problemi.

Tecnologie digitali
- utilizzo consapevole di strumenti digitali;
- produzione di semplici elaborati digitali;
- introduzione all'uso di software per la presentazione e la comunicazione;
- riflessione sulle regole di sicurezza nell'ambiente digitale.

Educazione alla sostenibilità
- analisi del ciclo di vita dei prodotti;
- attività sul riciclo e riuso dei materiali;
- riflessioni sull'impatto ambientale delle tecnologie;
- collegamenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Esiti ipotizzati del percorso.
Gli alunni dimostreranno:
- interesse e partecipazione alle attività laboratoriali;
- capacità di collaborare in piccoli gruppi;
- progressiva autonomia nella gestione dei compiti assegnati;
- miglioramento delle competenze operative e progettuali;
- utilizzo più consapevole degli strumenti digitali;
- sviluppo di strategie di problem solving adeguate all'età.

Competenze osservate in uscita dalla scuola primaria
Al termine della scuola primaria gli alunni risultano generalmente in grado di:
Osservare e analizzare
- riconoscere materiali, strumenti e oggetti tecnologici;
- individuare caratteristiche e funzioni di semplici sistemi tecnologici;
- leggere e interpretare rappresentazioni grafiche elementari.

Progettare
- pianificare semplici attività operative;
- seguire procedure organizzate;
- elaborare semplici soluzioni a problemi concreti.

Realizzare
- utilizzare strumenti e materiali in sicurezza;
- costruire semplici manufatti;
- verificare il risultato del proprio lavoro.

Utilizzare il digitale
- impiegare strumenti digitali per apprendere e comunicare;
- utilizzare software di base;
- applicare semplici procedure di coding;
- rispettare le principali regole di sicurezza digitale.

Continuità con la scuola secondaria di primo grado
Le competenze sviluppate nella scuola primaria costituiscono una base solida per il percorso successivo.
Nella scuola secondaria gli apprendimenti saranno approfonditi attraverso:
- studio sistematico dei processi tecnologici;
- rappresentazione grafica e progettazione tecnica;
- utilizzo avanzato delle tecnologie digitali;
- sviluppo del pensiero computazionale;

- percorsi STEM interdisciplinari;
- educazione all'innovazione e alla sostenibilità.

La continuità risulta pertanto garantita dalla progressione graduale degli obiettivi e dall'adozione di metodologie condivise.

Punti di forza ipotizzati da rilevare
- collaborazione efficace tra i docenti dei due ordini scolastici;
- coerenza del curricolo verticale;
- elevato coinvolgimento degli alunni nelle attività laboratoriali;
- integrazione tra tecnologia, scienze, matematica ed educazione civica;
- utilizzo di metodologie attive e inclusive;
- valorizzazione delle competenze digitali.

Proposte di possibile miglioramento
- incrementare gli incontri di progettazione tra docenti;
- ampliare i percorsi di coding e robotica educativa;
- potenziare le attività STEM;
- favorire la realizzazione di compiti autentici interdisciplinari;
- implementare la documentazione delle competenze attraverso portfolio digitali;
- sviluppare ulteriormente i collegamenti con l'educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza digitale.

Conclusioni

Il percorso di continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado nell'ambito della Tecnologia contribuisce efficacemente alla costruzione di un curricolo verticale coerente e progressivo, favorendo lo sviluppo delle competenze tecnologiche, digitali e progettuali degli alunni.

Le attività permettono di consolidare conoscenze e abilità già acquisite e di predisporre le condizioni per affrontare con maggiore consapevolezza e autonomia il successivo percorso scolastico, in linea con le finalità educative della scuola e con le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA STORIA CLASSE PRIMA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	• COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI • COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA.		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	La proposta di curricolo verticale di Storia per la Scuola Primaria è coerente con le Nuove Indicazioni Nazionali 2025, è strutturata per competenze, nuclei tematici, obiettivi di apprendimento e contenuti essenziali. Le nuove Indicazioni introducono una distinzione netta tra il biennio iniziale (propedeutico alla storia) e il triennio successivo (studio sistematico della storia), con maggiore attenzione alla narrazione, all'identità culturale e alla dimensione cronologica. Finalità della disciplina La storia contribuisce alla formazione dell'identità personale e culturale dell'alunno, sviluppa la capacità di orientarsi nel tempo, comprendere il rapporto tra passato e presente, interpretare fonti e costruire conoscenze storiche attraverso la narrazione, la ricerca e il confronto.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: • conosce fatti, processi e personaggi fondamentali della storia studiata; • colloca eventi e civiltà nel tempo e nello spazio;		

	• utilizza fonti e strumenti della ricerca storica; • individua relazioni tra passato e presente; • espone conoscenze storiche con linguaggio appropriato; • realizza sintesi, mappe e schemi interpretativi.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) Solo l'Occidente conosce la storia. Ha scritto Marc Bloch: «I greci e i latini, nostri primi maestri, erano popoli scrittori di storia. Il cristianesimo è una religione di storici. […] è nella durata, dunque nella storia, che si svolge il gran dramma del Peccato e della Redenzione […]». Ciò non vuol dire assolutamente che altre società e culture non abbiano avuto una storia e i modi per raccontarla. Vuol dire, come ci ricorda Claude Lévi-Strauss, che «Non soltanto noi riconosciamo l'esistenza della storia, ma le dedichiamo un culto, perché [...] la conoscenza che vogliamo o crediamo di avere del nostro passato collettivo, o, più precisamente, il modo in cui lo interpretiamo, ci serve a legittimare o a criticare l'evoluzione della società in cui viviamo e a dare una direzione al suo futuro. Noi interiorizziamo la nostra storia, ne facciamo un elemento della nostra coscienza morale». La storia, come da oltre due millenni l'Occidente l'intende, non consiste nella raccolta dei fatti e nel metterli in ordine cronologico. Non dovrebbe essere necessario ricordarlo: la storia consiste nel pensare i fatti. Nel pensarli nella loro origine, nei loro nessi, nelle			

loro conseguenze. E d'altro canto pensare la loro origine non vuol dire certo solamente indagare chi ne è stato materialmente il protagonista e le sue personali motivazioni. Vuol dire anche questo: ma vuol dire specialmente indagare le cause più o meno remote che è ragionevole immaginare siano state indirettamente la causa di quanto è accaduto. Vuol dire studiare l'ambiente sociale o di qualsiasi altro tipo - per esempio culturale, religioso, economico, geografico - che può averne favorito il prodursi o influenzato i tratti, e da ultimo in qual modo e misura tutto ciò sia avvenuto. Vuol dire, altresì, cercare di capire quale influsso ogni singolo evento ha avuto a sua volta nel mutare molto o poco gli ambiti ora detti, e quindi in che misura esso può aver contribuito a quanto è accaduto in seguito. È attraverso questa disposizione d'animo e gli strumenti d'indagine da essa prodotti che la cultura occidentale è stata in grado di farsi innanzi tutto intellettualmente padrona del mondo, di conoscerlo, di conquistarlo per secoli e di modellarlo. Lo specifico modo di osservare e raccontare la realtà che chiamiamo storia risale perlomeno al V secolo a.C., in particolare all'opera fondamentale di due autori greci, Erodoto e Tucidide, ed immensa è stata la sua importanza. Quel tipo di osservazione e di racconto, arricchito dall'esperienza della storiografia romana (si pensi esemplarmente a Tito Livio o a Tacito), ha definito alcune caratteristiche basilari con cui la cultura occidentale da allora in avanti si è abituata a giudicare e narrare i fatti riguardanti le collettività umane, in genere la sfera sociale. Da lì ha preso avvio l'attenzione alla struttura del potere, a valutare realisticamente i rapporti di forza tra gli attori in campo, ai nessi intercorrenti tra i			

diversi ambiti dell'agire sociale. Così come già in quelle lontane pagine ci imbattiamo nella partecipazione da parte dello storico narratore alle vicende narrate, nella franca manifestazione del proprio giudizio su di esse, che così diviene uno dei centri animatori del racconto. Ed è per l'appunto questo modello narrativo che implica quel carattere di implicito ammaestramento per l'azione che fin dall'inizio la storia ha posseduto nella nostra cultura: determinando per ciò stesso il suo strettissimo rapporto con la politica. Tali caratteristiche erano destinate ad essere vieppiù rafforzate e precisate in conseguenza dell'avvento del Cristianesimo. Che procurò di aggiungerne altre di pari importanza. Dopo la venuta di Cristo, infatti, la storia umana acquistava il carattere di una sorta di percorso di prova che l'umanità era chiamata a intraprendere sulla via di quella salvezza che il suo redentore le aveva promesso. In tal modo essa non solo si apriva a una speranza, ma al tempo stesso acquisiva ciò che fino a quel momento non aveva mai avuto: un senso. Grazie al processo di laicizzazione che la cultura occidentale comincia a conoscere dal Seicento, il fine della storia muta progressivamente la propria natura, cessando di essere quello della salvezza ultraterrena per divenire il fine del progresso. Nella cultura dell'Occidente la storia diviene lo specchio dei progressi dello spirito umano. Per divenire infine nel XIX secolo l'ambito elettivo di affermazione e diffusione dei diritti dell'uomo e dei principi costituzionali, della straordinaria crescita economica e del benessere. È stata per l'appunto una tale crescente centralità culturale che - in un reci proco scambio di causa ed effetto - ha reso inevitabile l'analoga centralità che dapprima in Occidente e poi dappertutto nel			

mondo, ha acquistato la dimensione della politica. La storia, cioè la conoscenza e il giudizio sul passato, sono divenuti per questa via fonte decisiva per il pensiero e l'educazione politica dei popoli del mondo occidentale e in seguito di tutti i Paesi della terra. In particolare, anche grazie alla storia e alla politica, i popoli - dapprima quelli dell'Occidente poi quelli del mondo intero - hanno potuto prendere coscienza di sé, abituarsi a considerare la propria esistenza collegata a quella di milioni di propri simili, sono divenuti consapevoli di ciò che li univa - ad esempio una lingua o un passato comuni, una condizione sociale comune - e maturare così la volontà di acquisire un più ampio e organico protagonismo. Nella cultura dell'Occidente cristiano e laico la storia diviene lo specchio dei progressi dello spirito umano, come appunto s'intitolerà il celebre saggio di Condorcet, vero manifesto dei tempi nuovi inaugurati dall'Illuminismo. Un progresso, almeno secondo l'autore, destinato ad essere materiale ma insieme e forse ancor più morale, essendo alla fine null'altro che il frutto della sete di conoscenza, di libertà, di emancipazione, a cui la natura ha destinato gli esseri umani. La storia come specchio dei progressi dello spirito umano ma al tempo stesso, necessariamente, anche degli ostacoli che ad esso si frappongono. Dunque, strumento principe per la conoscenza dei meccanismi che governano le società, per comprendere come si dispongono gli interessi dei diversi gruppi sociali, che cosa li muove, come essi si muovono entro le reti istituzionali. Per capire altresì come agendo sugli animi le idee suscitatrici di grandi emozioni, di grandi speranze, possono determinare il corso degli eventi.			

Sono queste le ragioni che - in un reciproco scambio di causa ed effetto - hanno reso inevitabile l'analoga centralità che dapprima in Occidente e poi dappertutto nel mondo, ha acquistato la dimensione della politica. La politica intesa in due accezioni: da un lato come insieme dei modi dell'agire personale e sociale degli individui in vista di questo o quel fine, e quindi come passione per il «tenere per una parte», dall'altro lato come riflessione teorica sui caratteri, i contenuti e le conseguenze di tale agire e di tale parteggiare, come riflessione sugli istituti che ne nascono e ne accompagnano le vicende. Insomma, la politica degli uomini comuni e dei politici da un lato, la politica di Machiavelli dall'altro. La storia, cioè la conoscenza e il giudizio sul passato, sono divenuti per questa via fonte decisiva per il pensiero e l'educazione politica dei popoli del mondo occidentale e in seguito di tutti i Paesi della terra. In particolare, anche grazie alla storia e alla politica, i popoli - dapprima quelli dell'Occidente poi quelli del mondo intero - hanno potuto prendere coscienza di sé, abituarsi a considerare la propria esistenza collegata a quella di milioni di propri simili, sono divenuti consapevoli di ciò che li univa - ad esempio una lingua o un passato comuni, una condizione sociale comune - e maturare così la volontà di acquisire un più ampio e organico protagonismo. L'esistenza e la vita delle nazioni, delle grandi ideologie moderne e dei loro partiti, è dalla storia e dalla sua conoscenza che hanno tratto ispirazione e alimento decisivi. Tanto più ciò sembra valere per un Paese come il nostro in cui si può dire che in generale la storia abbia rappresentato l'alimento decisivo che nel corso della modernità ha dato al pensiero italiano quella caratteristica assolutamente sua e peculiare che il filosofo Roberto Esposito			

ha chiamato «pensiero vivente». Per un Paese come il nostro dove lo «storicismo» - vale a dire l'affermazione circa il carattere storico di ogni conoscenza umana e l'assorbimento nella dimensione della prassi di ogni significato o prodotto della conoscenza stessa, vuoi nella sua versione idealistica crociana che in quella dell'attualismo di Giovanni Gentile, vuoi nella versione marxista di Antonio Gramsci - , ha influenzato in misura decisiva l'intero corso del Novecento. Da tutto quanto si è appena detto è facile intendere le ragioni dell'insegnamento della storia, le ragioni del ruolo cruciale che questo ha nei curricula scolastici. La storia costituisce il principale strumento tanto per conoscere come si è formata la nostra civiltà, per comprenderne le caratteristiche di fondo e i valori, che per inquadrare al tempo stesso le vicende della scena mondiale e i rapporti di questa con l'Occidente. Ma non si tratta solo di questo. La storia, come si mostra nei grandi testi che l'hanno raccontata, intesa cioè come indagine e ragionamento intorno agli avvenimenti, al loro svolgimento, alle forze che li hanno prodotti e alle qualità dei loro protagonisti, si è sempre accompagnata anche a un giudizio morale su quanto era oggetto del suo racconto. In questo modo essa ha rappresentato una pagina decisiva del modo come si è costruita non solo la nostra comprensione del mondo ma la stessa nostra consapevolezza del bene e del male. Obiettivo dell'insegnamento della storia, in ogni ordine di studi, è principalmente quello di dare ai discenti la consapevolezza che la dimensione esistenziale del «qui» e «ora» a cui essi appartengono non si esaurisce nella contemporaneità. All'opposto, tale dimensione costituisce, da un lato, l'esito delle vicende vissute dagli uomini che ci hanno preceduto nel corso dei secoli; dall'altro,			

costituisce una tappa del percorso che intraprenderanno le generazioni attuali diventando così storia a loro volta. Nella scuola primaria sembra poi necessario che l'insegnamento abbia al centro le origini della civiltà occidentale, su cui si fonda anche la nostra storia nazionale e la nostra identità, sia al fine di far maturare nell'alunno la consapevolezza della propria identità di persona e di cittadino, sia - vista la sempre maggiore presenza di giovani provenienti da altre culture - al fine di favorire l'integrazione di questi ultimi, integrazione che dipende anche, in modo determinante, dalla conoscenza dell'identità storico-culturale del paese in cui ci si trova a vivere. Anziché mirare all'obiettivo, del tutto irrealistico, di formare ragazzi (o perfino bambini!) capaci di leggere e interpretare le fonti, per poi valutarle criticamente magari alla luce delle diverse interpretazioni storiografiche, è consigliabile percorrere una via diversa. E cioè un insegnamento/apprendimento della storia che metta al centro la sua dimensione narrativa in quanto racconto delle vicende umane nel tempo. La dimensione narrativa della storia è di per sé affascinante e tale deve restare nell'insegnamento, svincolato da qualsiasi nozionismo. È necessario, pertanto, che i discenti apprendano solo quanto è stato davvero determinante, che sappiano elaborare e connettere logicamente le loro conoscenze, esprimerle con appropriata capacità di verbalizzazione. Queste indicazioni per la scuola primaria prevedono che l'insegnamento della storia vera e propria inizi il III anno. Nei primi due anni invece l'insegnante cercherà di familiarizzare il giovanissimo allievo con la dimensione per lui nuova del passato nella sua profondità temporale nonché con i luoghi, più o meno vicini alla sua esperienza di vita, che sono			

stati teatro delle successive vicende propriamente storiche a cui si accosterà nell'ultimo triennio. Per questo gli alunni svilupperanno nei primi due anni della scuola primaria la familiarità con alcuni strumenti, funzionali all'acquisizione delle conoscenze, in grado di favorire la comprensione e l'apprendimento della storia e far maturare i concetti di ciclicità, periodizzazione, linea del tempo ecc. È opportuno segnalare che lo studio del mondo antico, tradizionalmente diviso in storia greca e storia romana come due capitoli distinti e successivi dell'apprendimento dello studente, ha per oggetto dimensioni storiche che sono in realtà, per alcuni versi, strettamente intrecciate.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Competenze attese al termine della classe quinta –Conoscenza storica. Acquisire una conoscenza dei principali fatti, processi e personaggi storici, comprendendo il loro significato nel contesto storico. –Collocazione temporale e spaziale. Collocare correttamente i fatti, i processi e i personaggi storici nella giusta successione cronologica e nel relativo contesto spaziale; riconoscere nel presente aspetti riconducibili al passato. –Capacità di sintesi. Riassumere appropriatamente testi e narrazioni individuandone i tratti essenziali e delineando mappe concettuali. –Comunicazione delle conoscenze. -Esporre oralmente o per iscritto le conoscenze storiche acquisite, raccontando in modo logico e coerente eventi e processi storici, utilizzando un linguaggio appropriato.		

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	Gli alunni svilupperanno nei primi due anni della scuola primaria la familiarità con alcuni strumenti, funzionali all'acquisizione delle conoscenze, in grado di favorire la comprensione e l'apprendimento della storia. Tali strumenti riguardano: i concetti di successione e contemporaneità delle azioni, la comprensione della durata delle azioni, la rappresentazione del tempo ciclico (giorno, settimana, mese, stagione, anno...), la periodizzazione e la linea del tempo, la comprensione della relazione di causa-effetto, l'uso delle sequenze temporali (prima, dopo, infine, adesso…); la biografia personale e familiare. L'elenco di argomenti che segue intende semplicemente aiutare l'insegnante fornendogli la traccia di un possibile percorso didattico. Restando egli libero, naturalmente, di apportarvi le integrazioni e le modifiche che riterrà opportune, avvalendosi eventualmente di tutte le fonti documentarie, scritte e non, utili a illuminare aspetti e vicende del passato.		
Obiettivi di apprendimento • riconoscere la successione degli eventi nella propria esperienza; • utilizzare correttamente gli indicatori temporali; • ricostruire semplici esperienze personali in ordine cronologico; • iniziare a conoscere elementi della propria storia familiare e del territorio.	**Contenuti** • Indicatori temporali prima, dopo, poi,infine,adesso, ora. • Il tempo quotidiano • Giorni, settimane, mesi e stagioni. • La durata oggettiva e soggettiva nei giochi e nelle attività scolastiche • Successione logica e cronologica di fatti ed eventi • Approccio alla storia della famiglia • Prime conoscenze del territorio e delle sue memorie significative. • Racconti fondativi della tradizione culturale occidentale in	**Abilità** **Uso delle fonti** Raccogliere informazioni attraverso fotografie, oggetti, testimonianze. **Organizzazione delle informazioni** Ordinare eventi secondo prima, dopo, infine. • Riconoscere la durata delle azioni. **Strumenti concettuali**	**Atteggiamenti** Gli atteggiamenti da maturare in Storia riguardano soprattutto la costruzione del senso del tempo, della memoria e della convivenza. Possono essere formulati così: **Atteggiamenti da promuovere** • Mostrare curiosità e interesse verso il proprio vissuto e quello degli altri. • Ascoltare e raccontare esperienze personali rispettando l'ordine temporale dei fatti. • Riconoscere il valore dei ricordi, delle testimonianze e degli oggetti del passato.

	forma narrativa adeguata all'età.	• Comprendere il concetto di cambiamento nel tempo. **Produzione scritta e orale** • Raccontare esperienze personali seguendo un ordine temporale.	• Sviluppare consapevolezza del trascorrere del tempo nella vita quotidiana. • Partecipare con interesse alla ricostruzione di semplici esperienze ed eventi. • Confrontare il proprio vissuto con quello dei compagni cogliendo somiglianze e differenze. • Rispettare il turno di parola durante conversazioni e narrazioni. • Collaborare nelle attività di gruppo finalizzate alla ricostruzione di eventi e storie. • Mostrare attenzione verso la storia personale, familiare e scolastica. • Sviluppare atteggiamenti di rispetto verso le tradizioni, le persone e il patrimonio culturale più vicino alla propria esperienza. **L'alunno:** • manifesta curiosità per il passato e per le esperienze vissute; • riconosce il valore della memoria personale e collettiva; • utilizza semplici riferimenti temporali per organizzare esperienze e racconti; • ascolta, racconta e condivide esperienze rispettando gli altri; • sviluppa interesse verso la storia della propria famiglia, della scuola e dell'ambiente di vita.

CUOLA PRIMARIA DISCIPLINA STORIA CLASSE SECONDA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	• COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE. • COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI • COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA.		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	La proposta di curricolo verticale di Storia per la Scuola Primaria è coerente con le Nuove Indicazioni Nazionali 2025, è strutturata per competenze, nuclei tematici, obiettivi di apprendimento e contenuti essenziali. Le nuove Indicazioni introducono una distinzione netta tra il biennio iniziale (propedeutico alla storia) e il triennio successivo (studio sistematico della storia), con maggiore attenzione alla narrazione, all'identità culturale e alla dimensione cronologica. Finalità della disciplina La storia contribuisce alla formazione dell'identità personale e culturale dell'alunno, sviluppa la capacità di orientarsi nel tempo, comprendere il rapporto tra passato e presente, interpretare fonti e costruire conoscenze storiche attraverso la narrazione, la ricerca e il confronto.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: • conosce fatti, processi e personaggi fondamentali della storia studiata; • colloca eventi e civiltà nel tempo e nello spazio; • utilizza fonti e strumenti della ricerca storica; • individua relazioni tra passato e presente; • espone conoscenze storiche con linguaggio appropriato; • realizza sintesi, mappe e schemi interpretativi.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI /DI BASE CONOSCENZE			

(AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) .... La Storia costituisce il principale strumento tanto per conoscere come si è formata la nostra civiltà, per comprenderne le caratteristiche di fondo e i valori, che per inquadrare al tempo stesso le vicende della scena mondiale e i rapporti di questa con l'Occidente. Ma non si tratta solo di questo. La storia, come si mostra nei grandi testi che l'hanno raccontata, intesa cioè come indagine e ragionamento intorno agli avvenimenti, al loro svolgimento, alle forze che li hanno prodotti e alle qualità dei loro protagonisti, si è sempre accompagnata anche a un giudizio morale su quanto era oggetto del suo racconto. In questo modo essa ha rappresentato una pagina decisiva del modo come si è costruita non solo la nostra comprensione del mondo ma la stessa nostra consapevolezza del bene e del male. Obiettivo dell'insegnamento della storia, in ogni ordine di studi, è principalmente quello di dare ai discenti la consapevolezza che la dimensione esistenziale del «qui» e«ora» a cui essi appartengono non si esaurisce nella contemporaneità. All'opposto, tale dimensione costituisce, da un lato, l'esito delle vicende vissute dagli uomini che ci hanno preceduto nel corso dei secoli; dall'altro, costituisce una tappa del percorso che intraprenderanno le generazioni attuali diventando così storia a loro volta. Nella scuola primaria sembra poi necessario che l'insegnamento abbia al centro le origini della civiltà occidentale, su cui si fonda anche la nostra storia nazionale e la nostra identità, sia al fine di far maturare nell'alunno la consapevolezza della propria identità di persona e di cittadino, sia - vista la sempre maggiore presenza di giovani provenienti da altre culture - al fine di favorire l'integrazione di questi ultimi, integrazione che dipende anche, in modo determinante, dalla conoscenza dell'identità storico-culturale del paese in cui ci si trova a vivere. Anziché mirare all'obiettivo, del tutto irrealistico, di formare ragazzi (o perfino bambini!) capaci di leggere e interpretare le fonti, per poi valutarle criticamente magari alla luce delle diverse interpretazioni storiografiche, è consigliabile percorrere una via diversa. E cioè un insegnamento/apprendimento della storia che metta al centro la sua dimensione narrativa in quanto			

racconto delle vicende umane nel tempo. La dimensione narrativa della storia è di per sé affascinante e tale deve restare nell'insegnamento, svincolato da qualsiasi nozionismo. È necessario, pertanto, che i discenti apprendano solo quanto è stato davvero determinante, che sappiano elaborare e connettere logicamente le loro conoscenze, esprimerle con appropriata capacità di verbalizzazione. Queste indicazioni per la scuola primaria prevedono che l'insegnamento della storia vera e propria inizi il III anno. Nei primi due anni invece l'insegnante cercherà di familiarizzare il giovanissimo allievo con la dimensione per lui nuova del passato nella sua profondità temporale nonché con i luoghi, più o meno vicini alla sua esperienza di vita, che sono stati teatro delle successive vicende propriamente storiche a cui si accosterà nell'ultimo triennio. Per questo gli alunni svilupperanno nei primi due anni della scuola primaria la familiarità con alcuni strumenti, funzionali all'acquisizione delle conoscenze, in grado di favorire la comprensione e l'apprendimento della storia e far maturare i concetti di ciclicità, periodizzazione, linea del tempo ecc. È opportuno segnalare che lo studio del mondo antico, tradizionalmente diviso in storia greca e storia romana come due capitoli distinti e successivi nell'apprendimento dello studente, ha per oggetto dimensioni storiche che sono in realtà, per alcuni versi, strettamente intrecciate.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**Competenze attese al termine della classe quinta** **Conoscenza storica** Acquisire una conoscenza dei principali fatti, processi e personaggi storici, comprendendo il loro significato nel contesto storico. **Collocazione temporale e spaziale** Collocare correttamente i fatti, i processi e i personaggi storici nella giusta successione cronologica e nel relativo contesto spaziale; riconoscere nel presente aspetti riconducibili al passato. Capacità di sintesi Riassumere appropriatamente testi e narrazioni individuandone i tratti essenziali e delineando mappe concettuali. **Comunicazione delle conoscenze**		

	Esporre oralmente o per iscritto le conoscenze storiche acquisite, raccontando in modo logico e coerente eventi e processi storici, utilizzando un linguaggio appropriato.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	Gli alunni svilupperanno nei primi due anni della scuola primaria la familiarità con alcuni strumenti, funzionali all'acquisizione delle conoscenze, in grado di favorire la comprensione e l'apprendimento della storia. Tali strumenti riguardano: i concetti di successione e contemporaneità delle azioni, la comprensione della durata delle azioni, la rappresentazione del tempo ciclico (giorno, settimana, mese, stagione, anno...), la periodizzazione e la linea del tempo, la comprensione della relazione di causa-effetto, l'uso delle sequenze temporali (prima, dopo, infine, adesso …); la biografia personale e familiare.		
Obiettivi di apprendimento • Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati. • Riconoscere relazioni di successione e contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate. • Comprendere la funzione e iniziare a comprenderne anche l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo. • Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato e della generazione degli adulti. • Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato. • Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o lettura di testi dell'antichità, storie, racconti, biografie di grandi del passato. • Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite.	**Contenuti** • Lettura e riordino delle sequenze di un racconto; riordino di immagini. • Riconoscimento delle cause e delle conseguenze di un fatto. • Qualità del tempo: tempo soggettivo e oggettivo, durata. • La contemporaneità e la successione logica e cronologica di fatti ed eventi. • Il calendario e il ciclo delle stagioni. • Le parti e l'uso dell'orologio. • Ricerca e analisi di fonti. • Classificazioni di fonti. • Raccolta di materiali di vario tipo per la ricostruzione della storia personale. • La mia città: i luoghi più importanti (uffici pubblici, luoghi d'arte, monumenti, piazze e loro significato • Prime conoscenze del territorio e delle sue memorie significative: La mia città: i luoghi più importanti (uffici pubblici, luoghi d'arte, monumenti, piazze e loro significato) • Racconti fondativi della tradizione culturale occidentale in forma narrativa adeguata all'età.	**Abilità** **Uso delle fonti** Raccogliere informazioni attraverso fotografie, oggetti, testimonianze. Ricavare da fonti di tipo diverso conoscenze sul proprio passato. **Organizzazione delle informazioni** Riconoscere la durata delle azioni. Individuare relazioni di successione, contemporaneità e durata. Costruire e leggere correttamente semplici linee del tempo. Organizzare informazioni e conoscenze utilizzando correttamente le relazioni temporali e quelle di causa - effetto. **Strumenti concettuali** Comprendere il concetto di	**Atteggiamenti** Gli atteggiamenti da maturare in Storia riguardano soprattutto la costruzione del senso del tempo, della memoria e della convivenza. Possono essere formulati così: **Atteggiamenti da promuovere** Mostrare curiosità e interesse verso il proprio vissuto e quello degli altri. Ascoltare e raccontare esperienze personali rispettando l'ordine temporale dei fatti. Riconoscere il valore dei ricordi, delle testimonianze e degli oggetti del passato. Sviluppare consapevolezza del trascorrere del tempo nella vita quotidiana. Partecipare con interesse alla ricostruzione di semplici esperienze ed eventi. Confrontare il proprio vissuto con quello dei compagni cogliendo

		cambiamento nel tempo. Utilizzare correttamente la linea del tempo per rappresentare relazioni di successione e contemporaneità. Riconoscere le relazioni temporali, causa-effetto, spazio-tempo. Usare correttamente il sistema di misurazione del tempo. **Produzione scritta e orale** Raccontare esperienze personali seguendo un ordine temporale. Sa racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi.	somiglianze e differenze. Rispettare il turno di parola durante conversazioni e narrazioni. Collaborare nelle attività di gruppo finalizzate alla ricostruzione di eventi e storie. Mostrare attenzione verso la storia personale, familiare e scolastica. Sviluppare atteggiamenti di rispetto verso le tradizioni, le persone e il patrimonio culturale più vicino alla propria esperienza. **L'alunno:** manifesta curiosità per il passato e per le esperienze vissute; riconosce il valore della memoria personale e collettiva; utilizza semplici riferimenti temporali per organizzare esperienze e racconti; ascolta, racconta e condivide esperienze rispettando gli altri; sviluppa interesse verso la storia della propria famiglia, della scuola e dell'ambiente di vita.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA STORIA CLASSE TERZA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	• COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE • COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI • COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA..		
PROFILO FINALE INDICAZIONI 2025 per la Storia nella Scuola Primaria si punta su una storia più narrativa, cronologica e identitaria, con forte attenzione alla tradizione occidentale e alla formazione civica e nazionale.	La proposta di curricolo verticale di Storia per la Scuola Primaria è coerente con le Nuove Indicazioni Nazionali 2025, è strutturata per competenze, nuclei tematici, obiettivi di apprendimento e contenuti essenziali. Le nuove Indicazioni introducono una distinzione netta tra il biennio iniziale (propedeutico alla storia) e il triennio successivo (studio sistematico della storia), con maggiore attenzione alla narrazione, all'identità culturale e alla dimensione cronologica. Finalità della disciplina La storia contribuisce alla formazione dell'identità personale e culturale dell'alunno, sviluppa la capacità di orientarsi nel tempo, comprendere il rapporto tra passato e presente, interpretare fonti e costruire conoscenze storiche attraverso la narrazione, la ricerca e il confronto.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Il "profilo finale" dello studente al termine della Primaria prevede che l'alunno sia capace di: • conoscere i principali eventi, processi e personaggi storici; • collocare fatti e civiltà nel tempo e nello spazio; • comprendere i legami tra passato e presente; • usare strumenti della disciplina (linea del tempo, fonti, mappe concettuali); • raccontare e sintetizzare eventi storici con linguaggio appropriato;		

	• sviluppare una prima coscienza storica e civica; • sviluppare una prima consapevolezza della Storia come strumento per comprendere il mondo contemporaneo.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) … La storia costituisce il principale strumento tanto per conoscere come si è formata la nostra civiltà, per comprenderne le caratteristiche di fondo e i valori, che per inquadrare al tempo stesso le vicende della scena mondiale e i rapporti di questa con l'Occidente. Ma non si tratta solo di questo. La storia, come si mostra nei grandi testi che l'hanno raccontata, intesa cioè come indagine e ragionamento intorno agli avvenimenti, al loro svolgimento, alle forze che li hanno prodotti e alle qualità dei loro protagonisti, si è sempre accompagnata anche a un giudizio morale su quanto era oggetto del suo racconto. In questo modo essa ha rappresentato una pagina decisiva del modo come si è costruita non solo la nostra comprensione del mondo ma la stessa nostra consapevolezza del bene e del male. Obiettivo dell'insegnamento della storia, in ogni ordine di studi, è principalmente quello di dare ai discenti la consapevolezza che la dimensione esistenziale del «qui» e «ora» a cui essi appartengono non si esaurisce nella contemporaneità. All'opposto, tale dimensione costituisce, da un lato, l'esito delle vicende vissute dagli uomini che ci han no preceduto nel corso dei secoli; dall'altro, costituisce una tappa del percorso che intraprenderanno le generazioni attuali diventando così storia a loro volta. Nella scuola primaria sembra poi necessario che l'insegnamento abbia al centro le origini della civiltà occidentale, su cui si fonda anche la nostra	Per l'insegnamento della Storia nella Scuola Primaria il documento introduce un rinnovamento metodologico, con un'attenzione nuova alla dimensione narrativa, alla costruzione dell'identità nazionale e alle radici della cultura occidentale. Le classi terze adotteranno il nuovo programma in anticipo, già dall'anno scolastico 2027/2028, prima che le Indicazioni diventino operative per tutte le classi intermedie. Questo anticipo non è casuale: riflette l'importanza strategica che il documento attribuisce al passaggio dalla fase propedeutica allo studio sistematico del passato, che avviene proprio in terza. Infatti, nei primi due anni non si insegna "la Storia vera e propria" ma si prepara il bambino alla comprensione del tempo storico: una fase propedeutica, ricca di significato, che costruisce le fondamenta cognitive e culturali necessarie per affrontare lo studio sistematico del passato. Dal terzo anno, invece, inizia lo studio della Storia nel senso pieno del termine: fatti, civiltà, processi, cronologie. Dalla terza classe parte lo studio sistematico della storia dell'umanità. È un salto qualitativo importante, non solo quantitativo. **Rispetto al passato, le nuove Indicazioni:** • Rafforzano la dimensione narrativa dell'insegnamento storico. • Anticipano i grandi testi fondativi della cultura occidentale già nel primo biennio. • Introducono esplicitamente la storia dell'identità nazionale (Risorgimento,		

storia nazionale e la nostra identità, sia al fine di far maturare nell'alunno la consapevolezza della propria identità di persona e di cittadino, sia - vista la sempre maggiore presenza di giovani provenienti da altre culture - al fine di favorire l'integrazione di questi ultimi, integrazione che dipende anche, in modo determinante, dalla conoscenza dell'identità storico-culturale del paese in cui ci si trova a vivere. Anziché mirare all'obiettivo, del tutto irrealistico, di formare ragazzi (o perfino bambini!) capaci di leggere e interpretare le fonti, per poi valutarle criticamente magari alla luce delle diverse interpretazioni storiografiche, è consigliabile percorrere una via diversa. E cioè un insegnamento/apprendimento della storia che metta al centro la sua dimensione narrativa in quanto racconto delle vicende umane nel tempo. La dimensione narrativa della storia è di per sé affascinante e tale deve restare nell'insegnamento, svincolato da qualsiasi nozionismo. È necessario, pertanto, che i discenti apprendano solo quanto è stato davvero determinante, che sappiano elaborare e connettere logica mente le loro conoscenze, esprimerle con appropriata capacità di verbalizzazione. Queste indicazioni per la scuola primaria prevedono che l'insegnamento della storia vera e propria inizi il III anno. Nei primi due anni invece l'insegnante cercherà di familiarizzare il giovanissimo allievo con la dimensione per lui nuova del passato nella sua profondità temporale nonché con i luoghi, più o meno vicini alla sua esperienza di vita, che sono stati teatro delle successive vicende propriamente storiche a cui si accosterà nell'ultimo triennio. Per questo gli alunni svilupperanno nei primi due anni della scuola primaria la familiarità con alcuni strumenti, funzionali all'acquisizione delle conoscenze, in grado di favorire la comprensione e l'apprendimento della storia e far maturare i concetti di ciclicità,	Resistenza) nelle classi prime e seconde. • Separano con nettezza la fase propedeutica (classi 1 e 2) dallo studio sistematico (classi 3, 4, 5) • Richiedono un approccio interdisciplinare tra storia greca e storia romana in quarta.		

periodizzazione, linea del tempo ecc. È opportuno segnalare che lo studio del mondo antico, tradizionalmente diviso in storia greca e storia romana come due capitoli distinti e successivi nell'apprendimento dello studente, ha per oggetto dimensioni storiche che sono in realtà, per alcuni versi, strettamente intrecciate. … L'elenco di argomenti riportati nelle Indicazioni intende semplicemente aiutare l'insegnante fornendogli la traccia di un possibile percorso didattico. Restando egli libero, naturalmente, di apportarvi le integrazioni e le modifiche che riterrà opportune, avvalendosi eventualmente di tutte le fonti documentarie, scritte e non, utili a illuminare aspetti e vicende del passato.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**Conoscenza storica** Acquisire una conoscenza dei principali fatti, processi e personaggi storici, comprendendo il loro significato nel contesto storico. **Collocazione temporale e spaziale** Collocare correttamente i fatti, i processi e i personaggi storici nella giusta successione cronologica e nel relativo contesto spaziale; riconoscere nel presente aspetti riconducibili al passato. **Capacità di sintesi** Riassumere appropriatamente testi e narrazioni individuandone i tratti essenziali e delineando mappe concettuali. **Comunicazione delle conoscenze** Esporre oralmente o per iscritto le conoscenze storiche acquisite, raccontando in modo logico e coerente eventi e processi storici, utilizzando un linguaggio appropriato.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	**Descrivere il proprio contesto ambientale.** Acquisire familiarità con la realtà del proprio paese, della propria città, del proprio quartiere; comprendere il significato della linea del tempo.		

	Acquisire familiarità con le caratteristiche della vita pubblica italiana. Enunciare alcuni principi della Costituzione; essere informati circa alcune regole base del governo nazionale e locale. **Acquisire la consapevolezza della profondità del tempo storico.** Conoscere l'inizio della vita dell'uomo sulla terra e le prime forme della cultura umana; conoscere per grandi linee lo sviluppo delle civiltà mediterranee e del vicino Oriente.		
Obiettivi di apprendimento • Conoscere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione del tempo. • Conoscere e usare il sistema convenzionale di misura del tempo storico. • Riordinare gli eventi in successione cronologica. • Comprendere il significato della linea del tempo. • Individuare le tracce e usarle come fonti per conoscere il proprio passato, quello della generazione degli adulti e quello della comunità di appartenenza. • Rilevare le modificazioni del paesaggio e del modo di vivere nel passato recente. • Acquisire consapevolezza della profondità del tempo storico • Acquisire familiarità con la realtà del proprio paese, della propria città, del proprio quartiere. • Conoscere l'inizio della vita dell'uomo sulla Terra e le prime forme della cultura umana. • Conoscere le tappe principali della storia della Terra e degli esseri viventi. • Conoscere le tappe principali dell'evoluzione degli esseri viventi e dell'uomo • Comprendere la relazione ambiente-risposta ai bisogni e modo di vivere. • Ricostruire un quadro di vita del Paleolitico. • Ricostruire un quadro di vita del Neolitico Individuare	**Contenuti** • I diversi tipi di fonte storica. • La linea del tempo. • Le periodizzazioni (durata, ciclicità, linearità e lustro ….). • La comparsa dell'uomo sulla Terra. • Le fasi iniziali della civilizzazione: dall'età della pietra alla rivoluzione neolitica. • L'invenzione della scrittura: nascita, importanza e principali sistemi di scrittura • Lo sviluppo delle prime grandi società organizzate e delle loro caratteristiche (società, religione, economia). • Le prime civiltà dell'antichità nel Mediterraneo e nel vicino Oriente.	**Abilità** **Uso delle fonti** • Ricavare informazioni da fonti diverse (materiali, visive, scritte). • Confrontare fonti diverse per ricostruire aspetti di una civiltà o di un evento storico. **Organizzazione delle informazioni** • Usare la linea del tempo per organizzare informazioni e conoscenze. • Riconoscere le relazioni di causa-effetto. • Individuare relazioni di successione, contemporaneità e durata. **Strumenti concettuali** • Comprendere il concetto di cambiamento nel tempo. • Riconoscere le relazioni temporali, causa-effetto, spazio-tempo. • Usare correttamente il sistema di misura occidentale del tempo. • Individuare cause, conseguenze e cambiamenti nel tempo. • Riconoscere elementi di continuità e trasformazione tra passato e presente.	**Atteggiamenti** Gli atteggiamenti da maturare in Storia riguardano soprattutto la costruzione del senso del tempo, della memoria e della convivenza. Possono essere formulati così: **Atteggiamenti da promuovere** Partecipare con interesse alla ricostruzione di semplici esperienze ed eventi. Mostrare curiosità e interesse verso il proprio vissuto e quello degli altri. Sviluppare consapevolezza del trascorrere del tempo nella vita quotidiana. Partecipare con interesse alla ricostruzione di semplici esperienze ed eventi. Confrontare il proprio vissuto con quello dei compagni cogliendo somiglianze e differenze. Rispettare il turno di parola durante conversazioni e narrazioni. Collaborare nelle attività di gruppo finalizzate alla ricostruzione di eventi e storie. Mostrare attenzione verso la storia personale, familiare e scolastica. Sviluppare atteggiamenti di rispetto verso le tradizioni, le persone e il patrimonio culturale più vicino alla propria esperienza.

analogie e differenze in epoche diverse. • Conoscere alcuni principi della Costituzione e alcune regole base del governo nazionale e locale. • Conoscere, per grandi linee, lo sviluppo delle civiltà mediterranee e del vicino Oriente.		• Comprendere il valore del patrimonio storico e culturale. **Produzione scritta e orale** • Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi. • Utilizzare il lessico specifico della disciplina.	Dimostrare curiosità verso le tracce del passato visibili nel proprio territorio o nell'ambiente di vita corrente.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	• COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE • COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI • COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA..		
PROFILO FINALE INDICAZIONI 2025 per la Storia nella Scuola Primaria si punta su una storia più narrativa, cronologica e identitaria, con forte attenzione alla tradizione occidentale e alla formazione civica e nazionale.	La proposta di curricolo verticale di Storia per la Scuola Primaria è coerente con le Nuove Indicazioni Nazionali 2025, è strutturata per competenze, nuclei tematici, obiettivi di apprendimento e contenuti essenziali. Le nuove Indicazioni introducono una distinzione netta tra il biennio iniziale (propedeutico alla storia) e il triennio successivo (studio sistematico della storia), con maggiore attenzione alla narrazione, all'identità culturale e alla dimensione cronologica. Finalità della disciplina La storia contribuisce alla formazione dell'identità personale e culturale dell'alunno, sviluppa la capacità di orientarsi nel tempo, comprendere il rapporto tra passato e presente, interpretare fonti e costruire conoscenze storiche attraverso la narrazione, la ricerca e il confronto.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Il "profilo finale" dello studente al termine della Primaria prevede che l'alunno sia capace di: • conoscere i principali eventi, processi e personaggi storici; • collocare fatti e civiltà nel tempo e nello spazio;		

	• comprendere i legami tra passato e presente; • usare strumenti della disciplina (linea del tempo, fonti, mappe concettuali); • raccontare e sintetizzare eventi storici con linguaggio appropriato; • sviluppare una prima coscienza storica e civica; • sviluppare una prima consapevolezza della Storia come strumento per comprendere il mondo contemporaneo.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) … La storia costituisce il principale strumento tanto per conoscere come si è formata la nostra civiltà, per comprenderne le caratteristiche di fondo e i valori, che per inquadrare al tempo stesso le vicende della scena mondiale e i rapporti di questa con l'Occidente. Ma non si tratta solo di questo. La storia, come si mostra nei grandi testi che l'hanno raccontata, intesa cioè come indagine e ragionamento intorno agli avvenimenti, al loro svolgimento, alle forze che li hanno prodotti e alle qualità dei loro protagonisti, si è sempre accompagnata anche a un giudizio morale su quanto era oggetto del suo racconto. In questo modo essa ha rappresentato una pagina decisiva del modo come si è costruita non solo la nostra comprensione del mondo ma la stessa nostra consapevolezza del	Per l'insegnamento della Storia nella Scuola Primaria il documento introduce un rinnovamento metodologico, con un'attenzione nuova alla dimensione narrativa, alla costruzione dell'identità nazionale e alle radici della cultura occidentale. Le classi terze adotteranno il nuovo programma in anticipo, già dall'anno scolastico 2027/2028, prima che le Indicazioni diventino operative per tutte le classi intermedie. Questo anticipo non è casuale: riflette l'importanza strategica che il documento attribuisce al passaggio dalla fase propedeutica allo studio sistematico del passato, che avviene proprio in terza. Infatti, nei primi due anni non si insegna "la Storia vera e propria" ma si prepara il bambino alla comprensione del tempo storico: una fase propedeutica, ricca di significato, che costruisce le fondamenta cognitive e culturali necessarie per affrontare lo studio		

bene e del male. Obiettivo dell'insegnamento della storia, in ogni ordine di studi, è principalmente quello di dare ai discenti la consapevolezza che la dimensione esistenziale del «qui» e «ora» a cui essi appartengono non si esaurisce nella contemporaneità. All'opposto, tale dimensione costituisce, da un lato, l'esito delle vicende vissute dagli uomini che ci han no preceduto nel corso dei secoli; dall'altro, costituisce una tappa del percorso che intraprenderanno le generazioni attuali diventando così storia a loro volta. Nella scuola primaria sembra poi necessario che l'insegnamento abbia al centro le origini della civiltà occidentale, su cui si fonda anche la nostra storia nazionale e la nostra identità, sia al fine di far maturare nell'alunno la consapevolezza della propria identità di persona e di cittadino, sia - vista la sempre maggiore presenza di giovani provenienti da altre culture - al fine di favorire l'integrazione di questi ultimi, integrazione che dipende anche, in modo determinante, dalla conoscenza dell'identità storico-culturale del paese in cui ci si trova a vivere. Anziché mirare all'obiettivo, del tutto irrealistico, di formare ragazzi (o perfino bambini!) capaci di leggere e interpretare le fonti, per poi valutarle criticamente magari alla luce delle diverse interpretazioni storiografiche, è consigliabile percorrere una via diversa. E cioè un insegnamento/apprendimento della storia che metta al centro la sua dimensione narrativa in quanto racconto delle vicende umane nel tempo. La dimensione narrativa della storia è di per sé affascinante e tale deve restare nell'insegnamento, svincolato da qualsiasi nozionismo. È necessario, pertanto, che i discenti apprendano solo quanto è stato davvero determinante, che	sistematico del passato. Dal terzo anno, invece, inizia lo studio della Storia nel senso pieno del termine: fatti, civiltà, processi, cronologie. Dalla terza classe parte lo studio sistematico della storia dell'umanità. È un salto qualitativo importante, non solo quantitativo. **Rispetto al passato, le nuove Indicazioni:** • Rafforzano la dimensione narrativa dell'insegnamento storico. • Anticipano i grandi testi fondativi della cultura occidentale già nel primo biennio. • Introducono esplicitamente la storia dell'identità nazionale (Risorgimento, Resistenza) nelle classi prime e seconde. • Separano con nettezza la fase propedeutica (classi 1 e 2) dallo studio sistematico (classi 3, 4, 5) • Richiedono un approccio interdisciplinare tra storia greca e storia romana in quarta.		

sappiano elaborare e connettere logica mente le loro conoscenze, esprimerle con appropriata capacità di verbalizzazione. Queste indicazioni per la scuola primaria prevedono che l'insegnamento della storia vera e propria inizi il III anno. Nei primi due anni invece l'insegnante cercherà di familiarizzare il giovanissimo allievo con la dimensione per lui nuova del passato nella sua profondità temporale nonché con i luoghi, più o meno vicini alla sua esperienza di vita, che sono stati teatro delle successive vicende propriamente storiche a cui si accosterà nell'ultimo triennio. Per questo gli alunni svilupperanno nei primi due anni della scuola primaria la familiarità con alcuni strumenti, funzionali all'acquisizione delle conoscenze, in grado di favorire la comprensione e l'apprendimento della storia e far maturare i concetti di ciclicità, periodizzazione, linea del tempo ecc. È opportuno segnalare che lo studio del mondo antico, tradizionalmente diviso in storia greca e storia romana come due capitoli distinti e successivi nell'apprendimento dello studente, ha per oggetto dimensioni storiche che sono in realtà, per alcuni versi, strettamente intrecciate. … L'elenco di argomenti riportati nelle Indicazioni intende semplicemente aiutare l'insegnante fornendogli la traccia di un possibile percorso didattico. Restando egli libero, naturalmente, di apportarvi le integrazioni e le modifiche che riterrà opportune, avvalendosi eventualmente di tutte le fonti documentarie, scritte e non, utili a illuminare aspetti e vicende del passato.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE	**Conoscenza storica** Acquisire una conoscenza dei principali fatti, processi e		

COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	personaggi storici, comprendendo il loro significato nel contesto storico. **Collocazione temporale e spaziale** Collocare correttamente i fatti, i processi e i personaggi storici nella giusta successione cronologica e nel relativo contesto spaziale; riconoscere nel presente aspetti riconducibili al passato. **Capacità di sintesi** Riassumere appropriatamente testi e narrazioni individuandone i tratti essenziali e delineando mappe concettuali. **Comunicazione delle conoscenze** Esporre oralmente o per iscritto le conoscenze storiche acquisite, raccontando in modo logico e coerente eventi e processi storici, utilizzando un linguaggio appropriato.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	**Descrivere il proprio contesto ambientale.** Acquisire familiarità con la realtà del proprio paese, della propria città, del proprio quartiere; comprendere il significato della linea del tempo. **Acquisire familiarità con le caratteristiche della vita pubblica italiana.** Enunciare alcuni principi della Costituzione; essere informati circa alcune regole base del governo nazionale e locale. **Acquisire la consapevolezza della profondità del tempo storico.** Conoscere l'inizio della vita dell'uomo sulla terra e le prime forme della cultura umana; conoscere per grandi linee lo sviluppo delle civiltà mediterranee e del vicino Oriente.		
Obiettivi di apprendimento • Conoscere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione del tempo. • Conoscere e usare il sistema convenzionale di misura del tempo storico.	**Contenuti** • I diversi tipi di fonte storica. • La linea del tempo. • Le periodizzazioni (durata, ciclicità, linearità e lustro ….).	**Abilità** **Uso delle fonti** • Ricavare informazioni da fonti diverse (materiali, visive, scritte).	**Atteggiamenti** Gli atteggiamenti da maturare in Storia riguardano soprattutto la costruzione del senso del tempo, della memoria e della

• Riordinare gli eventi in successione cronologica. • Comprendere il significato della linea del tempo. • Individuare le tracce e usarle come fonti per conoscere il proprio passato, quello della generazione degli adulti e quello della comunità di appartenenza. • Rilevare le modificazioni del paesaggio e del modo di vivere nel passato recente. • Acquisire consapevolezza della profondità del tempo storico • Acquisire familiarità con la realtà del proprio paese, della propria città, del proprio quartiere. • Conoscere l'inizio della vita dell'uomo sulla Terra e le prime forme della cultura umana. • Conoscere le tappe principali della storia della Terra e degli esseri viventi. • Conoscere le tappe principali dell'evoluzione degli esseri viventi e dell'uomo • Comprendere la relazione ambiente-risposta ai bisogni e modo di vivere. • Ricostruire un quadro di vita del Paleolitico. • Ricostruire un quadro di vita del Neolitico Individuare analogie e differenze in epoche diverse. • Conoscere alcuni principi della Costituzione e alcune regole base del governo nazionale e locale. • Conoscere, per grandi linee, lo sviluppo delle civiltà mediterranee e del vicino Oriente.	• La comparsa dell'uomo sulla Terra. • Le fasi iniziali della civilizzazione: dall'età della pietra alla rivoluzione neolitica. • L'invenzione della scrittura: nascita, importanza e principali sistemi di scrittura • Lo sviluppo delle prime grandi società organizzate e delle loro caratteristiche (società, religione, economia). • Le prime civiltà dell'antichità nel Mediterraneo e nel vicino Oriente.	• Confrontare fonti diverse per ricostruire aspetti di una civiltà o di un evento storico. **Organizzazione delle informazioni** • Usare la linea del tempo per organizzare informazioni e conoscenze. • Riconoscere le relazioni di causa-effetto. • Individuare relazioni di successione, contemporaneità e durata. **Strumenti concettuali** • Comprendere il concetto di cambiamento nel tempo. • Riconoscere le relazioni temporali, causa-effetto, spazio-tempo. • Usare correttamente il sistema di misura occidentale del tempo. • Individuare cause, conseguenze e cambiamenti nel tempo. • Riconoscere elementi di continuità e trasformazione tra passato e presente. • Comprendere il valore del patrimonio storico e culturale. **Produzione scritta e orale** • Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi. • Utilizzare il lessico specifico della disciplina.	convivenza. Possono essere formulati così: **Atteggiamenti da promuovere** Partecipare con interesse alla ricostruzione di semplici esperienze ed eventi. Mostrare curiosità e interesse verso il proprio vissuto e quello degli altri. Sviluppare consapevolezza del trascorrere del tempo nella vita quotidiana. Partecipare con interesse alla ricostruzione di semplici esperienze ed eventi. Confrontare il proprio vissuto con quello dei compagni cogliendo somiglianze e differenze. Rispettare il turno di parola durante conversazioni e narrazioni. Collaborare nelle attività di gruppo finalizzate alla ricostruzione di eventi e storie. Mostrare attenzione verso la storia personale, familiare e scolastica. Sviluppare atteggiamenti di rispetto verso le tradizioni, le persone e il patrimonio culturale più vicino alla propria esperienza. Dimostrare curiosità verso le tracce del passato visibili nel proprio territorio o nell'ambiente di vita corrente.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA STORIA CLASSE QUARTA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	• COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE. • COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI • COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA..		
PROFILO FINALE INDICAZIONI 2025 Per la Storia nella Scuola Primaria si punta su una storia più narrativa, cronologica e identitaria, con forte attenzione alla tradizione occidentale e alla formazione civica e nazionale.	La proposta di curricolo verticale di Storia per la Scuola Primaria è coerente con le Nuove Indicazioni Nazionali 2025, è strutturata per competenze, nuclei tematici, obiettivi di apprendimento e contenuti essenziali. Le nuove Indicazioni introducono una distinzione netta tra il biennio iniziale (propedeutico alla storia) e il triennio successivo (studio sistematico della storia), con maggiore attenzione alla narrazione, all'identità culturale e alla dimensione cronologica. Finalità della disciplina La storia contribuisce alla formazione dell'identità personale e culturale dell'alunno, sviluppa la capacità di orientarsi nel tempo, comprendere il rapporto tra passato e presente, interpretare fonti e costruire conoscenze storiche attraverso la narrazione, la ricerca e il confronto.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Il "profilo finale" dello studente al termine della Primaria prevede che l'alunno sia capace di: • conoscere i principali eventi, processi e personaggi storici; • collocare fatti e civiltà nel tempo e nello spazio; • comprendere i legami tra passato e presente; • usare strumenti della disciplina (linea del tempo, fonti, mappe concettuali); • raccontare e sintetizzare eventi storici con linguaggio appropriato; • sviluppare una prima coscienza storica e civica; • sviluppare una prima consapevolezza della Storia come strumento per		

	comprendere il mondo contemporaneo.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE **CONOSCENZE** **(AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025)** …La storia costituisce il principale strumento tanto per conoscere come si è formata la nostra civiltà, per comprenderne le caratteristiche di fondo e i valori, che per inquadrare al tempo stesso le vicende della scena mondiale e i rapporti di questa con l'Occidente. Ma non si tratta solo di questo. La storia, come si mostra nei grandi testi che l'hanno raccontata, intesa cioè come indagine e ragionamento intorno agli avvenimenti, al loro svolgimento, alle forze che li hanno prodotti e alle qualità dei loro protagonisti, si è sempre accompagnata anche a un giudizio morale su quanto era oggetto del suo racconto. In questo modo essa ha rappresentato una pagina decisiva del modo come si è costruita non solo la nostra comprensione del mondo ma la stessa nostra consapevolezza del bene e del male. Obiettivo dell'insegnamento della storia, in ogni ordine di studi, è principalmente quello di dare ai discenti la consapevolezza che la dimensione esistenziale del «qui» e «ora» a cui essi appartengono non si esaurisce nella contemporaneità. All'opposto, tale dimensione costituisce, da un lato, l'esito delle vicende vissute dagli uomini che ci han no preceduto nel corso dei secoli; dall'altro, costituisce una tappa del percorso che intraprenderanno le generazioni attuali diventando così storia a loro volta. Nella scuola primaria sembra poi necessario che l'insegnamento abbia al centro le origini della civiltà occidentale, su cui si fonda anche la nostra storia nazionale e la nostra identità, sia al fine di far maturare nell'alunno la consapevolezza della propria identità di persona e	1. Conoscere i principali fatti, processi e personaggi storici, comprendendone il significato nel contesto storico. 2. Collocare correttamente eventi, processi e personaggi nella giusta successione cronologica e nel relativo contesto geografico; riconoscere nel presente aspetti riconducibili al passato. 3. Riassumere testi e narrazioni storiche individuandone i tratti essenziali e costruendo mappe concettuali. 4. Esporre oralmente o per iscritto le conoscenze storiche acquisite in modo logico, coerente e con un linguaggio appropriato.		

di cittadino, sia - vista la sempre maggiore presenza di giovani provenienti da altre culture - al fine di favorire l'integrazione di questi ultimi, integrazione che dipende anche, in modo determinante, dalla conoscenza dell'identità storico-culturale del paese in cui ci si trova a vivere. Anziché mirare all'obiettivo, del tutto irrealistico, di formare ragazzi (o perfino bambini!) capaci di leggere e interpretare le fonti, per poi valutarle criticamente magari alla luce delle diverse interpretazioni storiografiche, è consigliabile percorrere una via diversa. E cioè un insegnamento/apprendimento della storia che metta al centro la sua dimensione narrativa in quanto racconto delle vicende umane nel tempo. La dimensione narrativa della storia è di per sé affascinante e tale deve restare nell'insegnamento, svincolato da qualsiasi nozionismo. È necessario, pertanto, che i discenti apprendano solo quanto è stato davvero determinante, che sappiano elaborare e connettere logica mente le loro conoscenze, esprimerle con appropriata capacità di verbalizzazione. Que ste indicazioni per la scuola primaria prevedono che l'insegnamento della storia vera e propria inizi il III anno. Nei primi due anni invece l'insegnante cercherà di familiarizzare il giovanissimo allievo con la dimensione per lui nuova del passato nella sua profondità temporale nonché con i luoghi, più o meno vicini alla sua esperienza di vita, che sono stati teatro delle successive vicende propriamente storiche a cui si accosterà nell'ultimo triennio. Per questo gli alunni svilupperanno nei primi due anni della scuola primaria la familiarità con alcuni strumenti, funzionali all'acquisizione delle conoscenze, in grado di favorire la comprensione e l'apprendimento della storia e far maturare i concetti di ciclicità, periodizzazione, linea del tempo ecc. È opportuno segnalare che lo studio del mondo antico, tradizionalmente diviso in storia greca e storia romana come due			

capitoli distinti e successivi nell'apprendimento dello studente, ha per oggetto dimensioni storiche che sono in realtà, per alcuni versi, strettamente intrecciate. …L'elenco di argomenti riportati nelle Indicazioni intende semplicemente aiutare l'insegnante fornendogli la traccia di un possibile percorso didattico. Restando egli libero, naturalmente, di apportarvi le integrazioni e le modifiche che riterrà opportune, avvalendosi eventualmente di tutte le fonti documentarie, scritte e non, utili a illuminare aspetti e vicende del passato.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**Conoscenza storica** Acquisire una conoscenza dei principali fatti, processi e personaggi storici, comprendendo il loro significato nel contesto storico. **Collocazione temporale e spaziale** Collocare correttamente i fatti, i processi e i personaggi storici nella giusta successione cronologica e nel relativo contesto spaziale; riconoscere nel presente aspetti riconducibili al passato. **Capacità di sintesi** Riassumere appropriatamente testi e narrazioni individuandone i tratti essenziali e delineando mappe concettuali. **Comunicazione delle conoscenze**. Esporre oralmente o per iscritto le conoscenze storiche acquisite, raccontando in modo logico e coerente eventi e processi storici, utilizzando un linguaggio appropriato.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	**Comprendere e analizzare i principali eventi storici.** Conoscere i principali fatti storici, le loro specificità e le loro differenze in relazione alla realtà italiana ed europea. **Esporre i fatti storici.** Collocare sulle relative carte geostoriche gli avvenimenti salienti dei vari periodi, con le loro date. **Analizzare i documenti storici.** Illustrare il valore dei documenti storici proposti dall'insegnante. **Riconoscere le tracce del passato**. Riconoscere i segni del passato nel proprio contesto urbano e paesistico.		

Obiettivi di apprendimento	Contenuti	Abilità	Atteggiamenti da promuovere
• Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico. • Rappresentare, in un quadro storico sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto. • Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate. • Usare cronologie e carte storico geografiche per conoscenze. rappresentare le • Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate. • Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo – dopo Cristo) e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà. • Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti. • Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente. • Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di diverso genere manualistici e non, cartacei e digitali. • Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina. • Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati utilizzando anche risorse digitali.	• Le carte geo-storiche. • L' ordine cronologico. • Il quadro storico e gli indicatori tematici di civiltà. • Le civiltà della Mesopotamia: Sumeri, Babilonesi e Assiri. • La civiltà degli Egizi. • La civiltà della valle dell'Indo e della valle del fiume Giallo. • La civiltà dei Fenici. • La civiltà degli Ebrei. • Le civiltà del Mar Egeo: Cretesi e Micenei. • La polis: Atene e Sparta (democrazia e oligarchia; cittadini ed esclusi). • Lo scontro con l'impero persiano (un confronto tra Oriente e Occidente, p. es. attraverso la lettura, semplificata, di brani di Erodoto e dei Persiani di Eschilo). • I Greci in Italia. • I popoli italici; le origini di Roma. • Roma in Italia. • L'unificazione del mondo mediterraneo sotto Alessandro Magno. • I sistemi di governo a Roma (monarchia, repubblica); le lotte sociali. • La romanizzazione della Penisola: la "guerra sociale" e la concessione della cittadinanza.– • La religione del mondo greco e romano.– • La famiglia romana: il padre, i figli, le donne. • Economia e società: liberi e schiavi, cittadini e provinciali.	**USO DELLE FONTI** •Ricostruire, attraverso l'analisi di fonti storiche, le cause e gli sviluppi di un importante avvenimento. •Ricostruire fenomeni storici utilizzando fonti di diversa natura. Ricostruire le informazioni del passato a partire dalle tracce presenti sul territorio e rappresentarle nel quadro storico sociale. **Organizzazione delle informazioni** Leggere una carta storico-geografica per localizzare le civiltà e ricavare informazioni. • Costruire linee del tempo • Costruire schemi temporali per organizzare e analizzare eventi e periodi, cogliendone nessi logico-causali. • Confrontare i quadri storici delle civiltà trattate per cogliere somiglianze o differenze anche in rapporto al presente. **Strumenti concettuali** Comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà. • Leggere e collocare eventi sulla linea del tempo. Individuare la successione e la durata nel tempo delle fasi di sviluppo delle varie civiltà. • Schematizzare le caratteristiche delle società studiate mettendo in rilievo analogie e differenze. **Produzione scritta e orale**	Atteggiamento aperto e rispettoso verso le diversità di ogni genere. • Consapevolezza nell'applicare le conoscenze in una gamma di contesti della vita differenti. • Capacità di riflettere, autovalutare e valutare gli elaborati propri e altrui.

		Presentare un argomento seguendo una traccia data. • Costruire quadri di civiltà. • Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate e mette in rilievo le relazioni tra gli elementi caratterizzanti. • Esporre gli argomenti studiati usando i termini specifici del linguaggio disciplinare.	

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA STORIA CLASSE QUINTA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	• COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE. • COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI • COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA..		
PROFILO FINALE INDICAZIONI 2025 Per la Storia nella Scuola Primaria si punta su una storia più narrativa, cronologica e identitaria, con forte attenzione alla tradizione occidentale e alla formazione civica e nazionale.	La proposta di curricolo verticale di Storia per la Scuola Primaria è coerente con le Nuove Indicazioni Nazionali 2025, è strutturata per competenze, nuclei tematici, obiettivi di apprendimento e contenuti essenziali. Le nuove Indicazioni introducono una distinzione netta tra il biennio iniziale (propedeutico alla storia) e il triennio successivo (studio sistematico della storia), con maggiore attenzione alla narrazione, all'identità culturale e alla dimensione cronologica. Finalità della disciplina La storia contribuisce alla formazione dell'identità personale e culturale dell'alunno, sviluppa la capacità di orientarsi nel tempo, comprendere il rapporto tra passato e presente, interpretare fonti e costruire conoscenze storiche attraverso la narrazione, la ricerca e il confronto.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Il "profilo finale" dello studente al termine della Primaria prevede che l'alunno sia capace di: • conoscere i principali eventi, processi e personaggi storici; • collocare fatti e civiltà nel tempo e nello spazio; • comprendere i legami tra passato e presente; • usare strumenti della disciplina (linea del tempo, fonti, mappe concettuali); • raccontare e sintetizzare eventi storici con linguaggio appropriato; • sviluppare una prima coscienza storica e civica; • sviluppare una prima consapevolezza della Storia come strumento per comprendere il mondo contemporaneo.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE	5. Conoscere i principali fatti, processi e personaggi storici, comprendendone il		

(AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) …La storia costituisce il principale strumento tanto per conoscere come si è formata la nostra civiltà, per comprenderne le caratteristiche di fondo e i valori, che per inquadrare al tempo stesso le vicende della scena mondiale e i rapporti di questa con l'Occidente. Ma non si tratta solo di questo. La storia, come si mostra nei grandi testi che l'hanno raccontata, intesa cioè come indagine e ragionamento intorno agli avvenimenti, al loro svolgimento, alle forze che li hanno prodotti e alle qualità dei loro protagonisti, si è sempre accompagnata anche a un giudizio morale su quanto era oggetto del suo racconto. In questo modo essa ha rappresentato una pagina decisiva del modo come si è costruita non solo la nostra comprensione del mondo ma la stessa nostra consapevolezza del bene e del male. Obiettivo dell'insegnamento della storia, in ogni ordine di studi, è principalmente quello di dare ai discenti la consapevolezza che la dimensione esistenziale del «qui» e «ora» a cui essi appartengono non si esaurisce nella contemporaneità. All'opposto, tale dimensione costituisce, da un lato, l'esito delle vicende vissute dagli uomini che ci hanno preceduto nel corso dei secoli; dall'altro, costituisce una tappa del percorso che intraprenderanno le generazioni attuali diventando così storia a loro volta. Nella scuola primaria sembra poi necessario che l'insegnamento abbia al centro le origini della civiltà occidentale, su cui si fonda anche la nostra storia nazionale e la nostra identità, sia al fine di far maturare nell'alunno la consapevolezza della propria identità di persona e di cittadino, sia, vista la sempre maggiore presenza di giovani provenienti da altre culture, al fine di favorire l'integrazione di questi ultimi, integrazione che dipende anche, in modo determinante, dalla conoscenza dell'identità storico-culturale del paese in cui ci si trova	significato nel contesto storico. 6. Collocare correttamente eventi, processi e personaggi nella giusta successione cronologica e nel relativo contesto geografico; riconoscere nel presente aspetti riconducibili al passato. 7. Riassumere testi e narrazioni storiche individuandone i tratti essenziali e costruendo mappe concettuali. 8. Esporre oralmente o per iscritto le conoscenze storiche acquisite in modo logico, coerente e con un linguaggio appropriato.		

a vivere. Anziché mirare all'obiettivo, del tutto irrealistico, di formare ragazzi (o perfino bambini!) capaci di leggere e interpretare le fonti, per poi valutarle criticamente magari alla luce delle diverse interpretazioni storiografiche, è consigliabile percorrere una via diversa. E cioè un insegnamento/apprendimento della storia che metta al centro la sua dimensione narrativa in quanto racconto delle vicende umane nel tempo. La dimensione narrativa della storia è di per sé affascinante e tale deve restare nell'insegnamento, svincolato da qualsiasi nozionismo. È necessario, pertanto, che i discenti apprendano solo quanto è stato davvero determinante, che sappiano elaborare e connettere logica mente le loro conoscenze, esprimerle con appropriata capacità di verbalizzazione. Que ste indicazioni per la scuola primaria prevedono che l'insegnamento della storia vera e propria inizi il III anno. Nei primi due anni invece l'insegnante cercherà di familiarizzare il giovanissimo allievo con la dimensione per lui nuova del passato nella sua profondità temporale nonché con i luoghi, più o meno vicini alla sua esperienza di vita, che sono stati teatro delle successive vicende propriamente storiche a cui si accosterà nell'ultimo triennio. Per questo gli alunni svilupperanno nei primi due anni della scuola primaria la familiarità con alcuni strumenti, funzionali all'acquisizione delle conoscenze, in grado di favorire la comprensione e l'apprendimento della storia e far maturare i concetti di ciclicità, periodizzazione, linea del tempo ecc. È opportuno segnalare che lo studio del mondo antico, tradizionalmente diviso in storia greca e storia romana come due capitoli distinti e successivi nell'apprendimento dello studente, ha per oggetto dimensioni storiche che sono in realtà, per alcuni versi, strettamente intrecciate. …L'elenco di argomenti riportati nelle Indicazioni intende semplicemente aiutare			

l'insegnante fornendogli la traccia di un possibile percorso didattico. Restando egli libero, naturalmente, di apportarvi le integrazioni e le modifiche che riterrà opportune, avvalendosi eventualmente di tutte le fonti documentarie, scritte e non, utili a illuminare aspetti e vicende del passato.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**Conoscenza storica** Acquisire una conoscenza dei principali fatti, processi e personaggi storici, comprendendo il loro significato nel contesto storico. **Collocazione temporale e spaziale** Collocare correttamente i fatti, i processi e i personaggi storici nella giusta successione cronologica e nel relativo contesto spaziale; riconoscere nel presente aspetti riconducibili al passato. **Capacità di sintesi** Riassumere appropriatamente testi e narrazioni individuandone i tratti essenziali e delineando mappe concettuali. **Comunicazione delle conoscenze**. Esporre oralmente o per iscritto le conoscenze storiche acquisite, raccontando in modo logico e coerente eventi e processi storici, utilizzando un linguaggio appropriato.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	**Comprendere e analizzare i principali eventi storici.** Conoscere i principali fatti storici, le loro specificità e le loro differenze in relazione alla realtà italiana ed europea. **Esporre i fatti storici.** Collocare sulle relative carte geostoriche gli avvenimenti salienti dei vari periodi, con le loro date. **Analizzare i documenti storici.** Illustrare il valore dei documenti storici proposti dall'insegnante. **Riconoscere le tracce del passato**. Riconoscere i segni del passato nel proprio contesto urbano e paesistico.		
Obiettivi di apprendimento • Ricavare, confrontare e interpretare informazioni da diverse fonti. • Utilizzare in autonomia carte storiche, linee del tempo e strumenti digitali per studiare e organizzare le conoscenze.	**Contenuti** • La crisi della Repubblica. • L'eredità di Roma: lingua e diritto; urbanizzazione e strutture territoriali. L'impero da Ottaviano a Costantino. • La rivoluzione del cristianesimo: una religione universalista.	**Abilità** **Uso delle fonti** Ricavare informazioni da fonti e documenti su fatti e personaggi storici. Confrontare fonti diverse per ricostruire aspetti di una civiltà o di un evento storico.	**Atteggiamenti da promuovere** - Riconoscere il valore della complessità e della pluralità culturale nei fenomeni di integrazione tra popoli diversi. -Sviluppare il rispetto per la libertà

• Collocare con precisione eventi e processi nel tempo e nello spazio, stabilendo relazioni complesse. • Ordinare in modo cronologico (a.c./ d.c.) fatti ed eventi storici. • Organizzare eventi e processi individuando relazioni significative. • Usare le carte geo-storiche per individuare i confini dell'Impero e le direttrici delle migrazioni barbariche. • Comprendere i principali processi storici che conducono dal mondo romano alle soglie del Medioevo. • Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, utilizzando il lessico della disciplina. • Sintetizzare testi storici individuando i nodi concettuali essenziali.	• La crisi dell'Impero e le migrazioni dei popoli germanici. • Crollo dell'Impero romano d'Occidente e regni "romano-barbarici". • Il monachesimo. • Costantinopoli e l'Impero romano d'Oriente. • La codificazione di Giustiniano e le radici della civiltà giuridica moderna. • L'espansione islamica.	Distinguere fatti, interpretazioni e testimonianze. **Organizzazione delle informazioni** Collocare eventi e processi sulla linea del tempo. Individuare relazioni di successione, contemporaneità e durata. Costruire mappe concettuali, schemi e quadri di sintesi. Mettere in relazione fenomeni storici e contesti geografici. **Strumenti concettuali** Riconoscere le relazioni temporali, causa-effetto, spazio-tempo. Usare correttamente il sistema di misura occidentale del tempo. Individuare cause, conseguenze e cambiamenti nel tempo. Riconoscere elementi di continuità e trasformazione tra passato e presente. Comprendere il valore del patrimonio storico e culturale. **Produzione scritta e orale** Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi. Utilizzare il lessico specifico della disciplina. Produrre testi, relazioni, sintesi e presentazioni su temi storici. Argomentare semplici interpretazioni sulla base delle informazioni raccolte.	di culto partendo dall'analisi storica delle persecuzioni e della tolleranza religiosa. -Maturare un'etica del rispetto e della valorizzazione delle differenze partendo dallo studio degli scambi culturali nel Mediterraneo. - Dimostrare curiosità verso le tracce del passato visibili nel proprio territorio o nell'ambiente di vita corrente.

Raccomandazioni di Storia per la continuità da curare alla fine della Scuola Primaria
Indicazioni concordate con i docenti della Scuola Secondaria di primo Grado

Premessa

Le Nuove Indicazioni rafforzano la verticalità del curricolo e la continuità educativa tra i diversi segmenti scolastici, promuovendo un percorso unitario di sviluppo delle competenze storiche.

Il raccordo tra i due ordini di scuola si fonda sul consolidamento delle competenze sviluppate nella primaria

Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado rappresenta un momento fondamentale nel percorso formativo degli alunni. Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 sottolineano la necessità di costruire un curricolo verticale che garantisca continuità negli apprendimenti, coerenza metodologica e progressiva acquisizione delle competenze disciplinari. In tale prospettiva, la disciplina Storia assume un ruolo centrale nella formazione della persona, nella costruzione dell'identità culturale e nello sviluppo del pensiero critico.

1.La continuità del curricolo storico

Nella scuola primaria il percorso di apprendimento della Storia è strutturato in modo progressivo:

- nelle classi prime e seconde prevale l'educazione alla temporalità, alla successione degli eventi e alla costruzione delle prime categorie del tempo;
- dalla classe terza prende avvio lo studio sistematico della storia attraverso la conoscenza delle civiltà e dei processi storici;
- nelle classi quarta e quinta gli alunni approfondiscono le civiltà antiche e sviluppano la capacità di utilizzare fonti, organizzare informazioni e comprendere relazioni di causa-effetto.

Al termine della scuola primaria gli alunni dovrebbero essere in grado di:

- collocare eventi e processi nel tempo e nello spazio;
- utilizzare semplici fonti storiche;
- riconoscere permanenze e cambiamenti;
- organizzare conoscenze attraverso mappe e schemi;
- esporre fatti storici con linguaggio appropriato.

La scuola secondaria di primo grado riprende e amplia tali competenze, guidando gli studenti verso una comprensione più complessa dei fenomeni storici, delle interconnessioni tra eventi e dei processi di lungo periodo. Le nuove Indicazioni prevedono una scansione cronologica che va dall'Alto Medioevo alla contemporaneità nell'arco del triennio.

2. Continuità metodologica

Le Nuove Indicazioni valorizzano una didattica fondata su:

- uso delle fonti;
- narrazione storica;
- problematizzazione dei fatti;
- costruzione di mappe concettuali;
- apprendimento cooperativo;
- collegamenti interdisciplinari.

La scuola secondaria non rappresenta quindi una cesura rispetto alla primaria, ma un approfondimento delle medesime pratiche cognitive e metodologiche.

3. Centralità della narrazione storica

Uno degli aspetti maggiormente evidenziati nelle Indicazioni 2025 è il recupero della dimensione narrativa della Storia, considerata strumento privilegiato per favorire comprensione, motivazione e costruzione dell'identità culturale. La narrazione, già presente nella primaria, viene sviluppata nella secondaria attraverso l'analisi critica delle fonti e l'interpretazione dei processi storici.

Strategie operative per il raccordo

Per garantire un efficace passaggio tra i due ordini di scuola possono essere attivate diverse azioni:

- incontri di continuità tra docenti delle classi quinte e della scuola secondaria;
- definizione condivisa di traguardi e competenze in uscita e in ingresso;
- elaborazione di rubriche valutative comuni;
- progettazione di unità di apprendimento verticali;
- realizzazione di laboratori storici e attività interdisciplinari;
- utilizzo di strumenti comuni (linee del tempo, mappe concettuali, analisi delle fonti).

Conclusioni

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 propongono una visione unitaria del primo ciclo di istruzione, nella quale la Storia svolge una funzione essenziale per la formazione culturale e civile degli studenti. Il raccordo tra scuola primaria e secondaria di primo grado non si limita alla successione dei contenuti, ma riguarda soprattutto la costruzione progressiva delle competenze storiche, l'acquisizione di un metodo di studio sempre più autonomo e la capacità di interpretare criticamente il passato per comprendere il presente. La continuità curricolare rappresenta pertanto una condizione fondamentale per garantire un percorso educativo coerente, inclusivo e significativo per tutti gli alunni.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA GEOGRAFIA CLASSE PRIMA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	• Competenza alfabetica funzionale. • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare. • Competenza in materia di cittadinanza.		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	…La Geografia ha oggi il compito di allargare lo sguardo sul mondo, per abbracciare l'idea di essere parte di relazioni e legami a più scale, da quella locale a quella planetaria. Dallo spazio vissuto del proprio quartiere o comune, così come dal punto di vista di chi vive in Italia, attraverso la geografia si arriva a collocare la propria vita a scale diverse, come parte di relazioni e di flussi a scala europea e planetaria: una comprensione della complessità del sistema-mondo che comporta la scoperta della bellezza naturale e del valore culturale del pianeta ma anche la responsabilità di rispettare, gestire e curare l'ambiente e i luoghi in modo sostenibile. La geografia sviluppa infatti la capacità di pensare spazialmente, cioè di collegare le conoscenze in base alla localizzazione nello spazio e alle relazioni (movimenti, flussi, interazioni). Questa capacità si basa su un'immagine mentale degli spazi terrestri, sulla conoscenza della loro diversità fisica e umana e delle relazioni tra le società umane e l'ambiente….		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Al termine della Scuola Primaria l'alunno: Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento, carte geografiche e strumenti digitali; osserva, descrive e interpreta paesaggi e territori riconoscendone gli elementi fisici e antropici; comprende le relazioni tra ambiente e attività		

	umane a diverse scale territoriali; riconosce il valore del patrimonio naturale e culturale e adotta comportamenti responsabili orientati alla sostenibilità e alla cittadinanza attiva.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La geografia intende contribuire alla costruzione della identità del cittadino formando persone autonome e capaci di vivere nella realtà, sviluppando conoscenze di geografia fisica, politica, umana, ed economica nelle diverse scale geografiche: spazi vissuti, co muni, regioni, Italia, Europa e mondo. Non si può essere, infatti, cittadini consapevoli se non si sanno collocare appropriatamente i luoghi della propria identità, a scala locale e globale, nello spazio fisico e sociale, a cominciare dal proprio comune, regione e dai principali riferimenti geografici dell'Italia e dell'Europa. Tramite il codice della geograficità la geografia produce, approfondisce e sistematizza conoscenze relative al complesso delle relazioni (materiali e immateriali) tra gli esseri umani sul territorio e tra esseri umani e ambienti naturali, alle diverse scale geografiche e nel tempo. La geografia sviluppa la capacità di pensare spazialmente: tramite lo studio dei processi di denominazione e la localizzazione di luoghi e fenomeni, essa consente l'acquisizione di conoscenze relative allo spazio geografico e ai modi attraverso cui le comunità umane si rapportano all'ambiente, in tal modo legando questioni locali e globali. La matrice teorica di riferimento ha i suoi assi cardine nei concetti di paesaggio, tran scalarità e territorializzazione. Occorre focalizzarsi pertanto su forme di apprendimento attivo che consentano di perseguire gli Obiettivi Specifici di Apprendimento in relazione ai seguenti ambiti generali: – Orientamento e spazio; –Linguaggio; – Paesaggio e territorio; –Relazioni e dinamiche; – Organizzazione regionale. In tutti i gradi di scuola l'insegnamento della geografia deve quindi contribuire in	**Competenze attese al termine della classe quinta** –Esplorare l'ambiente con curiosità: collocarsi nell'ambiente circostante, individuandone gli elementi significativi. –Sapersi orientare nel proprio spazio di vita e cultura quale componente di una reale cittadinanza, utilizzando con consapevolezza i principali dati ed elementi della geografia fisica ed umana dell'Italia (regioni, città, mari, monti, fiumi,…), in un contesto europeo e mondiale. Identificare monti, fiumi, laghi, mari di un determinato territorio. –Sapersi orientare nello spazio geografico attestando conoscenza degli elementi fondamentali della geografia fisica: comprendere il ruolo della posizione geografica, utilizzare punti di riferimento occasionali e fissi, indicatori topologici, punti cardinali, bussola e carte anche digitali per denominare e comprendere funzioni e regole degli spazi vissuti e degli spazi geografici, riconoscere e apprezzare la diversità territoriale di paesaggi e culture. Localizzare e descrivere regioni fisiche, storiche e politiche a scala locale, nazionale e mondiale, individuando relazioni e collegamenti tra territori a scale diverse. – Rappresentare e comunicare gli spazi quotidiani: riconoscere funzioni, valori e criticità degli spazi dei luoghi vissuti ed esplorati da rappresentare e comunicare, utilizzando disegni, testi e rappresentazioni cartografiche semplificate. – Leggere e interpretare il paesaggio: partendo dalla lettura e interpretazione di carte		

maniera sostanziale alla formazione di una piena cittadinanza che, come tale, non può prescindere da una conoscenza dei principali dati geografici del proprio comune, della propria regione e dell'intero paese (città, regioni, fiumi, montagne, mari, laghi,…). Tale conoscenza più approfondita dell'Italia dovrà essere in relazione con i diversi contesti fisici, culturali, economici, sociali e geopolitici del pianeta: innanzitutto la scala europea e quella mediterranea, quindi i rapporti con l'Asia, l'Africa e l'America. Per questo è necessario già negli ultimi due anni della scuola primaria sviluppare l'orientamento spa ziale alla scala europea e mondiale. Dallo spazio vissuto del proprio quartiere o comune, così come dal punto di vista di chi vive in Italia, attraverso la geografia si arriva a collocare la propria vita a scale diverse, come parte di relazioni e di flussi a scala europea e mondiale. L'acquisizione di competenze e conoscenze legate allo spazio geografico e a come le comunità umane si rap portano all'ambiente fisico del pianeta porta ad affrontare le questioni che legano la vita umana alla natura, collegando le dinamiche dell'ambiente naturale alle attività umane e alle loro conseguenze. La geografia struttura le basi per comprendere l'impatto dell'umanità sulla biodiversità e i beni naturali alle diverse scale geografiche, da quella locale a quella globale. Fin dalla scuola primaria, attraverso l'insegnamento della geografia, è essenziale incoraggiare gli alunni a osservare e rispettare gli ambienti naturali, anche incentivando attività di educazione all'aperto (outdoor education), per promuovere una conoscenza degli ambienti naturali non svincolata dalla loro osservazione e dal loro ri spetto. Ogni alunno potrà così sviluppare un'intelligenza naturalistica, mettendo il proprio punto di vista in relazione a quello di altri soggetti e alla condizione degli altri esseri viventi del pianeta, piante e animali. Gli apprendimenti promossi dall'insegnamento della geografia stimolano nei bambini le dimensioni percettive ed emozionali del rapporto coi luoghi e i paesaggi. Il paesaggio può essere presentato come un'esperienza, dove cultura e natura si fondono, contribuendo a sviluppare il legame di appartenenza e l'integrazione sociale. L'apprendimento di conoscenze relative al complesso di linguaggi e strumenti attraverso i quali il mondo viene descritto e rappresentato, come la cartografia e altri tipi di	geografiche (fisiche, politiche, storiche e tematiche, alle diverse scale) e altre forme di rappresentazione anche digitale, analizzare aspetti fisici (es. monti, laghi, fiumi, mari ecc.) e antropici (es. case, strade, dighe, impianti industriali ecc.) del territorio italiano, individuare elementi chiave di un territorio ed evidenziare le relazioni tra società e ambiente.		

rappresentazione anche digitale - le fonti scritte, il testo letterario, le opere d'arte, le fotografie, gli audiovisivi e i prodotti multimediali, i dati statistici - consente il confronto della propria realtà (spazio vissuto) con quelle lontane, e viceversa; e ciò è agevolato dalla continua visione e comparazione di rappresentazioni spaziali, come carte geografiche anche digitali, globi, fotografie, immagini satellitari, immagini dei Sistemi Informativi Geografici (GIS), prodotti multimediali, letti e interpretati a scale diverse.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: -si orienta nello spazio vissuto e sulle carte geografiche; -utilizza il linguaggio della geograficità (mappe, piante, carte, grafici e simboli); -individua caratteristiche e trasformazioni dei paesaggi; -interpreta relazioni tra risorse, attività umane e organizzazione del territorio; -confronta realtà territoriali diverse; utilizza strumenti digitali per esplorare e rappresentare lo spazio; -riconosce problemi ambientali e propone comportamenti sostenibili; -manifesta consapevolezza del valore dei luoghi e del patrimonio territoriale.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	**Orientamento** -Muoversi e orientarsi nello spazio circostante utilizzando punti di riferimento. -Usare correttamente le parole dello spazio (davanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra). -Seguire e dare semplici indicazioni per raggiungere un luogo. -Comprendere i concetti di confini regione interna/esterna, reticolo e prime coordinate. **Linguaggio** -Descrivere verbalmente percorsi eseguiti o posizioni spaziali utilizzando il lessico della disciplina. -Rappresentare graficamente percorsi motori e la disposizione degli arredi attraverso il disegno e l' uso di simboli non convenzionali (frecce, colori, impronte). **Paesaggio e territorio**		

	–Osservare e descrivere gli elementi del paesaggio vicino. -Distinguere elementi naturali e antropici nel paesaggio vicino alla scuola: casa, strada, albero, ... -Descrivere verbalmente e con disegni un luogo conosciuto. -Iniziare a cogliere le funzioni degli spazi: a cosa serve la piazza, il mercato, il parco. **Relazioni e dinamiche** **-**Riconoscere e rispettare i confini spaziali. -Applicare correttamente le regole di comportamento pattuite per la cura e la sostenibilità degli spazi comuni. **Organizzazione territoriale** – Conoscere il proprio territorio: riconoscere elementi naturali e antropici nel proprio quartiere o città. - Capire le funzioni degli spazi: a cosa servono la scuola, il parco, il negozio. - Rispettare l'ambiente: iniziare a capire l'importanza di curare il proprio territorio.		
Obiettivi di apprendimento **Orientamento** • Muoversi nello spazio conosciuto, utilizzando gli indicatori topologici (avanti, dietro, sinistra, destra, ecc.).. **Linguaggio della geo-graficità** • Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, ecc.) e tracciare semplici percorsi effettuati nello spazio circostante • Leggere la pianta dello spazio conosciuto. **Paesaggio** • Conoscere gli spazi vissuti attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta. • • Riconoscere i principali elementi fisici e antropici nei paesaggi osservati. **Regione e sistema territoriale** • . Riconoscere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività dell'uomo. • Riconoscere nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei	**Contenuti** Gli indicatori topologici (vicino - lontano, davanti - dietro, sopra - sotto, a destra - a sinistra). La lateralità. Punti di riferimento. Orientamento nello spazio. Reticoli e percorsi. Simboli convenzionali. Il punto di vista nell'osservazione geografica. L'oggetto osservato e disegnato da diversi punti di vista. Ambienti interni ed esterni alla scuola, alla casa e i loro arredi. Gli elementi costitutivi di alcuni ambienti domestici e non.	**Abilità** Localizza la propria posizione e quella degli oggetti usando indicatori spaziali**.** Stabilisce dei punti di riferimento per raggiungere la meta richiesta o eseguire un percorso motorio a comando Illustra graficamente attraverso un percorso conosciuto servendosi anche di simboli convenzionali. Scopre che uno spazio è composto da varie parti con arredi ed attrezzature specifiche. Osserva gli spazi della scuola e dell'ambiente e li rappresenta in base	**Atteggiamenti** L'alunno mostra: -un approccio curioso verso l'ambiente circostante attraverso l'esplorazione diretta; -interesse nei confronti del mondo; -senso di appartenenza al gruppo-classe, prendendosi cura dei beni comuni e maturando una prima responsabilità ecologica verso il proprio territorio scolastico.

vari spazi e le loro connessioni, gli interventi positivi e negativi dell'uomo.		agli indicatori spaziali individua le funzioni dei principali ambienti, arredi ed attrezzature. • Collega con semplici relazioni gli elementi caratterizzanti (spazi, arredi, attrezzature) di un ambiente conosciuto (scuola, casa) con semplici relazioni (funzioni, bisogni).	

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA GEOGRAFIA CLASSE SECONDA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	• Competenza alfabetica funzionale. • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare. • Competenza in materia di cittadinanza		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	...La Geografia ha oggi il compito di allargare lo sguardo sul mondo, per abbracciare l'idea di essere parte di relazioni e legami a più scale, da quella locale a quella planetaria. Dallo spazio vissuto del proprio quartiere o comune, così come dal punto di vista di chi vive in Italia, attraverso la geografia si arriva a collocare la propria vita a scale diverse, come parte di relazioni e di flussi a scala europea e planetaria: una comprensione della complessità del sistema-mondo che comporta la scoperta della bellezza naturale e del valore culturale del pianeta ma anche la responsabilità di rispettare, gestire e curare l'ambiente e i luoghi in modo sostenibile. La geografia sviluppa infatti la capacità di pensare spazialmente, cioè di collegare le conoscenze in base alla localizzazione nello spazio e alle relazioni (movimenti, flussi, interazioni). Questa capacità si basa su un'immagine mentale degli spazi terrestri, sulla conoscenza della loro diversità fisica e umana e delle relazioni tra le società umane e l'ambiente….		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Al termine della Scuola Primaria l'alunno: Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento, carte geografiche e strumenti digitali; osserva, descrive e interpreta paesaggi e territori riconoscendone gli elementi fisici e antropici; comprende le relazioni tra ambiente e attività umane a diverse scale territoriali; riconosce il valore del patrimonio naturale e		

	culturale e adotta comportamenti responsabili orientati alla sostenibilità e alla cittadinanza attiva.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE **CONOSCENZE** **(AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025)** La Geografia intende contribuire alla costruzione della identità del cittadino formando persone autonome e capaci di vivere nella realtà, sviluppando conoscenze di geografia fisica, politica, umana, ed economica nelle diverse scale geografiche: spazi vissuti, co muni, regioni, Italia, Europa e mondo. Non si può essere, infatti, cittadini consapevoli se non si sanno collocare appropriatamente i luoghi della propria identità, a scala locale e globale, nello spazio fisico e sociale, a cominciare dal proprio comune, regione e dai principali riferimenti geografici dell'Italia e dell'Europa. Tramite il codice della geograficità la geografia produce, approfondisce e sistematizza conoscenze relative al complesso delle relazioni (materiali e immateriali) tra gli esseri umani sul territorio e tra esseri umani e ambienti naturali, alle diverse scale geografiche e nel tempo. La geografia sviluppa la capacità di pensare spazialmente: tramite lo studio dei processi di denominazione e la localizzazione di luoghi e fenomeni, essa consente l'acquisizione di conoscenze relative allo spazio geografico e ai modi attraverso cui le comunità umane si rapportano all'ambiente, in tal modo legando questioni locali e globali. La matrice teorica di riferimento ha i suoi assi cardine nei concetti di paesaggio, tran scalarità e territorializzazione. Occorre focalizzarsi pertanto su forme di apprendimento attivo che consentano di perseguire gli Obiettivi Specifici di Apprendimento in relazione ai seguenti ambiti generali: – Orientamento e spazio; – Linguaggio; – Paesaggio e territorio; –Relazioni e dinamiche; – Organizzazione regionale. In tutti i gradi di scuola l'insegnamento della geografia deve quindi contribuire in maniera sostanziale alla formazione di una piena cittadinanza che, come tale, non	**Competenze attese al termine della classe quinta** –Esplorare l'ambiente con curiosità: collocarsi nell'ambiente circostante, individuandone gli elementi significativi. –Sapersi orientare nel proprio spazio di vita e cultura quale componente di una reale cittadinanza, utilizzando con consapevolezza i principali dati ed elementi della geografia fisica ed umana dell'Italia (regioni, città, mari, monti, fiumi,…), in un contesto europeo e mondiale. Identificare monti, fiumi, laghi, mari di un determinato territorio. –Sapersi orientare nello spazio geografico attestando conoscenza degli elementi fondamentali della geografia fisica: comprendere il ruolo della posizione geografica, utilizzare punti di riferimento occasionali e fissi, indicatori topologici, punti cardinali, bussola e carte anche digitali per denominare e comprendere funzioni e regole degli spazi vissuti e degli spazi geografici, riconoscere e apprezzare la diversità territoriale di paesaggi e culture. Localizzare e descrivere regioni fisiche, storiche e politiche a scala locale, nazionale e mondiale, individuando relazioni e collegamenti tra territori a scale diverse. – Rappresentare e comunicare gli spazi quotidiani: riconoscere funzioni, valori e criticità degli spazi dei luoghi vissuti ed esplorati da rappresentare e comunicare, utilizzando disegni, testi e rappresentazioni cartografiche semplificate. – Leggere e interpretare il paesaggio: partendo dalla lettura e interpretazione di carte geografiche (fisiche, politiche, storiche e tematiche,		

può prescindere da una conoscenza dei principali dati geografici del proprio comune, della propria regione e dell'intero paese (città, regioni, fiumi, montagne, mari, laghi,…). Tale conoscenza più approfondita dell'Italia dovrà essere in relazione con i diversi contesti fisici, culturali, economici, sociali e geopolitici del pianeta: innanzitutto la scala europea e quella mediterranea, quindi i rapporti con l'Asia, l'Africa e l'America. Per questo è necessario già negli ultimi due anni della scuola primaria sviluppare l'orientamento spa ziale alla scala europea e mondiale. Dallo spazio vissuto del proprio quartiere o comune, così come dal punto di vista di chi vive in Italia, attraverso la geografia si arriva a collocare la propria vita a scale diverse, come parte di relazioni e di flussi a scala europea e mondiale. L'acquisizione di competenze e conoscenze legate allo spazio geografico e a come le comunità umane si rap portano all'ambiente fisico del pianeta porta ad affrontare le questioni che legano la vita umana alla natura, collegando le dinamiche dell'ambiente naturale alle attività umane e alle loro conseguenze. La geografia struttura le basi per comprendere l'impatto dell'umanità sulla biodiversità e i beni naturali alle diverse scale geografiche, da quella locale a quella globale. Fin dalla scuola primaria, attraverso l'insegnamento della geografia, è essenziale incoraggiare gli alunni a osservare e rispettare gli ambienti naturali, anche incentivando attività di educazione all'aperto (outdoor education), per promuovere una conoscenza degli ambienti naturali non svincolata dalla loro osservazione e dal loro ri spetto. Ogni alunno potrà così sviluppare un'intelligenza naturalistica, mettendo il proprio punto di vista in relazione a quello di altri soggetti e alla condizione degli altri esseri viventi del pianeta, piante e animali. Gli apprendimenti promossi dall'insegnamento della geografia stimolano nei bambini le dimensioni percettive ed emozionali del rapporto coi luoghi e i paesaggi. Il paesaggio può essere presentato come un'esperienza, dove cultura e natura si fondono, contribuendo a sviluppare il legame di appartenenza e l'integrazione sociale. L'apprendimento di conoscenze relative al complesso di linguaggi e strumenti attraverso i quali il mondo viene	alle diverse scale) e altre forme di rappresentazione anche digitale, analizzare aspetti fisici (es. monti, laghi, fiumi, mari ecc.) e antropici (es. case, strade, dighe, impianti industriali ecc.) del territorio italiano, individuare elementi chiave di un territorio ed evidenziare le relazioni tra società e ambiente.		

descritto e rappresentato, come la cartografia e altri tipi di rappresentazione anche digitale - le fonti scritte, il testo letterario, le opere d'arte, le fotografie, gli audiovisivi e i prodotti multimediali, i dati statistici - consente il confronto della propria realtà (spazio vissuto) con quelle lontane, e viceversa; e ciò è agevolato dalla continua visione e comparazione di rappresentazioni spaziali, come carte geografiche anche digitali, globi, fotografie, immagini satellitari, immagini dei Sistemi Informativi Geografici (GIS), prodotti multimediali, letti e interpretati a scale diverse.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: -si orienta nello spazio vissuto e sulle carte geografiche; -utilizza il linguaggio della geograficità (mappe, piante, carte, grafici e simboli); -individua caratteristiche e trasformazioni dei paesaggi; -interpreta relazioni tra risorse, attività umane e organizzazione del territorio; -confronta realtà territoriali diverse; utilizza strumenti digitali per esplorare e rappresentare lo spazio; -riconosce problemi ambientali e propone comportamenti sostenibili; -manifesta consapevolezza del valore dei luoghi e del patrimonio territoriale.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	**Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe SECONDA** **Orientamento** • Orientarsi nello spazio circostante e in quello allargato (quartiere, zone note del proprio paese/città) attraverso punti di riferimento fissi e i primi indicatori topologici relativi e bidimensionali. • Utilizzare correttamente i concetti topologici e i primi punti cardinali (orientamento		

	intuitivo Sole/Ombre) per localizzare oggetti e persone in piante e mappe semplificate. **Linguaggio** • Descrivere verbalmente e per iscritto (in modo semplice) percorsi complessi o la posizione di elementi nello spazio utilizzando il lessico specifico della geograficità. • Rappresentare graficamente in pianta spazi vissuti (l'aula vista dall'alto, la propria cameretta) utilizzando una legenda elementare e simboli convenzionali concordati. **Paesaggio e territorio** • Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici di paesaggi noti o osservati (es. urbano, rurale, costiero), cogliendone le principali differenze visive e morfologiche. **Relazioni e dinamiche** • Comprendere le relazioni tra i bisogni dell'uomo e le funzioni degli spazi vissuti extra-scolastici (es. la funzione dei negozi, dei parchi pubblici, della piazza). • Riconoscere le trasformazioni apportate dall'uomo nel proprio ambiente per migliorarlo o per sfruttarne le risorse, distinguendo azioni positive da quelle dannose. **Organizzazione territoriale**		

	• Riconoscere le funzioni e i confini di spazi pubblici vicini (il parco, la strada, la scuola). • Applicare le regole di comportamento pattuite per l'uso corretto, la sicurezza e la tutela del patrimonio comune e ambientale del proprio territorio.		

Obiettivi di apprendimento	Contenuti	Abilità	Atteggiamenti
Orientamento -Sviluppare la capacità di decentramento spaziale (riconoscere la destra e la sinistra su altri soggetti e oggetti speculari). -Sapersi muovere con sicurezza e autonomia in spazi noti allargati esterni alla scuola.	-Gli indicatori spaziali relativi e i concetti avanzati di lateralità oggettiva (destra/sinistra in base alla posizione di un osservatore o di un oggetto esterno). -I punti di riferimento urbani e geografici fissi; introduzione intuitiva ai quattro punti cardinali determinati dal ciclo e dalla posizione del Sole. -Il reticolo.	Sapersi muovere ed orientare con disinvoltura all'interno del proprio quartiere o del paese seguendo piante cartografiche elementari o indicazioni verbali articolate. Localizzare la posizione esatta di oggetti, simboli o persone all'interno di un reticolo geografico strutturato su coordinate alfanumeriche di base (es. battaglia navale, scacchiere).	L'alunno: manifesta sicurezza, fiducia e autonomia critica nel muoversi all'interno del territorio vissuto allargato e nell'approcciarsi all'esplorazione di ambienti non noti. Dimostra accuratezza, senso dell'ordine e rigore logico nella decodifica o nella traduzione grafica di percorsi, piante d'ambiente e legende descrittive. Sviluppa spirito di osservazione, curiosità e sensibilità estetica nei confronti degli elementi fisici del paesaggio naturale e delle caratteristiche del proprio territorio.
Linguaggio -Comunicare verbalmente e formalizzare le relazioni di posizione applicate a mappe e reticoli; -Comprendere i primi rudimenti della riduzione in scala (rimpicciolimento intuitivo) e della rappresentazione zenitale	-Il concetto di vista: dall'alto, di fronte, di lato. - Piante topografiche semplificate degli spazi della quotidianità (l'aula scolastica, la scuola nel suo complesso, la propria cameretta). - La riduzione in scala intuitiva e lo sviluppo della legenda attraverso simboli geometrici, icone e codici cromatici condivisi.	Descrivere oralmente e per iscritto un percorso stradale o la pianta d'insieme di un ambiente noto. Disegnare, strutturare e decodificare la pianta bidimensionale di un locale circoscritto, associando in modo corretto ogni elemento grafico al rispettivo significato inserito in legenda. Selezionare e classificare rigorosamente i dettagli di un'immagine fotografica o di un paesaggio reale, catalogandoli in base alla loro origine naturale o antropica.	Mostra una condotta collaborativa e aperta nell'adeguarsi alle regole d'uso e alle dinamiche che governano la corretta fruizione dei beni comuni e dei servizi collettivi. Mantiene un atteggiamento propositivo e responsabile nel ripristino delle condizioni di ordine e pulizia degli spazi pubblici o condivisi al termine di un'attività. Consolida il proprio senso di appartenenza alla comunità scolastica e locale, interiorizzando i doveri della
Paesaggio -Comprendere i legami di interdipendenza tra le componenti naturali e gli elementi antropici all'interno di un paesaggio; -osservare e descrivere le trasformazioni stagionali ed evolutive del territorio.	- I principali elementi morfologici naturali: pianura, collina, montagna, fiume, lago, mare. - Elementi artificiali/antropici (case, fabbriche, ponti, dighe, reti viarie e ferroviarie). - Analisi e confronto visivo di differenti macro-paesaggi nazionali e locali (urbano, rurale, marittimo, montano).	Riconoscere i principali uffici o servizi territoriali mettendone in risalto l'utilità sociale e il funzionamento pratico per la collettività. Individuare e saper	

Relazioni e dinamiche - Mettere in relazione logica la presenza di specifici servizi pubblici locali con il soddisfacimento dei bisogni della comunità; - Individuare sequenze di causa-effetto nelle modifiche territoriali locali. **Regione e sistema territoriale** -Assimilare la distinzione pratica tra spazio privato e spazio pubblico; -comprendere le norme di sicurezza pedonale e i principi cardine dell'eco-sostenibilità urbana.	-I bisogni essenziali dei cittadini (salute, istruzione, movimento, commercio); -i relativi servizi di pubblica utilità presenti sul territorio. - Le modificazioni visibili apportate dall'uomo per adattare l'ambiente alle proprie necessità (es. perché si costruisce un ponte, una galleria o una diga). -Il concetto di confine naturale (fiumi, catene montuose) e artificiale (muri, recinzioni, linee di demarcazione) legato al concetto di regione geografica (spazio interno/esterno). -Il codice pedonale ed ecologico del buon cittadino: norme di comportamento stradale sicuro, rispetto del verde pubblico, riciclo e risparmio energetico/idrico.	motivare a parole la causa originaria e lo scopo pratico sotteso a una specifica alterazione o opera antropica realizzata sull'ambiente. Riconoscere e rispettare i confini, la segnaletica orizzontale e verticale e la destinazione d'uso degli spazi pubblici (es. aree pedonali, piste ciclabili, zone di rispetto). Attuare in modo del tutto autonomo comportamenti ecologicamente responsabili legati alla gestione quotidiana delle risorse, dei rifiuti di classe e del proprio materiale didattico.	cittadinanza attiva e traducendoli in comportamenti ecosostenibili duraturi.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA GEOGRAFIA CLASSE TERZA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	• Competenza alfabetica funzionale. • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare. • Competenza in materia di cittadinanza.		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	La Geografia sviluppa la capacità di pensare spazialmente: tramite lo studio dei processi di denominazione e la localizzazione di luoghi e fenomeni, essa consente l'acquisizione di conoscenze relative allo spazio geografico e ai modi attraverso cui le comunità umane si rapportano all'ambiente, in tal modo legando questioni locali e globali. La matrice teorica di riferimento ha i suoi assi cardine nei concetti di paesaggio, transcalarità e territorializzazione. Occorre focalizzarsi, pertanto, su forme di apprendimento attivo che consentano di perseguire gli Obiettivi Specifici di Apprendimento in relazione ai seguenti ambiti generali: – Orientamento e spazio; – Linguaggio; – Paesaggio e territorio; –Relazioni e dinamiche; – Organizzazione regionale.		

CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Al termine della Scuola Primaria l'alunno: Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento, carte geografiche e strumenti digitali; osserva, descrive e interpreta paesaggi e territori riconoscendone gli elementi fisici e antropici; comprende le relazioni tra ambiente e attività umane a diverse scale territoriali; riconosce il valore del patrimonio naturale e culturale e adotta comportamenti responsabili orientati alla sostenibilità e alla cittadinanza attiva.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La geografia intende contribuire alla costruzione della identità del cittadino formando persone autonome e capaci di vivere nella realtà, sviluppando conoscenze di geografia fisica, politica, umana, ed economica nelle diverse scale geografiche: spazi vissuti, co muni, regioni, Italia, Europa e mondo. Non si può essere, infatti, cittadini consapevoli se non si sanno collocare appropriatamente i luoghi della propria identità, a scala locale e globale, nello spazio fisico e sociale, a cominciare dal proprio comune, regione e dai principali riferimenti geografici dell'Italia e dell'Europa. Tramite il codice della geograficità la geografia produce, approfondisce e sistematizza conoscenze relative al complesso delle relazioni (materiali e immateriali) tra gli esseri umani sul territorio e tra esseri umani e	**Competenze attese al termine della classe quinta** –Esplorare l'ambiente con curiosità: collocarsi nell'ambiente circostante, individuandone gli elementi significativi. –Sapersi orientare nel proprio spazio di vita e cultura quale componente di una reale cittadinanza, utilizzando con consapevolezza i principali dati ed elementi della geografia fisica ed umana dell'Italia (regioni, città, mari, monti, fiumi,…), in un contesto europeo e mondiale. Identificare monti, fiumi, laghi, mari di un determinato territorio. –Sapersi orientare nello spazio geografico attestando conoscenza degli elementi		

ambienti naturali, alle diverse scale geografiche e nel tempo. La geografia sviluppa la capacità di pensare spazialmente: tramite lo studio dei processi di denominazione e la localizzazione di luoghi e fenomeni, essa consente l'acquisizione di conoscenze relative allo spazio geografico e ai modi attraverso cui le comunità umane si rapportano all'ambiente, in tal modo legando questioni locali e globali. La matrice teorica di riferimento ha i suoi assi cardine nei concetti di paesaggio, tran scalarità e territorializzazione. Occorre focalizzarsi pertanto su forme di apprendimento attivo che consentano di perseguire gli Obiettivi Specifici di Apprendimento in relazione ai seguenti ambiti generali:– Orientamento e spazio;– Linguaggio;– Paesaggio e territorio;– Relazioni e dinamiche;– Organizzazione regionale. In tutti i gradi di scuola l'insegnamento della geografia deve quindi contribuire in ma niera sostanziale alla formazione di una piena cittadinanza che, come tale, non può prescindere da una conoscenza dei principali dati geografici del proprio comune, della propria regione e dell'intero paese (città, regioni, fiumi, montagne, mari, laghi,…). Tale conoscenza più approfondita dell'Italia dovrà essere in relazione con i diversi contesti fisici, culturali, economici, sociali e geopolitici del pianeta: innanzitutto la scala europea e quella mediterranea, quindi i rapporti con l'Asia, l'Africa e l'America. Per questo è necessario già negli ultimi due anni della scuola primaria sviluppare l'orientamento spa ziale alla scala europea e mondiale. Dallo spazio vissuto del proprio quartiere o comune, così come dal punto di vista di chi vive in Italia, attraverso la geografia si arriva a collocare la propria vita a scale diverse,	fondamentali della geografia fisica: comprendere il ruolo della posizione geografica, utilizzare punti di riferimento occasionali e fissi, indicatori topologici, punti cardinali, bussola e carte anche digitali per denominare e comprendere funzioni e regole degli spazi vissuti e degli spazi geografici, riconoscere e apprezzare la diversità territoriale di paesaggi e culture. Localizzare e descrivere regioni fisiche, storiche e politiche a scala locale, nazionale e mondiale, individuando relazioni e collegamenti tra territori a scale diverse. – Rappresentare e comunicare gli spazi quotidiani: riconoscere funzioni, valori e criticità degli spazi dei luoghi vissuti ed esplorati da rappresentare e comunicare, utilizzando disegni, testi e rappresentazioni cartografiche semplificate. – Leggere e interpretare il paesaggio: partendo dalla lettura e interpretazione di carte geografiche (fisiche, politiche, storiche e tematiche, alle diverse scale) e altre forme di rappresentazione anche digitale, analizzare aspetti fisici (es. monti, laghi, fiumi, mari ecc.) e antropici (es. case, strade, dighe, impianti industriali ecc.) del		

come parte di relazioni e di flussi a scala europea e mondiale. L'acquisizione di competenze e conoscenze legate allo spazio geografico e a come le comunità umane si rap portano all'ambiente fisico del pianeta porta ad affrontare le questioni che legano la vita umana alla natura, collegando le dinamiche dell'ambiente naturale alle attività umane e alle loro conseguenze. La geografia struttura le basi per comprendere l'impatto dell'umanità sulla biodiversità e i beni naturali alle diverse scale geografiche, da quella locale a quella globale. Fin dalla scuola primaria, attraverso l'insegnamento della geografia, è essenziale incoraggiare gli alunni a osservare e rispettare gli ambienti naturali, anche incentivando attività di educazione all'aperto (outdoor education), per promuovere una conoscenza degli ambienti naturali non svincolata dalla loro osservazione e dal loro ri spetto. Ogni alunno potrà così sviluppare un'intelligenza naturalistica, mettendo il proprio punto di vista in relazione a quello di altri soggetti e alla condizione degli altri esseri viventi del pianeta, piante e animali. Gli apprendimenti promossi dall'insegnamento della geografia stimolano nei bambini le dimensioni percettive ed emozionali del rapporto coi luoghi e i paesaggi. Il paesaggio può essere presentato come un'esperienza, dove cultura e natura si fondono, contribuendo a sviluppare il legame di appartenenza e l'integrazione sociale. L'apprendimento di conoscenze relative al complesso di linguaggi e strumenti attra verso i quali il mondo viene descritto e rappresentato, come la cartografia e altri tipi di rappresentazione anche digitale - le fonti scritte, il testo letterario, le opere d'arte, le fotografie, gli audiovisivi e i prodotti multimediali, i dati statistici - consente il confronto	territorio italiano, individuare elementi chiave di un territorio ed evidenziare le relazioni tra società e ambiente.		

della propria realtà (spazio vissuto) con quelle lontane, e viceversa; e ciò è agevolato dalla continua visione e comparazione di rappresentazioni spaziali, come carte geografiche anche digitali, globi, fotografie, immagini satellitari, immagini dei Sistemi Informativi Geografici (GIS), prodotti multimediali, letti e interpretati a scale diverse.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: -si orienta nello spazio vissuto e sulle carte geografiche; -utilizza il linguaggio della geograficità (mappe, piante, carte, grafici e simboli); -individua caratteristiche e trasformazioni dei paesaggi; -interpreta relazioni tra risorse, attività umane e organizzazione del territorio; -confronta realtà territoriali diverse; utilizza strumenti digitali per esplorare e rappresentare lo spazio; -riconosce problemi ambientali e propone comportamenti sostenibili; -manifesta consapevolezza del valore dei luoghi e del patrimonio territoriale.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	**Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza** **Orientamento** – Conoscere le funzioni e le regole d'uso degli spazi scolastici al fine di orientarsi con sicurezza e autonomia al proprio interno. – Descrivere percorsi e posizioni, riconoscere		

	punti cardinali tramite l'osservazione (sole e ombre) e l'uso della bussola. – Orientarsi nello spazio noto utilizzando punti di riferimento personali e comunicando i percorsi verbalmente o attraverso il disegno di semplici carte soggettive. **Linguaggio** – Conoscere e utilizzare i concetti per descrivere i principali caratteri fisici e antropici del proprio territorio e dei paesaggi italiani. – Descrivere e rappresentare luoghi noti (gli spazi della scuola, del quartiere) attraverso disegni, descrizioni e cartografie, utilizzando operatori topologici. – Iniziare la lettura di carte geografiche con legenda alla scala locale e italiana. **Paesaggio e territorio** – Conoscere i principali elementi della geografia fisica italiana (fiumi, mari, monti, laghi,…) e saperli opportunamente collocare su una carta geografica. – Conoscere e comprendere in modo intuitivo i concetti di paesaggio e territorio. – Identificare elementi fisici e antropici di paesaggi e territori, - es. i 60 siti Unesco presenti su tutto il territorio italiano - individuando le trasformazioni		

	dell'ambiente dovute alle attività umane. **Relazioni e dinamiche** – Sviluppare il senso del luogo: fare esperienza della dimensione sociale e culturale dei luoghi e dei paesaggi, riconoscendo il legame emozionale e il proprio vissuto personale. – Osservare in un territorio le relazioni tra comunità umane e ambiente (es. rapporto con animali, boschi, fiumi, mari, vulcani,...), anche distinguendo situazioni positive, rischi e criticità. – Riconoscere il ruolo degli spazi nella vita sociale: comprendere come gli spazi influiscano sulla convivenza e sulla realizzazione di progetti individuali e collettivi. – Conoscere, comprendere e rispettare le funzioni e le norme d'uso di luoghi pubblici e scolastici per una corretta convivenza sociale. **Organizzazione territoriale** – Sapere opportunamente localizzare su una carta geografica le Regioni italiane e le principali città italiane .– Riconoscere e descrivere ambienti e paesaggi caratteristici del proprio territorio e dell'Italia. – Conoscere gli elementi peculiari della penisola italiana e dei		

	territori insulari: articolazione costiera, arco alpino, aree interne, isole e arcipelaghi. – Conoscere la posizione del proprio territorio e dell'Italia in relazione all'Europa e al Mediterraneo.		
Obiettivi di apprendimento **Orientamento** • Muoversi nello spazio circostante orientandosi attraverso punti di riferimento utilizzando indicatori topologici e mappe di spazi noti. • Sa leggere mappe e piante con simboli e leggende. • Sa rappresentare gli oggetti da diversi punti di vista **Linguaggio della geo-graficità** • Conoscere ed acquisire il linguaggio specifico della disciplina. • Conoscere la terminologia specifica rimpicciolimento, simbologia, legenda. • Sa individuare dei punti di riferimento sulla mappa. **Paesaggio** • Conoscere gli elementi fisici e antropici del paesaggio. • Riconoscere gli elementi essenziali del paesaggio utili a comprendere fenomeni noti all'esperienza e non (cenni del clima della flora, della fauna e degli influssi umani).. **Regione e sistema territoriale** • Riconoscere l' interazione ambienti e attività umane. • Cogliere i cambiamenti osservati nel tempo in un ambiente analizzato. • Sviluppare il senso del luogo: fare esperienza della dimensione sociale e culturale dei luoghi e dei	**Contenuti** Effettuazione di percorsi utilizzando consapevolmente punti di riferimento. Gli indicatori topologici. L' orientamento. I punti cardinali, la bussola e il GPS. Le coordinate geografiche. La terminologia specifica. Le carte di vario tipo. La cartografia e la riduzione in scala. La pianta e la mappa. Rappresentazione di una semplice pianta (aula o cameretta). Lettura e interpretazione della pianta/mappa/carta di uno spazio vicino con i simboli convenzionali. Clima e paesaggio. Gli elementi costitutivi del paesaggio. I paesaggi di terra: la montagna, la collina, la pianura, la città. I paesaggi d' acqua: il fiume, il lago, il mare. Le relazioni tra gli elementi del paesaggio: gli elementi antropici (insediamenti/ attività umane). La lettura di immagini di paesaggi diversi del territorio regionale/nazionale.	**Abilità** • Orientarsi attraverso punti di riferimento utilizzando i principali indicatori topologici. • Leggere ed interpretare la mappa dello spazio conosciuto. • Conoscere i sistemi e gli strumenti utili per orientarsi: i punti cardinali, la bussola, la stella Polare. • Rappresentare lo spazio con le mappe, cogliendo la necessità della visione dall'alto e del rimpicciolimento. • Utilizzare la riduzione in scala per rappresentare lo spazio. • Conoscere e confrontare i diversi tipi di carte geografiche. • Conoscere e utilizzare i colori e i simboli delle carte geografiche. • Cogliere le differenze fra carte fisiche e politiche. • Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti.	**Atteggiamenti** L'alunno mostra: - disponibilità all'ascolto e al dialogo costruttivo; - interesse ad interagire con l'altro; - atteggiamento riflessivo e di curiosità verso il mondo e i popoli; - atteggiamento curioso nell' esplorare ambienti sempre diversi, - capacità di riflettere sugli aspetti positivi e negativi derivati dall'intervento antropico sull'ambiente naturale; - capacità di riflettere sugli aspetti della realtà più vicine a sé; - rispetto nei confronti dell'ambiente circostante e assunzione di comportamenti corretti per la tutela di esso.

paesaggi, riconoscendo il legame emozionale e il proprio vissuto personale. • Conoscere le regole comportamentali per il rispetto dell'ambiente.	I fattori di trasformazione di un determinato paesaggio (forze naturali/uomo). Analisi delle conseguenze negative e positive dell'attività umana sull'ambiente. Considerazione di aspetti positivi e negativi derivati dall'intervento antropico sull'ambiente naturale. Proposte e progettazione di soluzioni ecosostenibili atte a salvaguardare gli ambienti.	• Individuare e descrivere elementi fisici ed antropici dei vari ambienti. Conoscere le caratteristiche e gli elementi che costituiscono i vari paesaggi analizzati. Conoscere e confrontare i diversi tipi di paesaggio. • Conoscere e comprendere i processi naturali che modificano i diversi paesaggi. • Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane. • Riconoscere nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi, le loro connessioni, gli interventi positivi e negativi dell' uomo vari spazi, le loro connessioni.	

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA GEOGRAFIA CLASSE QUARTA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	• Competenza alfabetica funzionale. • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare. • Competenza in materia di cittadinanza		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	La Geografia sviluppa la capacità di pensare spazialmente: tramite lo studio dei processi di denominazione e la localizzazione di luoghi e fenomeni, essa consente l'acquisizione di conoscenze relative allo spazio geografico e ai modi attraverso cui le comunità umane si rapportano all'ambiente, in tal modo legando questioni locali e globali. La matrice teorica di riferimento ha i suoi assi cardine nei concetti di paesaggio, transcalarità e territorializzazione. Occorre focalizzarsi, pertanto, su forme di apprendimento attivo che consentano di perseguire gli Obiettivi Specifici di Apprendimento in relazione ai seguenti ambiti generali: – Orientamento e spazio; – Linguaggio; – Paesaggio e territorio; –Relazioni e dinamiche; – Organizzazione regionale.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Al termine della Scuola Primaria l'alunno: Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento, carte geografiche e strumenti digitali; osserva, descrive		

	e interpreta paesaggi e territori riconoscendone gli elementi fisici e antropici; comprende le relazioni tra ambiente e attività umane a diverse scale territoriali; riconosce il valore del patrimonio naturale e culturale e adotta comportamenti responsabili orientati alla sostenibilità e alla cittadinanza attiva.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La Geografia intende contribuire alla costruzione della identità del cittadino formando persone autonome e capaci di vivere nella realtà, sviluppando conoscenze di geografia fisica, politica, umana, ed economica nelle diverse scale geografiche: spazi vissuti, co muni, regioni, Italia, Europa e mondo. Non si può essere, infatti, cittadini consapevoli se non si sanno collocare appropriatamente i luoghi della propria identità, a scala locale e globale, nello spazio fisico e sociale, a cominciare dal proprio comune, regione e dai principali riferimenti geografici dell'Italia e dell'Europa. Tramite il codice della geograficità la geografia produce, approfondisce e sistematizza conoscenze relative al complesso delle relazioni (materiali e immateriali) tra gli esseri umani sul territorio e tra esseri umani e ambienti naturali, alle diverse scale geografiche e nel tempo. La geografia sviluppa la capacità di pensare spazialmente: tramite lo studio dei processi di denominazione e la localizzazione di luoghi e fenomeni, essa consente l'acquisizione di conoscenze relative allo spazio geografico e ai modi attraverso cui le comunità umane si rapportano all'ambiente, in tal modo legando questioni locali e globali. La matrice teorica di riferimento ha i suoi assi cardine nei concetti di paesaggio,	**Competenze attese al termine della classe quinta** –Esplorare l'ambiente con curiosità: collocarsi nell'ambiente circostante, individuandone gli elementi significativi. –Sapersi orientare nel proprio spazio di vita e cultura quale componente di una reale cittadinanza, utilizzando con consapevolezza i principali dati ed elementi della geografia fisica ed umana dell'Italia (regioni, città, mari, monti, fiumi,…), in un contesto europeo e mondiale. Identificare monti, fiumi, laghi, mari di un determinato territorio. –Sapersi orientare nello spazio geografico attestando conoscenza degli elementi fondamentali della geografia fisica: comprendere il ruolo della posizione geografica, utilizzare punti di riferimento occasionali e fissi, indicatori topologici, punti cardinali, bussola e carte anche digitali per denominare e comprendere funzioni e regole degli spazi vissuti e degli spazi geografici, riconoscere e apprezzare la diversità territoriale di		

tran scalarità e territorializzazione. Occorre focalizzarsi pertanto su forme di apprendimento attivo che consentano di perseguire gli Obiettivi Specifici di Apprendimento in relazione ai seguenti ambiti generali:– Orientamento e spazio;– Linguaggio;– Paesaggio e territorio;– Relazioni e dinamiche;– Organizzazione regionale. In tutti i gradi di scuola l'insegnamento della geografia deve quindi contribuire in ma niera sostanziale alla formazione di una piena cittadinanza che, come tale, non può prescindere da una conoscenza dei principali dati geografici del proprio comune, della propria regione e dell'intero paese (città, regioni, fiumi, montagne, mari, laghi,…). Tale conoscenza più approfondita dell'Italia dovrà essere in relazione con i diversi contesti fisici, culturali, economici, sociali e geopolitici del pianeta: innanzitutto la scala europea e quella mediterranea, quindi i rapporti con l'Asia, l'Africa e l'America. Per questo è necessario già negli ultimi due anni della scuola primaria sviluppare l'orientamento spa ziale alla scala europea e mondiale. Dallo spazio vissuto del proprio quartiere o comune, così come dal punto di vista di chi vive in Italia, attraverso la geografia si arriva a collocare la propria vita a scale diverse, come parte di relazioni e di flussi a scala europea e mondiale. L'acquisizione di competenze e conoscenze legate allo spazio geografico e a come le comunità umane si rap portano all'ambiente fisico del pianeta porta ad affrontare le questioni che legano la vita umana alla natura, collegando le dinamiche dell'ambiente naturale alle attività umane e alle loro conseguenze. La geografia struttura le basi per comprendere l'impatto dell'umanità sulla biodiversità e i beni naturali alle diverse scale geografiche, da quella locale a quella globale. Fin dalla scuola primaria, attraverso l'insegnamento della geografia, è essenziale incoraggiare gli alunni a osservare e rispettare gli ambienti	paesaggi e culture. Localizzare e descrivere regioni fisiche, storiche e politiche a scala locale, nazionale e mondiale, individuando relazioni e collegamenti tra territori a scale diverse. – Rappresentare e comunicare gli spazi quotidiani: riconoscere funzioni, valori e criticità degli spazi dei luoghi vissuti ed esplorati da rappresentare e comunicare, utilizzando disegni, testi e rappresentazioni cartografiche semplificate. – Leggere e interpretare il paesaggio: partendo dalla lettura e interpretazione di carte geografiche (fisiche, politiche, storiche e tematiche, alle diverse scale) e altre forme di rappresentazione anche digitale, analizzare aspetti fisici (es. monti, laghi, fiumi, mari ecc.) e antropici (es. case, strade, dighe, impianti industriali ecc.) del territorio italiano, individuare elementi chiave di un territorio ed evidenziare le relazioni tra società e ambiente.		

naturali, anche incentivando attività di educazione all'aperto (outdoor education), per promuovere una conoscenza degli ambienti naturali non svincolata dalla loro osservazione e dal loro ri spetto. Ogni alunno potrà così sviluppare un'intelligenza naturalistica, mettendo il proprio punto di vista in relazione a quello di altri soggetti e alla condizione degli altri esseri viventi del pianeta, piante e animali. Gli apprendimenti promossi dall'insegnamento della geografia stimolano nei bambini le dimensioni percettive ed emozionali del rapporto coi luoghi e i paesaggi. Il paesaggio può essere presentato come un'esperienza, dove cultura e natura si fondono, contribuendo a sviluppare il legame di appartenenza e l'integrazione sociale. L'apprendimento di conoscenze relative al complesso di linguaggi e strumenti attra verso i quali il mondo viene descritto e rappresentato, come la cartografia e altri tipi di rappresentazione anche digitale - le fonti scritte, il testo letterario, le opere d'arte, le fotografie, gli audiovisivi e i prodotti multimediali, i dati statistici - consente il confronto della propria realtà (spazio vissuto) con quelle lontane, e viceversa; e ciò è agevolato dalla continua visione e comparazione di rappresentazioni spaziali, come carte geografiche anche digitali, globi, fotografie, immagini satellitari, immagini dei Sistemi Informativi Geografici (GIS), prodotti multimediali, letti e interpretati a scale diverse.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: -si orienta nello spazio vissuto e sulle carte geografiche; -utilizza il linguaggio della geograficità (mappe, piante, carte, grafici e simboli); -individua caratteristiche e trasformazioni dei paesaggi; -interpreta relazioni tra risorse, attività umane e		

	organizzazione del territorio; -confronta realtà territoriali diverse; utilizza strumenti digitali per esplorare e rappresentare lo spazio; -riconosce problemi ambientali e propone comportamenti sostenibili; -manifesta consapevolezza del valore dei luoghi e del patrimonio territoriale.		

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	**Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe quarta** **Orientamento** -Orientarsi sul campo e sulle carte geografiche a diversa scala utilizzando la bussola, i punti cardinali e i sistemi naturali di riferimento (la posizione del Sole). -Estendere la propria mappa mentale dal contesto locale all'intero territorio italiano, localizzando la propria regione, le principali catene montuose, le pianure e i bacini idrografici. **Linguaggio** -Leggere, decodificare e interpretare carte geografiche di vario tipo (fisiche, politiche, tematiche) e cartogrammi, utilizzando la legenda, i simboli convenzionali e il concetto di riduzione in scala (grafica e numerica). -Ricavare, analizzare e confrontare informazioni geografiche da una pluralità di fonti: strumenti cartografici tradizionali, tabelle, grafici statistici e moderni strumenti digitali di geolocalizzazione (es. telerilevamento, immagini satellitari, Google Earth). -Utilizzare in modo appropriato il lessico specifico della disciplina per descrivere forme del territorio e fenomeni studiati. **Paesaggio e territorio** -Individuare, descrivere e confrontare i caratteri fisici, morfologici e idrografici che connotano i paesaggi italiani di terra (Alpi, Appennini, colline e		

	pianure) e di acqua (fiumi, laghi, mari e coste). -Conoscere i fattori determinanti del clima, individuare le diverse fasce climatiche italiane e metterle in stretta relazione con la flora, la fauna e la conformazione del territorio. **Relazione e dinamiche** -Riflettere sui legami tra ambiente e affetti, sui legami affettivi che collegano le persone agli spazi vissuti, esprimendo le emozioni attraverso disegni che rappresentano quanto rilevato. -Conoscere gli effetti del cambiamento climatico. **Organizzazione regionale**. Cogliere i nessi di causa-effetto e di interdipendenza tra le risorse di un ambiente (morfologia e clima) e l'insediamento umano, comprendendo come il territorio sia uno spazio organizzato e modificato dal lavoro dell'uomo. - Conoscere i tre settori dell'economia (primario, secondario, terziario) e mapparne lo sviluppo e la distribuzione nelle diverse zone del territorio italiano. -Riconoscere l'impatto delle attività umane sui delicati ecosistemi italiani, acquisendo consapevolezza critica sui rischi ambientali (es. inquinamento, dissesto idrogeologico, alterazioni climatiche locali) e individuando i parchi nazionali e le strategie di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale come bene comune.		

Obiettivi di apprendimento	Contenuti	Abilità	Atteggiamenti
Orientamento - Orientarsi sul campo e sulle carte geografiche utilizzando i punti cardinali, la bussola e i riferimenti astronomici; - estendere la propria mappa mentale dal contesto locale all'intero territorio italiano, localizzando le grandi regioni morfologiche (Alpi, Appennini, pianure) e i principali bacini idrografici.	I punti cardinali e l'orientamento astronomico (Sole, Stella Polare); la bussola. Le diverse tipologie di carte geografiche (fisiche, politiche, tematiche, corografiche). La scala di riduzione numerica e grafica. Primi approcci ai software di esplorazione digitale (Google Earth, mappe satellitari).	Orientare una carta geografica nello spazio; calcolare le distanze reali tra due punti su una mappa applicando la scala di riduzione; ricavare informazioni incrociando i dati della legenda e delle coordinate reticolari.	L□alunno: -mostra disponibilità all'ascolto e al dialogo costruttivo; - interesse ad interagire con l'altro; -mostra atteggiamento riflessivo e di curiosità verso il paesaggio. - mostra capacità di riflettere sugli aspetti positivi e negativi derivati dall'intervento antropico sull'ambiente naturale; - mostra capacità di riflettere sugli aspetti della realtà più vicine a sé; -mostra rispetto nei confronti dell'ambiente circostante e assunzione di comportamenti corretti per la tutela di esso. -manifesta curiosità e spirito critico nell'analisi di fonti cartografiche diverse; -utilizza le tecnologie digitali con finalità di scoperta scientifica e di studio. -assume comportamenti sostenibili nel quotidiano (riduzione degli sprechi, riciclo) -riconosce il patrimonio naturale come bene comune.
Linguaggio della geo-graficità Leggere e interpretare una pluralità di fonti cartografiche (carte fisiche, politiche, tematiche) e strumenti statistici (tabelle, istogrammi, aerogrammi) ricavandone informazioni integrate; calcolare distanze reali sui territori studiati attraverso l'uso guidato della scala di riduzione numerica e grafica.	La simbologia cartografica complessa e la leggenda; i diversi tipi di carte (fisiche, politiche, tematiche, storiche); la scala di riduzione numerica (es. $1:100.000$) e la scala grafica; la cartografia digitale e i sistemi di telerilevamento (mappe satellitari, views tridimensionali da applicativi web, Google Earth); i grafici statistici applicati alla geografia (istogrammi, aerogrammi, tabelle numeriche).	Leggere e interpretare i segni e i colori convenzionali di una carta geografica o tematica utilizzando la legenda; calcolare le distanze reali tra due punti su una mappa accoppiando l'uso della scala numerica o grafica alla misurazione con il righello; estrarre dati demografici ed economici da tabelle e grafici per confrontare diverse regioni italiane; utilizzare strumenti tecnologici digitali per esplorare virtualmente i paesaggi italiani studiati in classe.	
Paesaggi d'Italia e Climatologia Descrivere e classificare i principali paesaggi italiani individuandone l'origine geologica e strutturale;	La morfologia del territorio italiano: le montagne-	Classificare i rilievi e i corpi idrici in base alla loro origine; localizzare sulla carta muta i principali elementi fisici italiani; mettere in relazione le variazioni climatiche di una regione con la sua latitudine,	

analizzare gli elementi costitutivi del clima (temperatura, precipitazioni) e i fattori determinanti (altitudine, latitudine, vicinanza al mare) per identificare le 6 regioni climatiche italiane. **Rapporto Uomo-Territorio ed Economia Sostenibile - D.M. 221/2025):** Mettere in relazione la conformazione del territorio e le risorse ambientali con la distribuzione della popolazione e lo sviluppo dei tre settori economici (primario, secondario, terziario); individuare i fattori di rischio causati dall'impatto antropico (inquinamento, dissesto idrogeologico); riconoscere le aree protette e i parchi nazionali come presidi di tutela ambientale.	il sistema alpino e appenninico (origini geologiche, differenze e vette principali), le colline, la Pianura Padana e le pianure costiere. Idrografia italiana: fiumi (bacino del Po e fiumi appenninici), laghi (prealpini, vulcanici, costieri) e mari. Le coste, le isole e gli arcipelaghi. Gli elementi e i fattori del clima; le 6 regioni climatiche italiane. La distribuzione della popolazione in Italia. I tre settori economici (primario, secondario, terziario) distribuiti sul territorio nazionale. Le grandi vie di comunicazione. L'impatto antropico, il dissesto idrogeologico e le aree protette (Parchi Nazionali).	altitudine e vicinanza al mare. Collegare le attività produttive ed economiche di una regione alle risorse naturali offerte dall'ambiente; individuare i motivi della concentrazione demografica in determinate aree; identificare i fattori di rischio ambientale e le strategie di valorizzazione del territorio.	

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA GEOGRAFIA CLASSE 5			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	• Competenza alfabetica funzionale. • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare. • Competenza in materia di cittadinanza		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	La geografia sviluppa la capacità di pensare spazialmente: tramite lo studio dei processi di denominazione e la localizzazione di luoghi e fenomeni, essa consente l'acquisizione di conoscenze relative allo spazio geografico e ai modi attraverso cui le comunità umane si rapportano all'ambiente, in tal modo legando questioni locali e globali. La matrice teorica di riferimento ha i suoi assi cardine nei concetti di paesaggio, tran scalarità e territorializzazione. Occorre focalizzarsi pertanto su forme di apprendimento attivo che consentano di perseguire gli Obiettivi Specifici di Apprendimento in relazione ai seguenti ambiti generali: – Orientamento e spazio;– Linguaggio; – Paesaggio e territorio; – Relazioni e dinamiche; – Organizzazione regionale.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Al termine della scuola primaria l'alunno: Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento, carte geografiche e strumenti digitali; osserva, descrive e interpreta paesaggi e territori riconoscendone gli elementi fisici e antropici; comprende le relazioni tra ambiente e attività umane a diverse scale territoriali; riconosce il valore del patrimonio naturale e		

	culturale e adotta comportamenti responsabili orientati alla sostenibilità e alla cittadinanza attiva.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La geografia intende contribuire alla costruzione della identità del cittadino formando persone autonome e capaci di vivere nella realtà, sviluppando conoscenze di geografia fisica, politica, umana, ed economica nelle diverse scale geografiche: spazi vissuti, co muni, regioni, Italia, Europa e mondo. Non si può essere, infatti, cittadini consapevoli se non si sanno collocare appropriatamente i luoghi della propria identità, a scala locale e globale, nello spazio fisico e sociale, a cominciare dal proprio comune, regione e dai principali riferimenti geografici dell'Italia e dell'Europa. Tramite il codice della geograficità la geografia produce, approfondisce e sistematizza conoscenze relative al complesso delle relazioni (materiali e immateriali) tra gli esseri umani sul territorio e tra esseri umani e ambienti naturali, alle diverse scale geografiche e nel tempo. La geografia sviluppa la capacità di pensare spazialmente: tramite lo studio dei processi di denominazione e la localizzazione di luoghi e fenomeni, essa consente l'acquisizione di conoscenze relative allo spazio geografico e ai modi attraverso cui le comunità umane si rapportano all'ambiente, in tal modo legando questioni locali e globali. La matrice teorica di riferimento ha i suoi assi cardine nei concetti di paesaggio, tran scalarità e territorializzazione. Occorre focalizzarsi pertanto su forme di apprendimento attivo che consentano di perseguire gli Obiettivi Specifici di Apprendimento in relazione ai seguenti ambiti generali:– Orientamento e spazio;– Linguaggio;– Paesaggio e territorio;– Relazioni e dinamiche;– Organizzazione regionale. In tutti i gradi di scuola l'insegnamento della geografia deve quindi contribuire in ma niera sostanziale alla formazione di una piena cittadinanza che, come tale, non può prescindere da una conoscenza dei	**Competenze attese al termine della classe quinta** –Esplorare l'ambiente con curiosità: collocarsi nell'ambiente circostante, individuandone gli elementi significativi. –Sapersi orientare nel proprio spazio di vita e cultura quale componente di una reale cittadinanza, utilizzando con consapevolezza i principali dati ed elementi della geografia fisica ed umana dell'Italia (regioni, città, mari, monti, fiumi,…), in un contesto europeo e mondiale. Identificare monti, fiumi, laghi, mari di un determinato territorio. –Sapersi orientare nello spazio geografico attestando conoscenza degli elementi fondamentali della geografia fisica: comprendere il ruolo della posizione geografica, utilizzare punti di riferimento occasionali e fissi, indicatori topologici, punti cardinali, bussola e carte anche digitali per denominare e comprendere funzioni e regole degli spazi vissuti e degli spazi geografici, riconoscere e apprezzare la diversità territoriale di paesaggi e culture. Localizzare e descrivere regioni fisiche, storiche e politiche a scala locale, nazionale e mondiale, individuando relazioni e collegamenti tra territori a scale diverse.–Rappresentare e comunicare gli spazi quotidiani: riconoscere funzioni, valori e criticità		

principali dati geografici del proprio comune, della propria regione e dell'intero paese (città, regioni, fiumi, montagne, mari, laghi,…). Tale conoscenza più approfondita dell'Italia dovrà essere in relazione con i diversi contesti fisici, culturali, economici, sociali e geopolitici del pianeta: innanzitutto la scala europea e quella mediterranea, quindi i rapporti con l'Asia, l'Africa e l'America. Per questo è necessario già negli ultimi due anni della scuola primaria sviluppare l'orientamento spa ziale alla scala europea e mondiale. Dallo spazio vissuto del proprio quartiere o comune, così come dal punto di vista di chi vive in Italia, attraverso la geografia si arriva a collocare la propria vita a scale diverse, come parte di relazioni e di flussi a scala europea e mondiale. L'acquisizione di competenze e conoscenze legate allo spazio geografico e a come le comunità umane si rap portano all'ambiente fisico del pianeta porta ad affrontare le questioni che legano la vita umana alla natura, collegando le dinamiche dell'ambiente naturale alle attività umane e alle loro conseguenze. La geografia struttura le basi per comprendere l'impatto dell'umanità sulla biodiversità e i beni naturali alle diverse scale geografiche, da quella locale a quella globale. Fin dalla scuola primaria, attraverso l'insegnamento della geografia, è essenziale incoraggiare gli alunni a osservare e rispettare gli ambienti naturali, anche incentivando attività di educazione all'aperto (outdoor education), per promuovere una conoscenza degli ambienti naturali non svincolata dalla loro osservazione e dal loro ri spetto. Ogni alunno potrà così sviluppare un'intelligenza naturalistica, mettendo il proprio punto di vista in relazione a quello di altri soggetti e alla condizione degli altri esseri viventi del pianeta, piante e animali. Gli apprendimenti promossi dall'insegnamento della geografia stimolano nei bambini le dimensioni percettive ed emozionali del rapporto coi luoghi e i paesaggi. Il paesaggio può essere presentato come un'esperienza, dove cultura e natura si fondono, contribuendo a sviluppare il legame di appartenenza e l'integrazione sociale. L'apprendimento di conoscenze relative al complesso di linguaggi e	degli spazi dei luoghi vissuti ed esplorati da rappresentare e comunicare, utilizzando disegni, testi e rappresentazioni cartografiche semplificate.– Leggere e interpretare il paesaggio: partendo dalla lettura e interpretazione di carte geografiche (fisiche, politiche, storiche e tematiche, alle diverse scale) e altre forme di rappresentazione anche digitale, analizzare aspetti fisici (es. monti, laghi, fiumi, mari ecc.) e antropici (es. case, strade, dighe, impianti industriali ecc.) del territorio italiano, individuare elementi chiave di un territorio ed evidenziare le relazioni tra società e ambiente		

strumenti attra verso i quali il mondo viene descritto e rappresentato, come la cartografia e altri tipi di rappresentazione anche digitale - le fonti scritte, il testo letterario, le opere d'arte, le fotografie, gli audiovisivi e i prodotti multimediali, i dati statistici - consente il confronto della propria realtà (spazio vissuto) con quelle lontane, e viceversa; e ciò è agevolato dalla continua visione e comparazione di rappresentazioni spaziali, come carte geografiche anche digitali, globi, fotografie, immagini satellitari, immagini dei Sistemi Informativi Geografici (GIS), prodotti multimediali, letti e interpretati a scale diverse.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: -si orienta nello spazio vissuto e sulle carte geografiche; -utilizza il linguaggio della geograficità (mappe, piante, carte, grafici e simboli); -individua caratteristiche e trasformazioni dei paesaggi; -interpreta relazioni tra risorse, attività umane e organizzazione del territorio; -confronta realtà territoriali diverse; utilizza strumenti digitali per esplorare e rappresentare lo spazio; -riconosce problemi ambientali e propone comportamenti sostenibili; -manifesta consapevolezza del valore dei luoghi e del patrimonio territoriale.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	**Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe quinta** **Orientamento** – Identificare i punti di riferimento per l'orientamento negli spazi esterni alla scuola .– Conoscere la cartografia: saper leggere simboli, legende, riduzioni in scala per localizzare elementi fisici e antropici su planisferi e carte regionali. – Possedere una mappa mentale del pianeta, localizzando le più rilevanti forme fisiche e umane e		

	anche alcuni aspetti legati alle diversità culturali e sociali. **Linguaggio** – Conoscere, designare e descrivere attraverso immagini le forme dello spazio geografico (es. montagna, pianura, isola, mare, catena montuosa, città, campagna). – Conoscere e utilizzare in modo appropriato i concetti più generali che consentono di ragionare e interpretare lo spazio geografico come regione, territorio, paesaggio, scala, luogo, confine, distanza. **Paesaggio e territorio** – Conoscere i principali elementi della geografia fisica europea e mondiale (fiumi, mari, monti, laghi,…) e saperli opportunamente collocare su una carta geografica. -Conoscere e distinguere tra punti di forza (sviluppo economico e sociale) e punti di debolezza (criticità, rischio) di un territorio, considerandolo anche come spazio di opportunità per i progetti di vita personali e sociali. –Sviluppare ragionamenti sul cambiamento e la trasformazione del paesaggio nel tempo, anche come progettualità per il futuro delle comunità che vi abitano. **Relazioni e dinamiche** – Riflettere sui legami tra ambiente e affetti, sui legami affettivi che collegano le persone agli spazi vissuti, esprimendo le emozioni attraverso disegni che rappresentano quanto rilevato. –Conoscere gli effetti del cambiamento climatico, con particolare attenzione all'ambiente e al territorio italiano, per poi considerarli su scala globale. – Conoscere i principali aspetti della popolazione italiana, compreso il fenomeno migratorio, con		

	particolare attenzione al contesto locale e italiano. **Organizzazione territoriale** –Sapere opportunamente localizzare su una carta geografica gli Stati europei e del mondo e le principali città. – Conoscere e inferire informazioni geografiche: gli aspetti principali di un continente, uno stato o una regione utilizzando fonti diverse. – Localizzare e descrivere aspetti fisici, antropici e culturali del proprio territorio, dell'Italia e, in modo semplificato e generale, dell'Europa e del mondo.		
Obiettivi di apprendimento **Orientamento** • Orientarsi sulle carte geografiche dell'Italia, dell'Europa e del mondo. **Linguaggio della geograficità** • Leggere grafici, tabelle, carte tematiche e digitali. **Paesaggio** • Conoscere i principali paesaggi europei e mondiali. **Sistema territoriale** • Comprendere fenomeni globali: cambiamento climatico; migrazioni; sostenibilità; urbanizzazione; disuguaglianze territoriali. • Individuare problemi relativi alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.	**Contenuti** Orientamento spaziale attraverso punti di riferimento. La cartografia. Lettura di diversi tipi di cartografia Gli strumenti per l'osservazione indiretta degli spazi geografici: fotografie panoramiche, satellitari… Il planisfero Le coordinate geografiche: meridiani, paralleli, longitudine e latitudine I fattori climatici e le fasce climatiche terrestri I continenti. L'Europa. L'Unione europea. L'Italia nel Mondo. Le istituzioni e le regioni dell'Italia. Conoscenza dell'Italia e del suo territorio, dei più significativi elementi di geografia umana (regioni e principali città) e dei più significativi elementi fisici (mari, fiumi, laghi, ghiacciai, montagne,…) localizzati sulla carta geografica; morfologia e idrografia, confini, suddivisione politico-amministrativa, popolazione, aree urbane e rurali, attività economiche,	**Abilità** L'alunno: • interpreta fenomeni territoriali a scala nazionale, europea e mondiale; • comprende le interdipendenze tra territori; • sviluppa atteggiamenti responsabili verso l'ambiente e il patrimonio culturale.	**Atteggiamenti** L□alunno mostra: - disponibilità all'ascolto e al dialogo costruttivo; - interesse ad interagire con l'altro; - atteggiamento riflessivo e di curiosità verso il mondo e i popoli; - atteggiamento curioso nell' esplorare ambienti sempre diversi, - capacità di riflettere sugli aspetti positivi e negativi derivati dall'intervento antropico sull'ambiente naturale; - capacità di riflettere sugli aspetti della realtà più vicine a sé; - rispetto nei confronti dell'ambiente circostante e assunzione di comportamenti

	diversità sociale e culturale, divari territoriali con particolare riferimento alla regione d'appartenenza; La tutela del patrimonio ambientale e culturale italiano		corretti per la tutela di esso.

Raccomandazioni di Geografia per la continuità da curare alla fine della Scuola Primaria
Indicazioni concordate con i docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado

Premessa

La continuità educativa e didattica tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado rappresenta un elemento fondamentale per garantire uno sviluppo progressivo e coerente delle competenze geografiche degli alunni. Le Indicazioni Nazionali 2025 confermano la centralità della geografia come disciplina che consente agli studenti di comprendere il rapporto tra persone, luoghi, ambienti e territori, sviluppando progressivamente il senso del luogo, la cittadinanza territoriale e la consapevolezza delle interdipendenze tra fenomeni locali e globali.

Il raccordo tra i due ordini di scuola si realizza attraverso la continuità dei nuclei fondanti della disciplina e la progressiva complessità degli apprendimenti, nel rispetto delle caratteristiche evolutive degli alunni.

Nuclei fondanti comuni

L'intero percorso curricolare si sviluppa attorno ai seguenti nuclei:

- Orientamento
- Linguaggio della geograficità
- Paesaggio
- Regione e sistema territoriale
- Cittadinanza territoriale
- Sostenibilità e sviluppo responsabile

Tali nuclei costituiscono gli elementi di continuità che accompagnano l'alunno dall'esperienza diretta dello spazio vissuto alla comprensione dei sistemi territoriali complessi.

Profilo dell'alunno al termine della scuola primaria

Al termine della classe quinta l'alunno:

- si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento, punti cardinali e semplici strumenti cartografici;
- legge e interpreta carte geografiche, mappe, grafici e tabelle;
- riconosce e descrive paesaggi italiani, europei e mondiali nei loro elementi fisici e antropici;
- comprende le principali relazioni tra ambiente naturale e attività umane;
- utilizza strumenti digitali per osservare e rappresentare il territorio;
- riconosce il valore del patrimonio naturale e culturale;
- adotta comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente.

Competenze in ingresso alla scuola secondaria di primo grado

L'alunno che accede alla scuola secondaria possiede le seguenti competenze:

Orientamento

- Utilizza i punti cardinali.
- Si orienta su piante e carte geografiche.
- Legge semplici coordinate spaziali.

Linguaggio geografico

- Comprende e utilizza il lessico essenziale della disciplina.

- Interpreta simboli, legende e scale.
- Legge dati geografici rappresentati in forma grafica e cartografica.

Analisi del paesaggio
- Individua elementi naturali e antropici.
- Coglie le trasformazioni operate dall'uomo sul territorio.
- Confronta ambienti differenti.

Sistema territoriale
- Comprende le relazioni fondamentali tra popolazione, ambiente, economia e territorio.
- Riconosce problematiche ambientali di base.
- Collega fenomeni locali e globali in modo semplice.

Sviluppi nella scuola secondaria di primo grado

La scuola secondaria amplia e approfondisce le competenze acquisite nella primaria attraverso:

Progressione delle scale geografiche
- dal territorio locale al territorio regionale;
- dall'Italia all'Europa;
- dall'Europa al mondo.

Approfondimento dei sistemi territoriali
- dinamiche demografiche;
- migrazioni;
- urbanizzazione;
- globalizzazione;
- sviluppo sostenibile;
- cambiamenti climatici.

Potenziamento degli strumenti geografici
- carte tematiche complesse;
- sistemi informativi geografici (GIS);
- dati statistici;
- immagini satellitari;
- fonti digitali.

Educazione alla cittadinanza territoriale
- tutela del patrimonio;
- Agenda 2030;
- partecipazione responsabile alla vita delle comunità;
- educazione ambientale.

Aspetti metodologici condivisi

Per garantire la continuità educativa tra i due ordini di scuola si individuano metodologie comuni:
- didattica laboratoriale;
- osservazione diretta del territorio;
- uscite sul campo;
- apprendimento cooperativo;
- problem solving geografico;
- utilizzo delle tecnologie digitali;
- compiti autentici;
- project work interdisciplinari.

Conclusioni

Il raccordo tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado in Geografia si fonda sulla costruzione graduale di una competenza geografica unitaria che consenta agli studenti di orientarsi nello spazio, interpretare i territori e comprendere le relazioni che legano ambiente, società ed economia.

In coerenza con le Indicazioni Nazionali 2025, il percorso favorisce la formazione di cittadini consapevoli, capaci di leggere la complessità del mondo contemporaneo, di riconoscere il valore dei luoghi e di contribuire alla tutela del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico in una prospettiva di sostenibilità e responsabilità globale.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA EDUCAZIONE CIVICA CLASSE PRIMA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	Competenza alfabetica funzionale Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza digitale		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	Promuovere la formazione del cittadino responsabile, autonomo e consapevole, capace di partecipare attivamente alla vita democratica, rispettare le regole della convivenza civile, tutelare l'ambiente, utilizzare responsabilmente le tecnologie digitali e contribuire al benessere della comunità.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e		

	al rispetto dei diritti delle persone. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico. Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Essere responsabili verso la tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa della natura e per la tutela della qualità della vita.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica Il quadro di riferimento nazionale ed internazionale La Legge 20 agosto 2019, n. 92 (d'ora in avanti, Legge) ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e ha previsto che con decreto del Ministro siano definite le Linee guida per tale insegnamento che individuano, "ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti". Secondo quanto previsto dalle Linee guida adottate in via di prima applicazione con decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35, le Istituzioni scolastiche sono state chiamate ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di progettazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" 1 . Inoltre, in questo primo quadriennio di attuazione della Legge, le scuole del primo ciclo hanno individuato propri traguardi per lo sviluppo delle			

competenze e obiettivi di apprendimento, mentre quelle del secondo ciclo di istruzione hanno individuato propri risultati di apprendimento al fine di integrare il curricolo di istituto con riferimento all'educazione civica. A seguito delle attività realizzate dalle scuole e tenendo conto delle novità normative intervenute, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale2 , come individuati dalle presenti Linee guida che sostituiscono le precedenti. Tra le tematiche recentemente richiamate dalla normativa nazionale si sottolinea una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente 3 , all'educazione stradale 4 e alla promozione dell'educazione finanziaria 5 . Le Linee guida si configurano come strumento di supporto e sostegno ai docenti anche di fronte ad alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali, ad esempio, l'aumento di atti di bullismo, di cyberbullismo e di violenza contro le donne, la dipendenza dal digitale, il drammatico incremento dell'incidentalità stradale – che impone di avviare azioni sinergiche, sistematiche e preventive in tema di educazione e sicurezza stradale – nonché di altre tematiche, quali il contrasto all'uso delle sostanze stupefacenti, l'educazione alimentare, alla salute, al benessere della persona e allo sport. L'educazione civica per il primo e per il secondo ciclo di istruzione: traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento Le Linee guida individuano traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento dell'educazione civica, da perseguire progressivamente a partire dalla scuola primaria e da conseguire entro il termine del secondo ciclo di istruzione. I traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento delineano i risultati attesi in termini di competenze rispetto alle finalità e alle previsioni della Legge e sono raggruppati tenendo a riferimento i tre nuclei concettuali: Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale. Per il primo ciclo di istruzione, gli obiettivi di apprendimento rappresentano la declinazione dei traguardi per lo			

sviluppo delle competenze e sono distinti per la scuola primaria e secondaria di primo grado. Per il secondo ciclo, le competenze sono declinate in obiettivi di apprendimento che possono ulteriormente essere graduati dai consigli di classe per anno di corso e possono essere realizzati attraverso una didattica per moduli, unità di apprendimento, sillabi coerenti con l'età degli studenti, il curricolo specifico del corso e la sua progressione nelle diverse annualità. Nei corsi di istruzione per gli adulti di primo e secondo livello istituiti a norma del D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 26314 , i traguardi, le competenze e gli obiettivi sono perseguiti attraverso percorsi che tengono conto delle Linee Guida di cui al D.M. 12 marzo 201515 e dei patti formativi individuali sottoscritti con gli studenti. Gli obiettivi comprendono conoscenze e abilità ritenute funzionali allo sviluppo dei traguardi e delle competenze e concorrono a sviluppare gradualmente le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente. 14 Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione…			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: • Comprende i concetti fondamentali di regola, diritto e dovere e li applica nella vita scolastica e sociale. • Riconosce i principi fondamentali della Costituzione italiana e ne coglie il valore nella convivenza civile. • Manifesta consapevolezza dell'importanza delle regole condivise per il vivere insieme. • Rispetta le persone, le diversità individuali e culturali, riconoscendo il valore dell'inclusione e della solidarietà. • Partecipa in modo attivo e collaborativo alla vita della classe e della comunità scolastica. • Comprende l'importanza della tutela dell'ambiente e adotta comportamenti rispettosi delle risorse naturali.		

	• Riconosce la necessità di uno sviluppo sostenibile e si impegna in comportamenti responsabili. • Utilizza le tecnologie digitali in modo consapevole, rispettando regole di sicurezza e di comportamento corretto. • Riconosce i principali rischi della rete e sa adottare comportamenti adeguati per la propria sicurezza digitale. • Inizia a sviluppare un pensiero critico rispetto alle informazioni e ai contenuti digitali. • Comprende il proprio ruolo di cittadino attivo all'interno della comunità locale e globale.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	**COSTITUZIONE** Comprendere il significato della Costituzione come fondamento della convivenza civile. Riconoscere diritti e doveri dei cittadini in situazioni concrete. Applicare le regole condivise nei diversi contesti di vita scolastica e sociale. Riconoscere il valore dell'uguaglianza, del rispetto e della solidarietà. **SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ** Riconoscere il rapporto tra attività umane, risorse naturali e ambiente. Comprendere l'importanza del rispetto e della tutela dell'ambiente. Adottare comportamenti coerenti con il consumo responsabile e la sostenibilità. Individuare semplici azioni per ridurre sprechi e inquinamento. **CITTADINANZA DIGITALE** Utilizzare in modo corretto e responsabile strumenti e ambienti digitali. Riconoscere i principali rischi della rete e adottare comportamenti di sicurezza. Tutelare i propri dati personali e rispettare la privacy altrui.		

	Distinguere, con guida, informazioni attendibili da non attendibili. Applicare le regole base della netiquette nelle comunicazioni digitali.		
Obiettivi di apprendimento COSTITUZIONE Conoscere i principi fondamentali della Costituzione e saperne individuare le implicazioni nella vita quotidiana e nelle relazioni con gli altri. Individuare i diritti e i doveri che interessano la vita quotidiana di tutti i cittadini, anche dei più piccoli. Condividere regole comunemente accettate. Sviluppare la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità locale, nazionale ed europea Rispettare ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione. Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e privati così come le forme di vita (piante, animali) che sono state affidate alla responsabilità delle classi. Aiutare, singolarmente e in gruppo, coloro che presentino qualche difficoltà per favorire la collaborazione tra pari e l'inclusione di tutti.	**Contenuti** Le regole della classe e della scuola. I diritti e i doveri dei bambini. Il rispetto di sé, degli altri e delle differenze. La comunità scolastica: compagni, insegnanti e personale della scuola. Comportamenti corretti per prevenire prepotenze e conflitti. La cura degli ambienti scolastici, dei materiali comuni, delle piante e degli animali.	**Abilità** Riconoscere semplici regole di convivenza e rispettarle nei diversi contesti scolastici. Distinguere comportamenti corretti e scorretti nella vita quotidiana. Riconoscere alcuni diritti e doveri dei bambini. Relazionarsi in modo positivo con compagni e adulti. Riconoscere situazioni di esclusione, prepotenza o conflitto e chiedere aiuto all'adulto. Partecipare alla cura degli spazi, dei materiali e dell'ambiente scolastico. Collaborare con i compagni nelle attività individuali e di gruppo.	**Atteggiamenti** Rispetto verso sé stessi, gli altri e le differenze. Senso di responsabilità nel rispetto delle regole condivise. Disponibilità all'ascolto e al dialogo. Collaborazione e aiuto reciproco. Cura dei beni comuni e dell'ambiente. Partecipazione positiva alla vita della classe.
Obiettivi di apprendimento **Sviluppo economico e sostenibilità** Comprendere l'importanza della cura dell'ambiente in cui si vive. Adottare comportamenti corretti per evitare sprechi di acqua, energia e materiali. Riconoscere il valore delle risorse naturali e dei beni comuni. Conoscere semplici pratiche di raccolta differenziata e riciclo. Comprendere l'importanza del lavoro svolto dalle persone nella famiglia, nella scuola e nella comunità.	**Contenuti** L'ambiente scolastico e gli spazi di vita quotidiana. Acqua, energia e materiali: uso corretto e riduzione degli sprechi. La raccolta differenziata e il riciclo. La cura delle piante, degli animali e degli spazi comuni. I mestieri e il valore del lavoro nella vita quotidiana. Comportamenti sostenibili a scuola e a casa.	**Abilità** Riconoscere comportamenti che rispettano o danneggiano l'ambiente. Effettuare correttamente la raccolta differenziata con materiali di uso comune. Utilizzare con attenzione acqua, carta, luce e materiali scolastici. Partecipare alla cura degli spazi e delle risorse della classe. Riconoscere il ruolo di alcune figure lavorative presenti	**Atteggiamenti** Rispetto e cura dell'ambiente. Sensibilità verso la tutela delle risorse naturali. Responsabilità nell'utilizzo dei materiali e dei beni comuni. Interesse verso comportamenti sostenibili. Disponibilità a collaborare per il benessere della comunità scolastica. Apprezzamento del valore del lavoro e dell'impegno delle persone.

		nella scuola e nel territorio. Collaborare con i compagni in attività di tutela ambientale.	
Obiettivi di apprendimento **Cittadinanza digitale** Conoscere alcuni strumenti digitali utilizzati nella vita quotidiana e a scuola. Utilizzare semplici tecnologie con la guida dell'adulto. Riconoscere comportamenti corretti e sicuri nell'uso degli strumenti digitali. Comprendere l'importanza di chiedere aiuto a un adulto in caso di dubbi o difficoltà durante l'uso delle tecnologie. Sviluppare atteggiamenti di rispetto verso sé stessi e gli altri anche negli ambienti digitali**.**	**Contenuti** Dispositivi digitali di uso comune (computer, tablet, LIM). Le principali regole per l'utilizzo corretto degli strumenti digitali. Il rispetto degli altri durante le attività digitali. La tutela delle informazioni personali. Uso guidato di applicazioni e risorse digitali per l'apprendimento	**Abilità** Riconoscere e nominare alcuni strumenti digitali. Utilizzare semplici applicazioni didattiche con il supporto dell'insegnante. Seguire le regole concordate per l'uso delle tecnologie. Riconoscere situazioni in cui è necessario chiedere l'aiuto di un adulto. Adottare comportamenti rispettosi durante le attività digitali individuali e di gruppo.	**Atteggiamenti** Curiosità e interesse verso le tecnologie come strumenti di apprendimento. Responsabilità nell'utilizzo degli strumenti digitali. Rispetto delle regole condivise. Attenzione alla propria sicurezza e a quella degli altri. Disponibilità alla collaborazione e all'aiuto reciproco durante le attività digitali.
CLASSE SECONDA			
Obiettivi di apprendimento **COSTITUZIONE** Comprendere l'importanza delle regole per una serena convivenza nei diversi contesti di vita. Riconoscere e rispettare i diritti e i doveri propri e degli altri. Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e al territorio. Adottare comportamenti rispettosi nei confronti di tutte le persone, valorizzando le differenze. Collaborare con i compagni nelle attività comuni, favorendo inclusione e partecipazione. Riconoscere e contrastare comportamenti di prepotenza, esclusione e bullismo. Partecipare alla cura degli ambienti scolastici, dei materiali e dei beni comuni. Assumere atteggiamenti di responsabilità, solidarietà e aiuto reciproco. Comprendere che il rispetto delle regole contribuisce al benessere di tutti.	**Contenuti** Le regole della convivenza nella scuola, in famiglia e nei diversi ambienti di vita. Diritti e doveri dei bambini. Il rispetto delle persone e delle differenze individuali. La comunità scolastica e il senso di appartenenza. Comportamenti di collaborazione, aiuto e inclusione. Situazioni di conflitto, esclusione e bullismo. Cura degli spazi scolastici, dei materiali e dei beni comuni.	**Abilità** • Rispettare le regole condivise nei diversi contesti. • Riconoscere diritti e doveri nelle situazioni quotidiane. • Interagire in modo corretto e rispettoso con compagni e adulti. • Collaborare nelle attività di gruppo contribuendo al benessere della classe. • Riconoscere comportamenti scorretti e chiedere aiuto agli adulti. • Partecipare alla cura degli ambienti e dei materiali comuni. • Esprimere il proprio punto di vista in modo semplice e rispettoso.	**Atteggiamenti** Rispetto verso sé stessi e gli altri. Responsabilità nel rispetto delle regole condivise. Disponibilità all'ascolto e al dialogo. Collaborazione e spirito di gruppo. Accoglienza e valorizzazione delle differenze. Sensibilità verso situazioni di difficoltà o esclusione. Cura dei beni comuni e dell'ambiente scolastico.

Obiettivi di apprendimento **Sviluppo economico e sostenibilità**	**Contenuti**	**Abilità**	**Atteggiamenti**
Riconoscere l'importanza del rispetto e della cura dell'ambiente di vita. Comprendere il valore delle risorse naturali e adottare comportamenti per non sprecarle. Sviluppare atteggiamenti corretti nell'uso quotidiano di acqua, energia e materiali. Conoscere e applicare semplici pratiche di raccolta differenziata. Riconoscere il ruolo del lavoro delle persone nella vita della comunità. Collaborare in attività finalizzate alla tutela dell'ambiente scolastico. •Comprendere l'importanza di comportamenti sostenibili per il benessere di tutti.	L'ambiente di vita: scuola, casa e territorio. Le risorse naturali e il loro uso consapevole (acqua, energia, materiali). Il problema degli sprechi e comportamenti corretti per evitarli. La raccolta differenziata e il riciclo. La cura dell'ambiente scolastico e degli spazi comuni. Le attività lavorative delle persone nella comunità.	• Riconoscere comportamenti rispettosi e non rispettosi dell'ambiente. • Utilizzare in modo corretto acqua, energia e materiali scolastici. • Effettuare semplici attività di raccolta differenziata. • Partecipare alla cura degli ambienti scolastici. • Riconoscere alcune professioni e il loro contributo alla comunità. • Collaborare con i compagni in attività di tutela dell'ambiente.	• Rispetto e attenzione verso l'ambiente. • Responsabilità nell'uso delle risorse e dei materiali. • Sensibilità verso il problema degli sprechi. • Collaborazione con i compagni. • Interesse verso la cura del bene comune. • Consapevolezza del valore del lavoro delle persone.
Obiettivi di apprendimento **Cittadinanza digitale**	**Contenuti**	**Abilità**	**Atteggiamenti**
Conoscere e utilizzare in modo corretto alcuni strumenti digitali per apprendere e comunicare. Comprendere l'importanza delle regole per un uso sicuro e responsabile delle tecnologie. Riconoscere le informazioni personali da proteggere e non condividere senza il consenso dell'adulto. Sviluppare comportamenti rispettosi verso gli altri negli ambienti digitali. Utilizzare le tecnologie digitali come strumenti di ricerca, creatività e collaborazione.	Strumenti digitali di uso scolastico (computer, tablet, LIM). Regole per l'utilizzo corretto e sicuro delle tecnologie. Dati personali e informazioni da proteggere. Comportamenti corretti nella comunicazione digitale. Risorse digitali per l'apprendimento e la ricerca guidata. Uso responsabile del tempo dedicato alle tecnologie.	Utilizzare semplici applicazioni e programmi didattici. Accedere e operare negli ambienti digitali scolastici con la guida dell'insegnante. Riconoscere informazioni personali che non devono essere condivise. Applicare le principali regole di sicurezza durante le attività digitali. Collaborare con i compagni utilizzando strumenti digitali. Utilizzare le tecnologie per realizzare semplici prodotti o attività didattiche.	Interesse e curiosità verso le tecnologie digitali. Responsabilità nell'utilizzo degli strumenti e delle risorse digitali. Rispetto di sé e degli altri negli ambienti digitali. Consapevolezza dell'importanza della sicurezza online. Disponibilità alla collaborazione e alla condivisione di esperienze e conoscenze. Uso equilibrato e consapevole delle tecnologie.

CLASSE SECONDA			
Obiettivi di apprendimento **COSTITUZIONE** Comprendere l'importanza delle regole per una serena convivenza nei diversi contesti di vita. Riconoscere e rispettare i diritti e i doveri propri e degli altri. Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e al territorio. Adottare comportamenti rispettosi nei confronti di tutte le persone, valorizzando le differenze. Collaborare con i compagni nelle attività comuni, favorendo inclusione e partecipazione. Riconoscere e contrastare comportamenti di prepotenza, esclusione e bullismo. Partecipare alla cura degli ambienti scolastici, dei materiali e dei beni comuni. Assumere atteggiamenti di responsabilità, solidarietà e aiuto reciproco. Comprendere che il rispetto delle regole contribuisce al benessere di tutti.	**Contenuti** Le regole della convivenza nella scuola, in famiglia e nei diversi ambienti di vita. Diritti e doveri dei bambini. Il rispetto delle persone e delle differenze individuali. La comunità scolastica e il senso di appartenenza. Comportamenti di collaborazione, aiuto e inclusione. Situazioni di conflitto, esclusione e bullismo. Cura degli spazi scolastici, dei materiali e dei beni comuni.	**Abilità** • Rispettare le regole condivise nei diversi contesti. • Riconoscere diritti e doveri nelle situazioni quotidiane. • Interagire in modo corretto e rispettoso con compagni e adulti. • Collaborare nelle attività di gruppo contribuendo al benessere della classe. • Riconoscere comportamenti scorretti e chiedere aiuto agli adulti. • Partecipare alla cura degli ambienti e dei materiali comuni. • Esprimere il proprio punto di vista in modo semplice e rispettoso.	**Atteggiamenti** Rispetto verso sé stessi e gli altri. Responsabilità nel rispetto delle regole condivise. Disponibilità all'ascolto e al dialogo. Collaborazione e spirito di gruppo. Accoglienza e valorizzazione delle differenze. Sensibilità verso situazioni di difficoltà o esclusione. Cura dei beni comuni e dell'ambiente scolastico.
Obiettivi di apprendimento **Sviluppo economico e sostenibilità** Riconoscere l'importanza del rispetto e della cura dell'ambiente di vita. Comprendere il valore delle risorse naturali e adottare comportamenti per non sprecarle. Sviluppare atteggiamenti corretti nell'uso quotidiano di acqua, energia e materiali. Conoscere e applicare semplici pratiche di raccolta differenziata. Riconoscere il ruolo del lavoro delle persone nella vita della comunità. Collaborare in attività finalizzate alla tutela dell'ambiente scolastico. •Comprendere l'importanza di comportamenti sostenibili per il benessere di tutti.	**Contenuti** L'ambiente di vita: scuola, casa e territorio. Le risorse naturali e il loro uso consapevole (acqua, energia, materiali). Il problema degli sprechi e comportamenti corretti per evitarli. La raccolta differenziata e il riciclo. La cura dell'ambiente scolastico e degli spazi comuni. Le attività lavorative delle persone nella comunità.	**Abilità** • Riconoscere comportamenti rispettosi e non rispettosi dell'ambiente. • Utilizzare in modo corretto acqua, energia e materiali scolastici. • Effettuare semplici attività di raccolta differenziata. • Partecipare alla cura degli ambienti scolastici. • Riconoscere alcune professioni e il loro contributo alla comunità. • Collaborare con i compagni in attività di tutela dell'ambiente.	**Atteggiamenti** • Rispetto e attenzione verso l'ambiente. • Responsabilità nell'uso delle risorse e dei materiali. • Sensibilità verso il problema degli sprechi. • Collaborazione con i compagni. • Interesse verso la cura del bene comune. • Consapevolezza del valore del lavoro delle persone.
Obiettivi di apprendimento **Cittadinanza digitale** Conoscere e utilizzare in modo corretto alcuni strumenti digitali per apprendere e comunicare.	**Contenuti** Strumenti digitali di uso scolastico (computer, tablet, LIM).	**Abilità** Utilizzare semplici applicazioni e programmi didattici.	**Atteggiamenti** Interesse e curiosità verso le tecnologie digitali.

Comprendere l'importanza delle regole per un uso sicuro e responsabile delle tecnologie. Riconoscere le informazioni personali da proteggere e non condividere senza il consenso dell'adulto. Sviluppare comportamenti rispettosi verso gli altri negli ambienti digitali. Utilizzare le tecnologie digitali come strumenti di ricerca, creatività e collaborazione.	Regole per l'utilizzo corretto e sicuro delle tecnologie. Dati personali e informazioni da proteggere. Comportamenti corretti nella comunicazione digitale. Risorse digitali per l'apprendimento e la ricerca guidata. Uso responsabile del tempo dedicato alle tecnologie.	Accedere e operare negli ambienti digitali scolastici con la guida dell'insegnante. Riconoscere informazioni personali che non devono essere condivise. Applicare le principali regole di sicurezza durante le attività digitali. Collaborare con i compagni utilizzando strumenti digitali. Utilizzare le tecnologie per realizzare semplici prodotti o attività didattiche.	Responsabilità nell'utilizzo degli strumenti e delle risorse digitali. Rispetto di sé e degli altri negli ambienti digitali. Consapevolezza dell'importanza della sicurezza online. Disponibilità alla collaborazione e alla condivisione di esperienze e conoscenze. Uso equilibrato e consapevole delle tecnologie.

CLASSE TERZA			
Obiettivi di apprendimento **COSTITUZIONE** Comprendere il significato di regola e la sua funzione nella convivenza sociale. Riconoscere l'importanza delle regole condivise nella scuola e nella vita quotidiana. Conoscere la Costituzione come legge fondamentale dello Stato italiano. Comprendere che la Costituzione tutela diritti e stabilisce doveri dei cittadini. Riconoscere alcuni diritti fondamentali dei bambini (studio, famiglia, salute, gioco). Sviluppare consapevolezza del rispetto degli altri e delle differenze individuali. Partecipare in modo collaborativo alle attività di gruppo e alla vita della classe. Conoscere i principali simboli dello Stato italiano (bandiera e inno). Iniziare a riflettere sul comportamento corretto anche in ambienti digitali.	**Contenuti** Le regole della convivenza a scuola, in famiglia e nei gruppi La funzione delle regole nella vita quotidiana La Costituzione italiana come legge fondamentale dello Stato Diritti e doveri delle persone e dei bambini Alcuni diritti fondamentali (studio, salute, famiglia, gioco) I simboli dello Stato italiano (bandiera e inno nazionale) Il rispetto delle persone e delle differenze Prime regole di comportamento corretto anche in contesti digitali Obiettivi di apprendimento Sviluppo economico e sostenibilità	**Abilità** Riconoscere situazioni in cui sono presenti regole e spiegarne la funzione Distinguere comportamenti corretti e non corretti nella vita quotidiana Individuare alcuni diritti e doveri dei bambini Collegare i diritti ai comportamenti responsabili Partecipare alle attività di gruppo rispettando turni e opinioni Riconoscere i simboli dello Stato italiano e il loro significato Applicare regole di comportamento corretto in classe e in contesti digitali semplici	**Atteggiamenti** Rispetto delle regole condivise Disponibilità alla collaborazione con i compagni Atteggiamento di ascolto verso gli altri Senso di responsabilità nei propri comportamenti Rispetto delle differenze individuali Consapevolezza dell'importanza della convivenza civile Cura degli ambienti comuni (classe, scuola, spazi condivisi)
Obiettivi di apprendimento **Sviluppo economico e sostenibilità** Comprendere che le attività umane utilizzano risorse naturali ed economiche. Riconoscere l'importanza di non sprecare acqua, energia e materiali. Conoscere semplici esempi di attività economiche (agricoltura, allevamento, commercio, servizi). Comprendere il concetto di consumo responsabile. Riconoscere comportamenti utili alla tutela dell'ambiente (riciclo, raccolta differenziata, riuso). Comprendere che le risorse della Terra sono limitate e vanno rispettate. Sviluppare consapevolezza dell'importanza di uno stile di vita sostenibile.	**Contenuti** Le risorse naturali (acqua, aria, suolo, energia) Uso delle risorse nelle attività umane Concetto di spreco e consumo responsabile Riciclo, riuso e raccolta differenziata Prime attività economiche (agricoltura, allevamento, artigianato, servizi) Importanza della tutela dell'ambiente Comportamenti sostenibili nella vita quotidiana	**Abilità** Riconoscere le principali risorse naturali e il loro utilizzo Distinguere comportamenti corretti e scorretti rispetto all'ambiente Spiegare semplici esempi di consumo responsabile Classificare materiali per la raccolta differenziata Individuare attività economiche di base nel proprio territorio Mettere in relazione azioni	**Atteggiamenti** Rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali Responsabilità nei consumi quotidiani Attenzione a evitare sprechi Collaborazione nelle attività di cura degli spazi comuni Sensibilità verso temi ambientali e sostenibilità Consapevolezza dell'importanza di comportamenti ecologici

Partecipare ad attività di gruppo per la cura dell'ambiente scolastico.		quotidiane e rispetto dell'ambiente Partecipare ad attività di gruppo per la tutela dell'ambiente scolastico	
Obiettivi di apprendimento **Cittadinanza digitale** Comprendere che i dispositivi digitali (computer, tablet, smartphone) sono strumenti utili per comunicare e imparare. Conoscere semplici regole per un uso corretto e sicuro dei dispositivi digitali. Riconoscere comportamenti corretti e scorretti nell'uso di internet e dei giochi online. Comprendere l'importanza di proteggere i propri dati personali (nome, indirizzo, foto). Saper distinguere contenuti affidabili da contenuti non attendibili in modo guidato. Utilizzare in modo guidato strumenti digitali per attività didattiche semplici. Rispettare gli altri anche negli ambienti digitali (netiquette di base). Sviluppare consapevolezza dei tempi di utilizzo dei dispositivi digitali.	**Contenuti** I principali dispositivi digitali (computer, tablet, smartphone) Funzioni di base degli strumenti digitali per la didattica Regole per un uso corretto e sicuro dei dispositivi Concetto di dati personali e loro tutela Comportamenti corretti e scorretti online Prime regole di netiquette (rispetto negli ambienti digitali) Uso consapevole del tempo davanti agli schermi Riconoscimento di contenuti semplici affidabili o non affidabili	**Abilità** Utilizzare in modo guidato dispositivi digitali per attività scolastiche semplici Riconoscere i principali rischi legati all'uso non corretto del digitale Distinguere informazioni personali da informazioni non sensibili Applicare semplici regole di comportamento corretto online Interagire in modo rispettoso in ambienti digitali guidati Utilizzare strumenti digitali per attività didattiche di base Riconoscere contenuti attendibili con il supporto dell'insegnante	**Atteggiamenti** Uso consapevole e responsabile dei dispositivi digitali Rispetto delle regole nell'ambiente digitale Attenzione alla tutela della propria privacy Atteggiamento critico verso i contenuti digitali Rispetto degli altri nelle comunicazioni online Consapevolezza dell'importanza di un uso equilibrato della tecnologia Disponibilità a seguire le indicazioni dell'insegnante nell'uso del digitale

CLASSE QUARTA			
Obiettivi di apprendimento **Costituzione** Comprendere il significato della Costituzione come legge fondamentale dello Stato italiano. Conoscere la struttura generale della Costituzione (principi fondamentali in modo semplificato). Riconoscere alcuni articoli della Costituzione legati alla vita quotidiana (scuola, famiglia, diritti). Comprendere il concetto di diritto e dovere del cittadino. Riconoscere l'importanza dell'uguaglianza e del rispetto delle regole condivise. Conoscere alcuni diritti dei bambini e dei cittadini. Comprendere il valore della partecipazione alla vita della comunità scolastica e sociale. Riconoscere i simboli della Repubblica italiana e il loro significato. Sviluppare atteggiamenti di rispetto verso le istituzioni e le regole comuni.	**Contenuti** La Costituzione italiana come legge fondamentale dello Stato I principi fondamentali (uguaglianza, libertà, rispetto, solidarietà) in forma semplificata Diritti e doveri dei cittadini Alcuni articoli della Costituzione legati alla vita quotidiana (scuola, famiglia, lavoro in modo semplice) Le istituzioni dello Stato (concetto generale di Stato e cittadini) I simboli della Repubblica italiana (bandiera, inno, emblema) Il concetto di regola nella comunità e nella società	**Abilità** Comprendere il significato di Costituzione come insieme di regole fondamentali Riconoscere situazioni quotidiane in cui si applicano diritti e doveri Collegare alcuni principi costituzionali alla vita scolastica e sociale Individuare comportamenti rispettosi delle regole e della convivenza civile Riconoscere i simboli della Repubblica italiana e spiegarne il significato generale Partecipare in modo attivo e rispettoso alla vita della classe Esprimere semplici opinioni su regole e convivenza	**Atteggiamenti** Rispetto delle regole condivise Consapevolezza dell'importanza della Costituzione nella vita quotidiana Attenzione ai diritti e ai doveri propri e degli altri Senso di responsabilità nelle relazioni sociali Disponibilità alla collaborazione e al dialogo Rispetto delle istituzioni e dei simboli dello Stato Atteggiamento di cittadinanza attiva e partecipativa
Obiettivi di apprendimento **Sviluppo economico e sostenibilità** Comprendere il rapporto tra attività umane, risorse naturali e ambiente. Conoscere in modo semplice le principali attività economiche (settore primario, secondario, terziario). Riconoscere l'importanza delle risorse naturali e della loro tutela. Comprendere il concetto di sviluppo sostenibile e consumo responsabile. Individuare comportamenti utili alla riduzione degli sprechi e alla protezione dell'ambiente.	**Contenuti** Le risorse naturali e il loro utilizzo (acqua, energia, materie prime) Le principali attività economiche: settore primario, secondario e terziario Il rapporto tra attività umane e ambiente Il concetto di sviluppo sostenibile Il consumo responsabile e la riduzione degli sprechi Riciclo, riuso e raccolta differenziata L'impatto delle attività umane sull'ambiente	**Abilità** Riconoscere le principali attività economiche e classificarle nei tre settori Mettere in relazione attività umane e uso delle risorse naturali Individuare comportamenti sostenibili e non sostenibili Applicare semplici pratiche di raccolta differenziata e riciclo	**Atteggiamenti** Rispetto e cura dell'ambiente Responsabilità nell'uso delle risorse Consapevolezza dell'importanza della sostenibilità Attenzione a evitare sprechi Collaborazione nelle attività di gruppo per la tutela ambientale Sensibilità verso i problemi ambientali

Conoscere semplici pratiche di riciclo, riuso e raccolta differenziata. Comprendere l'importanza delle scelte quotidiane per la sostenibilità ambientale. Sviluppare consapevolezza del legame tra economia, società e ambiente. Partecipare ad attività di gruppo per la cura dell'ambiente scolastico e del territorio.	Comportamenti ecologici nella vita quotidiana e a scuola	Spiegare in modo semplice il concetto di sviluppo sostenibile Analizzare situazioni quotidiane legate al consumo responsabile Partecipare a iniziative scolastiche di tutela dell'ambiente Formulare semplici proposte per migliorare il rispetto dell'ambiente	Impegno in comportamenti ecologici quotidiani
Obiettivi di apprendimento **Cittadinanza digitale** Comprendere il ruolo delle tecnologie digitali nella comunicazione, nello studio e nella vita quotidiana. Utilizzare in modo guidato strumenti digitali per attività didattiche e di ricerca. Conoscere e applicare le principali regole di sicurezza nell'uso di internet. Riconoscere i rischi legati all'uso non corretto del web e dei social (in modo semplice e guidato). Comprendere l'importanza della tutela dei dati personali e della privacy. Distinguere informazioni affidabili da informazioni non attendibili con l'aiuto dell'insegnante. Applicare le regole base della netiquette nelle comunicazioni digitali. Utilizzare la tecnologia in modo responsabile, equilibrato e consapevole. Sviluppare atteggiamenti critici verso i contenuti digitali.	**Contenuti** Funzioni e uso dei principali dispositivi digitali (computer, tablet, rete internet) Strumenti digitali per lo studio e la ricerca guidata Regole di sicurezza nell'uso di internet Concetto di dati personali e privacy Rischi legati all'uso non corretto del web (in modo semplice) Netiquette: regole di comportamento online Informazioni affidabili e non affidabili Uso consapevole del tempo digitale	**Abilità** Utilizzare in modo guidato strumenti digitali per attività didattiche Ricercare informazioni semplici con supporto dell'insegnante Riconoscere situazioni di rischio nell'uso del digitale Distinguere dati personali da informazioni pubbliche Applicare regole base di comportamento corretto online Riconoscere contenuti attendibili con guida Comunicare in modo rispettoso negli ambienti digitali Utilizzare la tecnologia in modo funzionale allo studio	**Atteggiamenti** Uso responsabile e consapevole delle tecnologie digitali Rispetto delle regole di sicurezza online Attenzione alla tutela della privacy propria e altrui Senso critico verso i contenuti digitali Rispetto degli altri nelle comunicazioni online Consapevolezza dell'importanza di un uso equilibrato del digitale Disponibilità a seguire le regole condivise nell'uso delle tecnologie

CLASSE QUINTA			
Obiettivi di apprendimento **Costituzione** Comprendere il ruolo della Costituzione come fondamento della convivenza civile e democratica. Conoscere la struttura generale della Costituzione (Principi fondamentali e alcuni articoli significativi). Riconoscere i principali diritti e doveri dei cittadini. Comprendere il principio di uguaglianza e il valore del rispetto delle diversità. Conoscere le principali istituzioni dello Stato (Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica) in modo semplificato. Comprendere il significato di democrazia e partecipazione dei cittadini. Riconoscere il valore della legalità e delle regole condivise nella società. Conoscere i simboli della Repubblica e il loro significato storico e civile. Sviluppare consapevolezza del proprio ruolo di cittadino attivo e responsabile.	**Contenuti** La Costituzione italiana: significato, funzione e valore Principi fondamentali della Costituzione (uguaglianza, libertà, solidarietà, democrazia) Diritti e doveri dei cittadini Le principali istituzioni dello Stato: Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica Il concetto di democrazia e partecipazione Le regole della convivenza civile e della legalità I simboli della Repubblica italiana e il loro significato storico e civile Il ruolo del cittadino nella società	**Abilità** Spiegare il significato della Costituzione e la sua funzione nella società Riconoscere e distinguere diritti e doveri dei cittadini Collegare i principi costituzionali a situazioni di vita quotidiana Descrivere in modo semplice il ruolo delle principali istituzioni dello Stato Comprendere il significato di democrazia e partecipazione Analizzare comportamenti rispettosi o non rispettosi delle regole condivise Riconoscere i simboli della Repubblica e spiegarne il significato Argomentare semplici opinioni su regole, diritti e convivenza civile	**Atteggiamenti** Consapevolezza del valore della Costituzione nella vita quotidiana Rispetto delle regole e delle istituzioni democratiche Senso di responsabilità come cittadino Disponibilità alla partecipazione attiva e al dialogo Rispetto dei diritti propri e degli altri Atteggiamento di legalità e giustizia Apertura al confronto e alla convivenza civile Impegno nel contribuire al bene comune

Obiettivi di apprendimento **Sviluppo economico e sostenibilità** Comprendere il rapporto tra economia, società e ambiente in modo più consapevole e strutturato. Conoscere i principali settori dell'economia (primario, secondario, terziario e quaternario in modo semplice). Riconoscere il ruolo delle risorse naturali e la loro limitatezza. Comprendere il concetto di sviluppo sostenibile e la sua importanza per il futuro. Analizzare comportamenti individuali e collettivi legati al consumo responsabile. Conoscere le principali problematiche ambientali (inquinamento, spreco, cambiamenti climatici in forma semplificata). Individuare strategie e azioni per la tutela dell'ambiente e delle risorse. Riconoscere il legame tra scelte economiche e conseguenze ambientali e sociali. Sviluppare consapevolezza del ruolo attivo del cittadino nella sostenibilità.	**Contenuti** Il sistema economico: settori primario, secondario, terziario e quaternario (in forma semplificata) Le risorse naturali e la loro limitatezza Sviluppo sostenibile: significato e importanza Consumi, produzione e impatto sull'ambiente Problematiche ambientali (inquinamento, spreco, cambiamenti climatici) Riciclo, riuso e riduzione dei rifiuti Energie rinnovabili e comportamenti ecologici Il ruolo del cittadino nelle scelte sostenibili	**Abilità** Classificare le principali attività economiche nei diversi settori Mettere in relazione produzione, consumo e impatto ambientale Comprendere il concetto di sviluppo sostenibile e applicarlo a situazioni concrete Individuare comportamenti corretti e non corretti rispetto all'ambiente Proporre semplici soluzioni per ridurre sprechi e inquinamento Riconoscere l'importanza delle energie rinnovabili Analizzare situazioni quotidiane legate al consumo responsabile Partecipare a discussioni guidate su problemi ambientali	**Atteggiamenti** Responsabilità nei confronti dell'ambiente e delle risorse Consapevolezza dell'importanza della sostenibilità Attenzione critica ai consumi e agli sprechi Impegno in comportamenti ecologici quotidiani Collaborazione per la tutela dell'ambiente Sensibilità verso i problemi ambientali globali Senso di cittadinanza attiva e responsabile Disponibilità a modificare le proprie abitudini in senso sostenibile
Obiettivi di apprendimento **Cittadinanza digitale** Comprendere il ruolo delle tecnologie digitali nella comunicazione, nello studio e nella società contemporanea. Utilizzare in modo consapevole strumenti digitali per la ricerca, lo	**Contenuti** Il ruolo delle tecnologie digitali nella vita quotidiana, nello studio e nella comunicazione Strumenti digitali per la ricerca, lo studio e la produzione di contenuti semplici	**Abilità** Utilizzare strumenti digitali in modo funzionale allo studio e alla comunicazione Ricercare informazioni con	**Atteggiamenti** Uso consapevole, responsabile e critico delle tecnologie digitali Rispetto della privacy propria e altrui

studio e la produzione di semplici contenuti. Conoscere e applicare le principali regole di sicurezza online e tutela della privacy. Riconoscere i rischi della rete (contenuti inappropriati, fake news, uso improprio dei dati personali). Distinguere informazioni affidabili da non affidabili con l'aiuto di criteri semplici. Utilizzare la netiquette nelle comunicazioni digitali in modo corretto e responsabile. Comprendere l'importanza dell'identità digitale e della reputazione online. Riflettere sull'uso consapevole del tempo e delle tecnologie digitali. Sviluppare atteggiamenti critici e responsabili verso i contenuti digitali.	Regole di sicurezza online e tutela della privacy Identità digitale e primi elementi di reputazione online Rischi della rete (contenuti inappropriati, cyberbullismo in forma semplice, fake news) Netiquette e comportamento corretto negli ambienti digitali Uso consapevole del tempo e delle tecnologie Informazioni affidabili e non affidabili: criteri base di valutazione	guida e selezionare contenuti pertinenti Riconoscere situazioni di rischio e comportamenti non sicuri online Proteggere i propri dati personali in contesti digitali Applicare correttamente le regole di netiquette Distinguere in modo guidato informazioni attendibili da non attendibili Riflettere sull'uso del tempo digitale e regolarne l'utilizzo Interagire in modo rispettoso e responsabile negli ambienti digitali	Attenzione ai rischi della rete Senso critico verso i contenuti digitali Rispetto degli altri nelle comunicazioni online Autonomia crescente nell'uso sicuro degli strumenti digitali Consapevolezza dell'impatto delle proprie azioni online Equilibrio nell'uso dei dispositivi digitali

CLASSE QUINTA			
Obiettivi di apprendimento **Costituzione** Comprendere il ruolo della Costituzione come fondamento della convivenza civile e democratica. Conoscere la struttura generale della Costituzione (Principi fondamentali e alcuni articoli significativi). Riconoscere i principali diritti e doveri dei cittadini. Comprendere il principio di uguaglianza e il valore del rispetto delle diversità. Conoscere le principali istituzioni dello Stato (Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica) in modo semplificato. Comprendere il significato di democrazia e partecipazione dei cittadini. Riconoscere il valore della legalità e delle regole condivise nella società. Conoscere i simboli della Repubblica e il loro significato storico e civile. Sviluppare consapevolezza del proprio ruolo di cittadino attivo e responsabile.	**Contenuti** La Costituzione italiana: significato, funzione e valore Principi fondamentali della Costituzione (uguaglianza, libertà, solidarietà, democrazia) Diritti e doveri dei cittadini Le principali istituzioni dello Stato: Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica Il concetto di democrazia e partecipazione Le regole della convivenza civile e della legalità I simboli della Repubblica italiana e il loro significato storico e civile Il ruolo del cittadino nella società	**Abilità** Spiegare il significato della Costituzione e la sua funzione nella società Riconoscere e distinguere diritti e doveri dei cittadini Collegare i principi costituzionali a situazioni di vita quotidiana Descrivere in modo semplice il ruolo delle principali istituzioni dello Stato Comprendere il significato di democrazia e partecipazione Analizzare comportamenti rispettosi o non rispettosi delle regole condivise Riconoscere i simboli della Repubblica e spiegarne il significato Argomentare semplici opinioni su regole, diritti e convivenza civile	**Atteggiamenti** Consapevolezza del valore della Costituzione nella vita quotidiana Rispetto delle regole e delle istituzioni democratiche Senso di responsabilità come cittadino Disponibilità alla partecipazione attiva e al dialogo Rispetto dei diritti propri e degli altri Atteggiamento di legalità e giustizia Apertura al confronto e alla convivenza civile Impegno nel contribuire al bene comune

Obiettivi di apprendimento **Sviluppo economico e sostenibilità** Comprendere il rapporto tra economia, società e ambiente in modo più consapevole e strutturato. Conoscere i principali settori dell'economia (primario, secondario, terziario e quaternario in modo semplice). Riconoscere il ruolo delle risorse naturali e la loro limitatezza. Comprendere il concetto di sviluppo sostenibile e la sua importanza per il futuro. Analizzare comportamenti individuali e collettivi legati al consumo responsabile. Conoscere le principali problematiche ambientali (inquinamento, spreco, cambiamenti climatici in forma semplificata). Individuare strategie e azioni per la tutela dell'ambiente e delle risorse. Riconoscere il legame tra scelte economiche e conseguenze ambientali e sociali. Sviluppare consapevolezza del ruolo attivo del cittadino nella sostenibilità.	**Contenuti** Il sistema economico: settori primario, secondario, terziario e quaternario (in forma semplificata) Le risorse naturali e la loro limitatezza Sviluppo sostenibile: significato e importanza Consumi, produzione e impatto sull'ambiente Problematiche ambientali (inquinamento, spreco, cambiamenti climatici) Riciclo, riuso e riduzione dei rifiuti Energie rinnovabili e comportamenti ecologici Il ruolo del cittadino nelle scelte sostenibili	**Abilità** Classificare le principali attività economiche nei diversi settori Mettere in relazione produzione, consumo e impatto ambientale Comprendere il concetto di sviluppo sostenibile e applicarlo a situazioni concrete Individuare comportamenti corretti e non corretti rispetto all'ambiente Proporre semplici soluzioni per ridurre sprechi e inquinamento Riconoscere l'importanza delle energie rinnovabili Analizzare situazioni quotidiane legate al consumo responsabile Partecipare a discussioni guidate su problemi ambientali	**Atteggiamenti** Responsabilità nei confronti dell'ambiente e delle risorse Consapevolezza dell'importanza della sostenibilità Attenzione critica ai consumi e agli sprechi Impegno in comportamenti ecologici quotidiani Collaborazione per la tutela dell'ambiente Sensibilità verso i problemi ambientali globali Senso di cittadinanza attiva e responsabile Disponibilità a modificare le proprie abitudini in senso sostenibile
Obiettivi di apprendimento **Cittadinanza digitale** Comprendere il ruolo delle tecnologie digitali nella comunicazione, nello studio e nella società contemporanea. Utilizzare in modo consapevole strumenti digitali per la ricerca, lo	**Contenuti** Il ruolo delle tecnologie digitali nella vita quotidiana, nello studio e nella comunicazione Strumenti digitali per la ricerca, lo studio e la produzione di contenuti semplici	**Abilità** Utilizzare strumenti digitali in modo funzionale allo studio e alla comunicazione Ricercare informazioni con	**Atteggiamenti** Uso consapevole, responsabile e critico delle tecnologie digitali Rispetto della privacy propria e altrui

studio e la produzione di semplici contenuti. Conoscere e applicare le principali regole di sicurezza online e tutela della privacy. Riconoscere i rischi della rete (contenuti inappropriati, fake news, uso improprio dei dati personali). Distinguere informazioni affidabili da non affidabili con l'aiuto di criteri semplici. Utilizzare la netiquette nelle comunicazioni digitali in modo corretto e responsabile. Comprendere l'importanza dell'identità digitale e della reputazione online. Riflettere sull'uso consapevole del tempo e delle tecnologie digitali. Sviluppare atteggiamenti critici e responsabili verso i contenuti digitali.	Regole di sicurezza online e tutela della privacy Identità digitale e primi elementi di reputazione online Rischi della rete (contenuti inappropriati, cyberbullismo in forma semplice, fake news) Netiquette e comportamento corretto negli ambienti digitali Uso consapevole del tempo e delle tecnologie Informazioni affidabili e non affidabili: criteri base di valutazione	guida e selezionare contenuti pertinenti Riconoscere situazioni di rischio e comportamenti non sicuri online Proteggere i propri dati personali in contesti digitali Applicare correttamente le regole di netiquette Distinguere in modo guidato informazioni attendibili da non attendibili Riflettere sull'uso del tempo digitale e regolarne l'utilizzo Interagire in modo rispettoso e responsabile negli ambienti digitali	Attenzione ai rischi della rete Senso critico verso i contenuti digitali Rispetto degli altri nelle comunicazioni online Autonomia crescente nell'uso sicuro degli strumenti digitali Consapevolezza dell'impatto delle proprie azioni online Equilibrio nell'uso dei dispositivi digitali

Raccomandazioni di Educazione Civica per la continuità da curare alla fine della Scuola Primaria
Indicazioni concordate con i docenti della Scuola Secondaria di primo Grado

Premessa
L'insegnamento dell'Educazione Civica rappresenta un percorso formativo trasversale che accompagna gli alunni nello sviluppo progressivo delle competenze di cittadinanza attiva, responsabile e consapevole. La continuità verticale tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado assume un ruolo fondamentale per garantire coerenza educativa, gradualità degli apprendimenti e consolidamento delle competenze previste dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida per l'Educazione Civica.
Tale percorso si fonda sulla valorizzazione delle esperienze maturate dagli alunni nella scuola primaria e sul loro progressivo approfondimento nella scuola secondaria, in una prospettiva di crescita personale, sociale e civica.

Finalità della continuità
La continuità educativa mira a:
- favorire un passaggio sereno e consapevole tra i due ordini di scuola;
- garantire la progressione degli apprendimenti e delle competenze;
- sviluppare una cultura della cittadinanza attiva e democratica;
- promuovere il senso di appartenenza alla comunità scolastica e territoriale;
- rafforzare la consapevolezza dei diritti e dei doveri sanciti dalla Costituzione;
- educare all'uso responsabile delle tecnologie digitali;
- promuovere comportamenti sostenibili e rispettosi dell'ambiente.

I nuclei fondanti come elementi di continuità
La continuità verticale si sviluppa attraverso i tre nuclei concettuali previsti dalla normativa vigente:

1. Costituzione

Scuola Primaria

L'alunno:

- rispetta regole condivise;
- comprende il significato di diritti e doveri;
- riconosce i valori della convivenza civile;
- conosce i principi fondamentali della Costituzione;
- partecipa alla vita della comunità scolastica.

Scuola Secondaria di Primo Grado

L'alunno:

- approfondisce la conoscenza della Costituzione italiana;
- comprende il funzionamento delle istituzioni locali, nazionali ed europee;
- sviluppa consapevolezza dei principi democratici;
- esercita forme di partecipazione responsabile;
- riflette sui temi della legalità e della giustizia.

Elementi di continuità

Il percorso evolve dal rispetto delle regole e dalla partecipazione alla vita scolastica verso la comprensione critica delle istituzioni democratiche e l'esercizio della cittadinanza attiva.

2. Sviluppo sostenibile

Scuola Primaria

L'alunno:

- adotta comportamenti rispettosi dell'ambiente;
- comprende il valore delle risorse naturali;
- pratica la raccolta differenziata;
- conosce i principi dell'Agenda 2030;
- valorizza il patrimonio culturale e ambientale.

Scuola Secondaria di Primo Grado

L'alunno:

- analizza problematiche ambientali e sociali;
- comprende le relazioni tra sviluppo economico e sostenibilità;
- approfondisce gli Obiettivi dell'Agenda 2030;
- partecipa a progetti di tutela ambientale;
- sviluppa atteggiamenti responsabili verso il consumo.

Elementi di continuità

Si passa da comportamenti concreti di tutela dell'ambiente alla comprensione dei fenomeni globali e all'assunzione di responsabilità nei confronti delle generazioni future.

3. Cittadinanza digitale

Scuola Primaria

L'alunno:

- utilizza dispositivi digitali in modo corretto;
- conosce le principali regole di sicurezza online;
- comprende l'importanza della privacy;
- riconosce semplici informazioni attendibili;
- adotta comportamenti rispettosi nella comunicazione digitale.

Scuola Secondaria di Primo Grado

L'alunno:

- gestisce consapevolmente la propria identità digitale;
- valuta criticamente fonti e contenuti online;
- riconosce fake news e manipolazioni informative;
- comprende rischi e opportunità della rete;
- esercita una cittadinanza digitale responsabile.

Elementi di continuità

L'uso guidato delle tecnologie nella scuola primaria si sviluppa nella scuola secondaria in competenze critiche, autonome e responsabili.

Sviluppo delle competenze chiave europee

La continuità verticale dell'Educazione Civica contribuisce allo sviluppo progressivo delle competenze chiave europee:

Competenza chiave europea	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di I grado
Competenza alfabetica funzionale	Comprensione di regole e testi semplici	Argomentazione e analisi critica
Competenza digitale	Uso guidato delle tecnologie	Uso autonomo e critico
Competenza personale e sociale	Collaborazione e rispetto reciproco	Autoregolazione e partecipazione
Competenza in materia di cittadinanza	Rispetto delle regole	Partecipazione democratica

Strategie per la continuità
Per garantire la coerenza del percorso educativo si prevedono:
Confronto tra docenti
- incontri periodici tra insegnanti dei due ordini di scuola;
- condivisione di curricoli, strumenti e criteri valutativi;
- analisi dei traguardi raggiunti dagli alunni.

Attività ponte
- laboratori di cittadinanza attiva;
- progetti sulla legalità;
- percorsi ambientali condivisi;
- attività di educazione digitale;
- partecipazione ad eventi e iniziative territoriali.

Documentazione
- raccolta di elaborati e prodotti significativi;
- costruzione di portfolio delle competenze;
- monitoraggio dei livelli di competenza raggiunti.

Valutazione della continuità
La valutazione della continuità si realizza attraverso:
- osservazione sistematica dei comportamenti;
- compiti autentici di cittadinanza;
- rubriche valutative condivise;
- autovalutazione degli alunni;
- documentazione dei percorsi realizzati.

L'obiettivo è garantire una progressione armonica e coerente delle competenze civiche, sociali e digitali.
Conclusioni
La continuità verticale nell'insegnamento dell'Educazione Civica costituisce un elemento strategico per la formazione integrale della persona. Attraverso un percorso progressivo e unitario, gli alunni sviluppano competenze, conoscenze e atteggiamenti che consentono loro di diventare cittadini responsabili, partecipi e consapevoli. La collaborazione tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado assicura la costruzione di un curricolo coerente, capace di accompagnare ogni studente nella crescita personale e nell'esercizio della cittadinanza attiva, in armonia con i principi costituzionali, i valori europei e le sfide della società contemporanea.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA ARTE CLASSE PRIMA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	Competenza alfabetica funzionale Competenza multilinguistica Competenza in materia di cittadinanza		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	L'impianto delle nuove Indicazioni Nazionali 2025, enfatizzano l'approccio laboratoriale, l'educazione al patrimonio culturale, la creatività, la lettura critica delle immagini e l'uso consapevole dei linguaggi visivi contemporanei e digitali.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Espressività/Produzione. Esprimere emozioni, idee personali e creatività attraverso la creazione di elaborati (es. disegni, collage ispirati a un dipinto o a un fregio locale) e l'applicazione di tecniche semplici (es. chiaro-scuro, prospettiva intuitiva), offrendo risposte personali ai compiti proposti in laboratori inclusivi che accolgano diversi stili di apprendimento, valutandone poi l'efficacia comunicativa. Comunicazione. Esprimere il proprio mondo e la propria identità attraverso un linguaggio visivo che sappia integrare forme simboliche e metaforiche, arricchito dalla conoscenza dell'arte tradizionale e contemporanea, per promuovere la consapevolezza di sé attraverso l'espressione personale. Osservazione/Lettura. Osservare e commentare testi visivi, sia propriamente artistici sia appartenenti alla cultura visiva quotidiana (es. dipinti, video), individuandone significati di base (es. emozioni) e aspetti formali (es. equilibrio, ritmo), usando il codice comunicativo (es. colori caldi per emozioni, inquadrature per narrazione); esplorare semplici contesti delle opere (es. chi le ha create, in che periodo), collegandole al proprio vissuto attraverso riflessioni personali. Analisi/Interpretazione/Comprensione. Riconoscere il contesto storico-culturale, collegandolo al proprio vissuto, osservando opere, in particolare locali (es. un monumento o una scultura); confrontare opere artistiche di culture diverse (es. un dipinto italiano e un mandala orientale) per sviluppare il rispetto e la valorizzazione della diversità culturale, applicando semplici criteri di analisi critica; riconoscere il valore dei beni artistici e l'importanza di rispettarli, sviluppando un approccio consapevole alla loro tutela.		

COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La disciplina di Arte e Immagine,che accompagna il percorso scolastico dei bambini e dei ragazzi lungo tutto il primo ciclo in sintonia con il loro naturale sviluppo,è una componente essenziale del curricolo scolastico. Insieme a Musica, appartiene all'ambito formativo dedicato ai saperi estetici, distinguendosi per una caratteristica preziosa: offre un linguaggio universale per esplorare emozioni, idee e culture attraverso lo sviluppo della creatività basato sull'apprendimento della tecnica.I saperi estetici, che nelle culture si intrecciano con i saperi più scientifici e che ne definiscono il profilo più narrativo, piuttosto che esprimersi attraverso linguaggi essenzialmente logici e razionali, vivono di simboli, metafore, allusioni, valorizzando anche gli aspetti più irrazionali, indefiniti, emozionali e poetici delle facoltà umane, aspetti intimi spesso inesprimibili a parole e che trovano espressione nelle immagini e nell'immagina zione creativa… …Il patrimonio è il cuore disciplinare della storia dell'arte, che la scuola valorizza attraverso l'insegnamento per educare al gusto estetico e al suo significato culturale. Conoscere la storia dell'arte significa esplorare come l'uomo, attraverso l'immaginazione creativa, abbia dato senso e identità al proprio mondo, costruendo una memoria condivisa che è testimonianza di pensieri, sentimenti e ideali collettivi, come nei miti, antichi o moderni, che sono come sogni lucidi dell'umanità. … …Un'opera d'arte, così come un manufatto artigianale, un'opera architettonica, un oggetto di design o un film, presenta sempre due aspetti, che la scuola deve coltivare con cura. Il primo è legato al tempo e al luogo in cui è stata creata: forme, stili, colori e messaggi raccontano la storia e i valori di una comunità e, come un affresco medievale, un calligramma arabo o un video contemporaneo,			

esprimono la loro epoca. Questo aspetto si esplora attraverso lo studio dei contesti storici all'interno dei quali le opere sono realizzate, passo importante verso la tutela del patrimonio artistico, come sancito dall'art. 9 della Costituzione. Il secondo, più poetico, nasce dalla specificità propria del linguaggio delle immagini, spesso ambiguo e simbolico, dove vive la creatività, audace e imprevedibile, che va indagato nei suoi percorsi di sviluppo e nelle sue regole, ma soprattutto praticato nella sua espressione. Nella scuola, lo studio della storia dell'arte ripercorre il passato, mentre la pratica creativa, svolta attraverso l'acquisizione di tecniche artistiche in laboratori inclusivi che sappiano accogliere diversi stili di apprendimento, approfondisce la conoscenza delle stesse opere storiche, e prefigura, grazie all'apertura dei suoi metodi, il futuro degli alunni. L'insegnamento si avvale di un approccio laboratoriale che privilegia metodologie attive, favorendo l'osservazione diretta del patrimonio artistico (es. architetture locali, fregi decorativi) e l'analisi critica delle opere attraverso riflessioni su significati, contesti storici e simboli iconografici. Visite guidate a musei, botteghe artigianali o centri storici, ove possibili, collegano il patrimonio locale a quello globale, facendo attenzione a confrontare le produzioni locali (es. fregi) con espressioni analoghe di altre culture (es. mandala orientali), promuovendo una cittadinanza attiva. La valutazione formativa e l'autovalutazione personalizzano il percorso, valorizzando diversi stili di apprendimento con materiali adattabili (es. strumenti digitali, fogli di grande formato) per alunni con bisogni educativi speciali. L'insegnamento intreccia dunque questi aspetti per sviluppare espressività e competenze tecniche, alfabetizzando al linguaggio visivo tradizionale, come il disegno o la pittura, e contemporaneo, come la fotografia o il video. L'uso consapevole degli strumenti digitali, come app di disegno gratuite, programmi di editing grafico o realtà estesa (es. app			

di realtà aumentata per l'arte), arricchisce il percorso creativo, mentre la materialità del fare artistico bilancia la smaterializzazione del digitale. Attività come la creazione di fu metti digitali stampati, animazioni in stop-motion modellazioni 3D di architetture favoriscono l'alfabetizzazione tecnologica, mantenendo l'equilibrio con la pratica manuale, anche attraverso strumenti inclusivi (es. app con comandi vocali) per bisogni educativi speciali. Promuove in questo modo una cittadinanza attiva, insegnando a tutelare i beni artistici e a dialogare con culture diverse attraverso l'arte, in un approccio interdisciplinare con discipline come storia, italiano ed educazione civica. La calligrafia, come pratica artistica che unisce mente e mano, riveste un ruolo cruciale nello sviluppo della motricità fine, della concentrazione e dell'espressività personale. Attraverso il corsivo italiano, gli alunni esplorano un linguaggio visivo pratico, simbolico e culturale, radicandosi nella tradizione rinascimentale italiana e dialogando con altre tradizioni calligrafiche (es. araba, cinese) per promuovere il rispetto della diversità culturale. Coltivare la calligrafia in laboratori inclusivi, con materiali accessibili (es. pennarelli a punta calligrafica, tavolette digitali), permette di sviluppare un segno fluido e persona le, integrando narrazione, emozione e identità, in raccordo con discipline come italiano, storia ed educazione civica. L'arte visiva, grazie alle caratteristiche dei suoi linguaggi estetici, parla alla parte più profonda dell'essere umano, e prende nella storia diverse forme, talvolta impreviste. Nelle società moderne, narrazioni visive come il cinema o la fotografia arricchiscono il patrimonio culturale, mentre altre, come la pubblicità o in generale la cultura visiva di massa, richiedono un'analisi critica, per distinguerne il valore artistico, quando presente.			

L'universo multimediale attuale, che, come nel caso dei videogiochi, aggiunge l'interattività alle rappresentazioni, è a sua volta portatore di nuove forme, inedite anche se talvolta problematiche, di creazione estetica, che non è possibile ignorare. Imparare il codice comunicativo delle immagini, come colori e forme (o inquadrature e sceneggia ture), aiuta gli alunni a comprenderne i messaggi e ad usarli consapevolmente. Tuttavia, l'indeterminatezza di fondo dei linguaggi visivi, che l'estetica contemporanea valorizza nel concetto di interpretazione, li rende particolarmente delicati: gli stereotipi visivi, che l'odierna cultura di massa diffonde più per condizionare che per stimolare il senso critico, possono per esempio limitare la capacità di guardare al mondo in modo autonomo. La disciplina possiede quindi un valore cruciale nella scuola, proprio perché insegna a leggere le immagini come testi storici e contestuali, da decodificare con rigore, ma le considera anche pretesti educativi per stimolare la creatività e contribuire a formare l'identità degli allievi, collegandovi il vissuto personale e rendendo così ogni analisi un'esperienza formativa. Essa alfabetizza gli allievi a una libertà, guidata ma autonoma, di comprensione ed espressione, di sé e delle cose, che supera l'ambito specifico delle arti e si riverbera in questo modo su ogni sapere. La stessa storia dell'arte non va proposta come semplice sequenza di nozioni ma come un racconto vivo di temi anche universali, radicato in un percorso storico e da collega re al proprio vissuto, attraverso processi che sappiano intrecciare emozione, tecnica e contesto culturale. Questo è facilitato soprattutto dallo studio dell'arte moderna e con temporanea, che offre molteplici possibilità di gioco e di racconto, ma anche dell'arte antica, che conserva comunque - e forse a maggior ragione - il suo potenziale inespresso e profondo…. ….L'insegnamento di arte e immagine persegue finalità essenziali: stimolare le potenzialità espressive e creative attraverso il gioco simbolico e il racconto visivo; sviluppare			

competenze tecniche per educare il gesto artistico; alfabetizzare ai saperi estetici tramite opere che arricchiscono l'immaginario; promuovere la crescita cognitiva ed emozionale con simboli e metafore; illustrare la storia dell'arte per sensibilizzare al valo re del patrimonio culturale, con focus su quello locale; formare una cittadinanza attiva, consapevole del ruolo delle arti nella tutela e nel dialogo culturale.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Esprimersi e comunicare • Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). Osservare e leggere le immagini • È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.). Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria. Comprendere e apprezzare le opere d'arte • Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	**Esprimersi e comunicare** • Manipolare materiali diversi. • Utilizzare colori primari e secondari. • Rappresentare esperienze vissute. **Osservare e leggere le immagini** • Osservare immagini e descriverne gli elementi principali. • Distinguere colori, forme e dimensioni **Comprendere e apprezzare le opere d'arte e il patrimonio culturale** • Conoscere opere vicine all'esperienza del bambino.		
Obiettivi di apprendimento ESPRIMERSI E COMUNICARE Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita. OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	Contenuti Osservazione di immagini e descrizione verbale delle emozioni e impressioni prodotte dall'espressione dei personaggi, dalle forme, dalle luci, ed altro.	Abilità COMPRENDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE Riconoscere in un'opera gli	Atteggiamenti Approccio a semplici forme di valutazione critica e sviluppo della curiosità. Approcciarsi con on creatività nella

Leggere le immagini ricavandone le informazioni principali. COMPRENDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture.		elementi essenziali della forma, del linguaggio, per comprenderne il messaggio e la funzione.	realizzazione di elaborati grafico-pittorici.

SCUOLA PRIMARIA	**DISCIPLINA:** ARTE E IMMAGINE	**CLASSE**	SECONDA
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	**Consapevolezza ed espressione culturale:** Esprimersi artisticamente attraverso diversi canali e codici, comprendere e rispettare le varie forme di espressione artistica e culturale. **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare:** Sviluppare la coordinazione, la motricità fine e l'espressione di sé attraverso il fare laboratoriale e l'esperienza creativa.		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre testi creativi e multimediali e per fruire in modo consapevole dei beni artistici e ambientali. È in grado di osservare e descrivere criticamente immagini e manufatti.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno esplora ed usa efficacemente tecniche e materiali espressivi e artistici; dimostra una iniziale sensibilità estetica rispetto a un'opera d'arte, a un monumento o a un oggetto di design.		
COMPETENZE SPECIFICHE / CULTURALI / DI BASE CONOSCENZE (Aggiungere dalle Indicazioni Nazionali Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La disciplina di arte e immagine, che accompagna il percorso scolastico dei bambini e dei ragazzi lungo tutto il primo ciclo in sintonia con il loro naturale sviluppo, è una componente essenziale del curricolo scolastico. Insieme a musica, appartiene all'ambito formativo dedicato ai saperi estetici, distinguendosi per una caratteristica preziosa: offre un linguaggio universale per esplorare emozioni, idee e culture attraverso lo sviluppo della creatività basato sull'apprendimento della tecnica. I saperi estetici, che nelle culture si intrecciano con i saperi più scientifici e che ne definiscono il profilo più narrativo, piuttosto che esprimersi attraverso linguaggi essenzialmente logici e razionali, vivono di simboli, metafore, allusioni, valorizzando anche gli aspetti più irrazionali, indefiniti, emozionali e poetici delle facoltà umane, aspetti intimi spesso inesprimibili a parole e che trovano espressione nelle immagini e	• **Conoscenza dei codici del linguaggio visivo:** Linea, colore, forma, texture, luce e spazio. • **Uso di tecniche espressive di base:** Tecniche grafiche, pittoriche, plastiche e miste. • **Lettura e decodifica di base:** Riconoscimento di elementi visivi e messaggi plastico-figurativi in immagini, foto, illustrazioni e opere d'arte.		

nell'immaginazione creativa. Intersecandosi in modo complesso e diversificato con le attività logiche e razionali, questi saperi, nelle culture e nelle civiltà, danno vita all'ambito dell'Arte, di cui l'Italia possiede un patrimonio unico e ricchissimo, da imparare a conoscere e preservare. Questo patrimonio è il cuore disciplinare della storia dell'arte, che la scuola valorizza attraverso l'insegnamento per educare al gusto estetico e al suo significato culturale. Conoscere la storia dell'arte significa esplorare come l'uomo, attraverso l'immaginazione creativa, abbia dato senso e identità al proprio mondo, costruendo una memoria condivisa che è testimonianza di pensieri, sentimenti e ideali collettivi, come nei miti, antichi o moderni, che sono come sogni lucidi dell'umanità. Non a caso le religioni, come sistemi tradizionali di rappresentazione del mondo interiore, si sono per lo più espresse e condivise attraverso l'arte; in Occidente soprattutto figurativa, mentre in altre culture, ad esempio orientali, prevalgono a questo fine forme poetiche e musicali, come nel caso esemplare delle recitazioni rituali. Un'opera d'arte, così come un manufatto artigianale, un'opera architettonica, un oggetto di design o un film, presenta sempre due aspetti, che la scuola deve coltivare con cura. Il primo è legato al tempo e al luogo in cui è stata creata: forme, stili, colori e messaggi raccontano la storia e i valori di una comunità e, come un affresco medievale, un calligramma arabo o un video contemporaneo, esprimono la loro epoca. Questo aspetto si esplora attraverso lo studio dei contesti storici all'interno dei quali le opere sono realizzate, passo importante verso la tutela del patrimonio artistico, come sancito dall'art. 9 della Costituzione. Il secondo, più poetico, nasce dalla specificità propria del linguaggio delle immagini, spesso ambiguo e simbolico, dove vive la creatività, audace e imprevedibile, che va indagato nei suoi percorsi di sviluppo e nelle sue regole, ma soprattutto praticato nella sua espressione. Nella scuola, lo studio della storia dell'arte ripercorre il passato, mentre la pratica creativa, svolta attraverso l'acquisizione di tecniche artistiche in laboratori

inclusivi che sappiano accogliere diversi stili di apprendimento, approfondisce la conoscenza delle stesse opere storiche, e prefigura, grazie all'apertura dei suoi metodi, il futuro degli alunni. L'insegnamento si avvale di un approccio laboratoriale che privilegia metodologie attive, favorendo l'osservazione diretta del patrimonio artistico (es. architetture locali, fregi decorativi) e l'analisi critica delle opere attraverso riflessioni su significati, contesti storici e simboli iconografici. Visite guidate a musei, botteghe artigianali o centri storici, ove possibili, collegano il patrimonio locale a quello globale, facendo attenzione a confrontare le produzioni locali (es. fregi) con espressioni analoghe di altre culture (es. mandala orientali), promuovendo una cittadinanza attiva. La valutazione formativa e l'autovalutazione personalizzano il percorso, valorizzando diversi stili di apprendimento con materiali adattabili (es. strumenti digitali, fogli di grande formato) per alunni con bisogni educativi speciali. L'insegnamento intreccia dunque questi aspetti per sviluppare espressività e competenze tecniche, alfabetizzando al linguaggio visivo tradizionale, come il disegno o la pittura, e contemporaneo, come la fotografia o il video. L'uso consapevole degli strumenti digitali, come app di disegno gratuite, programmi di editing grafico o realtà estesa (es. app di realtà aumentata per l'arte), arricchisce il percorso creativo, mentre la materialità del fare artistico bilancia la smaterializzazione del digitale. Attività come la creazione di fumetti digitali stampati, animazioni in stop-motion o modellazioni 3D di architetture favoriscono l'alfabetizzazione tecnologica, mantenendo l'equilibrio con la pratica manuale, anche attraverso strumenti inclusivi (es. app con comandi vocali) per bisogni educativi speciali. Promuove in questo modo una cittadinanza attiva, insegnando a tutelare i beni artistici e a dialogare con culture diverse attraverso l'arte, in un approccio interdisciplinare con discipline come storia, italiano ed educazione civica. La calligrafia, come pratica artistica che unisce mente e mano, riveste un ruolo cruciale nello	

sviluppo della motricità fine, della concentrazione e dell'espressività personale. Attraverso il corsivo italiano, gli alunni esplorano un linguaggio visivo pratico, simbolico e culturale, radicandosi nella tradizione rinascimentale italiana e dialogando con altre tradizioni calligrafiche (es. araba, cinese) per promuovere il rispetto della diversità culturale. Coltivare la calligrafia in laboratori inclusivi, con materiali accessibili (es. pennarelli a punta calligrafica, tavolette digitali), permette di sviluppare un segno fluido e personale, integrando narrazione, emozione e identità, in raccordo con discipline come italiano, storia ed educazione civica. L'arte visiva, grazie alle caratteristiche dei suoi linguaggi estetici, parla alla parte più profonda dell'essere umano, e prende nella storia diverse forme, talvolta impreviste. Nelle società moderne, narrazioni visive come il cinema o la fotografia arricchiscono il patrimonio culturale, mentre altre, come la pubblicità o in generale la cultura visiva di massa, richiedono un'analisi critica, per distinguerne il valore artistico, quando presente. L'universo multimediale attuale, che, come nel caso dei videogiochi, aggiunge l'interattività alle rappresentazioni, è a sua volta portatore di nuove forme, inedite anche se talvolta problematiche, di creazione estetica, che non è possibile ignorare. Imparare il codice comunicativo delle immagini, come colori e forme (o inquadrature e sceneggiature), aiuta gli alunni a comprenderne i messaggi e ad usarli consapevolmente. Tuttavia, l'indeterminatezza di fondo dei linguaggi visivi, che l'estetica contemporanea valorizza nel concetto di interpretazione, li rende particolarmente delicati: gli stereotipi visivi, che l'odierna cultura di massa diffonde più per condizionare che per stimolare il senso critico, possono per esempio limitare la capacità di guardare al mondo in modo autonomo. La disciplina possiede quindi un valore cruciale nella scuola, proprio perché insegna a leggere le immagini come testi storici e contestuali, da decodificare con rigore, ma le considera anche pretesti educativi per stimolare la creatività e contribuire a formare l'identità degli allievi,	

collegandovi il vissuto personale e rendendo così ogni analisi un'esperienza formativa. Essa alfabetizza gli allievi a una libertà, guidata ma autonoma, di comprensione ed espressione, di sé e delle cose, che supera l'ambito specifico delle arti e si riverbera in questo modo su ogni sapere. La stessa storia dell'arte non va proposta come semplice sequenza di nozioni ma come un racconto vivo di temi anche universali, radicato in un percorso storico e da collegare al proprio vissuto, attraverso processi che sappiano intrecciare emozione, tecnica e contesto culturale. Questo è facilitato soprattutto dallo studio dell'arte moderna e contemporanea, che offre molteplici possibilità di gioco e di racconto, ma anche dell'arte antica, che conserva comunque - e forse a maggior ragione - il suo potenziale inespresso e profondo. Ma la dimensione storica e poetica non è tutto. Nell'antica Grecia, l'arte era chiamata téchnē, un termine che univa sia ciò che oggi chiamiamo «arte» in senso stretto sia ciò che chiamiamo tecnica. Questo ci suggerisce quanto l'aspetto operativo e materiale sia essenziale per dare forma compiuta alla creatività, anche rispettando canoni consolidati, pur reinventabili nell'arte contemporanea. Coltivare il fare artistico tradizionale, come il disegno o la modellazione, sviluppa la manualità fine e la passione per le arti, permettendo agli alunni di esprimere emozioni e pensieri in modo efficace e personale. Il disegno spontaneo, coltivato sin dalla prima infanzia attraverso esercizi guidati, è la base per sviluppare creatività e capacità espressive. Dal XIX secolo, inoltre, fotografia, cinema e videoarte hanno arricchito l'ambito culturale ed artistico, consentendo lo sviluppo di competenze visive ed espressive anche attraverso lo studio di immagini tecnologiche, come inquadrature o montaggi. Tutte le tecniche artistiche, nel loro insieme, costituiscono la base ineludibile (sintattico-grammaticale) dei grandi testi visivi dell'umanità. Il bambino spontaneamente disegna (e plasma, modella, costruisce, aggrega) perché questi linguaggi riescono ad unire visibile e invisibile, realtà esterna e realtà interna. Sviluppare abilità manuali specifiche, a partire dall'impugnatura della matita o dal	

ritaglio, è in questo senso fondamentale, specie in primaria, per sostenere l'espressività. Crescendo, però, queste pratiche vengono spesso abbandonate, non solo per la prevalenza dei linguaggi razionali, ma anche perché la scuola tende a trascurare la didattica tecnica ed operativa dei linguaggi visivi, limitandola a un'espressione generica. Invece, coltivare queste pratiche con cura all'interno di laboratori che sappiano essere inclusivi, rispettando le inclinazioni personali e soprattutto cercando di valorizzare il processo creativo più del risultato, favorisce una crescita armonica e completa della personalità dello studente. Il disegno (o la modellazione), sistema di rappresentazione e configurazione del pensiero, risponde al desiderio espressivo degli allievi di «imparare a», disegnare o modellare, specie nel primo livello della secondaria. Proponendo queste tecniche in modo non direttivo, attraverso esercizi graduali e modelli semplificati, aiuta a razionalizzare le emozioni e ad interpretare i messaggi visivi, favorendo inoltre il manifestarsi precoce di predisposizioni personali. Architettura e artigianato locale, confrontati con opere di culture diverse, come possono essere un'icona bizantina o un dipinto giapponese, oppure - nel disegno realistico - un approccio graduale all'anatomia artistica umana o animale, diventano occasioni preziose per imparare a leggere e «scrivere» il mondo delle forme, con l'obiettivo anche di collegare il patrimonio locale a quello globale, al fine di promuovere, in questo modo, una cittadinanza autenticamente attiva. In sintesi, l'insegnamento di arte e immagine persegue finalità essenziali: stimolare le potenzialità espressive e creative attraverso il gioco simbolico e il racconto visivo; sviluppare competenze tecniche per educare il gesto artistico; alfabetizzare ai saperi estetici tramite opere che arricchiscono l'immaginario; promuovere la crescita cognitiva ed emozionale con simboli e metafore; illustrare la storia dell'arte per sensibilizzare al valore del patrimonio culturale, con focus su quello locale; formare una cittadinanza	

attiva, consapevole del ruolo delle arti nella tutela e nel dialogo culturale.	
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA – Espressività/Produzione. Esprimere emozioni, idee personali e creatività attraverso la creazione di elaborati (es. disegni, collage ispirati a un dipinto o a un fregio locale) e l'applicazione di tecniche semplici (es. chiaro-scuro, prospettiva intuitiva), offrendo risposte personali ai compiti proposti in laboratori inclusivi che accolgano diversi stili di apprendimento, valutandone poi l'efficacia comunicativa. – Comunicazione. Esprimere il proprio mondo e la propria identità attraverso un linguaggio visivo che sappia integrare forme simboliche e metaforiche, arricchito dalla conoscenza dell'arte tradizionale e contemporanea, per promuovere la consapevolezza di sé attraverso l'espressione personale. – Osservazione/Lettura. Osservare e commentare testi visivi, sia propriamente artistici sia appartenenti alla cultura visiva quotidiana (es. dipinti, video), individuandone significati di base (es. emozioni) e aspetti formali (es. equilibrio, ritmo), usando il codice comunicativo (es. colori caldi per emozioni, inquadrature per narrazione); esplorare semplici contesti delle opere (es. chi le ha create, in che periodo), collegandole al proprio vissuto attraverso riflessioni personali. Analisi/Interpretazione/Comprensione. Riconoscere il contesto storico-culturale, collegandolo al proprio vissuto, osservando opere, in particolare locali (es. un monumento o una scultura); confrontare opere artistiche di culture diverse (es. un dipinto italiano e un mandala orientale) per sviluppare il rispetto e la valorizzazione della diversità culturale, applicando semplici criteri di analisi critica; riconoscere 162 il valore dei beni artistici e l'importanza di rispettarli, sviluppando un approccio consapevole alla loro tutela.	• L'alunno utilizza gli elementi visivi fondamentali e le tecniche espressive per scopi comunicativi e creativi. • Esplora e sperimenta immagini e materiali diversi (tecniche grafiche, pittoriche, plastiche). • Guarda con consapevolezza le opere d'arte presenti nel territorio e le immagini della comunicazione multimediale.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE			
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	**CONTENUTI**	**ABILITÀ**	**ATTEGGIAMENTI**
Esprimersi e comunicare Produrre elaborati grafici e plastici attraverso l'uso guidato di tecniche e materiali per esprimere emozioni, vissuti e brevi storie.	• I colori primari e secondari. • Linee geometriche, espressive e forme semplici. • Tecniche di riempimento, collage, frottage e manipolazione di materiali plastici (pongo, argilla).	• Mescolare i colori per ottenere nuove sfumature. • Utilizzare correttamente lo spazio del foglio. • Coordinare la motricità fine (uso di forbici, colle, pennelli).	• Manifestare gioia e curiosità nell'esplorare nuovi materiali. • Impegnarsi a completare il proprio lavoro in modo pulito e ordinato.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE			
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	**CONTENUTI**	**ABILITÀ**	**ATTEGGIAMENTI**
Osservare e leggere le immagini Guardare con attenzione e descrivere in modo semplice immagini di vario tipo (fotografie, illustrazioni di libri, opere d'arte).	• Elementi della composizione (primo piano, sfondo). • Significato espressivo del colore (colori caldi e freddi). • Messaggi visivi nei libri illustrati.	• Identificare il soggetto principale di un'immagine. • Riconoscere l'uso prevalente di una linea o di un colore. • Verbalizzare in modo semplice ciò che si vede.	• Sviluppare un atteggiamento di ascolto e di curiosità visiva. • Rispettare i tempi di osservazione propri e dei compagni.
Comprendere e apprezzare le opere d'arte Riconoscere ed esplorare elementi del patrimonio artistico e culturale vicino al vissuto del bambino.	• Opere d'arte incentrate sulla natura, sugli animali o sulla figura umana (es. Monet, Van Gogh, Matisse). • Elementi architettonici ed estetici del territorio circostante.	• Associare un'opera d'arte a un'emozione o a una stagione. • Rielaborare in modo personale lo stile di un grande artista (es. uso del colore puro).	• Dimostrare rispetto e cura per i beni culturali e per gli spazi scolastici. • Valorizzare le differenze espressive tra i compagni.

SCUOLA PRIMARIA • DISCIPLINA: ARTE E IMMAGINE	CLASSE: TERZA
QUADRO DI RIFERIMENTO	**COMPILAZIONE DELLA STRUTTURA CURRICOLARE**

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	**Consapevolezza ed espressione culturale:** Espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi le arti visive e performative.
PROFILO FINALE INDICAZIONI	L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità apprese per produrre testi visivi scritti ed espressivi, sperimenta tecniche diverse ed è in grado di osservare e descrivere criticamente immagini e opere d'arte.
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno si orienta nello spazio grafico, utilizza codici espressivi alternativi a quelli verbali per comunicare messaggi, rielabora in modo creativo immagini e riconosce i principali elementi del linguaggio visivo.
COMPETENZE SPECIFICHE / CULTURALI / DI BASE / CONOSCENZE **(Aggiungere dalle Indicazioni Nazionali Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025)** La disciplina di arte e immagine, che accompagna il percorso scolastico dei bambini e dei ragazzi lungo tutto il primo ciclo in sintonia con il loro naturale sviluppo, è una componente essenziale del curricolo scolastico. Insieme a musica, appartiene all'ambito formativo dedicato ai saperi estetici, distinguendosi per una caratteristica preziosa: offre un linguaggio universale per esplorare emozioni, idee e culture attraverso lo sviluppo della creatività basato sull'apprendimento della tecnica. I saperi estetici, che nelle culture si intrecciano con i saperi più scientifici e che ne definiscono il profilo più narrativo, piuttosto che esprimersi attraverso linguaggi essenzialmente logici e razionali, vivono di simboli, metafore, allusioni, valorizzando anche gli aspetti più irrazionali, indefiniti, emozionali e poetici delle facoltà umane, aspetti intimi spesso inesprimibili a parole e che trovano espressione nelle immagini e nell'immaginazione creativa. Intersecandosi in modo complesso e diversificato con le attività logiche e razionali, questi saperi, nelle culture e nelle civiltà, danno vita all'ambito dell'Arte, di cui l'Italia possiede un patrimonio unico e ricchissimo, da imparare a conoscere e preservare. Questo patrimonio è il cuore disciplinare della storia dell'arte, che la scuola valorizza attraverso l'insegnamento per educare al gusto estetico e al suo significato culturale. Conoscere la storia dell'arte significa esplorare come l'uomo, attraverso l'immaginazione creativa, abbia dato senso e identità al proprio mondo, costruendo una memoria condivisa che è testimonianza di pensieri, sentimenti e ideali collettivi, come nei miti, antichi o moderni, che sono come sogni lucidi dell'umanità. Non a caso le religioni, come sistemi tradizionali di	• Conoscenza degli elementi base del linguaggio visivo (segno, linea, colore, forma, texture). • Conoscenza e uso appropriato di strumenti e tecniche pittorico-espressive (primari, secondari, caldi/freddi). • Comprensione del messaggio visivo in immagini e contesti quotidiani ed artistici.

rappresentazione del mondo interiore, si sono per lo più espresse e condivise attraverso l'arte; in Occidente soprattutto figurativa, mentre in altre culture, ad esempio orientali, prevalgono a questo fine forme poetiche e musicali, come nel caso esemplare delle recitazioni rituali. Un'opera d'arte, così come un manufatto artigianale, un'opera architettonica, un oggetto di design o un film, presenta sempre due aspetti, che la scuola deve coltivare con cura. Il primo è legato al tempo e al luogo in cui è stata creata: forme, stili, colori e messaggi raccontano la storia e i valori di una comunità e, come un affresco medievale, un calligramma arabo o un video contemporaneo, esprimono la loro epoca. Questo aspetto si esplora attraverso lo studio dei contesti storici all'interno dei quali le opere sono realizzate, passo importante verso la tutela del patrimonio artistico, come sancito dall'art. 9 della Costituzione. Il secondo, più poetico, nasce dalla specificità propria del linguaggio delle immagini, spesso ambiguo e simbolico, dove vive la creatività, audace e imprevedibile, che va indagato nei suoi percorsi di sviluppo e nelle sue regole, ma soprattutto praticato nella sua espressione. Nella scuola, lo studio della storia dell'arte ripercorre il passato, mentre la pratica creativa, svolta attraverso l'acquisizione di tecniche artistiche in laboratori inclusivi che sappiano accogliere diversi stili di apprendimento, approfondisce la conoscenza delle stesse opere storiche, e prefigura, grazie all'apertura dei suoi metodi, il futuro degli alunni. L'insegnamento si avvale di un approccio laboratoriale che privilegia metodologie attive, favorendo l'osservazione diretta del patrimonio artistico (es. architetture locali, fregi decorativi) e l'analisi critica delle opere attraverso riflessioni su significati, contesti storici e simboli iconografici. Visite guidate a musei, botteghe artigianali o centri storici, ove possibili, collegano il patrimonio locale a quello globale, facendo attenzione a confrontare le produzioni locali (es. fregi) con espressioni analoghe di altre culture (es. mandala orientali), promuovendo una cittadinanza attiva. La valutazione formativa e l'autovalutazione personalizzano il percorso, valorizzando diversi stili di apprendimento con materiali adattabili (es. strumenti digitali, fogli di grande formato) per alunni con bisogni educativi speciali. L'insegnamento intreccia dunque questi aspetti per sviluppare espressività e competenze tecniche, alfabetizzando al linguaggio visivo	

tradizionale, come il disegno o la pittura, e contemporaneo, come la fotografia o il video. L'uso consapevole degli strumenti digitali, come app di disegno gratuite, programmi di editing grafico o realtà estesa (es. app di realtà aumentata per l'arte), arricchisce il percorso creativo, mentre la materialità del fare artistico bilancia la smaterializzazione del digitale. Attività come la creazione di fumetti digitali stampati, animazioni in stop-motion o modellazioni 3D di architetture favoriscono l'alfabetizzazione tecnologica, mantenendo l'equilibrio con la pratica manuale, anche attraverso strumenti inclusivi (es. app con comandi vocali) per bisogni educativi speciali. Promuove in questo modo una cittadinanza attiva, insegnando a tutelare i beni artistici e a dialogare con culture diverse attraverso l'arte, in un approccio interdisciplinare con discipline come storia, italiano ed educazione civica. La calligrafia, come pratica artistica che unisce mente e mano, riveste un ruolo cruciale nello sviluppo della motricità fine, della concentrazione e dell'espressività personale. Attraverso il corsivo italiano, gli alunni esplorano un linguaggio visivo pratico, simbolico e culturale, radicandosi nella tradizione rinascimentale italiana e dialogando con altre tradizioni calligrafiche (es. araba, cinese) per promuovere il rispetto della diversità culturale. Coltivare la calligrafia in laboratori inclusivi, con materiali accessibili (es. pennarelli a punta calligrafica, tavolette digitali), permette di sviluppare un segno fluido e personale, integrando narrazione, emozione e identità, in raccordo con discipline come italiano, storia ed educazione civica. L'arte visiva, grazie alle caratteristiche dei suoi linguaggi estetici, parla alla parte più profonda dell'essere umano, e prende nella storia diverse forme, talvolta impreviste. Nelle società moderne, narrazioni visive come il cinema o la fotografia arricchiscono il patrimonio culturale, mentre altre, come la pubblicità o in generale la cultura visiva di massa, richiedono un'analisi critica, per distinguerne il valore artistico, quando presente. L'universo multimediale attuale, che, come nel caso dei videogiochi, aggiunge l'interattività alle rappresentazioni, è a sua volta portatore di nuove forme, inedite anche se talvolta problematiche, di creazione estetica, che non è possibile ignorare. Imparare il codice comunicativo delle immagini, come colori e forme (o inquadrature e sceneggiature), aiuta gli alunni a comprenderne i messaggi e ad usarli consapevolmente. Tuttavia, 160	

l’indeterminatezza di fondo dei linguaggi visivi, che l’estetica contemporanea valorizza nel concetto di interpretazione, li rende particolarmente delicati: gli stereotipi visivi, che l’odierna cultura di massa diffonde più per condizionare che per stimolare il senso critico, possono per esempio limitare la capacità di guardare al mondo in modo autonomo. La disciplina possiede quindi un valore cruciale nella scuola, proprio perché insegna a leggere le immagini come testi storici e contestuali, da decodificare con rigore, ma le considera anche pretesti educativi per stimolare la creatività e contribuire a formare l’identità degli allievi, collegandovi il vissuto personale e rendendo così ogni analisi un’esperienza formativa. Essa alfabetizza gli allievi a una libertà, guidata ma autonoma, di comprensione ed espressione, di sé e delle cose, che supera l’ambito specifico delle arti e si riverbera in questo modo su ogni sapere. La stessa storia dell’arte non va proposta come semplice sequenza di nozioni ma come un racconto vivo di temi anche universali, radicato in un percorso storico e da collegare al proprio vissuto, attraverso processi che sappiano intrecciare emozione, tecnica e contesto culturale. Questo è facilitato soprattutto dallo studio dell’arte moderna e contemporanea, che offre molteplici possibilità di gioco e di racconto, ma anche dell’arte antica, che conserva comunque - e forse a maggior ragione - il suo potenziale inespresso e profondo. Ma la dimensione storica e poetica non è tutto. Nell’antica Grecia, l’arte era chiamata téchnē, un termine che univa sia ciò che oggi chiamiamo «arte» in senso stretto sia ciò che chiamiamo tecnica. Questo ci suggerisce quanto l’aspetto operativo e materiale sia essenziale per dare forma compiuta alla creatività, anche rispettando canoni consolidati, pur reinventabili nell’arte contemporanea. Coltivare il fare artistico tradizionale, come il disegno o la modellazione, sviluppa la manualità fine e la passione per le arti, permettendo agli alunni di esprimere emozioni e pensieri in modo efficace e personale. Il disegno spontaneo, coltivato sin dalla prima infanzia attraverso esercizi guidati, è la base per sviluppare creatività e capacità espressive. Dal XIX secolo, inoltre, fotografia, cinema e videoarte hanno arricchito l’ambito culturale ed artistico, consentendo lo sviluppo di competenze visive ed espressive anche attraverso lo studio di immagini tecnologiche, come inquadrature o montaggi. Tutte le tecniche	

artistiche, nel loro insieme, costituiscono la base ineludibile (sintattico-grammaticale) dei grandi testi visivi dell'umanità. Il bambino spontaneamente disegna (e plasma, modella, costruisce, aggrega) perché questi linguaggi riescono ad unire visibile e invisibile, realtà esterna e realtà interna. Sviluppare abilità manuali specifiche, a partire dall'impugnatura della matita o dal ritaglio, è in questo senso fondamentale, specie in primaria, per sostenere l'espressività. Crescendo, però, queste pratiche vengono spesso abbandonate, non solo per la prevalenza dei linguaggi razionali, ma anche perché la scuola tende a trascurare la didattica tecnica ed operativa dei linguaggi visivi, limitandola a un'espressione generica. Invece, coltivare queste pratiche con cura all'interno di laboratori che sappiano essere inclusivi, rispettando le inclinazioni personali e soprattutto cercando di valorizzare il processo creativo più del risultato, favorisce una crescita armonica e completa della personalità dello studente. Il disegno (o la modellazione), sistema di rappresentazione e configurazione del pensiero, risponde al desiderio espressivo degli allievi di «imparare a», disegnare o modellare, specie nel primo livello della secondaria. Proponendo queste tecniche in modo non direttivo, attraverso esercizi graduali e modelli semplificati, aiuta a razionalizzare le emozioni e ad interpretare i messaggi visivi, favorendo inoltre il manifestarsi precoce di predisposizioni personali. Architettura e artigianato locale, confrontati con opere di culture diverse, come possono essere un'icona bizantina o un dipinto giapponese, oppure - nel disegno realistico - un approccio graduale all'anatomia artistica umana o animale, diventano occasioni preziose per imparare a leggere e «scrivere» il mondo delle forme, con l'obiettivo anche di collegare il patrimonio locale a quello globale, al fine di promuovere, in questo modo, una cittadinanza autenticamente attiva. In sintesi, l'insegnamento di arte e immagine persegue finalità essenziali: stimolare le potenzialità espressive e creative attraverso il gioco simbolico e il racconto visivo; sviluppare competenze tecniche per educare il gesto artistico; alfabetizzare ai saperi estetici tramite opere che arricchiscono l'immaginario; promuovere la crescita cognitiva ed emozionale con simboli e metafore; illustrare la storia dell'arte per sensibilizzare al valore del patrimonio culturale, con focus su quello locale; formare una cittadinanza attiva,	

consapevole del ruolo delle arti nella tutela e nel dialogo culturale.	
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA – Espressività/Produzione. Esprimere emozioni, idee personali e creatività attraverso la creazione di elaborati (es. disegni, collage ispirati a un dipinto o a un fregio locale) e l'applicazione di tecniche semplici (es. chiaro-scuro, prospettiva intuitiva), offrendo risposte personali ai compiti proposti in laboratori inclusivi che accolgano diversi stili di apprendimento, valutandone poi l'efficacia comunicativa. – Comunicazione. Esprimere il proprio mondo e la propria identità attraverso un linguaggio visivo che sappia integrare forme simboliche e metaforiche, arricchito dalla conoscenza dell'arte tradizionale e contemporanea, per promuovere la consapevolezza di sé attraverso l'espressione personale. – Osservazione/Lettura. Osservare e commentare testi visivi, sia propriamente artistici sia appartenenti alla cultura visiva quotidiana (es. dipinti, video), individuandone significati di base (es. emozioni) e aspetti formali (es. equilibrio, ritmo), usando il codice comunicativo (es. colori caldi per emozioni, inquadrature per narrazione); esplorare semplici contesti delle opere (es. chi le ha create, in che periodo), collegandole al proprio vissuto attraverso riflessioni personali. – Analisi/Interpretazione/Comprensione. Riconoscere il contesto storico-culturale, collegandolo al proprio vissuto, osservando opere, in particolare locali (es. un monumento o una scultura); confrontare opere artistiche di culture diverse (es. un dipinto italiano e un mandala orientale) per sviluppare il rispetto e la valorizzazione della diversità culturale, applicando semplici criteri di analisi critica; riconoscere 162 il valore dei beni artistici e l'importanza di rispettarli, sviluppando un approccio consapevole alla loro tutela.	• L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi. • Sperimenta strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici e pittorici. • Guarda e osserva con consapevolezza immagini e oggetti artigianali o artistici sapendone descrivere gli elementi formali.
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	• Esprimersi e comunicare attraverso le tecniche e i codici visivi. • Osservare, leggere e comprendere le immagini. • Comprendere e apprezzare le opere d'arte e il patrimonio culturale locale.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA: ARTE E IMMAGINE	CLASSE: TERZA
QUADRO DI RIFERIMENTO	**COMPILAZIONE DELLA STRUTTURA CURRICOLARE**
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	**Consapevolezza ed espressione culturale:** Espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi le arti visive e performative.
PROFILO FINALE INDICAZIONI	L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità apprese per produrre testi visivi scritti ed espressivi, sperimenta tecniche diverse ed è in grado di osservare e descrivere criticamente immagini e opere d'arte.
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno si orienta nello spazio grafico, utilizza codici espressivi alternativi a quelli verbali per comunicare messaggi, rielabora in modo creativo immagini e riconosce i principali elementi del linguaggio visivo.
COMPETENZE SPECIFICHE / CULTURALI / DI BASE / CONOSCENZE **(Aggiungere dalle Indicazioni Nazionali Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025)** La disciplina di arte e immagine, che accompagna il percorso scolastico dei bambini e dei ragazzi lungo tutto il primo ciclo in sintonia con il loro naturale sviluppo, è una componente essenziale del curricolo scolastico. Insieme a musica, appartiene all'ambito formativo dedicato ai saperi estetici, distinguendosi per una caratteristica preziosa: offre un linguaggio universale per esplorare emozioni, idee e culture attraverso lo sviluppo della creatività basato sull'apprendimento della tecnica. I saperi estetici, che nelle culture si intrecciano con i saperi più scientifici e che ne definiscono il profilo più narrativo, piuttosto che esprimersi attraverso linguaggi essenzialmente logici e razionali, vivono di simboli, metafore, allusioni, valorizzando anche gli aspetti più irrazionali, indefiniti, emozionali e poetici delle facoltà umane, aspetti intimi spesso inesprimibili a parole e che trovano espressione nelle immagini e nell'immaginazione creativa. Intersecandosi in modo complesso e diversificato con le attività logiche e razionali, questi saperi, nelle culture e nelle civiltà, danno vita all'ambito dell'Arte, di cui l'Italia possiede un patrimonio unico e ricchissimo, da imparare a conoscere e preservare. Questo patrimonio è il cuore disciplinare della storia dell'arte, che la scuola valorizza attraverso l'insegnamento per educare al gusto estetico e al suo significato culturale. Conoscere la storia dell'arte significa esplorare come l'uomo, attraverso l'immaginazione creativa, abbia dato senso e identità al proprio mondo, costruendo una memoria condivisa che è testimonianza di pensieri, sentimenti e ideali	• Conoscenza degli elementi base del linguaggio visivo (segno, linea, colore, forma, texture). • Conoscenza e uso appropriato di strumenti e tecniche pittorico-espressive (primari, secondari, caldi/freddi). • Comprensione del messaggio visivo in immagini e contesti quotidiani ed artistici.

collettivi, come nei miti, antichi o moderni, che sono come sogni lucidi dell'umanità. Non a caso le religioni, come sistemi tradizionali di rappresentazione del mondo interiore, si sono per lo più espresse e condivise attraverso l'arte; in Occidente soprattutto figurativa, mentre in altre culture, ad esempio orientali, prevalgono a questo fine forme poetiche e musicali, come nel caso esemplare delle recitazioni rituali. Un'opera d'arte, così come un manufatto artigianale, un'opera architettonica, un oggetto di design o un film, presenta sempre due aspetti, che la scuola deve coltivare con cura. Il primo è legato al tempo e al luogo in cui è stata creata: forme, stili, colori e messaggi raccontano la storia e i valori di una comunità e, come un affresco medievale, un calligramma arabo o un video contemporaneo, esprimono la loro epoca. Questo aspetto si esplora attraverso lo studio dei contesti storici all'interno dei quali le opere sono realizzate, passo importante verso la tutela del patrimonio artistico, come sancito dall'art. 9 della Costituzione. Il secondo, più poetico, nasce dalla specificità propria del linguaggio delle immagini, spesso ambiguo e simbolico, dove vive la creatività, audace e imprevedibile, che va indagato nei suoi percorsi di sviluppo e nelle sue regole, ma soprattutto praticato nella sua espressione. Nella scuola, lo studio della storia dell'arte ripercorre il passato, mentre la pratica creativa, svolta attraverso l'acquisizione di tecniche artistiche in laboratori inclusivi che sappiano accogliere diversi stili di apprendimento, approfondisce la conoscenza delle stesse opere storiche, e prefigura, grazie all'apertura dei suoi metodi, il futuro degli alunni. L'insegnamento si avvale di un approccio laboratoriale che privilegia metodologie attive, favorendo l'osservazione diretta del patrimonio artistico (es. architetture locali, fregi decorativi) e l'analisi critica delle opere attraverso riflessioni su significati, contesti storici e simboli iconografici. Visite guidate a musei, botteghe artigianali o centri storici, ove possibili, collegano il patrimonio locale a quello globale, facendo attenzione a confrontare le produzioni locali (es. fregi) con espressioni analoghe di altre culture (es. mandala orientali), promuovendo una cittadinanza attiva. La valutazione formativa e l'autovalutazione personalizzano il percorso, valorizzando diversi stili di apprendimento con materiali adattabili (es. strumenti digitali, fogli di grande formato) per alunni con bisogni educativi speciali. L'insegnamento intreccia dunque questi aspetti per sviluppare espressività e	

competenze tecniche, alfabetizzando al linguaggio visivo tradizionale, come il disegno o la pittura, e contemporaneo, come la fotografia o il video. L'uso consapevole degli strumenti digitali, come app di disegno gratuite, programmi di editing grafico o realtà estesa (es. app di realtà aumentata per l'arte), arricchisce il percorso creativo, mentre la materialità del fare artistico bilancia la smaterializzazione del digitale. Attività come la creazione di fumetti digitali stampati, animazioni in stop-motion o modellazioni 3D di architetture favoriscono l'alfabetizzazione tecnologica, mantenendo l'equilibrio con la pratica manuale, anche attraverso strumenti inclusivi (es. app con comandi vocali) per bisogni educativi speciali. Promuove in questo modo una cittadinanza attiva, insegnando a tutelare i beni artistici e a dialogare con culture diverse attraverso l'arte, in un approccio interdisciplinare con discipline come storia, italiano ed educazione civica. La calligrafia, come pratica artistica che unisce mente e mano, riveste un ruolo cruciale nello sviluppo della motricità fine, della concentrazione e dell'espressività personale. Attraverso il corsivo italiano, gli alunni esplorano un linguaggio visivo pratico, simbolico e culturale, radicandosi nella tradizione rinascimentale italiana e dialogando con altre tradizioni calligrafiche (es. araba, cinese) per promuovere il rispetto della diversità culturale. Coltivare la calligrafia in laboratori inclusivi, con materiali accessibili (es. pennarelli a punta calligrafica, tavolette digitali), permette di sviluppare un segno fluido e personale, integrando narrazione, emozione e identità, in raccordo con discipline come italiano, storia ed educazione civica. L'arte visiva, grazie alle caratteristiche dei suoi linguaggi estetici, parla alla parte più profonda dell'essere umano, e prende nella storia diverse forme, talvolta impreviste. Nelle società moderne, narrazioni visive come il cinema o la fotografia arricchiscono il patrimonio culturale, mentre altre, come la pubblicità o in generale la cultura visiva di massa, richiedono un'analisi critica, per distinguerne il valore artistico, quando presente. L'universo multimediale attuale, che, come nel caso dei videogiochi, aggiunge l'interattività alle rappresentazioni, è a sua volta portatore di nuove forme, inedite anche se talvolta problematiche, di creazione estetica, che non è possibile ignorare. Imparare il codice comunicativo delle immagini, come colori e forme (o inquadrature e sceneggiature), aiuta gli alunni a comprenderne i messaggi e ad usarli	

consapevolmente. Tuttavia, 160 l'indeterminatezza di fondo dei linguaggi visivi, che l'estetica contemporanea valorizza nel concetto di interpretazione, li rende particolarmente delicati: gli stereotipi visivi, che l'odierna cultura di massa diffonde più per condizionare che per stimolare il senso critico, possono per esempio limitare la capacità di guardare al mondo in modo autonomo. La disciplina possiede quindi un valore cruciale nella scuola, proprio perché insegna a leggere le immagini come testi storici e contestuali, da decodificare con rigore, ma le considera anche pretesti educativi per stimolare la creatività e contribuire a formare l'identità degli allievi, collegandovi il vissuto personale e rendendo così ogni analisi un'esperienza formativa. Essa alfabetizza gli allievi a una libertà, guidata ma autonoma, di comprensione ed espressione, di sé e delle cose, che supera l'ambito specifico delle arti e si riverbera in questo modo su ogni sapere. La stessa storia dell'arte non va proposta come semplice sequenza di nozioni ma come un racconto vivo di temi anche universali, radicato in un percorso storico e da collegare al proprio vissuto, attraverso processi che sappiano intrecciare emozione, tecnica e contesto culturale. Questo è facilitato soprattutto dallo studio dell'arte moderna e contemporanea, che offre molteplici possibilità di gioco e di racconto, ma anche dell'arte antica, che conserva comunque - e forse a maggior ragione - il suo potenziale inespresso e profondo. Ma la dimensione storica e poetica non è tutto. Nell'antica Grecia, l'arte era chiamata téchnē, un termine che univa sia ciò che oggi chiamiamo «arte» in senso stretto sia ciò che chiamiamo tecnica. Questo ci suggerisce quanto l'aspetto operativo e materiale sia essenziale per dare forma compiuta alla creatività, anche rispettando canoni consolidati, pur reinventabili nell'arte contemporanea. Coltivare il fare artistico tradizionale, come il disegno o la modellazione, sviluppa la manualità fine e la passione per le arti, permettendo agli alunni di esprimere emozioni e pensieri in modo efficace e personale. Il disegno spontaneo, coltivato sin dalla prima infanzia attraverso esercizi guidati, è la base per sviluppare creatività e capacità espressive. Dal XIX secolo, inoltre, fotografia, cinema e videoarte hanno arricchito l'ambito culturale ed artistico, consentendo lo sviluppo di competenze visive ed espressive anche attraverso lo studio di immagini tecnologiche, come inquadrature o montaggi. Tutte le tecniche artistiche, nel loro insieme, costituiscono la base ineludibile (sintattico-	

grammaticale) dei grandi testi visivi dell'umanità. Il bambino spontaneamente disegna (e plasma, modella, costruisce, aggrega) perché questi linguaggi riescono ad unire visibile e invisibile, realtà esterna e realtà interna. Sviluppare abilità manuali specifiche, a partire dall'impugnatura della matita o dal ritaglio, è in questo senso fondamentale, specie in primaria, per sostenere l'espressività. Crescendo, però, queste pratiche vengono spesso abbandonate, non solo per la prevalenza dei linguaggi razionali, ma anche perché la scuola tende a trascurare la didattica tecnica ed operativa dei linguaggi visivi, limitandola a un'espressione generica. Invece, coltivare queste pratiche con cura all'interno di laboratori che sappiano essere inclusivi, rispettando le inclinazioni personali e soprattutto cercando di valorizzare il processo creativo più del risultato, favorisce una crescita armonica e completa della personalità dello studente. Il disegno (o la modellazione), sistema di rappresentazione e configurazione del pensiero, risponde al desiderio espressivo degli allievi di «imparare a», disegnare o modellare, specie nel primo livello della secondaria. Proponendo queste tecniche in modo non direttivo, attraverso esercizi graduali e modelli semplificati, aiuta a razionalizzare le emozioni e ad interpretare i messaggi visivi, favorendo inoltre il manifestarsi precoce di predisposizioni personali. Architettura e artigianato locale, confrontati con opere di culture diverse, come possono essere un'icona bizantina o un dipinto giapponese, oppure - nel disegno realistico - un approccio graduale all'anatomia artistica umana o animale, diventano occasioni preziose per imparare a leggere e «scrivere» il mondo delle forme, con l'obiettivo anche di collegare il patrimonio locale a quello globale, al fine di promuovere, in questo modo, una cittadinanza autenticamente attiva. In sintesi, l'insegnamento di arte e immagine persegue finalità essenziali: stimolare le potenzialità espressive e creative attraverso il gioco simbolico e il racconto visivo; sviluppare competenze tecniche per educare il gesto artistico; alfabetizzare ai saperi estetici tramite opere che arricchiscono l'immaginario; promuovere la crescita cognitiva ed emozionale con simboli e metafore; illustrare la storia dell'arte per sensibilizzare al valore del patrimonio culturale, con focus su quello locale; formare una cittadinanza attiva, consapevole del ruolo delle arti nella tutela e nel dialogo culturale.	

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA – Espressività/Produzione. Esprimere emozioni, idee personali e creatività attraverso la creazione di elaborati (es. disegni, collage ispirati a un dipinto o a un fregio locale) e l'applicazione di tecniche semplici (es. chiaro-scuro, prospettiva intuitiva), offrendo risposte personali ai compiti proposti in laboratori inclusivi che accolgano diversi stili di apprendimento, valutandone poi l'efficacia comunicativa. – Comunicazione. Esprimere il proprio mondo e la propria identità attraverso un linguaggio visivo che sappia integrare forme simboliche e metaforiche, arricchito dalla conoscenza dell'arte tradizionale e contemporanea, per promuovere la consapevolezza di sé attraverso l'espressione personale. – Osservazione/Lettura. Osservare e commentare testi visivi, sia propriamente artistici sia appartenenti alla cultura visiva quotidiana (es. dipinti, video), individuandone significati di base (es. emozioni) e aspetti formali (es. equilibrio, ritmo), usando il codice comunicativo (es. colori caldi per emozioni, inquadrature per narrazione); esplorare semplici contesti delle opere (es. chi le ha create, in che periodo), collegandole al proprio vissuto attraverso riflessioni personali. – Analisi/Interpretazione/Comprensione. Riconoscere il contesto storico-culturale, collegandolo al proprio vissuto, osservando opere, in particolare locali (es. un monumento o una scultura); confrontare opere artistiche di culture diverse (es. un dipinto italiano e un mandala orientale) per sviluppare il rispetto e la valorizzazione della diversità culturale, applicando semplici criteri di analisi critica; riconoscere 162 il valore dei beni artistici e l'importanza di rispettarli, sviluppando un approccio consapevole alla loro tutela.	• L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi. • Sperimenta strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici e pittorici. • Guarda e osserva con consapevolezza immagini e oggetti artigianali o artistici sapendone descrivere gli elementi formali.
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	• Esprimersi e comunicare attraverso le tecniche e i codici visivi. • Osservare, leggere e comprendere le immagini. • Comprendere e apprezzare le opere d'arte e il patrimonio culturale locale.

ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI, CONTENUTI, ABILITÀ ED ATTEGGIAMENTI			
Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**	**Abilità**	**Atteggiamenti**
Impiegare tecniche e strumenti diversi per realizzare elaborati personali e creativi, scoprendo le potenzialità espressive della materia.	I colori primari, secondari e terziari; sfumature e contrasti (colori caldi e freddi); la texture e il collage materiale.	Mescolare i colori per ottenere nuove tonalità; utilizzare pennelli, pastelli e materiali di recupero in modo controllato e finalizzato.	Manifestare curiosità e spirito di iniziativa nella sperimentazione di nuovi materiali e strumenti; rispettare i materiali propri e altrui.

Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**	**Abilità**	**Atteggiamenti**
Trasformare immagini e oggetti della realtà inserendoli in contesti creativi e fantastici per comunicare un'emozione o uno stato d'animo.	Il paesaggio nelle quattro stagioni (uso espressivo del colore); la rappresentazione del volto e delle espressioni (la mimica facciale nell'arte).	Utilizzare lo spazio del foglio in modo equilibrato; associare i colori caldi o freddi a specifiche sensazioni emotive.	Esprimere la propria emotività in modo costruttivo; accettare e valorizzare l'originalità del proprio prodotto e di quello dei compagni.
Guardare in modo consapevole un'immagine o un'opera d'arte, individuando gli elementi visivi principali (linee, forme, colori).	Il punto, la linea (orizzontale, verticale, spezzata, curva) e la forma geometrica/ organica nel disegno e nella realtà.	Riconoscere l'andamento delle linee e l'uso del colore in un dipinto o in un'illustrazione; saper descrivere a parole ciò che si osserva.	Sviluppare attenzione, concentrazione e sensibilità estetica di fronte a un'immagine o a un'opera d'arte.
Riconoscere e apprezzare elementi artistici e artigianali presenti nel proprio ambiente di vita o legati alla storia antica.	Elementi decorativi storici o locali; i graffiti e le prime forme di espressione artistica dell'uomo (collegamento con la storia).	Riprodurre motivi decorativi o stili artistici antichi usando tecniche miste (es. effetto "pietra" con caffè o terre colorate).	Dimostrare rispetto e cura per il patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA ARTE E IMMAGINE CLASSE QUARTA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale: espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive. Comprendere il proprio sviluppo creativo e l'identità culturale.		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	L'alunno si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a idee ed emozioni attraverso la produzione artistica e i linguaggi multimediali. Riconosce le principali tracce storiche e artistiche del territorio. Utilizza gli elementi del linguaggio visivo per osservare, descrivere e leggere le immagini.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'impianto delle nuove Indicazioni Nazionali 2025, enfatizzano l'approccio laboratoriale, l'educazione al patrimonio culturale, la creatività, la lettura critica delle immagini e l'uso consapevole dei linguaggi visivi contemporanei e digitali. Espressività/Produzione. Esprimere emozioni, idee personali e creatività attraverso la creazione di elaborati (es. disegni, collage ispirati a un dipinto o a un fregio locale) e l'applicazione di tecniche semplici (es. chiaro-scuro, prospettiva intuitiva), offrendo risposte personali ai compiti proposti in laboratori inclusivi che accolgano diversi stili di apprendimento, valutandone poi l'efficacia comunicativa. Comunicazione. Esprimere il proprio mondo e la propria identità attraverso un linguaggio visivo che sappia integrare forme simboliche e metaforiche, arricchito dalla conoscenza dell'arte tradizionale e contemporanea, per promuovere la consapevolezza di sé attraverso l'espressione personale. Osservazione/Lettura. Osservare e commentare testi visivi, sia propriamente artistici sia appartenenti alla cultura visiva quotidiana (es. dipinti, video), individuandone significati di base (es. emozioni) e aspetti formali (es. equilibrio, ritmo), usando il codice comunicativo (es. colori caldi per emozioni, inquadrature per narrazione); esplorare semplici contesti delle opere (es. chi le ha create, in che periodo), collegandole al proprio		

	vissuto attraverso riflessioni personali. Analisi/Interpretazione/Comprensione. Riconoscere il contesto storico-culturale, collegandolo al proprio vissuto, osservando opere, in particolare locali (es. un monumento o una scultura); confrontare opere artistiche di culture diverse (es. un dipinto italiano e un mandala orientale) per sviluppare il rispetto e la valorizzazione della diversità culturale, applicando semplici criteri di analisi critica; riconoscere il valore dei beni artistici e l'importanza di rispettarli, sviluppando un approccio consapevole alla loro tutela.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La disciplina di arte e immagine, che accompagna il percorso scolastico dei bambini e dei ragazzi lungo tutto il primo ciclo in sintonia con il loro naturale sviluppo, è una componente essenziale del curricolo scolastico. Insieme a musica, appartiene all'ambito formativo dedicato ai saperi estetici, distinguendosi per una caratteristica preziosa: offre un linguaggio universale per esplorare emozioni, idee e culture attraverso lo sviluppo della creatività basato sull'apprendimento della tecnica. I saperi estetici, che nelle culture si intrecciano con i saperi più scientifici e che ne definiscono il profilo più narrativo, piuttosto che esprimersi attraverso linguaggi essenzialmente logici e razionali, vivono di simboli, metafore, allusioni, valorizzando anche gli aspetti più irrazionali, indefiniti, emozionali e poetici delle facoltà umane, aspetti intimi spesso inesprimibili a parole e che trovano espressione nelle immagini e nell'immaginazione creativa. Intersecandosi in modo complesso e diversificato con le attività logiche e razionali, questi saperi, nelle culture e nelle civiltà, danno vita all'ambito dell'Arte, di cui l'Italia possiede un patrimonio unico e ricchissimo, da imparare a conoscere e preservare. Questo patrimonio è il cuore	• Conoscenza degli elementi comunicativi ed espressivi delle arti visive (punto, linea, colore, luci, ombre, volume, spazio). • Conoscenza di diverse tecniche artistiche e artigianali (pittura, disegno, collage, modellazione, fotografia, tecniche miste). • Conoscenza di alcune opere d'arte significative del patrimonio culturale nazionale e internazionale, con particolare riferimento ai maestri del colore e del movimento (es. Impressionismo, Astrattismo). • Utilizzo degli elementi formali del linguaggio visivo (linea, colore, spazio, forma, texture) per produrre messaggi creativi e personali, e per analizzare in modo critico i beni culturali e ambientali presenti nel proprio territorio.		

disciplinare della storia dell'arte, che la scuola valorizza attraverso l'insegnamento per educare al gusto estetico e al suo significato culturale. Conoscere la storia dell'arte significa esplorare come l'uomo, attraverso l'immaginazione creativa, abbia dato senso e identità al proprio mondo, costruendo una memoria condivisa che è testimonianza di pensieri, sentimenti e ideali collettivi, come nei miti,antichi o moderni, che sono come sogni lucidi dell'umanità. Non a caso le religioni, come sistemi tradizionali di rappresentazione del mondo interiore, si sono per lo più espresse e condivise attraverso l'arte; in Occidente soprattutto figurativa, mentre in altre culture, ad esempio orientali, prevalgono a questo fine forme poetiche e musicali, come nel caso esemplare delle recitazioni rituali. Un'opera d'arte, così come un manufatto artigianale, un'opera architettonica, un oggetto di design o un film, presenta sempre due aspetti, che la scuola deve coltivare con cura. Il primo è legato al tempo e al luogo in cui è stata creata: forme, stili, colori e messaggi raccontano la storia e i valori di una comunità e, come un affresco medievale, un calligramma arabo o un video contemporaneo, esprimono la loro epoca. Questo aspetto si esplora attraverso lo studio dei contesti storici all'interno dei quali le opere sono realizzate, passo importante verso la tutela del patrimonio artistico, come sancito dall'art. 9 della Costituzione. Il secondo, più poetico, nasce dalla specificità propria del linguaggio delle immagini, spesso ambiguo e simbolico, dove vive la creatività, audace e imprevedibile, che va indagato nei suoi percorsi di sviluppo e nelle sue regole, ma soprattutto praticato nella sua espressione. Nella scuola, lo studio della storia dell'arte ripercorre il passato, mentre la pratica creativa, svolta attraverso l'acquisizione di tecniche artistiche in laboratori inclusivi che sappiano accogliere diversi stili di apprendimento, approfondisce la conoscenza delle			

stesse opere storiche, e prefigura, grazie all'apertura dei suoi metodi, il futuro degli alunni. L'insegnamento si avvale di un approccio laboratoriale che privilegia metodologie attive, favorendo l'osservazione diretta del patrimonio artistico (es. architetture locali, fregi decorativi) e l'analisi critica delle opere attraverso riflessioni su significati, contesti storici e simboli iconografici. Visite guidate a musei, botteghe artigianali o centri storici, ove possibili, collegano il patrimonio locale a quello globale, facendo attenzione a confrontare le produzioni locali (es. fregi) con espressioni analoghe di altre culture (es. mandala orientali), promuovendo una cittadinanza attiva. La valutazione formativa e l'autovalutazione personalizzano il percorso, valorizzando diversi stili di apprendimento con materiali adattabili (es. strumenti digitali, fogli di grande formato) per alunni con bisogni educativi speciali. L'insegnamento intreccia dunque questi aspetti per sviluppare espressività e competenze tecniche, alfabetizzando al linguaggio visivo tradizionale, come il disegno o la pittura, e contemporaneo, come la fotografia o il video. L'uso consapevole degli strumenti digitali, come app di disegno gratuite, programmi di editing grafico o realtà estesa (es. app di realtà aumentata per l'arte), arricchisce il percorso creativo, mentre la materialità del fare artistico bilancia la smaterializzazione del digitale. Attività come la creazione di fumetti digitali stampati, animazioni in stop-motion o modellazioni 3D di architetture favoriscono l'alfabetizzazione tecnologica, mantenendo l'equilibrio con la pratica manuale, anche attraverso strumenti inclusivi (es. app con comandi vocali) per bisogni educativi speciali. Promuove in questo modo una cittadinanza attiva, insegnando a tutelare i beni artistici e a dialogare con culture diverse attraverso l'arte, in un approccio interdisciplinare con discipline come storia, italiano ed educazione civica. La calligrafia, come pratica artistica che unisce mente e mano, riveste un ruolo cruciale nello			

sviluppo della motricità fine, della concentrazione e dell'espressività personale. Attraverso il corsivo italiano, gli alunni esplorano un linguaggio visivo pratico, simbolico e culturale, radicandosi nella tradizione rinascimentale italiana e dialogando con altre tradizioni calligrafiche (es. araba, cinese) per promuovere il rispetto della diversità culturale. Coltivare la calligrafia in laboratori inclusivi, con materiali accessibili (es. pennarelli a punta calligrafica, tavolette digitali), permette di sviluppare un segno fluido e persona- le, integrando narrazione, emozione e identità, in raccordo con discipline come italiano, storia ed educazione civica. L'arte visiva, grazie alle caratteristiche dei suoi linguaggi estetici, parla alla parte più profonda dell'essere umano, e prende nella storia diverse forme, talvolta impreviste. Nelle società moderne, narrazioni visive come il cinema o la fotografia arricchiscono il patrimonio culturale, mentre altre, come la pubblicità o in generale la cultura visiva di massa, richiedono un'analisi critica, per distinguerne il valore artistico, quando presente. L'universo multimediale attuale, che, come nel caso dei videogiochi, aggiunge l'interattività alle rappresentazioni, è a sua volta portatore di nuove forme, inedite anche se talvolta problematiche, di creazione estetica, che non è possibile ignorare. Imparare il codice comunicativo delle immagini, come colori e forme (o inquadrature e sceneggiature), aiuta gli alunni a comprenderne i messaggi e ad usarli consapevolmente. Tuttavia, l'indeterminatezza di fondo dei linguaggi visivi, che l'estetica contemporanea valorizza nel concetto di interpretazione, li rende particolarmente delicati: gli stereotipi visivi, che l'odierna cultura di massa diffonde più per condizionare che per stimolare il senso critico, possono per esempio limitare la capacità di guardare al mondo in modo autonomo. La disciplina possiede quindi un valore cruciale nella scuola, proprio perché insegna a leggere le immagini come			

testi storici e contestuali, da decodificare con rigore, ma le considera anche pretesti educativi per stimolare la creatività e contribuire a formare l'identità degli allievi, collegandovi il vissuto personale e rendendo così ogni analisi un'esperienza formativa. Essa alfabetizza gli allievi a una libertà, guidata ma autonoma, di comprensione ed espressione, di sé e delle cose, che supera l'ambito specifico delle arti e si riverbera in questo modo su ogni sapere. La stessa storia dell'arte non va proposta come semplice sequenza di nozioni ma come un racconto vivo di temi anche universali, radicato in un percorso storico e da collega-re al proprio vissuto, attraverso processi che sappiano intrecciare emozione, tecnica e contesto culturale. Questo è facilitato soprattutto dallo studio dell'arte moderna e contemporanea, che offre molteplici possibilità di gioco e di racconto, ma anche dell'arte antica, che conserva comunque - e forse a maggior ragione - il suo potenziale inespresso e profondo. Ma la dimensione storica e poetica non è tutto. Nell'antica Grecia, l'arte era chiamata téchnē, un termine che univa sia ciò che oggi chiamiamo «arte» in senso stretto sia ciò che chiamiamo tecnica. Questo ci suggerisce quanto l'aspetto operativo e materiale sia essenziale per dare forma compiuta alla creatività, anche rispettando canoni consolidati, pur reinventabili nell'arte contemporanea. Coltivare il fare artistico tradizionale, come il disegno o la modellazione, sviluppa la manualità fine e la passione per le arti, permettendo agli alunni di esprimere emozioni e pensieri in modo efficace e personale. Il disegno spontaneo, coltivato sin dalla prima infanzia attraverso esercizi guidati, è la base per sviluppare creatività e capacità espressive. Dal XIX secolo, inoltre, fotografia, cinema e video arte hanno arricchito l'ambito culturale ed artistico, consentendo lo sviluppo di competenze visive ed espressive anche attraverso lo studio di immagini tecnologiche, come inquadrature o montaggi. Tutte le tecniche artistiche, nel loro insieme, costituiscono la			

base ineludibile (sintattico-grammaticale) dei grandi testi visivi dell'umanità. Il bambino spontaneamente disegna (e plasma, modella, costruisce, aggrega) perché questi linguaggi riescono ad unire visibile e invisibile, realtà esterna e realtà interna. Sviluppare abilità manuali specifiche, a partire dall'impugnatura della matita o dal ritaglio, è in questo senso fondamentale, specie in primaria, per sostenere l'espressività. Crescendo, però, queste pratiche vengono spesso abbandonate, non solo per la prevalenza dei linguaggi razionali, ma anche perché la scuola tende a trascurare la didattica tecnica ed operativa dei linguaggi visivi, limitandola a un'espressione generica. Invece, coltivare queste pratiche con cura all'interno di laboratori che sappiano essere inclusivi, rispettando le inclinazioni personali e soprattutto cercando di valorizzare il processo creativo più del risultato, favorisce una crescita armonica e completa della personalità dello studente. Il disegno (o la modellazione), sistema di rappresentazione e configurazione del pensiero, risponde al desiderio espressivo degli allievi di «imparare a», disegnare o modellare, specie nel primo livello della secondaria. Proponendo queste tecniche in modo non direttivo, attraverso esercizi graduali e modelli semplificati, aiuta a razionalizzare le emozioni e ad interpretare i messaggi visivi, favorendo inoltre il manifestarsi precoce di predisposizioni personali. Architettura e artigianato locale, confrontati con opere di culture diverse, come possono essere un'icona bizantina o un dipinto giapponese, oppure nel disegno realistico - un approccio graduale all'anatomia artistica umana o animale, diventano occasioni preziose per imparare a leggere e «scrivere» il mondo delle forme, con l'obiettivo anche di collegare il patrimonio locale a quello globale, al fine di promuovere, in questo modo, una cittadinanza autenticamente attiva. In sintesi, l'insegnamento di arte e immagine persegue finalità essenziali: stimolare le potenzialità espressive e creative attraverso il gioco simbolico e il racconto visivo; sviluppare competenze tecniche per educare il			

gesto artistico; alfabetizzare ai saperi estetici tramite opere che arricchiscono l'immaginario; promuovere la crescita cognitiva ed emozionale con simboli e metafore; illustrare la storia dell'arte per sensibilizzare al valore del patrimonio culturale, con focus su quello locale; formare una cittadinanza attiva, consapevole del ruolo delle arti nella tutela e nel dialogo culturale.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA Espressività/Produzione. Esprimere emozioni, idee personali e creatività attraverso la creazione di elaborati (es. disegni, collage ispirati a un dipinto o a un fregio locale) e l'applicazione di tecniche semplici (es. chiaro-scuro, prospettiva intuitiva), offrendo risposte personali ai compiti proposti in laboratori inclusivi che accolgano diversi stili di apprendimento, valutandone poi l'efficacia comunicativa. – Comunicazione. Esprimere il proprio mondo e la propria identità attraverso un linguaggio visivo che sappia integrare forme simboliche e metaforiche, arricchito dalla conoscenza dell'arte tradizionale e contemporanea, per promuovere la consapevolezza di sé attraverso l'espressione personale. – Osservazione/Lettura. Osservare e commentare testi visivi, sia propriamente artistici sia appartenenti alla cultura visiva quotidiana (es. dipinti, video), individuandone significati di base (es. emozioni) e aspetti formali (es. equilibrio, ritmo), usando il codice comunicativo (es. colori caldi per emozioni, inquadrature per narrazione); esplorare semplici contesti delle opere (es. chi le ha create, in che periodo), collegandole al proprio vissuto attraverso riflessioni personali. Analisi/Interpretazione/Comprensione. Riconoscere il contesto storico-culturale,	Esprimersi e comunicare • Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). Osservare e leggere le immagini • È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.). Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria. Comprendere e apprezzare le opere d'arte • Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia		

collegandolo al proprio vissuto, osservando opere, in particolare locali (es. un monumento o una scultura); confrontare opere artistiche di culture diverse (es. un dipinto italiano e un mandala orientale) per sviluppare il rispetto e la valorizzazione della diversità culturale, applicando semplici criteri di analisi critica; riconoscere il valore dei beni artistici e l'importanza di rispettarli, sviluppando un approccio consapevole alla loro tutela.			
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	• **Esprimersi e comunicare:** Ideare e realizzare elaborati grafici, plastici e pittorici, personali e creativi, applicando regole stilistiche e tecniche apprese. • **Osservare e leggere le immagini:** Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente, descrivendo gli elementi formali e simbolici. • **Comprendere e apprezzare il patrimonio artistico:** Riconoscere ed apprezzare nel proprio territorio gli aspetti artistici, i monumenti e i beni storici e ambientali.		
Obiettivi di apprendimento Esprimersi e comunicare tramite il colore e il segno Sperimentare l'uso dei colori primari, secondari, complementari e delle sfumature per trasmettere emozioni e stati d'animo.	**Contenuti** La teoria del colore (caldi/ freddi, complementari). Tecniche di pittura (acquerello, tempera) e disegno (pastelli, chiaroscuro).	**Abilità** Utilizzare consapevolmente le tonalità cromatiche in base al messaggio emotivo. Controllare il tratto grafomotorio per creare profondità.	**Atteggiamenti** Curiosità nella sperimentazione dei materiali, cura e rispetto dei propri strumenti di lavoro.
Obiettivi di apprendimento Produrre elaborati tridimensionali e plastici Manipolare materiali plastici e di recupero per dare forma a strutture spaziali e oggetti legati alla realtà o alla fantasia.	**Contenuti** Uso della creta, del das, del cartoncino e di materiali di riciclo. Tecniche di assemblaggio e modellazione.	**Abilità** Modellare forme geometriche e organiche. Coordinare la manualità fine per assemblare elementi diversi in modo stabile.	**Atteggiamenti** Valorizzazione del riciclo come risorsa creativa, pazienza e costanza nell'esecuzione del progetto.
Obiettivi di apprendimento Leggere e decodificare le immagini dell'ambiente e dell'arte	**Contenuti** Analisi guidata di opere di grandi maestri (es. Monet, Van Gogh,	**Abilità** Riconoscere il punto focale, le linee di forza e l'uso della luce	**Atteggiamenti** Sviluppo dello spirito critico, rispetto e apertura verso

Identificare gli elementi del linguaggio visivo in un'opera d'arte o in un messaggio pubblicitario.	Kandinsky). Struttura compositiva delle immagini.	in un dipinto o in una fotografia. Descrivere verbalmente un'opera.	interpretazioni e stili diversi dal proprio.
Obiettivi di apprendimento Esplorare il patrimonio storico-artistico locale Riconoscere il valore dei beni culturali vicini al proprio vissuto scolastico o familiare.	**Contenuti** I monumenti storici, l'architettura locale e i musei del territorio circostante. Archivi digitali d'arte.	**Abilità** Collegare un monumento o un manufatto artistico alla sua epoca di riferimento e alla sua funzione originaria.	**Atteggiamenti** Consapevolezza dell'importanza della tutela dei beni comuni, senso di appartenenza alla comunità.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA ARTE E IMMAGINE CLASSE QUINTA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale: espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive. Comprendere il proprio sviluppo creativo e l'identità culturale nel contesto globale.		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	L'alunno si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a idee ed emozioni attraverso la produzione artistica e i linguaggi multimediali. Riconosce le principali tracce storiche e artistiche del territorio e del patrimonio nazionale. Utilizza in modo autonomo e critico gli elementi del linguaggio visivo per osservare, descrivere e leggere le immagini e i messaggi multimediali.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Espressività/Produzione. Esprimere emozioni, idee personali e creatività attraverso la creazione di elaborati (es. disegni, collage ispirati a un dipinto o a un fregio locale) e l'applicazione di tecniche semplici (es. chiaro-scuro, prospettiva intuitiva), offrendo risposte personali ai compiti proposti in laboratori inclusivi che accolgano diversi stili di apprendimento, valutandone poi l'efficacia comunicativa. Comunicazione. Esprimere il proprio mondo e la propria identità attraverso un linguaggio visivo che sappia integrare forme simboliche e metaforiche, arricchito dalla conoscenza dell'arte tradizionale e contemporanea, per promuovere la consapevolezza di sé attraverso l'espressione personale. Osservazione/Lettura. Osservare e commentare testi visivi, sia propriamente artistici sia appartenenti alla cultura visiva quotidiana (es. dipinti, video), individuandone significati di base (es. emozioni) e aspetti formali (es. equilibrio, ritmo), usando il codice comunicativo (es. colori caldi per emozioni, inquadrature per narrazione); esplorare semplici contesti delle opere (es. chi le ha create, in che periodo), collegandole al proprio vissuto attraverso riflessioni personali. Analisi/Interpretazione/Comprensione. Riconoscere il contesto storico-culturale, collegandolo al proprio vissuto, osservando opere, in		

	particolare locali (es. un monumento o una scultura); confrontare opere artistiche di culture diverse (es. un dipinto italiano e un mandala orientale) per sviluppare il rispetto e la valorizzazione della diversità culturale, applicando semplici criteri di analisi critica; riconoscere il valore dei beni artistici e l'importanza di rispettarli, sviluppando un approccio consapevole alla loro tutela.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) La disciplina di arte e immagine, che accompagna il percorso scolastico dei bambini e dei ragazzi lungo tutto il primo ciclo in sintonia con il loro naturale sviluppo, è una componente essenziale del curricolo scolastico. Insieme a musica, appartiene all'ambito formativo dedicato ai saperi estetici, distinguendosi per una caratteristica preziosa: offre un linguaggio universale per esplorare emozioni, idee e culture attraverso lo sviluppo della creatività basato sull'apprendimento della tecnica. I saperi estetici, che nelle culture si intrecciano con i saperi più scientifici e che ne definiscono il profilo più narrativo, piuttosto che esprimersi attraverso linguaggi essenzialmente logici e razionali, vivono di simboli, metafore, allusioni, valorizzando anche gli aspetti più irrazionali, indefiniti, emozionali e poetici delle facoltà umane, aspetti intimi spesso inesprimibili a parole e che trovano espressione nelle immagini e nell'immaginazione creativa. Intersecandosi in modo complesso e diversificato con le attività logiche e razionali, questi saperi, nelle culture e nelle civiltà, danno vita all'ambito dell'Arte, di cui l'Italia possiede un patrimonio unico e ricchissimo, da imparare a conoscere e preservare. Questo patrimonio è il cuore disciplinare della storia dell'arte, che la scuola valorizza attraverso l'insegnamento per educare al gusto estetico e al suo significato culturale. Conoscere la storia dell'arte significa esplorare come l'uomo, attraverso l'immaginazione creativa, abbia dato senso e identità al proprio mondo,	• Conoscenza approfondita dei codici del linguaggio visivo e delle regole della percezione visiva (rapporto figura-sfondo, peso visivo, simmetria, ritmo). • Conoscenza delle principali tecniche grafico-pittoriche, plastiche, fotografiche e digitali di livello avanzato. • Conoscenza dei principali periodi della storia dell'arte (dall'arte antica alle avanguardie del Novecento e all'arte contemporanea), con focus sulla lettura dell'opera d'arte.		

costruendo una memoria condivisa che è testimonianza di pensieri, sentimenti e ideali collettivi, come nei miti, antichi o moderni, che sono come sogni lucidi dell'umanità. Non a caso le religioni, come sistemi tradizionali di rappresentazione del mondo interiore, si sono per lo più espresse e condivise attraverso l'arte; in Occidente soprattutto figurativa, mentre in altre culture, ad esempio orientali, prevalgono a questo fine forme poetiche e musicali, come nel caso esemplare delle recitazioni rituali. Un'opera d'arte, così come un manufatto artigianale, un'opera architettonica, un oggetto di design o un film, presenta sempre due aspetti, che la scuola deve coltivare con cura. Il primo è legato al tempo e al luogo in cui è stata creata: forme, stili, colori e messaggi raccontano la storia e i valori di una comunità e, come un affresco medievale, un calligramma arabo o un video contemporaneo, esprimono la loro epoca. Questo aspetto si esplora attraverso lo studio dei contesti storici all'interno dei quali le opere sono realizzate, passo importante verso la tutela del patrimonio artistico, come sancito dall'art. 9 della Costituzione. Il secondo, più poetico, nasce dalla specificità propria del linguaggio delle immagini, spesso ambiguo e simbolico, dove vive la creatività, audace e imprevedibile, che va indagato nei suoi percorsi di sviluppo e nelle sue regole, ma soprattutto praticato nella sua espressione. Nella scuola, lo studio della storia dell'arte ripercorre il passato, mentre la pratica creativa, svolta attraverso l'acquisizione di tecniche artistiche in laboratori inclusivi che sappiano accogliere diversi stili di apprendimento, approfondisce la conoscenza delle stesse opere storiche, e prefigura, grazie all'apertura dei suoi metodi, il futuro degli alunni. L'insegnamento si avvale di un approccio laboratoriale che privilegia metodologie attive, favorendo l'osservazione diretta del patrimonio artistico (es. architetture locali, fregi decorativi) e l'analisi critica delle opere attraverso riflessioni su significati, contesti storici e simboli iconografici. Visite guidate a musei, botteghe artigianali o centri storici, ove possibili, collegano il patrimonio locale a quello globale, facendo attenzione a			

confrontare le produzioni locali (es. fregi)con espressioni analoghe di altre culture (es. mandala orientali), promuovendo una cittadinanza attiva. La valutazione formativa e l'autovalutazione personalizzano il percorso, valorizzando diversi stili di apprendimento con materiali adattabili (es. strumenti digitali, fogli di grande formato) per alunni con bisogni educativi speciali. L'insegnamento intreccia dunque questi aspetti per sviluppare espressività e competenze tecniche, alfabetizzando al linguaggio visivo tradizionale, come il disegno o la pittura, e contemporaneo, come la fotografia o il video. L'uso consapevole degli strumenti digi-tali, come app di disegno gratuite, programmi di editing grafico o realtà estesa (es. app di realtà aumentata per l'arte), arricchisce il percorso creativo, mentre la materialità del fare artistico bilancia la smaterializzazione del digitale. Attività come la creazione di fumetti digitali stampati, animazioni in stop -motion o modellazioni 3D di architetture favoriscono l'alfabetizzazione tecnologica, mantenendo l'equilibrio con la pratica manuale, anche attraverso strumenti inclusivi (es. app con comandi vocali) per bisogni educativi speciali. Promuove in questo modo una cittadinanza attiva, insegnando a tutelare i beni artistici e a dialogare con culture diverse attraverso l'arte, in un approccio interdisciplinare con discipline come storia, italiano ed educazione civica. La calligrafia, come pratica artistica che unisce mente e mano, riveste un ruolo cruciale nello sviluppo della motricità fine, della concentrazione e dell'espressività personale. Attraverso il corsivo italiano, gli alunni esplorano un linguaggio visivo pratico, simbolico e culturale, radicandosi nella tradizione rinascimentale italiana e dialogando con altre tradizioni calligrafiche (es. araba, cinese) per promuovere il rispetto della diversità culturale. Coltivare la calligrafia in laboratori inclusivi, con materiali accessibili (es. pennarelli a punta calligrafica, tavolette digitali), permette di sviluppare un segno fluido e personale, integrando narrazione, emozione e identità, in raccordo con discipline come italiano, storia ed educazione civica.			

L'arte visiva, grazie alle caratteristiche dei suoi linguaggi estetici, parla alla parte più profonda dell'essere umano, e prende nella storia diverse forme, talvolta impreviste. Nelle società moderne, narrazioni visive come il cinema o la fotografia arricchiscono il patrimonio culturale, mentre altre, come la pubblicità o in generale la cultura visiva di massa, richiedono un'analisi critica, per distinguerne il valore artistico, quando presente. L'universo multimediale attuale, che, come nel caso dei videogiochi, aggiunge l'interattività alle rappresentazioni, è a sua volta portatore di nuove forme, inedite anche se talvolta problematiche, di creazione estetica, che non è possibile ignorare. Imparare il codice comunicativo delle immagini, come colori e forme (o inquadrature e sceneggiature), aiuta gli alunni a comprenderne i messaggi e ad usarli consapevolmente. Tuttavia, l'indeterminatezza di fondo dei linguaggi visivi, che l'estetica contemporanea valorizza nel concetto di interpretazione, li rende particolarmente delicati: gli stereotipi visivi, che l'odierna cultura di massa diffonde più per condizionare che per stimolare il senso critico, possono per esempio limitare la capacità di guardare al mondo in modo autonomo. La disciplina possiede quindi un valore cruciale nella scuola, proprio perché insegna a leggere le immagini come testi storici e contestuali, da decodificare con rigore, ma le considera anche pretesti educativi per stimolare la creatività e contribuire a formarel 'identità degli allievi, collegandovi il vissuto personale e rendendo così ogni analisi un'esperienza formativa. Essa alfabetizza gli allievi a una libertà, guidata ma autonoma, di comprensione ed espressione, di sé e delle cose, che supera l'ambito specifico delle arti e si riverbera in questo modo su ogni sapere. La stessa storia dell'arte non va proposta come semplice sequenza di nozioni ma come un racconto vivo di temi anche universali, radicato in un percorso storico e da collegare al proprio vissuto, attraverso processi che sappiano intrecciare emozione, tecnica e contesto culturale. Questo è facilitato soprattutto dallo studio dell'arte			

moderna e contemporanea, che offre molteplici possibilità di gioco e di racconto, ma anche dell'arte antica, che conserva comunque - e forse a maggior ragione - il suo potenziale inespresso e profondo. Ma la dimensione storica e poetica non è tutto. Nell'antica Grecia, l'arte era chiamate téchnē, un termine che univa sia ciò che oggi chiamiamo «arte» in senso stretto sia ciò che chiamiamo tecnica. Questo ci suggerisce quanto l'aspetto operativo e materiale sia essenziale per dare forma compiuta alla creatività, anche rispettando canoni consolidati,mpur reinventabili nell'arte contemporanea. Coltivare il fare artistico tradizionale, come il disegno o la modellazione, sviluppa la manualità fine e la passione per le arti, permettendo agli alunni di esprimere emozioni e pensieri in modo efficace e personale. Il disegno spontaneo, coltivato sin dalla prima infanzia attraverso esercizi guidati, è la base per sviluppare creatività e capacità espressive. Dal XIX secolo, inoltre, fotografia, cinema e videoarte hanno arricchito l'ambito culturale ed artistico, consentendo lo sviluppo di competenze visive ed espressive anche attraverso lo studio di immagini tecnologiche, come inquadrature o montaggi. Tutte le tecniche artistiche, nel loro insieme, costituiscono la base ineludibile (sintattico-grammaticale) dei grandi testi visivi dell'umanità. Il bambino spontaneamente disegna (e plasma, modella, costruisce, aggrega) perché questi linguaggi riescono ad unire visibile e invisibile, realtà esterna e realtà interna. Sviluppare abilità manuali specifiche, a partire dall'impugnatura della matita o dal ritaglio, è in questo senso fondamentale, specie in primaria, per sostenere l'espressività. Crescendo, però, queste pratiche vengono spesso abbandonate, non solo per la prevalenza dei linguaggi razionali, ma anche perché la scuola tende a trascurare la didattica tecnica ed operativa dei linguaggi visivi, limitandola a un'espressione generica. Invece, coltivare queste pratiche con cura all'interno di laboratori che sappiano essere inclusivi, rispettando le inclinazioni personali e soprattutto cercando di valorizzare il processo creativo più del risultato, favorisce una			

crescita armonica e completa della personalità dello studente. Il disegno (o la modellazione), sistema di rappresentazione e configurazione del pensiero, risponde al desiderio espressivo degli allievi di «imparare a», disegnare o modelare, specie nel primo livello della secondaria. Proponendo queste tecniche in modo non direttivo, attraverso esercizi graduali e modelli semplificati, aiuta a razionalizzare le emozioni e ad interpretare i messaggi visivi, favorendo inoltre il manifestarsi precoce di predisposizioni personali. Architettura e artigianato locale, confrontati con opere di culture diverse, come possono essere un'icona bizantina o un dipinto giapponese, oppure nel disegno realistico, un approccio graduale all'anatomia artistica umana o animale, diventano occasioni preziose per imparare a leggere e «scrivere» il mondo delle forme, con l'obiettivo anche di collegare il patrimonio locale a quello globale, al fine di promuovere, in questo modo, una cittadinanza autenticamente attiva. In sintesi, l'insegnamento di arte e immagine persegue finalità essenziali: stimolare le potenzialità espressive e creative attraverso il gioco simbolico e il racconto visivo; sviluppare competenze tecniche per educare il gesto artistico; alfabetizzare ai saperi estetici tramite opere che arricchiscono l'immaginario; promuovere la crescita cognitiva ed emozionale con simboli e metafore; illustrare la storia dell'arte per sensibilizzare al valore del patrimonio culturale, con focus su quello locale; formare una cittadinanza attiva, consapevole del ruolo delle arti nella tutela e nel dialogo culturale.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA Espressività/Produzione. Esprimere emozioni, idee personali e creatività attraverso la creazione di elaborati (es. disegni, collage ispirati a un dipinto o a un fregio locale) e l'applicazione di tecniche semplici (es. chiaro-scuro, prospettiva intuitiva), offrendo risposte personali ai compiti proposti in laboratori inclusivi che accolgano diversi stili	Esprimersi e comunicare • Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). Osservare e leggere le immagini		

di apprendimento, valutandone poi l'efficacia comunicativa. – Comunicazione. Esprimere il proprio mondo e la propria identità attraverso un linguaggio visivo che sappia integrare forme simboliche e metaforiche, arricchito dalla conoscenza dell'arte tradizionale e contemporanea, per promuovere la consapevolezza di sé attraverso l'espressione personale. – Osservazione/Lettura. Osservare e commentare testi visivi, sia propriamente artistici sia appartenenti alla cultura visiva quotidiana (es. dipinti, video), individuandone significati di base (es. emozioni) e aspetti formali (es. equilibrio, ritmo), usando il codice comunicativo (es. colori caldi per emozioni, inquadrature per narrazione); esplorare semplici contesti delle opere (es. chi le ha create, in che periodo), collegandole al proprio vissuto attraverso riflessioni personali. Analisi/Interpretazione/Comprensione. Riconoscere il contesto storico-culturale, collegandolo al proprio vissuto, osservando opere, in particolare locali (es. un monumento o una scultura); confrontare opere artistiche di culture diverse (es. un dipinto italiano e un mandala orientale) per sviluppare il rispetto e la valorizzazione della diversità culturale, applicando semplici criteri di analisi critica; riconoscere il valore dei beni artistici e l'importanza di rispettarli, sviluppando un approccio consapevole alla loro tutela.	• È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.). Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria. Comprendere e apprezzare le opere d'arte • Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	**Esprimersi e comunicare:** Ideare e realizzare elaborati complessi (grafici, plastici, pittorici, multimediali), integrando tecniche e codici diversi per esprimere un'opinione, un sentimento o un racconto personale. **Osservare e leggere le immagini:** Leggere e analizzare criticamente testi visivi e produzioni artistiche, identificando gli elementi		

	compositivi, espressivi e comunicativi intenzionali. **Comprendere e apprezzare il patrimonio artistico:** Riconoscere il valore del patrimonio artistico e culturale locale e nazionale come memoria storica e bene comune da tutelare e salvaguardare.		
Obiettivi di apprendimento . Sperimentazione e padronanza dei linguaggi espressivi Utilizzare tecniche artistiche bidimensionali e miste per la realizzazione di progetti personali originali e composizioni complesse.	**Contenuti** Uso del colore in chiave espressiva e simbolica. Tecniche grafiche avanzate (sfumatura, texture, stencil, collage polimaterico). Introduzione alla prospettiva intuitiva.	**Abilità** Scegliere in autonomia le tecniche e i supporti più idonei al progetto comunicativo. Gestire lo spazio grafico in modo equilibrato.	**Atteggiamenti** Consapevolezza delle proprie capacità espressive, originalità e spirito di iniziativa nella produzione personale L'alunno utilizza con padronanza e creatività gli elementi formali del linguaggio visivo per produrre messaggi personali e complessi, ed analizza criticamente i beni culturali, artistici e ambientali manifestando sensibilità per la loro tutela.
Obiettivi di apprendimento Progettazione e comunicazione visiva e multimediale Ideare messaggi visivi integrando immagini, testi e strumenti digitali, analizzandone l'impatto comunicativo	**Contenuti** La comunicazione pubblicitaria (marchio, slogan, manifesto). La fotografia e le inquadrature (piani e campi). Elementi di base della grafica digitale.	**Abilità** Rielaborare immagini in modo creativo modificandone il significato. Produrre un semplice schema o layout grafico pubblicitario orientato a un fine comunicativo	**Atteggiamenti** Attitudine critica nei confronti dei messaggi mediatici e pubblicitari, uso responsabile delle tecnologie digitali.

Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**	**Abilità**	. **Atteggiamenti**
Lettura critica e analisi dell'opera d'arte Analizzare opere d'arte di epoche storiche diverse utilizzando una scheda di lettura strutturata.	Identificare autore, soggetto, contesto storico, tecniche ed elementi formali di un'opera. Formulare un giudizio estetico motivato	Identificare autore, soggetto, contesto storico, tecniche ed elementi formali di un'opera. Formulare un giudizio estetico motivato.	Rispetto della diversità culturale e degli stili artistici, interesse per la ricerca e l'approfondimento storico.
Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**	**Abilità**	. **Atteggiamenti**
Educazione al patrimonio e cittadinanza attiva Comprendere la funzione dei musei e dei monumenti come beni della comunità e della nazione.		Collocare le testimonianze artistiche locali in un quadro storico e geografico più ampio. Proporre azioni di valorizzazione o rispetto del patrimonio comune	Comportarsi in modo responsabile nei luoghi della cultura (musei e monumento). Riconoscere il patrimonio artistico come bene da proteggere. Mostrare interesse attivo per la tutela e la valorizzazione dei beni locali e UNESCO.

RACCORDO SULLA CONTINUITÀ VERTICALE SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ARTE E IMMAGINE

Premessa

La continuità educativa e didattica tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado rappresenta un elemento essenziale per garantire un percorso formativo coerente e progressivo. In riferimento alle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo, l'insegnamento di Arte e Immagine contribuisce allo sviluppo armonico della persona, promuovendo la creatività, la sensibilità estetica, la capacità di osservazione e interpretazione della realtà e la consapevolezza del patrimonio culturale e artistico.

La disciplina assume un ruolo significativo nella formazione integrale dell'alunno, favorendo l'espressione personale, la comunicazione attraverso linguaggi diversi e la costruzione di competenze culturali e civiche che accompagnano il percorso di crescita dai primi anni di scolarizzazione fino al termine del primo ciclo.

Finalità formative

L'insegnamento di Arte e Immagine nei due ordini di scuola è finalizzato a:

- sviluppare la capacità di osservare, descrivere e interpretare immagini, opere d'arte e contesti visivi;
- favorire l'espressione creativa attraverso tecniche, materiali e linguaggi differenti;
- promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale;
- educare alla lettura critica delle immagini e dei messaggi visivi;
- sviluppare sensibilità estetica e consapevolezza culturale;
- favorire la partecipazione attiva alla vita culturale del territorio;

- utilizzare strumenti tradizionali e digitali per la produzione artistica.

Competenze in uscita dalla Scuola Primaria
Al termine della scuola primaria l'alunno:
- osserva e descrive immagini, oggetti e ambienti utilizzando un linguaggio semplice ma appropriato;
- riconosce gli elementi fondamentali del linguaggio visivo (linea, forma, colore, spazio, texture);
- utilizza tecniche grafico-pittoriche e manipolative per realizzare elaborati personali;
- sperimenta materiali e strumenti diversi;
- esprime emozioni, esperienze e idee attraverso produzioni artistiche;
- riconosce alcune opere e testimonianze del patrimonio artistico e culturale;
- manifesta interesse e rispetto per i beni culturali e ambientali.

Competenze attese in ingresso alla Scuola Secondaria di Primo Grado
La scuola secondaria assume tali competenze come base per sviluppare:
- una più consapevole lettura e interpretazione delle immagini;
- la conoscenza progressiva dei codici e dei linguaggi artistici;
- l'utilizzo intenzionale delle tecniche espressive;
- la capacità di analizzare opere d'arte in relazione al contesto storico e culturale;
- la produzione di elaborati personali e creativi sempre più autonomi;
- la comprensione del valore del patrimonio artistico come bene comune.

Nuclei di continuità del curricolo
1. Esprimersi e comunicare
Scuola Primaria
- rappresentazione di esperienze, emozioni e vissuti;
- utilizzo spontaneo di tecniche e materiali;
- prime forme di progettazione grafica.

Scuola Secondaria
- progettazione consapevole di elaborati visivi;
- utilizzo intenzionale dei linguaggi espressivi;
- sviluppo della creatività personale e della comunicazione visiva.

2. Osservare e leggere le immagini
Scuola Primaria
- osservazione guidata di immagini e opere;
- riconoscimento degli elementi principali della composizione.

Scuola Secondaria
- analisi strutturata dei linguaggi visivi;
- interpretazione di immagini artistiche, multimediali e comunicative;
- sviluppo del pensiero critico nei confronti dei messaggi visivi.

3. Comprendere e apprezzare le opere d'arte
Scuola Primaria
- conoscenza di opere significative e del patrimonio locale;
- scoperta delle diverse forme artistiche.

Scuola Secondaria
- studio delle principali espressioni artistiche nella storia;
- lettura dell'opera nel suo contesto storico-culturale;
- valorizzazione del patrimonio artistico nazionale e mondiale.

Metodologie condivise
Per favorire la continuità tra i due ordini di scuola si adottano metodologie comuni quali:
- didattica laboratoriale;
- apprendimento per scoperta;
- cooperative learning;
- osservazione diretta di opere, immagini e contesti;

- utilizzo di tecnologie digitali e strumenti multimediali;
- attività interdisciplinari;
- valorizzazione della creatività individuale e di gruppo.

Attività di raccordo e continuità
Per agevolare il passaggio tra primaria e secondaria si propongono:
- laboratori artistici condivisi tra classi quinte e classi prime;
- realizzazione di mostre ed esposizioni comuni;
- visite guidate a musei, monumenti e luoghi d'interesse artistico;
- progetti sul patrimonio culturale del territorio;
- attività di peer tutoring tra studenti;
- costruzione di un portfolio artistico dell'alunno;
- incontri di progettazione tra docenti dei due ordini.

Criteri comuni di valutazione
La valutazione considera:
- capacità di osservazione e lettura delle immagini;
- utilizzo delle tecniche e dei materiali;
- creatività e originalità degli elaborati;
- capacità espressive e comunicative;
- conoscenza del patrimonio artistico;
- partecipazione e impegno nelle attività laboratoriali;
- progressione nello sviluppo delle competenze.

Conclusioni
La continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado nella disciplina Arte e Immagine favorisce la costruzione di un percorso educativo unitario che accompagna gli alunni nello sviluppo delle competenze espressive, estetiche e culturali. Attraverso un curricolo verticale condiviso, fondato sull'esperienza, sull'osservazione e sulla produzione creativa, gli studenti maturano una crescente consapevolezza del valore dell'arte come linguaggio universale, strumento di conoscenza e patrimonio da tutelare e valorizzare.
L'azione congiunta dei docenti dei due ordini di scuola consente di garantire la coerenza degli apprendimenti, sostenere il successo formativo degli alunni e promuovere una cittadinanza attiva e culturalmente consapevole.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA MUSICA CLASSE 1° - 2° - 3°4° - 5°			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	**Consapevolezza ed espressione culturale:** Espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive. *(In linea trasversale: Competenze sociali e civiche, Competenza digitale).*		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	L'alunno riconosce e valorizza le diverse espressioni artistiche e musicali. Utilizza la voce, il corpo e semplici strumenti per esprimersi e comunicare. È in grado di ascoltare con attenzione e senso critico eventi sonori e messaggi musicali di vario genere, dimostrando sensibilità per il patrimonio culturale e per le tradizioni musicali proprie e altrui.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Competenze attese al termine della classe quinta – Ascolto critico e interpretazione del suono: comprendere e interpretare messaggi sonori e musicali. – Ritmo, movimento ed espressione corporea: coordinare movimento e ritmo in risposta alla musica. – Alfabetizzazione, creatività, produzione musicale: classificare, conoscere, esplorare strumenti musicali diversi e partecipare attivamente a pratiche corali e di musica d'insieme .– Sensibilità estetica, analisi critica e contesto culturale: sviluppare la capacità di apprezzare la bellezza e l'espressività della musica, riconoscere le emozioni e i sentimenti espressi attraverso la musica anche in riferimento al contesto storico e culturale in cui sono inscritte e analizzare la		

	struttura e gli elementi musicali		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) L'Italia vanta un patrimonio musicale di inestimabile valore, con compositori e interpreti che hanno segnato la storia della musica. Lo studio della musica è fondamentale per conoscere una parte di inestimabile valore del nostro patrimonio identitario grazie al quale l'Italia è nota nel mondo. La musica è una disciplina, com'è noto, capace di pro muovere funzioni formative plurime, fra loro interdipendenti: cognitivo-culturale (pro cesso di rappresentazione simbolica della realtà, capacità di pensiero, partecipazione ai patrimoni culturali musicali), critico-estetica (affinamento del gusto estetico, autonomia di giudizio, sensibilità artistica, interpretazione, valutazione e scelta musicale consapevole), linguistico-comunicativa (comunicare ed esprimersi mediante il linguaggio musi cale, tanto nella produzione quanto nella ricezione, comprendere la sintassi linguistica e la pratica dei codici espressivi dei linguaggi musicali), emotivo-affettiva (formalizzazione simbolica delle emozioni e decentramento, gestione - in termini di appropriazione e distanziamento- del proprio mondo emotivo), relazionale-sociale (gestione del rapporto tra sé e gli altri), identitaria e interculturale (maturazione della propria identità cultura le e del rispetto delle altre culture e tradizioni), cinestetico-corporea (interiorizzazione della musica, sensibilità cinestetica, coordinamento senso-motorio e pensiero astratto). Le più recenti ricerche neuroscientifiche confermano ulteriormente questa complessità, evidenziando come l'ascolto, la comprensione e la pratica musicali attivino simultanea mente diverse aree cerebrali coinvolte nella cognizione, nelle emozioni, nel movimento e nelle interazioni sociali, sottolineando il suo profondo impatto sullo sviluppo neuro logico e sul benessere. Investire	**1. Esplorazione ed Espressione Sonora:** Utilizzare la voce, il corpo, gli oggetti e gli strumenti per produrre eventi sonori e messaggi musicali, integrando la creatività personale con i primi linguaggi digitali di manipolazione del suono. **2. Ascolto Critico e Comprensione:** Sviluppare la percezione uditiva per discriminare, analizzare e decodificare i parametri del suono e del ritmo all'interno di messaggi ambientali e artistici. **3. Cittadinanza e Patrimonio Musicale:** Riconoscere le funzioni della musica nella società e nella cultura, rispettando le identità sonore e promuovendo il benessere psicofisico attraverso l'ascolto consapevole e la pratica corale.		

nell'educazione musicale di base - non specialistica - fin dalla scuola dell'infanzia è essenziale per formare generazioni capaci di ascoltare, comprendere, esprimere e apprezzare il proprio patrimonio culturale, per fornire gli strumenti culturali atti ad indagare e mettere in relazione tradizioni di molteplici culture, epoche, generi e stili. Nei primi anni di vita, la musica è strumento metodologico preferenziale nell'apprendimento linguistico e nell'espressione emotiva di sé; la comunicazione si basa sulla capacità di ascolto e sulla primordiale interpretazione emotiva dei suoni. La fruizione e la pratica della musica veicolano valori ed emozioni, contribuendo allo sviluppo cognitivo ed emotivo, al benessere psico-fisico, alla coordinazione percettivo-motoria, alla consapevolezza critica, espressiva ed estetica. L'educazione musicale aiuta a prevenire il disagio e la dispersione scolastica, favorisce il rispetto delle regole e stimola la cooperazione, soprattutto in contesti corali e di ensemble. La pratica corale dovrebbe entrare nell'habitus esperienziale di ogni alunno, come strumento di comunicazione, confronto, comprensione dell'altro, accettazione della diversità: ogni scuola dovrebbe favorire le attività corali e la comprensione della pratica musicale anche attraverso incontri con autori e interpreti, lezioni concerto, visi te ai luoghi della musica (teatri, sale da concerto, etc). La scuola italiana, con le Nuove Indicazioni nazionali ambisce a promuovere un'educazione musicale per tutti, introducendo e rafforzando la conoscenza, l'ascolto e la comprensione della musica, la prati ca del canto e degli strumenti musicali in modo inclusivo e secondo una articolazione curricolare verticale. In chiave transdisciplinare, la musica interagisce con le altre discipline sviluppando il pensiero critico, la creatività e le competenze sensoriali, cognitive, espressive e relazionali degli studenti. Un'attenzione particolare va data all'esperienza con e attraverso la musica, ovvero a tutte le declinazioni culturali finalizzate ad affinare la consapevolezza del patrimonio musicale (con particolare approfondimento di quello della tradizione del canone della musica scritta, allargando però la prospettiva anche a musiche di epoche, culture e tradizioni diverse) e le competenze estetiche in un'ottica di dialogo interculturale: introduzione alla pratica vocale, corale e strumentale, comprensione dell'ecosistema sonoro (passeggiate e paesaggi sonori), ascolto attivo e guidato,			

processi di esegesi, ermeneutica e interpretazione delle musiche, interazione con musi cisti, partecipazione a concerti, attività laboratoriali.			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	* L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. * Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali e strumentali appartenenti a differenti generi e culture. * Utilizza la notazione (analogica, formale o informale) per codificare e decodificare i suoni. * Ascolta brani musicali di vario genere mostrando capacità di concentrazione e di espressione di un giudizio personale.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	* **Percezione e ascolto:** Riconoscere i parametri fondamentali del suono e discriminarne la provenienza e la natura. * **Produzione e performance:** Eseguire canti e sequenze ritmiche strutturate in gruppo, curando l'intonazione e il sincronismo. * **Lettura e scrittura:** Utilizzare segni grafici intuitivi e simboli convenzionali per fissare e riprodurre brevi sequenze sonore.		
CLASSE PRIMA			
Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**	**Abilità**	**Atteggiamenti**
Percezione, ascolto ed analisi: Discriminare i suoni e i rumori dell'ambiente circostante.	* Il silenzio, il suono, il rumore. * I suoni della natura e della città.	* Distinguere il silenzio dal suono.	* Curiosità e stupore verso i fenomeni sonori.

	* La voce parlata e cantata.	* Identificare le fonti sonore nello spazio circostante. * Mimare azioni associate a un suono.	* Rispetto dei momenti di silenzio nell'attività di classe.
Alfabetizzazione e grammatica musicale: Riprodurre semplici strutture ritmiche con la voce e con il corpo.	* Gesti-suono (battere mani, piedi, dita). * Filastrocche e canti per l'infanzia. * Semplici percussioni d'ambiente.	* Eseguire canti corali all'unisono guidati dal docente. * Riprodurre per imitazione brevi cellule ritmiche.	* Piacere e motivazione nell'esprimersi cantando insieme. * Collaborazione nell'unisono corale
Creatività, esecuzione ed interpretazione: Utilizzare forme di notazione non convenzionale.	* Disegni e simboli liberi per indicare la presenza o l'assenza del suono.	* Associare un segno grafico intuitivo a un evento sonoro (es. linea lunga = suono lungo).	* Precisione e fantasia nella traduzione grafica del suono.
CLASSE SECONDA			
Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**	**Abilità**	**Atteggiamenti**
Percezione, ascolto ed analisi: Riconoscere le qualità essenziali del suono (altezza, intensità, timbro, durata).	* I parametri sonori (grave/acuto, forte/piano, lungo/corto). * Le famiglie strumentali (percussioni, corde, fiati).	* Classificare i suoni in base alle varianti di intensità e altezza. * Riconoscere ad ascolto il timbro di alcuni strumenti comuni.	* Attenzione focalizzata e concentrazione durante l'ascolto guidato.
Alfabetizzazione e grammatica musicale: Coordinare il movimento corporeo in base a stimoli ritmico-musicali.	* Danze e giochi ritmico-motori strutturati. * Canti a catalogo e canoni semplicissimi. * Uso dello strumentario Orff (legnetti, triangoli, tamburelli).	* Seguire l'andamento ritmico e la velocità (lento/veloce) di un brano muovendosi nello spazio. * Accompagnare un canto con lo strumentario ritmico.	* Controllo motorio, autocontrollo ed empatia espressiva nel muoversi con gli altri.
Creatività, esecuzione e interpretazione: Utilizzare codici analogici per registrare variazioni sonore.	* Partiture analogiche (es. pallini grandi per il forte, piccoli per il piano).	* Leggere e interpretare una semplice partitura grafica ideata in classe.	* Rigore nell'abbinare il gesto esecutivo al simbolo visivo proposto.

CLASSE TERZA			
Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**	**Abilità**	**Atteggiamenti**
Percezione, ascolto ed analisi: Riconoscere elementi strutturali in un brano musicale.	* La struttura di un brano (Strofa-Ritornello; forma A-B). * Paesaggi sonori storici e geografici (primi accenni alle culture musicali).	* Individuare le ripetizioni e i contrasti in un brano ascoltato. * Descrivere a parole o con disegni le emozioni suscitate dalla musica.	* Apertura mentale verso generi musicali diversi dal proprio vissuto quotidiano.
Alfabetizzazione e grammatica musicale: Eseguire schemi ritmico-melodici più complessi, curando l'espressività.	* Canti a due voci (brevi canoni). * Semplici poliritmie di gruppo. * Sincronizzazione ed espressività della performance vocale.	* Mantenere la propria parte ritmica o vocale all'interno di una esecuzione polifonica di classe. * Curare l'intonazione e la respirazione.	* Responsabilità individuale all'interno del collettivo orchestrale/corale.
Creatività, esecuzione e interpretazione Approcciare i primi elementi della notazione convenzionale.	* Il pentagramma, la chiave di violino. * Le figure musicali di base (semiminima, croma, e relative pause).	* Riconoscere la posizione delle note principali sul pentagramma. * Leggere e decodificare una brevissima sequenza ritmica standard.	* Impegno logico e analitico nella comprensione del codice formale.
CLASSE QUARTA			
Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**	**Abilità**	**Atteggiamenti**
Percezione, ascolto e analisi • Conosce e discrimina in modo autonomo e consapevole le caratteristiche del suono (altezza, intensità, timbro e durata). -Riconosce correttamente gli elementi costitutivi di un brano musicale in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi	-Le caratteristiche del suono (altezza, intensità, timbro e durata). -Classificazione degli strumenti musicali. -Cenni di storia della musica. -Brani musicali di vario genere e provenienza.	-Riconoscere e discriminare i suoni mediante le caratteristiche del suono. -Riconoscere le famiglie degli strumenti musicali.	L'alunno: -mostra di saper , discriminare ed elaborare eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. -Riconosce gli elementi costitutivi

	-I mezzi e gli strumenti espressivi e comunicativi del linguaggio musicale (voce e oggetti). -Semplici sequenze ritmiche e vocali. -Brani vocali di diverso genere.	-Riconoscere il ruolo della musica presso alcune civiltà. -Riconoscere brani musicali di generi diversi. -Utilizzare la voce, il corpo e gli oggetti per la produzione di semplici sequenze vocali e ritmiche. -Eseguire canti individuali e di gruppo.	di un semplice brano musicale. -Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti. - esegue combinazioni ritmiche con la voce, il corpo e gli strumenti (body percussio).
- **Alfabetizzazione e grammatica musicale** - Riproduce con la voce, con il corpo e con gli strumenti ritmici la sequenza proposta in modo corretto e sicuro. - Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali con pertinenza e correttezza.			
Creatività, esecuzione e interpretazione Riconoscere e discriminare gli strumenti musicali in base alla famiglia di appartenenza. **Eseguire in forma corale e/o individuale semplici canti.**			
CLASSE QUINTA			
Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**	**Abilità**	**Atteggiamenti**
Percezione, ascolto e analisi– Individuare le proprietà dei paesaggi sonori. – Ascoltare e classificare i parametri musicali. – Analizzare semplici strutture musicali**.**	Repertorio musicale: ascolto e conoscenza di brani significativi di diverse epoche e stili. – Notazione musicale: simboli per ritmi e melodie. – Strumenti musicali: classificazione e caratteristiche. – Canto corale: brani semplici con accompagnamento ritmico-motorio. – Proprietà e qualità principali degli ambienti sonori. – Conoscenza dei principali lineamenti della storia della musica. – Conoscere e riconoscere i principali assetti formali (AB, ABA, strofa/ritornello, ecc.) e	-Riconoscere e discriminare i suoni mediante le caratteristiche del suono. -Riconoscere le famiglie degli strumenti musicali. -Riconoscere il ruolo della musica presso alcune civiltà. -Riconoscere brani musicali di generi diversi.	L'alunno: -mostra di saper , discriminare ed elaborare eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. -Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale. -Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali appartenenti a generi

	principi costitutivi (monodia, polifonia, imitazione, ostinato, ecc.) della forma musicale.	-Utilizzare la voce, il corpo e gli oggetti per la produzione di semplici sequenze vocali e ritmiche. -Eseguire canti individuali e di gruppo.	e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti. - esegue combinazioni ritmiche con la voce, il corpo e gli strumenti (body percussio).
Alfabetizzazione e grammatica musicale – Riconoscere, comprendere e applicare i principali simboli della notazione musicale .– Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le caratteristiche della musica**.**			
Creatività, esecuzione e interpretazione – Creare improvvisazioni e inventare semplici melodie e ritmi. – Conoscenza storico-culturale della musica – Conoscere e classificare i principali strumenti musicali delle diverse epoche. – Conoscere i principali musicisti e compositori attraverso l'ascolto guidato delle opere			

RACCORDI SULLA CONTINUITÀ VERTICALE DISCIPLINA MUSICA TRA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Premessa
La continuità educativa e didattica tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado costituisce un principio fondamentale del curricolo verticale del primo ciclo di istruzione. In coerenza con le Nuove Indicazioni Nazionali, la disciplina Musica contribuisce alla formazione integrale della persona, favorendo lo sviluppo delle dimensioni cognitive, affettive, relazionali ed espressive dell'alunno.
L'esperienza musicale accompagna il percorso di crescita degli studenti attraverso attività di ascolto, produzione, interpretazione e riflessione critica, valorizzando la creatività, la partecipazione attiva e la sensibilità culturale. La continuità tra i due ordini di scuola permette di consolidare e ampliare progressivamente le competenze musicali maturate, garantendo un percorso coerente e inclusivo.

Finalità formative
L'insegnamento della Musica è finalizzato a:

- sviluppare la sensibilità musicale e la capacità di ascolto consapevole;
- favorire l'espressione di emozioni e stati d'animo attraverso il linguaggio sonoro;
- promuovere la partecipazione attiva alle pratiche musicali individuali e collettive;
- sviluppare la capacità di utilizzare la voce, il corpo e gli strumenti musicali come mezzi espressivi;
- educare alla comprensione e alla valorizzazione del patrimonio musicale e culturale;
- favorire la collaborazione e il rispetto reciproco nelle attività di gruppo;
- sviluppare competenze creative, interpretative e comunicative.

Competenze in uscita dalla Scuola Primaria
Al termine della scuola primaria l'alunno:

- ascolta e riconosce eventi sonori e brani musicali appartenenti a diversi contesti;
- distingue alcuni elementi fondamentali del linguaggio musicale (ritmo, melodia, intensità, timbro, durata);
- utilizza la voce in modo espressivo attraverso il canto individuale e corale;
- esegue semplici sequenze ritmiche e melodiche con strumenti didattici;
- partecipa ad attività musicali collettive rispettando tempi e regole condivise;

- rappresenta eventi sonori attraverso forme intuitive di notazione;
- manifesta interesse verso differenti culture musicali.

Competenze attese in ingresso alla Scuola Secondaria di Primo Grado
La scuola secondaria accoglie tali competenze come prerequisiti per sviluppare:
- una più consapevole capacità di ascolto e analisi musicale;
- l'utilizzo corretto della notazione musicale convenzionale;
- competenze esecutive vocali e strumentali più articolate;
- capacità di interpretazione e rielaborazione creativa;
- conoscenze relative ai generi musicali e alla storia della musica;
- consapevolezza del valore culturale e sociale della musica.

Nuclei tematici di continuità
1. Ascolto, percezione e comprensione
Scuola Primaria
- riconoscimento di suoni e rumori dell'ambiente;
- ascolto guidato di semplici brani musicali;
- individuazione degli elementi essenziali del linguaggio sonoro.

Scuola Secondaria
- ascolto analitico e consapevole;
- riconoscimento delle strutture musicali;
- comprensione di generi, forme e funzioni della musica nei diversi contesti culturali.

2. Produzione vocale e strumentale
Scuola Primaria
- canto individuale e corale;
- esecuzione di semplici ritmi e melodie;
- utilizzo di strumenti didattici e materiali sonori.

Scuola Secondaria
- esecuzione vocale e strumentale più complessa;
- lettura e interpretazione di semplici partiture;
- sviluppo delle capacità tecniche ed espressive.

3. Linguaggio musicale e notazione
Scuola Primaria
- prime forme di rappresentazione dei suoni;
- riconoscimento intuitivo dei parametri musicali.

Scuola Secondaria
- utilizzo della notazione convenzionale;
- comprensione degli elementi teorici fondamentali;
- lettura e scrittura musicale di base.

4. Cultura musicale e patrimonio
Scuola Primaria
- scoperta di musiche appartenenti a culture differenti;
- partecipazione a eventi musicali scolastici.

Scuola Secondaria
- conoscenza dei principali periodi e generi musicali;
- approfondimento del patrimonio musicale nazionale ed europeo;
- valorizzazione della musica come espressione culturale e identitaria.

Metodologie condivise
Per garantire la continuità educativa e didattica si privilegiano:
- didattica laboratoriale;
- apprendimento cooperativo;
- pratica musicale attiva;
- ascolto guidato;
- improvvisazione e creatività musicale;
- utilizzo delle tecnologie digitali per la produzione e la fruizione musicale;

- attività interdisciplinari e percorsi orientati alle competenze.

Attività di raccordo tra primaria e secondaria
Per favorire il passaggio tra i due ordini di scuola si propongono:
- laboratori musicali condivisi tra classi quinte e classi prime;
- esibizioni corali e strumentali comuni;
- partecipazione a concerti e manifestazioni musicali;
- incontri tra studenti e docenti dei due ordini;
- attività di peer tutoring musicale;
- realizzazione di progetti artistici interdisciplinari;
- costruzione di un portfolio delle competenze musicali.

Criteri comuni di valutazione
La valutazione considera:
- capacità di ascolto e comprensione;
- partecipazione alle attività individuali e collettive;
- competenze vocali e strumentali;
- uso del linguaggio musicale;
- creatività e capacità espressive;
- progressione degli apprendimenti;
- impegno, collaborazione e rispetto delle regole condivise.

Conclusioni
La continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado nella disciplina Musica favorisce la costruzione di un percorso formativo organico e progressivo che accompagna gli alunni nello sviluppo delle competenze musicali, espressive e culturali.
Attraverso esperienze significative di ascolto, esecuzione, produzione e riflessione, gli studenti maturano una maggiore consapevolezza del linguaggio musicale come strumento di comunicazione, espressione personale e partecipazione alla vita culturale della comunità. La collaborazione tra docenti dei due ordini di scuola consente di garantire la coerenza del curricolo verticale, valorizzando le potenzialità di ciascun alunno e promuovendo il successo formativo in una prospettiva inclusiva e orientativa.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA EDUCAZIONE MOTORIA CLASSE PRIMA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	**Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale** (competenza corporea). **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare** (per il benessere e le regole del gioco). **Competenza in materia di cittadinanza**.		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	Le Indicazioni propongono un percorso di apprendimento continuo declinato in cinque dimensioni interconnesse che accompagnano longitudinalmente il curricolo: la dimensione degli stili di vita attivi e sani, la dimensione motoria, quella cognitiva, quella sociale e quella emotivo-relazionale. L'educazione motoria e fisica, ragionata sul paradigma della complessità nell'era della didattica per competenze, valorizza la sua natura non lineare e sistemica superando così le letture analitiche e riduzionistiche. In questa prospettiva, la natura interdisciplinare delle scienze motorie e sportive si rende concreto agire nella traslazione didattica. Questo percorso, progressivamente consapevole e autonomo di alfabetizzazione fisico-motoria della persona, si sviluppa lungo tutto l'arco		

	della vita a partire dalla scuola. In questo contesto, l'educazione motoria e fisica si configura anche come il veicolo naturale per promuovere inclusione, cittadinanza attiva, sostenibilità e salute.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**Competenze attese al termine della classe quinta**. Al termine della classe quinta lo studente consegue una sufficiente consapevolezza della propria corporeità in relazione allo spazio e al tempo e utilizza semplici linguaggi non verbali. Partecipa al gioco utilizzando le abilità motorie richieste, rispetta semplici regole e alcuni principi del fair play. Mette in pratica alcuni criteri di base di sicurezza per sé, per gli altri e per la tutela dell'ambiente; conosce semplici principi di igiene e alimentari ed è consapevole che il movimento e il gioco possono migliorare il suo benessere psicofisico.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE CONOSCENZE (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) ….La disciplina, in questa fase scolastica, è in grado di sollecitare in modo coinvolgente e specifico le varie dimensioni e lo stile di vita personale degli studenti accompagnando la costruzione di competenze più ampie. In particolare, presenta tre ambiti di sviluppo: – le abilità motorie e l'acquisizione di tattiche e strategie nel gioco, nelle attività strutturate e nella molteplicità delle attività sportive; – le varie componenti della fitness, intesa come capacità di svolgere le attività quotidiane con vigore, prontezza e senza affaticarsi, di trarre piacere durante lo svolgimento delle attività del tempo libero e di affrontare emergenze impreviste;	**Al termine della classe quinta** L' alunno è in grado di – Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano. – Essere consapevole di sé attraverso la padronanza dei movimenti e la percezione del proprio corpo, delle possibilità motorie e dei suoi linguaggi.		

– la promozione di uno stile di vita attivo sul piano motorio e di una progressiva autonomia anche al di fuori dell'ambito scolastico. Al tempo stesso, la disciplina contribuisce, insieme con altre, allo sviluppo di competenze personali e interpersonali:– connesse con la modulazione di risposte comportamentali e con l'adattamento del sistema percezione azione nella flessibilità cognitiva, nella capacità di passare rapidamente da un compito a un altro e nella memoria di lavoro (funzioni esecutive); – metacognitive, favorendo la crescita personale attraverso il movimento; – relative alla gestione delle emozioni nella regolazione emotiva, resilienza e autoefficacia; – connesse alla relazione con gli altri nella gestione dei conflitti e nella competizione; – relative allo sviluppo delle soft skills. Le attività saranno sempre proposte con specifica attenzione ai bisogni educativi speciali presenti nel gruppo classe. Le abilità motorie fondamentali, intese nei termini di movimenti che forniscono le basi per l'apprendimento di azioni complesse nei diversi contesti dell'attività motoria, richieste per la pratica dei contenuti sono quelle locomotorie, posturali, espressive, relative al rapporto con gli altri e con gli oggetti (con parti colare riferimento alla coordinazione spaziale e temporale).	– Adeguare le modalità esecutive a differenti proposte motorie. – Agire rispettando i criteri di base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi. – Esprimersi nell'ambito motorio valorizzando le proprie potenzialità		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: • Acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti. • Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali. • Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco-sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva. • Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente		

	sempre più complessa, diverse gestualità tecniche. • Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. • Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza. • Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza **Dimensione degli stili di vita attivi e sani:** – -Partecipare alle differenti tipologie di attività motoria proposte. – Utilizzare in modo attivo i tempi scolastici dedicati alla ricreazione, alle pause e alle situazioni in cui è possibile muoversi. **Dimensione motoria:** – Acquisire le abilità motorie fondamentali. – Esercitare abilità ed elementari tattiche praticabili nelle attività di gioco.		

	– Assumere progressiva consapevolezza delle modalità espressive e comunicative del corpo. **Dimensione cognitiva:** – Comprendere, ricordare e rispettare le regole delle attività proposte. – Strutturare una relazione positiva con l'ambiente di apprendimento. – Mettere in pratica i principì di una sana alimentazione. **Dimensione sociale:** – Interagire in maniera collaborativa e rispettosa con tutti i compagni. **Dimensione emotivo-relazionale**: – Manifestare e modulare le proprie emozioni. – Mostrare empatia per compagne e compagni		
Obiettivi di apprendimento Conoscere il corpo e la sua relazione con spazio e tempo. Sperimentare schemi motori di base. Eseguire correttamente i movimenti naturali come camminare, correre, saltare e strisciare Partecipare a giochi motori collettivi rispettando le indicazioni e le regole date dall'insegnante (fair play)	**Contenuti** Parti del corpo Lateralità Percorsi motori .	**Abilità** Riconosce e denomina le parti del corpo su di sé e su gli altri. Si muove nello spazio seguendo comandi semplici, ritmi o stimoli sonori. Sperimenta schemi motori di base. Esegue correttamente i movimenti naturali come camminare, correre, saltare e strisciare .	**Atteggiamenti** Partecipazione. Fiducia in sé. Rispetto degli altri**.**

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA EDUCAZIONE MOTORIA CLASSE SECONDA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	**Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale** (competenza corporea). **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare** (per il benessere e le regole del gioco). **Competenza in materia di cittadinanza**.		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	Le Indicazioni propongono un percorso di apprendimento continuo declinato in cinque dimensioni interconnesse che accompagnano longitudinalmente il curricolo: la dimensione degli stili di vita attivi e sani, la dimensione motoria, quella cognitiva, quella sociale e quella emotivo-relazionale. L'educazione motoria e fisica, ragionata sul paradigma della complessità nell'era della didattica per competenze, valorizza la sua natura non lineare e sistemica superando così le letture analitiche e riduzionistiche. In questa prospettiva, la natura interdisciplinare delle scienze motorie e sportive si rende concreto agire nella traslazione didattica. Questo percorso,		

	progressivamente consapevole e autonomo di alfabetizzazione fisico-motoria della persona, si sviluppa lungo tutto l'arco della vita a partire dalla scuola. In questo contesto, l'educazione motoria e fisica si configura anche come il veicolo naturale per promuovere inclusione, cittadinanza attiva, sostenibilità e salute.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**Competenze attese al termine della classe quinta**. Al termine della classe quinta lo studente consegue una sufficiente consapevolezza della propria corporeità in relazione allo spazio e al tempo e utilizza semplici linguaggi non verbali. Partecipa al gioco utilizzando le abilità motorie richieste, rispetta semplici regole e alcuni principi del fair play. Mette in pratica alcuni criteri di base di sicurezza per sé, per gli altri e per la tutela dell'ambiente; conosce semplici principi di igiene e alimentari ed è consapevole che il movimento e il gioco possono migliorare il suo benessere psicofisico.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE **CONOSCENZE** (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025)	**Al termine della classe quinta** L' alunno è in grado di – Avere cura e rispetto di sé, degli		

….La disciplina, in questa fase scolastica, è in grado di sollecitare in modo coinvolgente e specifico le varie dimensioni e lo stile di vita personale degli studenti accompagnando la costruzione di competenze più ampie. In particolare, presenta tre ambiti di sviluppo: – le abilità motorie e l'acquisizione di tattiche e strategie nel gioco, nelle attività strutturate e nella molteplicità delle attività sportive; – le varie componenti della fitness, intesa come capacità di svolgere le attività quotidiane con vigore, prontezza e senza affaticarsi, di trarre piacere durante lo svolgimento delle attività del tempo libero e di affrontare emergenze impreviste; – la promozione di uno stile di vita attivo sul piano motorio e di una progressiva autonomia anche al di fuori dell'ambito scolastico. Al tempo stesso, la disciplina contribuisce, insieme con altre, allo sviluppo di competenze personali e interpersonali:– connesse con la modulazione di risposte comportamentali e con l'adattamento del sistema percezione azione nella flessibilità cognitiva, nella capacità di passare rapidamente da un compito a un altro e nella memoria di lavoro (funzioni esecutive); – metacognitive, favorendo la crescita personale attraverso il movimento; – relative alla gestione delle emozioni nella regolazione emotiva, resilienza e autoefficacia; – connesse alla relazione con gli altri nella gestione dei conflitti e nella competizione; – relative allo sviluppo delle soft skills. Le attività saranno sempre proposte con specifica attenzione ai bisogni educativi speciali presenti nel gruppo classe. Le abilità motorie fondamentali, intese nei termini di movimenti che forniscono le basi per l'apprendimento di azioni complesse nei diversi contesti dell'attività motoria, richieste per la pratica dei contenuti sono quelle locomo torie, posturali, espressive, relative al rapporto con gli altri e con gli oggetti (con parti colare riferimento alla coordinazione spaziale e temporale).	altri e dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano. – Essere consapevole di sé attraverso la padronanza dei movimenti e la percezione del proprio corpo, delle possibilità motorie e dei suoi linguaggi. – Adeguare le modalità esecutive a differenti proposte motorie. – Agire rispettando i criteri di base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi. – Esprimersi nell'ambito motorio valorizzando le proprie potenzialità		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: • Acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti. • Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri		

	stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali. • Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco-sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva. • Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche. • Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. • Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza. • Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza **Dimensione degli stili di vita attivi e sani:** – -Partecipare alle differenti tipologie		

	di attività motoria proposte. – Utilizzare in modo attivo i tempi scolastici dedicati alla ricreazione, alle pause e alle situazioni in cui è possibile muoversi. **Dimensione motoria:** – Acquisire le abilità motorie fondamentali. – Esercitare abilità ed elementari tattiche praticabili nelle attività di gioco. – Assumere progressiva consapevolezza delle modalità espressive e comunicative del corpo. **Dimensione cognitiva:** – Comprendere, ricordare e rispettare le regole delle attività proposte. – Strutturare una relazione positiva con l'ambiente di apprendimento. – Mettere in pratica i principì di una sana alimentazione. **Dimensione sociale:** – Interagire in maniera collaborativa e rispettosa con tutti i compagni. **Dimensione emotivo-relazionale**: – Manifestare e modulare le proprie emozioni. – Mostrare empatia per compagne e compagni		
Obiettivi di apprendimento Coordinare ed utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre/saltare, afferrare/lanciare,…)	**Contenuti** Corsa, salto, lancio. Percorsi. Giochi simbolici. Giochi di gruppo.	**Abilità** Padroneggia schemi motori di base in situazioni diverse	**Atteggiamenti** Collaborazione. Autocontrollo. Rispetto delle regole.

Consolidare gli schemi motori di base. Orientarsi nello spazio utilizzando riferimenti. Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita.	I comportamenti sani e preventivi per la sicurezza nei vari ambienti e nei diversi contesti. Igiene e movimento.	Utilizza le conoscenze relative alla salute, alla sicurezza, alla prevenzione e ai corretti stili di vita Adotta comportamenti corretti durante le attività di gioco-sport.	Consapevolezza del proprio corpo. Partecipazione alle attività individuali e di squadra rispettando i compagni, le regole e la sicurezza. Conoscenza ed applicazione delle principali norme igieniche**.**

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA EDUCAZIONE MOTORIA CLASSE TERZA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE (COMPETENZA CORPOREA). COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE (PER IL BENESSERE E LE REGOLE DEL GIOCO). COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA.		
PROFILO FINALE INDICAZIONI	Le Indicazioni propongono un percorso di apprendimento continuo declinato in cinque dimensioni interconnesse che accompagnano longitudinalmente il curricolo: la dimensione degli stili di vita attivi e sani, la dimensione motoria, quella cognitiva, quella sociale e quella emotivo-relazionale. L'educazione motoria e fisica, ragionata sul paradigma della complessità nell'era della didattica per competenze, valorizza la sua natura non lineare e sistemica superando così le letture analitiche e riduzionistiche. In questa prospettiva, la natura interdisciplinare delle scienze motorie e sportive si rende concreto agire nella traslazione didattica. Questo percorso, progressivamente consapevole e autonomo di alfabetizzazione fisico-motoria della persona, si sviluppa lungo tutto l'arco della vita a partire dalla scuola. In questo contesto, l'educazione motoria e fisica si configura anche come il veicolo naturale per promuovere inclusione, cittadinanza attiva, sostenibilità e salute.		
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**Competenze attese al termine della classe quinta**. Al termine della classe quinta lo studente consegue una sufficiente consapevolezza della propria corporeità in relazione allo spazio e al tempo e utilizza semplici		

	linguaggi non verbali. Partecipa al gioco utilizzando le abilità motorie richieste, rispetta semplici regole e alcuni principi del fair play. Mette in pratica alcuni criteri di base di sicurezza per sé, per gli altri e per la tutela dell'ambiente; conosce semplici principi di igiene e alimentari ed è consapevole che il movimento e il gioco possono migliorare il suo benessere psicofisico.		
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI//DI BASE **CONOSCENZE** (AGGIUNGERE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025) ….La disciplina, in questa fase scolastica, è in grado di sollecitare in modo coinvolgente e specifico le varie dimensioni e lo stile di vita personale degli studenti accompagnando la costruzione di competenze più ampie. In particolare, presenta tre ambiti di sviluppo: – le abilità motorie e l'acquisizione di tattiche e strategie nel gioco, nelle attività strutturate e nella molteplicità delle attività sportive; – le varie componenti della fitness, intesa come capacità di svolgere le attività quotidiane con vigore, prontezza e senza affaticarsi, di trarre piacere durante lo svolgimento delle attività del tempo libero e di affrontare emergenze impreviste; – la promozione di uno stile di vita attivo sul piano motorio e di una progressiva autonomia anche al di fuori dell'ambito scolastico. Al tempo stesso, la disciplina contribuisce, insieme con altre, allo sviluppo di competenze personali e interpersonali:– connesse con la modulazione di risposte comportamentali e con l'adattamento del sistema percezione azione nella flessibilità cognitiva, nella capacità di passare rapidamente da un compito a un altro e nella memoria di lavoro (funzioni esecutive); – metacognitive, favorendo la crescita personale attraverso il movimento; – relative alla gestione delle emozioni nella regolazione emotiva, resilienza e autoefficacia;	**Al termine della classe quinta** L' alunno è in grado di – Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano. – Essere consapevole di sé attraverso la padronanza dei movimenti e la percezione del proprio corpo, delle possibilità motorie e dei suoi linguaggi. – Adeguare le modalità esecutive a differenti proposte motorie. – Agire rispettando i criteri di base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi. – Esprimersi nell'ambito motorio valorizzando le proprie potenzialità		

– connesse alla relazione con gli altri nella gestione dei conflitti e nella competizione; – relative allo sviluppo delle soft skills. Le attività saranno sempre proposte con specifica attenzione ai bisogni educativi speciali presenti nel gruppo classe. Le abilità motorie fondamentali, intese nei termini di movimenti che forniscono le basi per l'apprendimento di azioni complesse nei diversi contesti dell'attività motoria, richieste per la pratica dei contenuti sono quelle locomo torie, posturali, espressive, relative al rapporto con gli altri e con gli oggetti (con parti colare riferimento alla coordinazione spaziale e temporale).			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: • Acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti. • Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali. • Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco-sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva. • Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche. • Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. • Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza. • Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di		

	sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza **Dimensione degli stili di vita attivi e sani:** – -Partecipare alle differenti tipologie di attività motoria proposte. – Utilizzare in modo attivo i tempi scolastici dedicati alla ricreazione, alle pause e alle situazioni in cui è possibile muoversi. **Dimensione motoria:** – Acquisire le abilità motorie fondamentali. – Esercitare abilità ed elementari tattiche praticabili nelle attività di gioco. – Assumere progressiva consapevolezza delle modalità espressive e comunicative del corpo. **Dimensione cognitiva:** – Comprendere, ricordare e rispettare le regole delle attività proposte. – Strutturare una relazione positiva con l'ambiente di apprendimento. – Mettere in pratica i principi di una sana alimentazione. **Dimensione sociale:** – Interagire in maniera collaborativa e rispettosa con tutti i compagni. **Dimensione emotivo-relazionale**: – Manifestare e modulare le proprie emozioni. – Mostrare empatia per compagne e compagni		
Obiettivi di apprendimento • Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre/saltare, afferrare/lanciare, ecc.). • Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.	**Contenuti** Schemi motori di base (statici e dinamici). Percorsi e circuiti che esercitino l'equilibrio statico e dinamico. Giochi di movimento e semplici coreografie. Uso di espressioni facciali, posture e gesti in situazioni diverse. Esercizi che stimolino la lateralità, la coordinazione, l'equilibrio e la destrezza Giochi di esplorazione, coordinazione, collaborazione, di complessità crescente, con e senza attrezzi. Giochi di	**Abilità** • Padroneggia abilità motorie di base in situazioni diverse. • Utilizza gli aspetti comunicativo relazionali del messaggio corporeo.	**Atteggiamenti** - Partecipazione alle attività individuali e di squadra rispettando i compagni e le regole. - Consapevolezza del proprio corpo e delle proprie capacità fisiche. - Assunzione di comportamenti adeguati a garantire la

• Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di gioco-sport. • Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole. • Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri. • Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio, e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità. • Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita. • Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita. • Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico.	regole. Esercizi e percorsi a corpo libero, con piccoli e grandi attrezzi. Esperienze di comunicazione non verbale. Attività legate alla motricità fine. Attività di percezione corporea, movimenti coreografici, drammatizzazioni con il corpo e parti di esso, posture e azioni mediate dalla musica; Attività in ambiente naturale e urbano finalizzate ad apprendimenti motori. Giochi individuali e di squadra, rispettando le regole convenute. • Giochi motori organizzati anche in forma di gara cooperando all'interno del gruppo, accettando le diversità e rispettando le regole.	• Partecipa alle attività di gioco e di sport, rispettandone le regole; assumere responsabilità delle proprie azioni per il bene comune. • Utilizza nell'esperienza le conoscenze relative alla salute, alla sicurezza, alla prevenzione e ai corretti stili di vita.	propria sicurezza e quella dei compagni. - Conoscenza e applicazione delle principali norme igieniche e riconoscimento degli alimenti idonei per un corretto regime alimentare.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA EDUCAZIONE MOTORIA CLASSE QUARTA	
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale, con particolare riferimento alla competenza corporea. Competenza personale, sociale e capacita' di imparare a imparare, in relazione alla cura di se', alla collaborazione, alla gestione delle emozioni e al rispetto delle regole. Competenza in materia di cittadinanza, attraverso il rispetto degli altri, dell'ambiente, delle regole condivise e dei principi di sicurezza.
PROFILO FINALE INDICAZIONI	Le Indicazioni propongono un percorso di apprendimento continuo articolato in cinque dimensioni interconnesse: stili di vita attivi e sani, dimensione motoria, dimensione cognitiva, dimensione sociale e dimensione emotivo-relazionale. L'educazione motoria nella scuola primaria favorisce la conoscenza del proprio corpo, lo sviluppo delle abilita' motorie, la consapevolezza del movimento nello spazio e nel tempo, la collaborazione e il rispetto delle regole. Attraverso giochi, percorsi, attivita' espressive e situazioni di gioco-sport, l'alunno impara a muoversi in modo sicuro, coordinato, responsabile e consapevole. La disciplina promuove inclusione, cittadinanza attiva, sostenibilita', salute e benessere psicofisico.
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Al termine della classe quinta lo studente consegue una sufficiente consapevolezza della propria corporeita' in relazione allo spazio e al tempo e utilizza semplici linguaggi non verbali. Partecipa al gioco utilizzando le abilita' motorie richieste, rispetta semplici regole e alcuni principi del fair play. Mette in pratica criteri di base di sicurezza per se', per gli altri e per la tutela dell'ambiente; conosce semplici principi di igiene e alimentari ed e' consapevole che il movimento e il gioco possono migliorare il suo benessere psicofisico.

COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI/DI BASE CONOSCENZE **(Indicazioni Nazionali - Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025)** ….La disciplina, in questa fase scolastica, è in grado di sollecitare in modo coinvolgente e specifico le varie dimensioni e lo stile di vita personale degli studenti accompagnando la costruzione di competenze più ampie. In particolare, presenta tre ambiti di sviluppo: – le abilità motorie e l'acquisizione di tattiche e strategie nel gioco, nelle attività strutturate e nella molteplicità delle attività sportive; – le varie componenti della fitness, intesa come capacità di svolgere le attività quotidiane con vigore, prontezza e senza affaticarsi, di trarre piacere durante lo svolgimento delle attività del tempo libero e di affrontare emergenze impreviste; – la promozione di uno stile di vita attivo sul piano motorio e di una progressiva autonomia anche al di fuori dell'ambito scolastico. Al tempo stesso, la disciplina contribuisce, insieme con altre, allo sviluppo di competenze personali e interpersonali:– connesse con la modulazione di risposte comportamentali e con l'adattamento del sistema percezione azione nella flessibilità cognitiva, nella capacità di passare rapidamente da un compito a un altro e nella memoria di lavoro (funzioni esecutive); – metacognitive, favorendo la crescita personale attraverso il movimento; – relative alla gestione delle emozioni nella regolazione emotiva, resilienza e autoefficacia; – connesse alla relazione con gli altri nella gestione dei conflitti e nella competizione; – relative allo sviluppo delle soft skills. Le attività saranno sempre proposte con specifica attenzione ai bisogni educativi speciali presenti nel gruppo classe. Le abilità motorie fondamentali, intese nei termini di movimenti che forniscono le basi per l'apprendimento di azioni complesse nei diversi contesti dell'attività motoria, richieste per la pratica dei contenuti sono quelle locomo torie, posturali, espressive, relative al rapporto con gli altri e con gli oggetti (con parti colare riferimento alla coordinazione spaziale e temporale).	L'alunno e' guidato a: - avere cura e rispetto di se', degli altri e dell'ambiente; - essere consapevole del proprio corpo, delle proprie possibilita' motorie e dei linguaggi corporei; - coordinare e utilizzare schemi motori e posturali in situazioni diverse; - organizzare il movimento nello spazio e nel tempo in relazione a se', agli oggetti e ai compagni; - partecipare a giochi individuali, di gruppo e di squadra rispettando regole, ruoli e consegne; - collaborare con i compagni, accettare la diversita' e contribuire al clima positivo del gruppo; - agire rispettando criteri di sicurezza e riconoscere il valore di movimento, igiene e corretta alimentazione. CONOSCENZE - Giochi di esplorazione, coordinazione e collaborazione di complessita' crescente, con e senza attrezzi. - Giochi di regole, giochi tradizionali, giochi pre-sportivi e attivita' di avviamento sportivo. - Esercizi e percorsi a corpo libero, con piccoli e grandi attrezzi. - Schemi motori e posturali: camminare, correre, saltare, lanciare, afferrare, rotolare, strisciare, arrampicarsi, equilibrio statico e dinamico. - Coordinazione generale, oculo-manuale e oculo-podalica, lateralita', orientamento spaziale e temporale, ritmo, traiettorie e distanze. - Esperienze di comunicazione non verbale, drammatizzazione, mimica, posture, movimenti coreografici e azioni mediate dalla musica. - Regole, ruoli, collaborazione, opposizione, cooperazione e fair play. - Uso corretto e sicuro di spazi, materiali e attrezzi. - Principi essenziali di igiene, alimentazione, idratazione, movimento quotidiano e benessere psicofisico.
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: - acquisisce consapevolezza di se' attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali, adattandoli alle variabili spaziali e temporali; - utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere stati d'animo, anche attraverso drammatizzazioni ed esperienze ritmico-musicali; - sperimenta esperienze di gioco-sport e diverse gestualita' tecniche, in forma progressivamente piu' complessa; - agisce rispettando criteri di sicurezza per se' e per gli altri, nel movimento e nell'uso degli attrezzi; - riconosce principi essenziali relativi a benessere psicofisico, cura del corpo, alimentazione e prevenzione;

	- comprende, nelle occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	Obiettivi specifici di apprendimento per la classe quarta Dimensione degli stili di vita attivi e sani: - Partecipare con impegno alle diverse attivita' motorie proposte. - Utilizzare in modo attivo i momenti scolastici dedicati al movimento. - Riconoscere il valore del movimento per salute, benessere e socializzazione. Dimensione motoria: - Consolidare gli schemi motori e posturali di base. - Coordinare movimenti combinati in forma successiva e simultanea. - Organizzare il movimento nello spazio e nel tempo in relazione a se', agli oggetti e agli altri. - Migliorare equilibrio, lateralita', coordinazione, destrezza, ritmo e controllo del corpo. Dimensione cognitiva: - Comprendere, ricordare e applicare regole, consegne e modalita' esecutive. - Riconoscere semplici problemi motori e scegliere strategie adeguate. - Conoscere comportamenti corretti per la sicurezza propria e altrui. Dimensione sociale: - Collaborare con i compagni nelle attivita' di coppia, gruppo e squadra. - Rispettare regole, ruoli, compagni, avversari e decisioni condivise. Dimensione emotivo-relazionale: - Riconoscere e modulare le proprie emozioni durante il gioco. - Affrontare le difficolta' con impegno e atteggiamento positivo.		
Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**	**Abilita'**	**Atteggiamenti**
Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro in forma successiva e simultanea.	Schemi motori di base; percorsi motori; circuiti coordinativi; giochi di corsa, salto, lancio e presa; esercizi di equilibrio statico e dinamico; attivita' con piccoli attrezzi.	Padroneggia gli schemi motori di base; coordina movimenti diversi; controlla il corpo in situazioni variabili; adatta il movimento allo spazio, al tempo, agli oggetti e ai compagni.	Partecipa con impegno; mostra attenzione alle consegne; accetta la ripetizione dell'esercizio per migliorarsi; rispetta tempi e spazi di lavoro.
Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie.	Giochi con palla; lanci e prese; staffette; percorsi a tempo; attivita' ritmiche; giochi di orientamento; esercizi di lateralita' e coordinazione.	Si orienta nello spazio; valuta distanze e traiettorie; esegue movimenti rispettando ritmi e sequenze; adatta l'azione motoria alla situazione proposta.	Mantiene concentrazione; collabora con i compagni; accetta correzioni e suggerimenti; dimostra disponibilita' a sperimentare.
Conoscere e applicare modalita' esecutive di giochi motori e attivita' pre-sportive.	Giochi individuali e di squadra; giochi tradizionali; giochi pre-sportivi; staffette; minipartite; giochi con regole semplici e progressive.	Applica le regole del gioco; rispetta ruoli e turni; utilizza semplici strategie; collabora per un obiettivo comune; partecipa in modo attivo e corretto.	Rispetta compagni e avversari; accetta il risultato del gioco; controlla le reazioni emotive; assume atteggiamenti di fair play.
Utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere emozioni, stati d'animo e idee.	Giochi espressivi; mimica; drammatizzazione; attivita' ritmico-musicali; posture,	Comunica con il corpo; interpreta gesti e posture; esprime emozioni attraverso il movimento; partecipa ad attivita' espressive	Si mette in gioco; rispetta l'espressivita' degli altri; supera gradualmente timidezze e insicurezze;

	gesti e sequenze motorie creative.	individuali e di gruppo.	contribuisce al clima positivo.
Assumere comportamenti adeguati per sicurezza, prevenzione degli infortuni e corretto uso degli attrezzi.	Regole di sicurezza in palestra e negli spazi aperti; uso corretto degli attrezzi; rispetto delle distanze; gestione degli spazi.	Usa gli attrezzi in modo corretto; rispetta le indicazioni dell'insegnante; si muove in sicurezza; riconosce situazioni potenzialmente pericolose.	Mostra senso di responsabilita'; rispetta le regole condivise; aiuta i compagni in difficolta'; cura materiali e ambienti.
Riconoscere il rapporto tra alimentazione, igiene, movimento e benessere psicofisico.	Cura del corpo; igiene personale; alimentazione sana; idratazione; importanza del movimento quotidiano; respirazione e recupero.	Riconosce comportamenti salutari; comprende l'importanza del movimento; osserva le reazioni del corpo durante l'esercizio; adotta abitudini corrette.	Dimostra cura di se'; rispetta il proprio corpo e quello degli altri; assume comportamenti orientati al benessere.

SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINA EDUCAZIONE MOTORIA CLASSE QUINTA	
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA DI RIFERIMENTO	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale, con particolare riferimento alla competenza corporea. Competenza personale, sociale e capacita' di imparare a imparare, in relazione alla cura di se', alla collaborazione, alla gestione delle emozioni e al rispetto delle regole. Competenza in materia di cittadinanza, attraverso il rispetto degli altri, dell'ambiente, delle regole condivise e dei principi di sicurezza.
PROFILO FINALE INDICAZIONI	Le Indicazioni propongono un percorso di apprendimento continuo articolato in cinque dimensioni interconnesse: stili di vita attivi e sani, dimensione motoria, dimensione cognitiva, dimensione sociale e dimensione emotivo-relazionale. L'educazione motoria nella scuola primaria favorisce la conoscenza del proprio corpo, lo sviluppo delle abilita' motorie, la consapevolezza del movimento nello spazio e nel tempo, la collaborazione e il rispetto delle regole. Attraverso giochi, percorsi, attivita' espressive e situazioni di gioco-sport, l'alunno impara a muoversi in modo sicuro, coordinato, responsabile e consapevole. La disciplina promuove inclusione, cittadinanza attiva, sostenibilita', salute e benessere psicofisico.
CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Al termine della classe quinta lo studente consegue una sufficiente consapevolezza della propria corporeita' in relazione allo spazio e al tempo e utilizza semplici linguaggi non verbali. Partecipa al gioco utilizzando le abilita' motorie richieste, rispetta semplici regole e alcuni principi del fair play. Mette in pratica criteri di base di sicurezza per se', per gli altri e per la tutela dell'ambiente; conosce semplici principi di igiene e alimentari ed e' consapevole che il movimento e il gioco possono migliorare il suo benessere psicofisico.
COMPETENZE SPECIFICHE/CULTURALI/ DI BASE **CONOSCENZE** **(Indicazioni Nazionali - Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025)** ….La disciplina, in questa fase scolastica, è in grado di sollecitare in modo coinvolgente e specifico le varie dimensioni e lo stile di vita personale degli studenti accompagnando la costruzione di competenze più ampie. In particolare, presenta tre ambiti di sviluppo: – le abilità motorie e l'acquisizione di tattiche e strategie nel gioco, nelle attività strutturate e nella molteplicità delle attività sportive; – le varie componenti della fitness, intesa come capacità di svolgere le attività quotidiane con vigore, prontezza e senza affaticarsi, di trarre piacere durante lo svolgimento delle attività del tempo libero e di affrontare emergenze impreviste; – la promozione di uno stile di vita attivo sul piano motorio e di una progressiva autonomia anche al di fuori dell'ambito	L'alunno e' in grado di: - organizzare movimenti finalizzati, precisi e adeguati alle diverse situazioni motorie; - utilizzare in modo consapevole schemi motori e posturali, adattandoli a spazi, tempi, oggetti e compagni; - applicare abilita' motorie, tattiche e strategie di base nelle attivita' ludiche, pre-sportive e sportive; - comprendere e applicare regole, ruoli e principi del fair play; - collaborare in modo responsabile e rispettoso, valorizzando le differenze; - gestire emozioni, difficolta', vittorie e sconfitte; - agire in sicurezza e riconoscere il valore di movimento, igiene, alimentazione e stili di vita attivi. CONOSCENZE - Giochi di esplorazione, coordinazione e collaborazione di complessita' crescente, con e senza attrezzi. - Giochi di regole, giochi tradizionali, giochi pre-sportivi e attivita' di avviamento sportivo. - Esercizi e percorsi a corpo libero, con piccoli e grandi attrezzi. - Schemi motori e posturali: camminare, correre, saltare, lanciare, afferrare, rotolare, strisciare, arrampicarsi, equilibrio statico e dinamico. - Coordinazione generale, oculo-manuale e oculo-podalica, lateralita', orientamento spaziale e temporale, ritmo, traiettorie e distanze. - Esperienze di comunicazione non verbale, drammatizzazione, mimica, posture, movimenti coreografici e azioni mediate dalla musica. - Regole, ruoli, collaborazione, opposizione, cooperazione e fair play. - Uso corretto e sicuro di spazi, materiali e attrezzi. - Principi essenziali di igiene, alimentazione, idratazione, movimento quotidiano e benessere psicofisico.

scolastico. Al tempo stesso, la disciplina contribuisce, insieme con altre, allo sviluppo di competenze personali e interpersonali:– connesse con la modulazione di risposte comportamentali e con l'adattamento del sistema percezione azione nella flessibilità cognitiva, nella capacità di passare rapidamente da un compito a un altro e nella memoria di lavoro (funzioni esecutive); – metacognitive, favorendo la crescita personale attraverso il movimento; – relative alla gestione delle emozioni nella regolazione emotiva, resilienza e autoefficacia; – connesse alla relazione con gli altri nella gestione dei conflitti e nella competizione; – relative allo sviluppo delle soft skills. Le attività saranno sempre proposte con specifica attenzione ai bisogni educativi speciali presenti nel gruppo classe. Le abilità motorie fondamentali, intese nei termini di movimenti che forniscono le basi per l'apprendimento di azioni complesse nei diversi contesti dell'attività motoria, richieste per la pratica dei contenuti sono quelle locomo torie, posturali, espressive, relative al rapporto con gli altri e con gli oggetti (con parti colare riferimento alla coordinazione spaziale e temporale).	
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	L'alunno: - acquisisce consapevolezza di se' attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali, adattandoli alle variabili spaziali e temporali; - utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere stati d'animo, anche attraverso drammatizzazioni ed esperienze ritmico-musicali; - sperimenta esperienze di gioco-sport e diverse gestualita' tecniche, in forma progressivamente piu' complessa; - agisce rispettando criteri di sicurezza per se' e per gli altri, nel movimento e nell'uso degli attrezzi; - riconosce principi essenziali relativi a benessere psicofisico, cura del corpo, alimentazione e prevenzione; - comprende, nelle occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI	Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe quinta Dimensione degli stili di vita attivi e sani: - Partecipare attivamente alle differenti tipologie di attivita' motorie e sportive proposte.

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	- Utilizzare in modo attivo e costante i tempi scolastici dedicati alla ricreazione, alle pause e alle situazioni in cui e' possibile muoversi, anche nel percorso casa-scuola-casa. Dimensione motoria: - Organizzare movimenti finalizzati e precisi. - Esercitare specifiche abilita' e tattiche motorie praticabili nelle attivita' di gioco e sportive. - Affinare le modalita' espressive e comunicative del corpo. Dimensione cognitiva: - Comprendere e applicare le regole e le tattiche di base delle attivita' proposte. - Riconoscere ed essere in grado di affrontare problemi nelle situazioni di gioco. - Strutturare una relazione costruttiva con l'ambiente di apprendimento. - Conoscere gli elementi base della sicurezza e dell'assistenza nel corso delle attivita'. - Conoscere i principi dell'igiene, di una sana alimentazione e la relazione con l'attivita' motoria. Dimensione sociale: - Interagire in maniera collaborativa e rispettosa con tutti i compagni, valorizzando le diversita'. Dimensione emotivo-relazionale: - Gestire le proprie emozioni nelle situazioni di gioco. - Affrontare le eventuali difficolta' negli apprendimenti.		
Obiettivi di apprendimento	**Contenuti**	**Abilita'**	**Atteggiamenti**
Organizzare movimenti finalizzati e precisi, adattandoli a situazioni motorie differenti.	Percorsi motori complessi; circuiti coordinativi; esercizi a corpo libero; attivita' con piccoli e grandi attrezzi; prove di equilibrio, rapidita', ritmo e destrezza.	Coordina movimenti complessi; controlla il corpo in situazioni dinamiche; modifica l'azione motoria in base a spazio, tempo e richiesta; esegue movimenti con precisione crescente.	Partecipa con impegno e costanza; accetta la sfida motoria; mostra perseveranza nel miglioramento; rispetta consegne, tempi e spazi.
Esercitare abilita' e tattiche motorie praticabili nelle attivita' di gioco e sportive.	Giochi pre-sportivi; minipartite; attivita' di squadra; giochi di collaborazione e opposizione; semplici tattiche di attacco, difesa, smarcamento, passaggio e occupazione dello spazio.	Utilizza abilita' motorie nei giochi; applica semplici tattiche; collabora con i compagni; sceglie soluzioni adeguate nelle situazioni di gioco; rispetta ruoli e regole.	Collabora responsabilmente; rispetta compagni e avversari; accetta decisioni e risultati; manifesta comportamenti di fair play.
Comprendere e applicare regole, tattiche di base e strategie nelle attivita' proposte.	Regole dei giochi; ruoli; turni; consegne; giochi di squadra; situazioni-problema motorie; attivita' cooperative; giochi tradizionali e sportivi semplificati.	Comprende e applica le regole; riconosce problemi di gioco; propone soluzioni; adatta il comportamento motorio alla situazione; contribuisce all'organizzazione dell'attivita'.	Mostra senso di responsabilita'; rispetta le regole condivise; ascolta insegnante e compagni; partecipa in modo leale e costruttivo.
Affinare le modalita' espressive e comunicative del corpo.	Attivita' espressive; drammatizzazione; comunicazione non verbale; gesti, posture e mimica; sequenze ritmiche; movimenti coreografici; attivita' con musica.	Usa il corpo per comunicare; interpreta e produce gesti espressivi; partecipa a sequenze motorie individuali e collettive; esprime emozioni e stati d'animo attraverso il movimento.	Si esprime con naturalezza; rispetta l'espressivita' degli altri; collabora nelle produzioni di gruppo; supera timidezze e insicurezze.

Agire in sicurezza e conoscere gli elementi base della prevenzione e dell'assistenza durante le attivita' motorie.	Regole di sicurezza; uso corretto degli attrezzi; gestione degli spazi; prevenzione degli infortuni; comportamenti corretti in palestra, in cortile e negli spazi aperti.	Utilizza spazi e attrezzi in modo corretto; riconosce situazioni di rischio; rispetta le distanze; segue indicazioni di sicurezza; aiuta i compagni nel rispetto delle consegne.	Assume comportamenti prudenti e responsabili; tutela se' stesso e gli altri; cura materiali e ambienti; dimostra attenzione verso i compagni.
Conoscere i principi dell'igiene, della sana alimentazione e la relazione con l'attivita' motoria.	Igiene personale; cura del corpo; alimentazione sana; idratazione; movimento quotidiano; effetti dell'esercizio fisico sul corpo; respirazione, fatica e recupero.	Riconosce comportamenti salutari; comprende l'importanza del movimento; collega alimentazione, igiene e attivita' motoria al benessere; osserva i cambiamenti del corpo durante l'esercizio.	Dimostra cura di se'; assume atteggiamenti orientati al benessere; rispetta il proprio corpo e quello degli altri; partecipa con consapevolezza.
Interagire in modo collaborativo, rispettoso e inclusivo, valorizzando le diversita'.	Giochi cooperativi; attivita' di gruppo; giochi di squadra; ruoli condivisi; attivita' inclusive; situazioni di aiuto reciproco; riflessioni su regole, rispetto e fair play.	Collabora con tutti; accetta le differenze; aiuta i compagni; rispetta ruoli e turni; contribuisce al raggiungimento di obiettivi comuni.	Mostra empatia; favorisce la partecipazione di tutti; rispetta le diversita'; gestisce conflitti e difficolta' in modo positivo.
Gestire le proprie emozioni nelle situazioni di gioco e affrontare le difficolta' negli apprendimenti.	Giochi competitivi e cooperativi; situazioni di vittoria e sconfitta; attivita' di autovalutazione; riflessioni guidate sulle emozioni; esperienze motorie progressive.	Riconosce le proprie emozioni; controlla reazioni impulsive; affronta errori e difficolta'; accetta il confronto; utilizza l'esperienza per migliorare.	Dimostra autocontrollo; accetta la sconfitta; vive la vittoria con rispetto; mostra fiducia nelle proprie possibilita'; incoraggia i compagni.

Indicazioni concordate con i docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado
Raccomandazioni per la continuità da curare alla fine della Scuola Primaria

Premessa

Le nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo 2025 pongono una forte attenzione alla costruzione di un percorso formativo unitario e progressivo lungo tutto il primo ciclo d'istruzione. La continuità educativa rappresenta un principio fondamentale per garantire lo sviluppo armonico della persona, evitando frammentazioni tra i diversi ordini di scuola e favorendo una crescita coerente delle competenze.

Nell'ambito dell'Educazione Motoria e Fisica (per la secondaria di primo grado), tale continuità assume un valore strategico poiché il corpo, il movimento e l'esperienza motoria costituiscono strumenti privilegiati per lo sviluppo cognitivo, emotivo, relazionale e sociale dell'alunno. Le Indicazioni 2025 definiscono infatti l'educazione motoria e fisica come espressione delle scienze motorie e sportive, in una prospettiva interdisciplinare che integra aspetti biologici, psicologici, sociali e culturali.

Il significato della continuità nel curricolo verticale

La continuità tra Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado non si configura come una semplice successione di attività, ma come la costruzione di un curricolo verticale fondato sulla progressione degli apprendimenti e sullo sviluppo graduale delle competenze motorie.

Le Indicazioni Nazionali 2025 promuovono una visione unitaria del primo ciclo, nella quale gli obiettivi educativi e formativi sono organizzati in modo coerente e progressivo. L'alunno viene accompagnato in un percorso che parte dalla scoperta e dalla conoscenza del proprio corpo nella scuola primaria per giungere, nella scuola secondaria di primo grado, ad una maggiore consapevolezza delle proprie capacità motorie, all'autonomia nella pratica fisica e all'assunzione di stili di vita sani e attivi.

Continuità degli apprendimenti

Nella scuola primaria

L'educazione motoria è orientata principalmente a:

- sviluppare la conoscenza e la percezione del proprio corpo;
- consolidare gli schemi motori di base;
- migliorare la coordinazione motoria;
- favorire la partecipazione al gioco e alle attività cooperative;
- promuovere il rispetto delle regole e degli altri;
- maturare atteggiamenti positivi verso il movimento e il benessere.

Le attività privilegiano esperienze ludiche, esplorative e inclusive, capaci di coinvolgere tutti gli alunni e valorizzarne le potenzialità.

Nella scuola secondaria di primo grado

L'educazione fisica rappresenta il naturale proseguimento del percorso avviato nella primaria e mira a:

- consolidare e perfezionare le capacità coordinative e condizionali;
- sviluppare competenze tecnico-sportive più strutturate;
- accrescere l'autonomia nella gestione dell'attività fisica;
- comprendere il valore della pratica sportiva per la salute;
- favorire la consapevolezza corporea e relazionale;
- promuovere comportamenti responsabili e sicuri.

La dimensione ludica permane, ma si arricchisce progressivamente di elementi tecnico-tattici, riflessivi e organizzativi.

Strategie per favorire la continuità

Per realizzare una reale continuità educativa tra i due ordini di scuola risultano particolarmente efficaci le seguenti azioni:

Progettazione condivisa

I docenti della scuola primaria e della scuola secondaria dovrebbero elaborare percorsi comuni, definendo obiettivi, metodologie e criteri di valutazione coerenti all'interno del curricolo verticale.

Attività ponte

Possono essere organizzate:

- giornate sportive condivise;
- tornei e manifestazioni d'istituto;
- laboratori motori comuni;
- esperienze di peer education tra alunni dei diversi ordini di scuola.

Documentazione delle competenze

La raccolta sistematica delle osservazioni e delle evidenze relative ai progressi degli alunni consente un passaggio di informazioni efficace tra i docenti dei due ordini scolastici, favorendo interventi educativi personalizzati.

Inclusione e personalizzazione
Le Indicazioni 2025 sottolineano l'importanza di garantire la partecipazione di tutti gli studenti, valorizzando le differenze individuali e adottando strategie inclusive che permettano a ciascuno di sviluppare le proprie potenzialità motorie.

Educazione alla salute e al benessere
Un elemento di forte continuità tra primaria e secondaria è rappresentato dall'educazione a corretti stili di vita.
Le nuove Indicazioni attribuiscono all'educazione motoria e fisica un ruolo determinante nella prevenzione della sedentarietà e nella promozione del benessere psicofisico. L'attività motoria diventa quindi uno strumento educativo finalizzato alla costruzione di abitudini salutari che accompagnino gli studenti lungo tutto l'arco della vita.

Conclusioni
Le Indicazioni Nazionali 2025 rafforzano la prospettiva di un curricolo verticale unitario nel quale l'Educazione Motoria e Fisica assume una funzione centrale per la formazione integrale della persona. La continuità tra scuola primaria e secondaria di primo grado si realizza attraverso la progressione degli apprendimenti, la condivisione progettuale tra docenti e la costruzione di esperienze significative che accompagnino gli alunni verso una crescente consapevolezza del proprio corpo, delle proprie capacità e del valore educativo del movimento.
In tale prospettiva, l'Educazione Motoria e Fisica non rappresenta soltanto un ambito disciplinare, ma un fondamentale strumento di crescita personale, inclusione sociale, cittadinanza attiva e promozione del benessere.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – SCUOLA PRIMARIA

La griglia valutativa con descrittori mirati agli OSA e alle competenze attese delle nuove Indicazioni utilizzabile nella Scuola Primaria, coerente con una valutazione formativa degli apprendimenti e adattabile alle diverse discipline.

LIVELLO/GIUDIZIO	DESCRITTORI
OTTIMO	L'alunno svolge compiti e risolve situazioni problematiche in modo autonomo, corretto e consapevole. Utilizza conoscenze e abilità in contesti noti e non noti, elaborando strategie personali e dimostrando capacità di riflessione critica e trasferimento degli apprendimenti.
DISTINTO	L'alunno svolge compiti e attività in modo autonomo e corretto. Applica conoscenze e abilità in situazioni note e anche in contesti nuovi. Comunica con proprietà, dimostra una buona padronanza degli apprendimenti e un corretto metodo di studio.
BUONO	L'alunno svolge compiti e attività in situazioni note utilizzando le conoscenze e le abilità fondamentali. Opera in autonomia apportando contributi personali. Gli apprendimenti risultano complessivamente adeguati agli obiettivi previsti.
DISCRETO	L'alunno svolge compiti e attività in situazioni note utilizzando le conoscenze e le abilità fondamentali con la guida del docente. Opera generalmente in autonomia, anche se necessita occasionalmente di indicazioni o conferme. Gli apprendimenti risultano complessivamente adeguati agli obiettivi previsti.
SUFFICIENTE	L'alunno utilizza conoscenze e abilità essenziali in situazioni semplici e note. Necessita di guida, supporto o mediazione dell'insegnante per portare a termine le attività. Gli apprendimenti risultano ancora in fase di consolidamento**.**
NON SUFFICIENTE	L'alunno manifesta difficoltà nell'applicazione delle conoscenze e delle abilità di base anche in situazioni note. Porta a termine compiti semplici solo con costante supporto e necessita di interventi personalizzati per il raggiungimento degli obiettivi.

CRITERI DI OSSERVAZIONE

La valutazione tiene conto dei seguenti aspetti:

- acquisizione delle conoscenze;
- sviluppo delle abilità disciplinari;
- autonomia operativa;
- capacità di applicazione degli apprendimenti;
- partecipazione e impegno;
- progressi rispetto alla situazione di partenza;
- capacità di collaborazione e di lavoro con i pari;
- uso di linguaggi e strumenti specifici delle discipline.

INDICATORI TRASVERSALI

Autonomia
Partecipazione
Responsabilità
Organizzazione del lavoro
Comunicazione
Problem solving
Collaborazione
Consapevolezza del proprio percorso di apprendimento

Conclusioni

La lettura delle Nuove Indicazioni e le conseguenti riflessioni scaturite da essa hanno, per noi docenti di Scuola Primaria, rappresentato un'importante occasione di valutazione sul significato profondo dell'educazione nel contesto contemporaneo in quanto il documento riafferma il ruolo della scuola quale luogo privilegiato di crescita culturale, civile e umana, nel quale ogni alunno è accompagnato in un percorso di sviluppo armonico delle proprie potenzialità.

In tale prospettiva, il "magistero educativo"[1] del docente, il cui ruolo richiama il significato originario del termine latino *magister*, ovvero colui che guida, orienta e accompagna nel percorso di conoscenza.

Il *magister* non rappresenta soltanto una fonte di sapere, ma una presenza educativa autorevole che favorisce la costruzione del pensiero critico, la curiosità intellettuale e la maturazione personale degli alunni assume, dunque, una funzione centrale, punto di riferimento autorevole, promotore di relazioni significative e mediatore culturale capace di valorizzare le differenze e favorire l'inclusione.

Abbiamo notato nello stilare il nuovo curricolo che sarà in vigore solo per le classi prime del prossimo anno scolastico, anche se è stato rivisto anche per le altre classi, quanto le Indicazioni sottolineano l'importanza di una didattica attiva e laboratoriale, volta a sviluppare competenze, autonomia e capacità di collaborazione. La scuola è chiamata a configurarsi come una vera "comunità educante in cui tutti siano inclusi"[2], nella quale famiglie, insegnanti e territorio concorrono alla formazione della persona in una logica di corresponsabilità educativa, deve "progettare occasioni di conoscenza reciproca, di incontro e dialogo fra studenti, insegnanti, genitori: ad intra, nella comunità scolastica, e ad extra, nella comunità territoriale. Questo dialogo favorisce la comprensione dei cambiamenti sociali in corso nei rispettivi ruoli e pone le basi per cooperare alla costruzione di una visione educativa comune". [3]

Particolare rilievo assumono l'educazione alla cittadinanza, la consapevolezza digitale, il rispetto dell'ambiente e la promozione dei valori costituzionali, elementi indispensabili per preparare gli alunni ad affrontare con responsabilità le sfide della società contemporanea.

In conclusione, le nuove Indicazioni delineano una scuola capace di coniugare tradizione e innovazione, conoscenze e competenze, dimensione culturale e crescita personale. Il magistero degli insegnanti, sostenuto da una visione pedagogica attenta ai bisogni di ogni bambino, costituisce il fondamento di un percorso educativo orientato alla formazione integrale della persona e alla costruzione di una cittadinanza consapevole, attiva e solidale. Le Nuove Indicazioni per la Scuola Primaria, siamo giunti alla conclusione, offrono una visione educativa che pone al centro la crescita armonica e integrale della persona, riconoscendo la scuola come luogo privilegiato di "promozione dei talenti"[4], di apprendimento, formazione e sviluppo delle competenze necessarie per affrontare la complessità del mondo contemporaneo, pronta sempre a innovazioni come, peraltro, noi docenti.

1 *Nuove Indicazioni per le scuole del primo ciclo di istruzione* (Premessa) pagine 20-21
2 *Nuove Indicazioni per le scuole del primo ciclo di istruzione* pagina 26
3 *Nuove Indicazioni per le scuole del primo ciclo di istruzione* pagina 20
4 *Nuove Indicazioni per le scuole del primo ciclo di istruzione* pagina 19

NOTE

LA STRUTTURA DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2025

La programmazione didattica proposta è elaborata in riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2025, che individuano nelle COMPETENZE ATTESE, negli OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (OSA) e nelle CONOSCENZE gli elementi fondamentali della progettazione educativa e didattica.
La progettazione assume come punto di partenza le competenze attese al termine della scuola primaria, intese come integrazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti che consentono all'alunno di agire in modo consapevole, autonomo e responsabile nei diversi contesti di apprendimento e di vita.
Le competenze vengono progressivamente sviluppate attraverso gli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA), esplicitati nelle Indicazioni Nazionali al termine della classe terza e della classe quinta della scuola primaria. Gli OSA rappresentano i traguardi intermedi e finali che rendono osservabile e valutabile il percorso di crescita degli alunni.
Per ciascun nucleo tematico e per ogni disciplina, la programmazione individua:

- le competenze attese;
- gli Obiettivi Specifici di Apprendimento;
- le conoscenze essenziali;
- le abilità operative correlate;
- le attività, le metodologie e gli strumenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi;
- i criteri e gli strumenti di verifica e valutazione.

La selezione dei contenuti privilegia gli apprendimenti fondamentali e significativi, favorendo la costruzione di collegamenti tra i saperi e l'acquisizione di competenze trasferibili.
L'azione didattica è orientata a promuovere il pensiero critico, la capacità di problem solving, la collaborazione, la comunicazione efficace e la partecipazione attiva degli alunni.
La programmazione tiene conto dei ritmi e degli stili di apprendimento individuali, valorizza l'inclusione e la personalizzazione dei percorsi e promuove il successo formativo di tutti gli alunni attraverso strategie didattiche flessibili, attività laboratoriali e compiti autentici.
La valutazione accompagna l'intero processo di insegnamento-apprendimento e assume una funzione formativa, orientativa e regolativa, finalizzata a rilevare i progressi compiuti dagli alunni e a sostenere il miglioramento continuo dei processi educativi.
Questa impostazione riflette la struttura prevista dalle nuove Indicazioni: **Competenze attese → OSA → Conoscenze (e relative abilità) ed atteggiamenti**, con competenze riferite alla classe quinta e OSA scanditi per ogni classe.